ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 294 - Bologna
Direzione e Ammin., Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-128 33-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
GIOVEDI'
10 Dicembre 1942-XXI
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE Cent. 30
Spedizione in abbonamento C.C.P. n. 8-747

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 · Commerciale L. 9 · Necrologie L. 12 · Cronaca L. 15 · Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato · Tasse governative in più · Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. · BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 · Semestre L. 38 · Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 · Semestre L. 44 · Trimestre L. 23 · PER L'ESTERO: Anno L. 190 · Semestre L. 81 · Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

ARTIGLIERIE E TRUPPE NEMICHE BATTUTE SUL FRONTE CIRENAICO

Una grande nave da carico gravemente danneggiata Violenta incursione britannica sul centro di Torino

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 9 dicembre il seguente Bollettino N. 928:

Sul fronte cirenaico postazioni di artiglierie e concentramenti avversari di truppe sono stati battuti con efficaci tiri. La caccia germanica distruggeva in combattimento quattro apparecchi.

In Tunisia il maltempo ha ostacolato l'attività operativa terrestre ed aerea.

Velivoli nemici hanno compiuto questa notte una violenta incursione su Torino causando danni rilevanti, soprattutto in edifici del centro urbano tra i quali l'Università ed un ospedale. Ancora imprecisato è il numero delle vittime. Un aereo colpito dal fuoco della difesa si è infranto al suolo nell'interno della città, sul Corso Vinzaglio. I sette uomini dell'equipaggio sono deceduti.

Il comunicato tedesco

Berlino, 9 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Su tutto il fronte africano, ieri si è segnalata soltanto attività locale di combattimento.

Una grande nave da carico britannica è stata gravemente danneggiata a colpi di bombe a nord ovest di Bengasi.

La caccia germanica ha abbattuto 4 velivoli britannici da caccia. Un nostro apparecchio da caccia è mancante.

La situazione

Fra i vari tentativi fatti dal nemico per rispondere al discorso del Duce, ve n'è uno di Radio Londra che merita di essere messo in evidenza, perchè caratterizza la mentalità e la straordinaria testardaggine della propaganda anglosassone. Il bisogno di mentire per il gusto di mentire, la flemma con cui le più cervellotiche invenzioni vengono prima lanciate e poi ripetute, anche quando tutto l'uditorio (che nel caso nostro sarebbe rappresentato dal mondo intero) ha mostrato di non lasciarsi prendere per il naso, costituiscono la base di questa propaganda che in realtà non ha saputo trovare gli argomenti per controbattere al Duce.

Uno degli argomenti di cui più volentieri la propaganda nemica si serve in questi giorni, è che l'Italia si trova nella situazione in cui si trovò l'Inghilterra dopo Dunkerque. Battere sull'Italia, con i bombardamenti aerei, significa spingere il popolo italiano alle corde, tale e quale come il popolo inglese fu messo in una terribile situazione psicologica dopo Dunkerque dalla prolungata offensiva contro Londra. Ma, se il popolo inglese resistette, perchè non dovrebbe resistere anche il popolo italiano?

A questa stringente domanda del Duce, gli inglesi non hanno saputo rispondere. Qualcuno, considerando che la parola d'ordine era: attaccare il Fascismo, accarezzare gli italiani, ha pensato di correggere le parole di Churchill e di dire che certamente il popolo italiano non è meno coraggioso nè meno virile del popolo inglese. Ma la canzoncina pappagallesca continua lostesso: l'Italia si trova all'indomani di una vera e propria Dunkerque.

Dunkerque per gli inglesi significò l'espulsione dall'Europa, la rinunzia al vecchio e provato sistema di fare combattere gli altri popoli per i propri interessi, e la necessità di creare dal nulla un esercito, un'aviazione, uno spirito marinaro capace di combattere questa guerra spietata. Ecco che cosa fu Dunkerque: il fallimento di 20 anni, e piuttosto di due secoli di politica inglese: la «tabula rasa» di tutte le posizioni politiche e militari su cui la politica inglese si era basata. Bisogna veramente dire che la gente attorno a Churchill non ha il minimo senso delle proporzioni, se può illudersi che lo spostamento della linea di combattimento da El Alamein a El Agheila possa essere solo lontanamente confrontato con una catastrofe storica come Dunkerque. Però di queste storture la propaganda inglese continua a servirsi; e con queste storture crede di dare una risposta al discorso di Mussolini. Neanche le vecchie signore inglesi ci credono.

*

Roosevelt finge di ignorare che le cose nell'Africa del nord non vanno affatto secondo i programmi prestabiliti, e per magnificare l'impresa africana, ha usato questa frase: sul soldato americano, il sole non tramonta mai. Roosevelt sogna già di presiedere l'impero di Carlo V. Però, il soldato americano, se anche non vede mai tramontare il sole, si gode il perenne meriggio in ben altre condizioni dei soldati spagnoli di Carlo V. A Guadalcanar, il punto più occidentale che il soldato americano ha raggiunto, si è creato il cimitero della flotta e dei convogli americani. A Pearl Harbour proprio in questi giorni c'è la possibilità di constatare «de visu» un'altra volta, ciò che i giapponesi vi hanno fatto un anno fa. Sull'Atlantico, lo spettacolo è dominato dai branchi dei sottomarini dell'Asse. E, finalmente, in Africa vi sono lunghissime linee di rifornimento battute tutte dagli aerei, che conducono a Tebourba. E' vero, sul soldato americano il sole non tramonta mai. Ma non si può dire che questo faccia molto piacere al soldato americano.

*

E infatti, ecco un nuovo comunicato straordinario germanico sulle vittorie dei sottomarini: 15 navi, per 108 mila tonnellate, affondate al nemico. Questa è la fanfara funebre che accompagna la marcia del soldato americano attorno al mondo.

NUOVE VITTORIE DEI SOMMERGIBILI TEDESCHI

15 navi colate a picco

Fra i piroscafi affondati erano quattro trasporti carichi di truppe e di materiale bellico per il Nord Africa

Berlino, 9 dicembre

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente comunicato straordinario:

Sottomarini tedeschi hanno affondato, nell'Atlantico settentrionale e centrale, durante i loro continui combattimenti contro la navigazione nemica, quindici navi per un totale di 108 mila tonnellate. Anche due altre navi e un cacciatorpediniere del servizio di scorta sono stati silurati.

Durante tali operazioni l'approvvigionamento nemico destinato all'Africa settentrionale ha subito perdite particolarmente gravi. Fra le navi affondate si trova il vapore britannico «Ceramic» stazzante 18.713 tonnellate, che era destinato in Africa settentrionale come nave trasporto per le truppe. La nave è affondata immediatamente dopo esser stata colpita dai siluri di modo che, data la tempesta, le perdite umane sono state molto elevate. Il nemico ha perduto nello stesso convoglio tre altre navi, cariche di materiale bellico.

«La vittoria — osserva il collaboratore navale del D.N.B. — riveste una particolare importanza, in quanto l'arma subacquea è riuscita ad annientare vari mercantili e trasporti diretti nell'Africa del nord, tra cui il transatlantico Ceramic di 18.713 tonnellate, che era carico di truppe. I nuovi successi sono stati conseguiti ad onta delle condizioni atmosferiche avverse e in zone di mare intensamente vigilate da forze aeronavali britanniche».

A proposito del Ceramic, si apprende che il transatlantico poteva trasportare tremila uomini. I tre piroscafi che facevano parte del convoglio e che, secondo il comunicato erano carichi di materiale bellico, sono il Wallsend di 3157 tonnellate, che trasportava aeroplani e pezzi di aeroplano, il Besholz di 4977 tonnellate e lo Stanleu di 5126 tonnellate. Quest'ultimo, che era carico di dinamite, è saltato in aria. Tra le unità affondate figura anche una petroliera di 8 mila tonnellate.

I musulmani del Nordafrica contro gli invasori anglo-americani

Roma, 9 dicembre

(*E.N.*) La premeditata aggressione anglo-americana contro l'Africa settentrionale francese è stata oggetto di innumerevoli commenti da parte della stampa europea, che l'ha ritenuta diretta principalmente contro l'ex-alleata Francia e contro le Potenze dell'Asse. Ben poco si è detto del carattere anti-arabo e anti-islamico della impresa che generali, ammiragli e governatori francesi hanno facilitato con il tradimento.

Il popolo magrebino ha subito osteggiato gli aggressori. Innanzi tutto, essi non possono fare troppo affidamento sull'aiuto delle autorità francesi locali, le quali con il loro tradimento hanno perduto ogni prestigio. Inoltre come tutti gli «arrivati», i nordamericani hanno cercato di gettare fumo negli occhi, ma la bandiera stellata non ha molto impressionato la popolazione musulmana. Inoltre, i primi provvedimenti presi dagli invasori a favore degli ebrei e dei comunisti hanno indignato i musulmani del Maghreb che vedono negli ebrei e nel bolscevismo i maggiori nemici delle loro aspirazioni sociali e nazionali. Basti ricordare in proposito l'entusiasmo con il quale i marocchini della zona spagnola combatterono a fianco delle truppe di Franco contro i domo-bolscevici. Gli anglosassoni non possono non tener conto che gli arabi nutrono una radicata ostilità contro la politica dei britannici sia nel Vicino Oriente che in Palestina e nell'Irak e che le genti del Maghreb danno loro la più completa solidarietà.

Tutti i musulmani sanno come un eventuale trionfo degli anglo-sassoni e del loro alleato bolscevico significherebbe la fine dell'Islam. Per queste ed altre considerazioni la guerra odierna non è per i maghrebini che l'insurrezione dei popoli oppressi contro l'oppressore, che si individua appunto nel bolscevismo ateo, nell'ebraismo sfruttatore e antisociale, nell'egoistico imperialismo anglosassone e nel vecchio sistema coloniale francese.

Infine, se si considera il problema politico del Maghreb in particolare, non si può nascondere il fatto che gli anglo-americani, che non esitano a considerarsi i «liberatori» degli altri popoli, hanno in realtà contribuito ad opprimere maggiormente i marocchini e gli algerini, già abbastanza oppressi dal colonialismo francese. Sono stati disciolti i partiti nazionalisti del Marocco (come, ad esempio, il Comitato d'Azione Marocchina, il Partito Patriottico, il Movimento Popolare) e l'Associazione degli Ulema dell'Algeria; e i loro capi sono esiliati o confinati.

Nulla quindi possono sperare quelle popolazioni dai loro sedicenti «liberatori» se non la oppressione, lo sfruttamento economico e i danni della guerra, ed è naturale che essi avversino gli invasori.

Le nostre perdite nel mese di novembre

Roma, 9 dicembre

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Le perdite verificatesi nel mese di novembre e quelle non comprese in precedenti elenchi, per le quali sono pervenuti fino al 30 novembre u. s. i documenti prescritti o le segnalazioni nominative, sono:

ESERCITO E MILIZIA VOLONTARIA SICUREZZA NAZIONALE:

Africa orientale (segnalazioni giunte recentemente), mese di ottobre e novembre 1941: caduti 419.

Africa settentrionale: caduti 391, feriti 529, dispersi 23.284.

Russia (14.a lista): caduti 132, feriti 357, dispersi 1...

Balcania: caduti 262, feriti 325, dispersi 46.

MARINA: caduti 189, feriti 286, dispersi 240.

AERONAUTICA: caduti 48, feriti 76, dispersi 148.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario odierno del giornale «Le Forze Armate».

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa, imperitura gratitudine della Patria.

IL DUCE HA STRONCATO IL PIANO DI CHURCHILL

Goebbels ironizza la grossolana manovra contro l'Italia e i metodi illusionistici della propaganda

Berlino, 9 dicembre

Dell'ennesimo tentativo di Churchill di servirsi di un «cavallo di Troia» per penetrare nella fortezza europea — tentativo fulmineamente stroncato dal Duce — si occupa anche il Ministro della propaganda, in un articolo che sarà pubblicato sabato prossimo.

La guerra — rileva Goebbels — è entrata in uno stadio che a quanto pare consente al nemico di lasciare cadere la maschera. Mentre nella fase iniziale della lotta si predicava la felicità del genere umano, quale obiettivo supremo della lotta, ora non si vanno sciorinando frasi umanitarie, anzi si cede senz'altro la parola ai banchieri. Non per nulla è potuto scoppiare apertamente un conflitto tra la «City» e «Wall Street». Non si discorre più della Carta atlantica o della liberazione dell'uomo dalle angosce e dalle miserie, bensì unicamente come si possa e si debba fare l'affare più redditizio. Sommamente istruttivo quanto è accaduto dietro le quinte dell'impresa anglo-americana in Africa e per essere più espliciti ai margini dell'infame rapina camuffata a regola d'arte dagli istrionici registi anglosassoni.

Un affare di Wall Street

Questa volta è toccato alla Francia di pagare a caro prezzo la fiducia riposta nell'ex alleato. La sua flotta si è inabissata nelle acque di Tolone e il suo intero territorio è stato occupato dalle truppe dell'Asse e ben poco è rimasto dei suoi possedimenti coloniali.

Ci vuole una buona dose di originalità per credere ancora oggi che americani ed inglesi siano sbarcati in Africa per salvare l'impero coloniale francese, ci vuole una buona dose di ingenuità per non capire che si tratta, in definitiva, di tentativi in grande stile al fine di realizzare un affare suscettibile di compensare almeno in parte i sacrifici che si sono dovuti sostenere senza ricavarne finora alcun profitto, anzi lavorando in perdita. E' stato appunto in considerazione di ciò, vale a dire nell'impossibilità di ottenere qualche risultato in Europa o nell'Est, che le plutocrazie anglosassoni hanno finito col trovare il punto di minore resistenza, nell'Africa settentrionale francese. Naturalmente in tutta questa faccenda gli inglesi si limitano a tenere bordone agli americani senza alcuna speranza di ottenere un giorno una modesta quota-parte del bottino. Si conviene che con affari di tal genere non si vince la guerra e che d'altro canto anche i più diabolici tentativi di adescamento, allo stato attuale delle cose, sono destinati a fallire, motivo per cui ogni decisione dovrà essere ottenuta con un mezzo solo: con le armi.

Convenire su ciò non significa peraltro rassegnarsi e difatti di quando in quando Churchill torna alla carica, ultimamente ancora con una grossolana manovra contro l'Italia, ma la reazione è stata d'una tale veemenza che la propaganda londinese non si è ancora riavuta del tutto. La risposta del Duce, ha messo a nudo tutta la miseria morale del Primo Ministro britannico, facendo poi andare sulle furie tutti coloro che da quella miserabile manovra si erano ripromessi risultati più o meno concreti.

Non bisogna credere che ammaestrato da questa esperienza Churchill desisterà dal proposito di rinnovare il tentativo. La debolezza della politica britannica sta nell'incapacità organica di rinnovamento. Agli inglesi basta soltanto sperare, a torto o a ragione non importa, che il nostro fronte cominci ad indebolirsi. Quando questa possibilità sussiste, nelle sue illusioni, potete stare certi che il nemico tornerà alla carica con lusinghe ed adescamenti, con promesse e con minacce, con bombe incendiarie e dirompenti, pure sapendo che con questi mezzi non ha mai ottenuto e mai otterrà il più piccolo risultato.

Un gioco ormai frusto

Churchill è specialista nelle sterili manifestazioni propagandistiche ed illusionistiche. Mai capita di trovare nei suoi discorsi tracce, anche debolissime, di obiettività. Se noi pubblichiamo i successi mensili conseguiti dai nostri sottomarini, egli si guarda bene dal prendere posizione, mentre invece inventa di sana pianta le più fantastiche perdite inflitte alla nostra arma subacquea; quando parla il Führer prima ancora che il discorso sia finito, fa annunciare che non è stato detto nulla di nuovo, in tal modo si autodispensa dall'occuparsene; se in qualche settore gli inglesi riescono a riportare un primo successo, ecco che Churchill annuncia una strepitosa vittoria, destinata ad avere sviluppi decisivi, ma coglie poi l'occasione per annunciare sottovoce la perdita di una intera serie di unità da guerra e mercantili; se una azione offensiva sovietica nell'est non conduce a nessun risultato positivo, potete stare certi che il Primo Ministro britannico pubblica cifre terrificanti di morti e feriti tedeschi, cifre che nessuno è in grado di controllare; se poi noi lo smentiamo egli afferma che mentiamo; se i nostri bollettini sono laconici, dichiara che innegabilmente abbiamo paura del popolo e che per questo non osiamo dire la verità; se invece pubblichiamo un ampio bilancio riassuntivo, Churchill sostiene che si tratta di roba vecchia nota ed arcinota. Avanziamo? ed allora sono guai, il territorio occupato sarà la tomba nostra. Subiamo rovesci? Ed ecco il principio della fine. Nulla possiamo fare che non ci porti diritti alla rovina o alla disfatta. Ma per fortuna il nostro popolo ha imparato a conoscere questo trucco ed è appunto per ciò che è refrattario anche alle manovre più raffinate.

C'è oggi una grande differenza rispetto all'altra guerra: mentre nel 1917 già serpeggiava dappertutto il segno fatale della rivoluzione, i lavoratori delle fabbriche di armi e munizioni scioperavano, il popolo si preparava ad affrontare un inverno di fame, libelli nemici venivano diffusi a milioni di copie tra i combattenti e i partiti di sinistra, Churchill, alla fine del '42, si trova di fronte un popolo tedesco tutto deciso a condurre la lotta fino alla vittoria. I lavoratori che nel '17 scioperavano costruiscono ora giorno e notte le armi, il soldato a sua volta combatte con piena consapevolezza del compito storico che gli è affidato: difendere l'esistenza della Nazione per la vittoria del proprio popolo.

Dinanzi a noi — conclude Goebbels — è un inverno che sarà duro, nessuno deve credere che ci sarà dato un solo momento di tregua, dobbiamo difendere la nostra gente, stare costantemente all'erta perchè nella Patria non accadano sciagure ed infine raddoppiare i nostri sforzi per le future difficili prove. Del resto vi siamo abituati, specialmente in tempo di guerra nel disprezziamo la vita comoda: ognuno si renda conto che la nostra generazione deve assolvere la missione affidatale dal destino, questa missione non può essere rinviata anche perchè non sappiamo se le prossime generazioni ne sarebbero all'altezza. A tutti i vili tentativi britannici di ingannarci, di illuderci e terrorizzarci, noi opponiamo la incrollabile volontà di lotta e di vittoria.

Il popolo italiano

Sotto il titolo: «Il popolo italiano», il corrispondente da Roma della *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica, in prima pagina, un articolo, che fa eco allo storico discorso pronunciato recentemente dal Duce. Tema principale dell'articolo è la constatazione di quanto sia falso, puerile ed ingenuo il giudizio che Churchill e la sua cricca si erano fatti del popolo italiano.

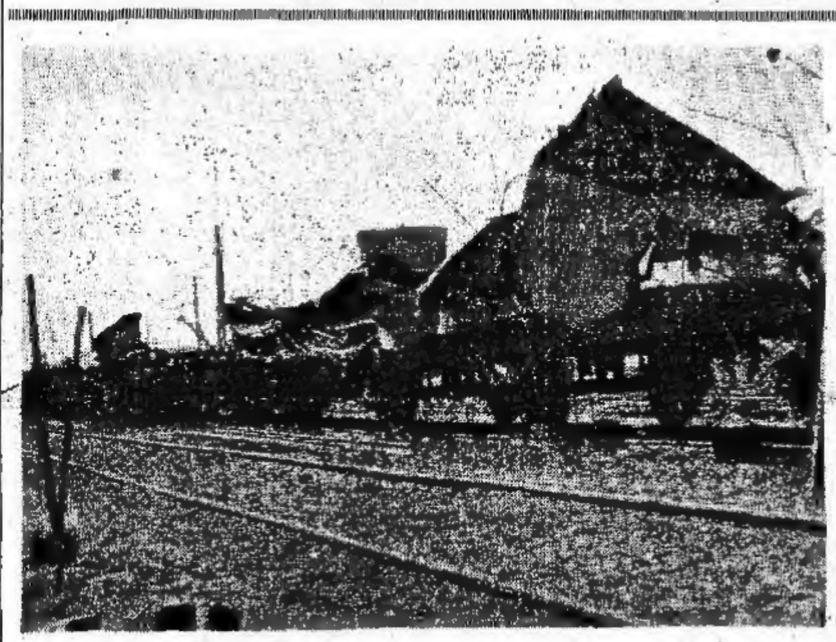
«Si potrebbe affermare — precisa l'articolista — di aver assistito, nei giorni scorsi, ad un vero e proprio duello tra il Duce e Churchill. Lo scopo del primo ministro inglese era quello di attaccare dapprima il morale del popolo italiano e, subito dopo, la stessa personalità del Duce, con la meschina illusione di staccarlo dal suo popolo e quindi dall'Asse.

«Mussolini — continua l'articolista — ha però risposto a Churchill in maniera da non lasciare alcun dubbio sulle sue intenzioni e soprattutto sulla sua certezza di vittoria. Il tono del discorso del Duce è stato tale da non dar adito ad alcuna speranza alle corte vedute avversarie. Il Duce ha dimostrato davanti al mondo che egli conosce a perfezione il suo popolo e che sa toccarne a tempo opportuno l'alta sensibilità. Il risultato ottenuto è stato esattamente l'opposto di quello sperato da Churchill: il popolo italiano odia oggi più che mai gli inglesi, additati dal Duce come i nemici irriducibili dell'Italia».

Dopo aver ricordato le parole di Mussolini sul valore del soldato italiano, che è tra i primi del mondo, l'articolista passa ad esaminare la situazione dell'Italia in guerra, esprimendo la sua più viva ammirazione per la mirabile fierezza, forza d'animo, coraggio e disciplina dimostrati dal popolo italiano anche nelle recenti incursioni aeree britanniche. Il giornalista afferma che con un popolo della tempra di questo ogni intimidazione si risolve in una mera illusione. «Questo popolo vive e pensa all'unisono con il suo Duce, perchè esso è conscio delle leggi fondamentali dell'antica Roma, leggi che si basano sull'umanità e sulla giustizia e alle quali si è ispirata ultimamente la rivoluzione fascista nella sua opera di riorganizzazione e costruzione. Questa, e non quella voluta soltanto da Churchill, è la verità sul popolo italiano e sulla sua coscienza nazionale e politica. Per questo, ogni tentativo di disunire queste due formidabili forze è destinato a naufragare e a coprirsi di ridicolo».

Sempre in relazione al discorso del Duce e più precisamente alle dichiarazioni riguardanti la Francia, l'odierno editoriale dello *Schwarzes Korps* rileva che per la Francia sono venuti al pettine tutti i nodi.

Taulero Zulberti



Un convoglio ferroviario sovietico distrutto dall'aviazione dell'Asse. — (R. G. - Luce)

Darlan ha ceduto agli americani la flotta e i piroscafi di Dakar

Il traditore consolida così la sua posizione presso Eisenhower - Il disappunto anglo-degaullista si aggrava

Tangeri, 9 dicembre

Il tradimento compiuto da Darlan ai danni della Francia nel Nord Africa si è completato con la cessione della flotta da guerra e mercantile francese agli aggressori. Sfumata la possibilità di offrire ad Eisenhower la flotta di Tolone, Darlan ha ordinato infatti al governatore generale dell'Africa occidentale francese, Boisson, di cedere al Comando nordamericano la base di Dakar e tutti gli aeroporti della regione. Unitamente alla base vengono messe sotto gli ordini di Eisenhower tutte le navi da guerra e mercantili che si trovano nei porti del Marocco, nel Senegal e nella Costa d'Avorio. L'impiego di queste unità non è tuttavia sicuro, perchè Boisson non ha potuto garantire nè a Darlan nè ad Eisenhower la «lealtà» degli equipaggi.

La polemica sui dissidenti

Dal quartier generale interalleato dell'Africa del Nord: il generale Eisenhower ha fatto una dichiarazione nella quale annuncia il nuovo accordo di Dakar, aggiungendo: «Il Governatore Generale dell'Africa occidentale francese ha accettato di collaborare con le Nazioni Unite per il proseguimento della guerra contro l'Asse. Egli ha detto che il suo scopo sarà quello di realizzare una completa collaborazione con l'alto commissario dell'Africa settentrionale francese, Darlan, mettendosi completamente ai suoi ordini».

Edward Montgomery, d'altra parte, riferendo di un colloquio avuto da un suo amico con un alto ufficiale dello Stato Maggiore di Eisenhower, dice che «la cooperazione anglo-americana, oltre che alle questioni militari, deve essere estesa anche a quelle politiche. Se anche questo genere di cooperazione fosse stato raggiunto — osserva melanconicamente Montgomery — noi inglesi non ci troveremmo attualmente nei pasticci, per quanto riguarda l'affare Darlan. L'accordo Eisenhower-Darlan a noi non è piaciuto affatto, benchè siano venute le assicurazioni del presidente Roosevelt a dirci che un tale accordo è soltanto provvisorio. Ricorderete pure che Darlan si è autocostituito capo dello Stato francese in vece di Pétain. Naturalmente, la Gran Bretagna non ha accettato tutto questo e il problema verrà trattato ampiamente nella prossima sessione della Camera dei Comuni. Deve essere sottolineato il fatto che il generale Catroux decisamente non è dalla parte di Darlan. Il caso Darlan deve essere sistemato al più presto per varie ragioni».

La situazione nell'Africa del nord e il caso Darlan continuano a richiamare l'attenzione della stampa inglese, la quale accentua il suo atteggiamento intransigente nei riguardi di Darlan, mettendo in grande rilievo le dichiarazioni del generale Catroux a nome del generale Degaulle e soprattutto la frase con cui questi ha affermato: «Se fossi al posto di Eisenhower non amerei avere Darlan alle mie spalle». Le dichiarazioni di Catroux hanno fornito degli argomenti di ordine militare alla opposizione manifestatasi in Gran Bretagna contro l'accordo Eisenhower-Darlan. Malgrado ciò, Washington mantiene il suo punto di vista.

Il *Daily Telegraph* esprime oggi la sua insoddisfazione e i suoi timori per l'accordo circa Dakar, che, secondo l'opinione di molti circoli londinesi non fa che rafforzare ulteriormente la posizione di Darlan. Un'altra forte ragione dello scontento e del nervosismo britannico è pur sempre l'atteggiamento incerto, malfido e tutt'altro che chiaro del governo nordamericano.

Anche a questo proposito si è avuta ieri una violenta discussione cagionata in parte dalle dichiarazioni di Wendell Willkie in cui egli ha definito Darlan come «una macchia sullo scudo americano». La visita a Washington di De Gaulle di cui si era parlato negli ultimi giorni è stata per altro sospesa.

Per quanto concerne poi le navi francesi a Dakar, il *Daily Express* fa notare prudentemente che tali navi sono una carta formidabile nelle mani di Darlan il quale, secondo il giornale, negli insuccessi in Tunisia ha più da guadagnare che da perdere, rafforzando sempre più la sua posizione, ciò che gli permette di preparare una specie di ricatto militare ai danni degli angloamericani.

Ad Eisenhower Londra rimprovera anche la laconicità dei bollettini di guerra.

Uno schiaffo agli inglesi

Intanto in Algeria numerose personalità degaulliste sono state arrestate per ordine delle autorità americane, dietro suggerimento di Darlan. Inoltre si apprende che tre compagnie di degaullisti, giunte da Orano su navi britanniche, sono state disarmate e internate dagli americani, pure per consiglio dell'ammiraglio Darlan. Tale notizia conferma che il dissidio fra Darlan e De Gaulle si va trasformando in un aperto conflitto a cui partecipano oramai direttamente gli americani da una parte e i britannici dall'altra. Gli ambienti musulmani del Maghreb assistono impassibili a questa lotta intestina e aspettano di vedere quali contromisure prenderanno De Gaulle e i suoi protettori inglesi per abbattere la pericolosa influenza che Darlan va esercitando sul comando americano dell'Africa del Nord.

Eisenhower ha risposto alle proteste sollevate da parte britannica dichiarando, come è noto, che gli accordi conclusi fra lui e Darlan hanno un carattere provvisorio e che comandante supremo delle forze francesi nell'Africa del nord è il generale Giraud. E' però probabile che tale dichiarazione sia stata fatta allo scopo di ingannare gli inglesi, perchè Darlan rimane sempre alto commissario dell'Africa settentrionale francese e Giraud, insediato nella sua carica dallo stesso Darlan, ha ripetutamente rifiutato qualsiasi contatto con i degaullisti.

LA GUERRA SUL FRONTE SOVIETICO

I TEDESCHI AL CONTRATTACCO

Numerose località conquistate - I russi travolti e tagliati fuori dalle retrovie - Aerei italiani partecipano al martellamento del nemico

Berlino, 9 dicembre

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nuovi tentativi dei sovietici di sfondare le posizioni germaniche nel Caucaso orientale e nella regione Volga-Don, sono ieri ancora falliti con alte perdite nemiche.

Attacchi nemici in massa di forze di fanteria e corazzate hanno condotto, fra il Volga e il Don, a combattimenti molto duri, ma vittoriosi per le nostre truppe. Sono stati fatti prigionieri e bottino e sono stati distrutti 54 carri armati nemici.

Nella grande ansa del Don, granatieri germanici, hanno ricacciato in contrattacco il nemico dalle sue posizioni ed hanno distrutto 46 carri armati sovietici, senza alcuna propria perdita di mezzi corazzati.

Forze aeree germaniche italiane ed ungheresi, hanno martellato, sul fronte del Don, movimenti di avanzata e ricoveri per le truppe del nemico.

Nel settore centrale del fronte, il contrattacco germanico procede energicamente, mentre le operazioni nemiche su vasta scala hanno sensibilmente perduto vigore. Durante queste operazioni, in cooperazione con apparecchi da combattimento e da picchiata, sono state conquistate numerose località e sconvolte posizioni del nemico e l'avversario è stato tagliato fuori dai collegamenti con le sue retrovie. In violenti duelli aerei, il nemico ha quivi perduto 16 apparecchi.

A sud del Lago Ilmen, il nemico ha compiuto stanotte deboli attacchi. Posizioni di attesa di carri armati sono state martellate da fuoco di artiglieria.

Durante voli di disturbo, di bombardieri britannici isolati, contro la Germania nord occidentale, e durante incursioni notturne sulla regione costiera germanica, sono stati abbattuti cinque apparecchi nemici. Sulla Francia occidentale e davanti alle coste sudorientali dell'Inghilterra ne sono stati abbattuti altri due.

Ingenti perdite

Secondo gli ultimi dispacci i tedeschi continuano a mantenere l'iniziativa nel settore centrale e più precisamente nella zona di Rjev, ove hanno cacciato il nemico da altre posizioni costringendolo a ripiegare di là di un'importante arteria stradale.

Critica è diventata la situazione del forte nucleo rimasto tagliato fuori e ciò ad onta di furiosi attacchi che sono stati sferrati dai sovietici contro i fianchi dello schieramento germanico. Falliti completamente sono pure alcuni tentativi di sfondare le linee tedesche nella zona di Veliki Luki. Gli attacchi sono costati al nemico la perdita di duemila uomini, più una quarantina di carri armati.

Nel settore meridionale i bolscevichi hanno sferrato nuovi furiosi assalti sia tra il Don e il Volga che nell'ansa del Don. Dappertutto hanno avuto la peggio. A sudovest di Stalingrado essi si stanno trincerando, segno evidente che almeno per il momento non hanno intenzione di riprendere l'offensiva. Nell'ansa del Don i tedeschi hanno espugnato un'altura dominante e i romeni una località di notevole importanza strategica. Anche in questo settore, dunque, le forze alleate mantengono l'iniziativa, mentre il nemico non riesce nemmeno a contenere i contrattacchi dell'avversario.

A proposito della situazione nell'est interessante quanto è stato dichiarato nel corso della conferenza della stampa estera. Il commentatore militare della Wilhelmstrasse ha sottolineato in primo luogo che in tutti i settori e specialmente in quello centro settentrionale i tedeschi mantengono l'iniziativa e questa iniziativa si manifesta non soltanto con azioni difensive, ma anche con veri e propri contrattacchi offensivi.

Qua e là i sovietici continuano a sferrare furibondi assalti, ma è chiaro ormai che ci troviamo nella fase di trapasso da cui è caratterizzato l'epilogo di ogni offensiva bolscevica: il trapasso appunto dalle contromisure difensive alle operazioni offensive. Tale trapasso si manifesta già in misura visibile nella zona a sudovest di Kalinin dove le truppe tedesche dopo avere sfondato le linee nemiche e dopo essere avanzate di oltre 15 chilometri sono riuscite a recidere uno dei vari cunei penetrati in cavità fra le linee germaniche e che, secondo i piani del generale Sciukof avrebbe dovuto tagliar fuori e recidere forti nuclei tedeschi.

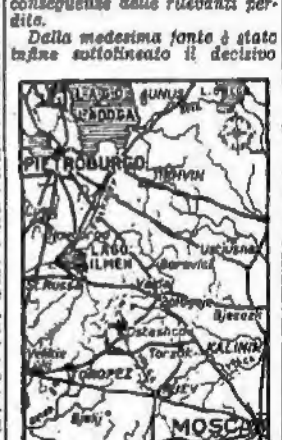
Un triplice risultato

Le operazioni offensive che il Comando Supremo definisce ancora «efficaci contrattacchi» hanno conseguito nel volgere di pochi giorni un triplice risultato: bloccato la penetrazione nemica, respinto o reciso i vari cunei e infine occupato in qualche punto zone che si trovano dietro le linee da cui l'offensiva sovietica era partita.

Analoghi risultati, sia pure in proporzioni ridotte, sono stati conseguiti nell'ansa del Don e nel Caucaso centrale.

Riassumendo si può dire che: 1) le due offensive sono completamente fallite; 2) entrambe sono destinate a risolversi, come quelle dello scorso inverno, in una serie di disastri per i bolscevichi. Intanto questi ultimi hanno subito perdite ingentissime sia in uomini che in materiale bellico. Il fatto che nel settore centrale anche gli attacchi locali sono cessati quasi del tutto e che i sovietici riescono ad opporre una resistenza alquanto problematica alle azioni offensive dei tedeschi sta ad indicare la gravità delle conseguenze dalle rilevanti perdite.

Dalla medesima fonte è stato infine sottolineato il decisivo contributo che la «Luftwaffe» continua a dare sui principali teatri di battaglia. Tale contributo conferma inoltre che l'Arma aerea germanica è talmente forte, anche numericamente, da poter fronteggiare qualsiasi situazione dal Mediterraneo al Mar glaciale, mentre le rimane sempre un margine cospicuo col quale si potrebbe anzi si potranno riprendere al momento opportuno gli attacchi in grande stile contro le isole britanniche.



Roosevelt come Carlo V

Il sole non tramonta mai sul Corpo di spedizione nordamericano dall'Atlantico alla Cina

Buenos Aires, 9 dicembre

Il *New York Times*, pubblica un articolo sul Corpo di spedizione americano in tutte le parti del mondo. Un altro giornale pubblica una carta geografica, la quale dimostra, come sta scritto sotto: «che il sole non tramonta mai sul Corpo americano di spedizione».

«Le forze terrestri, aeree e navali degli Stati Uniti — spiega questo giornale — si trovano attualmente in 65 regioni che non appartengono agli Stati Uniti veri e propri. Fra queste regioni, 50 sono in territorio straniero. Se un aviatore facesse il giro del mondo, a partire dagli Stati Uniti, dirigendosi prima verso est, vedrebbe le navi americane nell'Atlantico, e le truppe americane nell'Islanda, in Irlanda, in Gran Bretagna, in Africa settentrionale, in Egitto, in Etiopia, in Palestina, in Siria, nell'Irak, nell'Iran, nelle Indie, in Cina e vedrebbe sventolare la bandiera stellata anche sui territori australiani. Possiamo affermare che l'assedio dell'Europa nazista è iniziato e che i primi passi sono fatti per l'assedio del Giappone. Non sappiamo esattamente ciò che pensano i nostri uomini che si trovano in territori stranieri; sappiamo che non hanno nessuna intenzione di annettere la Cina, l'Africa, o l'Europa; ma sappiamo pure che quanto succede in Cina, in Africa, in Europa interessa direttamente gli Stati Uniti d'America e continuerà ad interessarli dopo la cessazione delle ostilità».

UN DISCORSO DI QUISLING

La Norvegia si schiera contro il giudaismo internazionale

Oslo, 9 dicembre

I giornali danno grande risalto al discorso pronunciato da Quisling a Trondheim e che ha provocato viva impressione. Il Ministro ha confermato che l'atteggiamento della Norvegia rimane immutato nei confronti dei nemici del nuovo ordine ed ha fatto dichiarazioni programmatiche contro il giudaismo internazionale responsabile della guerra e sulla necessità di risolvere il problema ebraico nazionale con l'espulsione degli elementi ebraici senza falsi umanitarismi nè compromessi.

I giornali sottolineano anche il discorso pronunciato sulla situazione alimentare della Norvegia dal Ministro degli Approvvigionamenti Blehr il quale ha rilevato che tale situazione per il 1943 è tranquillizzante e che il fabbisogno delle principali derrate alimentari è assicurato grazie alle importazioni dalla Germania.

Le confessioni su Pearl Harbour hanno impressionato il Sud America

Buenos Aires, 9 dicembre

Il rapporto sulle perdite navali subite dai nordamericani a Pearl Harbour ha prodotto una profondissima impressione in tutti i Paesi dell'America latina. Molti ignoravano ancora che la prima sconfitta inflitta dai giapponesi alla marina statunitense rivestisse proporzioni così catastrofiche. Washington aveva saputo mascherare la realtà soprattutto allo scopo di non impressionare i Paesi del sud America, il cui orientamento sarebbe stato ben differente se le cose fossero state conosciute in tempo nei loro giusti termini. La turlupinatura di Washington appare ora evidente.

CRONACA DI BOLOGNA

IN TEMA DI PROTEZIONE ANTIAEREA

Provvidenze e suggerimenti

L'organizzazione della protezione antiaerea procede con intenso ritmo e con piena considerazione, da parte delle competenti autorità, di tutti i problemi che ad essa si ricollegano. Problemi che vanno dalla predisposizione dei mezzi di trasporto al controllo dei prezzi richiesti, dall'attrezzamento dei rifugi pubblici al miglioramento di quelli casalinghi, alla distribuzione delle derrate nei luoghi dove è cominciato l'afflusso delle donne e dei bambini sfollati dalla città.

Come abbiamo più volte scritto, vige l'opportunità che i bimbi, le donne e i vecchi siano allontanati dal capoluogo: in caso di eventuali incursioni o anche di semplici allarmi, sarà questa una grande massa di cittadini — e la più debole e più preoccupante, sotto ogni aspetto — che si troverà fuori di ogni e qualsiasi pericolo. Ciò costituirà, fra l'altro, una maggiore tranquillità anche per i congiunti che, per ragioni del loro lavoro devono necessariamente rimanere in città. E la stessa attrezzatura dei rifugi sarà più consona a proteggere il minore numero di persone rimaste.

Prepararsi, adunque, nei casi di possibilità, per non essere sorpresi dagli avvenimenti: ma senza eccessivi timori e, soprattutto, senza aggravare, con un allarmismo esagerato, che sarebbe ingiustificato, quella che è l'opera quotidiana di organizzazione e di protezione in atto.

Non bisogna badare, ad esempio, alle voci deplorevoli messe in circolazione da qualche malvagio individuo, per turbare la serena coscienza del nostro riflessivo popolo. Voci idiote, che vanno dall'annuncio di una ipotetica «prova generale d'allarme», con la promessa di spari «veri», sino alle panzane dei soliti «bene informati» i quali predicono un'incursione nemica per il tale giorno o il talaltro.

Nei rifugi bisogna andarci, con disciplinata sollecitudine, ma solo dopo che è stato dato il segnale d'allarme, il quale segnale sarà comunicato a mezzo delle sirene e, in caso di guasto di esse, dalle campane.

A proposito dei rifugi ecco un'osservazione: l'esperienza ha dimostrato che molti sono i cittadini i quali cercano riparo in Via Indipendenza 2, dove è un ricovero capace di accogliere 200 persone. Orbene, a pochi passi di lì vi sono gli altri rifugi pubblici di Piazza della Vittoria, nel Palazzo Volpe e nel Palazzo d'Accursio, e sono ricoveri capaci di dare ricetto a 1400 persone.

Altri piccoli problemi che la autorità sta risolvendo sono: la indicazione esatta della via e numero dello stabile in cui si trova il ricovero pubblico, scritta nel bianco delle grandi frecce già opportunamente dipinte sui muri, ad indicare la direzione del ricovero: chi vede la freccia saprà, in tal modo, anche dove deve rivolgersi e calcolare la strada ancora da percorrere; poi, l'esposizione di appositi cartelli nelle vetture tranviarie, indicanti l'ubicazione dei rifugi distribuiti lungo la linea percorsa dalle motrici.

Non si perde tempo, in tema di protezione antiaerea. La cittadinanza è chiamata a collaborare con tranquillità e fiducia: due grandi doti, oggi più che mai necessarie.

Distribuzione di sabbia

per uso di protezione antiaerea

La Podesteria avverte i proprietari dei fabbricati situati nella zona compresa fra le vie S. Felice, viale Vicini, viale Carlo Pepoli, viale Aldini, via D'Azeglio, piazza Vittorio Emanuele, via Ugo Bassi (esclusa) che la richiesta di sabbia per uso di protezione antiaerea dovrà essere presentata, su apposito modulo, oggi, giovedì, e domani, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, all'Ufficio Servizi Protezione Antiaerea, in Palazzo d'Accursio (primo piano, salone d'Ercole). Il modulo per la richiesta potrà essere ritirato presso lo stesso ufficio.

Si avverte inoltre che, per imprescindibili ragioni organizzative, le richieste di sabbia da parte dei proprietari di edifici situati nella zona suddetta, che pervenissero oltre i termini prefissati, non saranno tenute in considerazione.

La "Messa del voto" sarà oggi celebrata dal Cardinale

Con una sua speciale Notificazione, il Cardinale partecipa ai fedeli che oggi, festività della Madonna di Loreto, egli celebrerà, alle ore 10,15, una «Messa del voto» al Santuario di San Luca. Tale Messa sarà ripetuta, ogni giorno, fino al termine della guerra.

La Notificazione così conclude: «Confidiamo che la «Messa del voto», simbolo e sintesi di tanti cuori oranti, farà sentire specialmente su Bologna e sull'Archidiocesi la divina assistenza, risparmierà lutti e dolori, ricondurrà tante anime a salute ed affretterà il giorno fausto della vera, tranquilla, serena pace nel mondo.

SABATO ALL'UNIVERSITÀ

Prolusione del prof. Varady sulla letteratura ungherese

Sabato prossimo, alle ore 11 nell'Aula VIII del Palazzo Universitario in Via Zamboni 33, il prof. Emerico Várady, ordinario di lingua e letteratura ungherese, terrà la sua prolusione parlando sul tema: «Occidente e oriente nella letteratura ungherese».

Alla prolusione del prof. Várady, che per il primo salirà la Cattedra istituita in accordo al trattato italo-ungherese, sono invitati anche i componenti la comunità ungherese residente a Bologna.

Il prof. Emerico Várady, illustre cultore della nostra lingua e letteratura, ha pubblicato numerose opere di alto valore al fine di diffondere nel suo Paese l'amore alla nostra lingua e alla nostra migliore letteratura. Quale segretario generale della R. Accademia d'Ungheria a Roma, ha pubblicato, tra l'altro, una poderosa opera sull'Ungheria nella letteratura italiana, risultato di numerose ricerche sistematiche da lui promosse fra i numerosi concorrenti dell'Accademia Ungherese di Roma; egli ha inoltre dato alle stampe un volume sulla storia dell'influsso della letteratura italiana in Ungheria, ed ha infine insegnato lingua e letteratura italiana nell'Università Szegad. Attualmente è direttore anche del Centro di studi Italo-Ungheresi.

Rapporto agli ufficiali

della 67a e 68a Legione Milizia

L'Ufficio Stampa e Propaganda della 67.a Legione M.V.S.N. comunica:

Domani, venerdì, alle ore 9.45, come già è stato annunciato, nel salone della Casa del Fascio, il Generale comandante la IV.a Zona CC. NN. terrà rapporto a tutti gli Ufficiali nei quadri della 67.a e 68.a Legione ».

Al rapporto parteciperanno tutti i Comandanti di Presidio e Sottopresidio nonchè tutti gli istruttori inquadrati nella Premilitare Legionaria (Ufficiali, sottufficiali e graduati).

Uniforme di marcia con bustina.

Espulso dal Partito

per stolti apprezzamenti sulla condotta della guerra

Ho adottato, in via d'urgenza, il provvedimento della espulsione dal P.N.F. a carico di Raffaele Piana di Giuseppe, da Casalecchio di Reno, per il seguente motivo:

«Alla presenza di tre Combattenti faceva stolti apprezzamenti sulla condotta della guerra, abbandonandosi a vili conclusioni che offendono e tradiscono chi combatte e soffre per la Vittoria».

Il Segretario Federale

Il provvedimento disciplinare che il Segretario federale ha adottato in via d'urgenza contro il disfattista suona mònito per tutti coloro che, in quest'ora storica, non si peritano di assumere atteggiamenti che contrastano con la granitica saldezza del popolo italiano.

Il Partito, vigile custode dell'unità nazionale, pertanto colpisce severamente tutti coloro che in questo momento minano la fede che vibra nell'anima di tutti gli italiani che attendono con certezza la vittoriosa conclusione della nostra guerra.

Premi concessi dal Duce

per due parti gemellari

Per la nascita di gemelli, il Duce, tramite il Prefetto, ha concesso i premi demografici ai coniugi: Lizzani-Ghini di Loiano L. 1400 e Fabbri-Venturi di Marzabotto L. 1400.

EROI DELLA GUERRA

Euro Zoboli

Il 10 dicembre 1940, nel corso di un aspro combattimento, è caduto da prode, il sottotenente d'artiglieria Euro Zoboli, ingegnere industriale honoris causa. Colpito dalla mitragliatrice di un carro armato nemico, egli aveva rifiutato di abbassare la rivoltella che puntava contro il carro; e l'equipaggio di questo l'uccideva facendo fuoco a meno di dieci metri. Egli, così, ancora ventenne, preferiva la morte alla resa! E' stato proposto per una ricompensa alla memoria.

Stamane, alle ore 11, nella chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo, in via Lame, sarà celebrata una Messa di suffragio.

Vittorio Ferrarini

A 22 anni, il 20 settembre scorso, è caduto eroicamente, in terra di Croazia, il camerata bolognese Vittorio Ferrarini, dopo aver offerto, ripetutamente, magnifico esempio di ardimento e di attaccamento al dovere verso la Patria.

Lascia, tra il fiero dolore, la giovane sposa con un tenero figlio.

I problemi dell'economia nazionale

Importante rapporto del presidente confederale ai dirigenti delle Aziende emiliane del Credito e dell'Assicurazione

I problemi dell'economia nazionale, nell'ora che volge, sono stati esaminati nel corso di un rapporto che il Presidente confederale cons. naz. Mario D'Havet ha tenuto, ieri mattina, nel salone del Dopolavoro ferroviario, ai rappresentanti delle aziende inquadrate nell'Unione interprovinciale del Credito e dell'Assicurazione. All'importante adunata, cui sono intervenuti il Prefetto e il Segretario federale, erano presenti tutti i dirigenti emiliani delle aziende del Credito, dell'Assicurazione e dei Servizi tributari.

Il Presidente dell'Unione, cons. naz. Masetti ha svolto la relazione sull'attività dell'annata decorsa, con particolare riferimento agli aspetti e agli sviluppi che la guerra ha portato in questo settore fondamentale della vita del Paese. Dopo avere ricordato l'opera attiva, intelligente e appassionata, svolta dal compianto Presidente cons. naz. Aurelio Manaresi, troppo presto mancato all'amore della Famiglia e al fervore del lavoro, il cons. naz. Masetti ha sottolineato come gli organismi inquadrati nell'Unione abbiano dato tutta la loro attività alle iniziative di carattere autarchico e a quelle che la guerra ha fatto sorgere, mobilitando tutti i mezzi materiali e morali delle 900 aziende che fanno capo all'organizzazione interprovinciale. I compiti svolti sono stati moltissimi e rilevanti, come importanti sono quelli che saranno affrontati per l'avvenire. Ha esaminato in sintesi i patti sindacali più importanti conclusi nel 1942 e ha precisato come l'attività contrattuale sia stata particolarmente intensa; quasi trascurabili, invece, le controversie individuali e collettive, grazie allo spirito di collaborazione e di disciplina che anima datori di lavoro e prestatori d'opera. Ha illustrato l'attività dei sindacati di categoria e ha concluso esortando ad essere preparati per quei compiti nuovi e più vasti che attendono l'Italia di domani.

Dopo l'applaudita relazione del cons. naz. Masetti ha preso la parola il Presidente Confederale, il quale ha invitato i presenti ad elevare il pensiero ai gloriosi Caduti e ai valorosi combattenti, impegnati in una grande prova; la loro dedizione impegna tutti ad essere sempre più degni del loro sacrificio. Inviato un commosso saluto alla memoria del compianto cons. naz. Aurelio Manaresi, ha ringraziato il Presidente dell'Unione interprovinciale, cons. naz. Masetti e i suoi collaboratori, per l'opera proficua da essi svolta in ogni settore. L'azione dell'organizzazione intende spingersi sempre più alla periferia per la migliore soluzione dei problemi che interessano la categoria del Credito, dell'Assicurazione e dei Servizi tributari. D'altra parte tutte le aziende inquadrate hanno sentito in pieno gli imperativi dell'ora storica e della missione che sono chiamate ad assolvere. Ha richiamato gli ordinamenti legislativi del 1936 in materia di Credito e ha sottolineato come essi siano un centro della nostra resistenza in tempo di guerra; ha poi rilevato come le aziende che s'inquadrano nell'organizzazione godano della piena fiducia del pubblico, fiducia che non potrà mai venir meno.

Tre sono state le tappe dell'attività svolta: il potenziamento dell'autarchia, con la valorizzazione dell'Impero e dell'Albania; il passaggio dall'economia di pace a quella di guerra (svoltosi senza scosse, grazie alla bontà delle aziende e al loro spirito di collaborazione); e, finalmente, l'attuale periodo dell'economia di guerra. Compito nostro — ha detto il cons. naz. D'Havet — è di soddisfare nella maggiore misura e con la maggiore elasticità le esigenze delle finanze di guerra. Le difficoltà tecniche, finanziarie e organizzative sono state superate. La fede nell'incrollabile saldezza dell'economia nazionale e della finanza statale, che anima tutti noi, sarà di esempio al pubblico.

Passando poi ad esaminare le magnifiche affermazioni delle aziende emiliane, che sono in testa al movimento finanziario del Paese, il Presidente Confederale ha illustrato le direttive future. Poi ha sottolineato l'importanza dei compiti della Confederazione del Credito e dell'Assicurazione. Ha concluso elogiando la concordia di spiriti che lega capi e gregari nelle diverse aziende e ha espresso la certezza nelle immancabili fortune dell'Italia fascista.

Il rapporto si è concluso fra manifestazioni patriottiche. In mattinata il Presidente confederale, dopo una breve visita alla sede dell'Unione interprovinciale, aveva reso omaggio al Sacrario dei Caduti, alla Casa del Fascio, deponendovi una corona d'alloro. Nel pomeriggio, il cons. naz. D'Havet e il Presidente dell'Unione si sono diretti a Predappio, dove hanno visitato i luoghi Mussoliniani e deposto corone sulle tombe dei Genitori del Duce e del Comandante Bruno Mussolini.

Le giubbe di due Caduti

offerte per i combattenti

La nobile lettera di una madre

La concittadina Maria Biavati ha accompagnato con la seguente lettera, diretta al Federale, l'offerta della giubba del figlio William, sergente maggiore pilota, immolatosi per la Patria:

«Offro, col cuore spezzato, ma con orgoglio di madre di un valoroso eroe, William (orfano di guerra), la sua giubba di aviatore, indossata fino all'ultimo istante della vita. La Nazione ha necessità di lana per i nostri valorosi soldati; quindi dobbiamo contribuire con ogni sacrificio per ottenere la Vittoria.

Con dolore e con fede prego Dio di concedermi la grazia della rassegnazione e così prego per tutte le mamme d'Italia, che come me piangono e attendono la Vittoria delle nostre armi. Con questo voto sacro presento distinti ossequi.»

Analogo gesto è stato compiuto dal Delegato provinciale delle «Famiglie Caduti in guerra» A. Roversi Monaco, il quale ha donato la giubba del compianto figlio Italo, sottotenente d'artiglieria.

Il Federale, previ accordi con le famiglie, ha stabilito che le giubbe di Italo Roversi e di William Biavati siano permanentemente esposte alla Mostra della Guerra a perenne testimonianza del sacrificio compiuto dai due eroici giovani.

Nomina di accademici

alla R. Accademia delle scienze

Fra gli accademici benedettini che verranno a far parte, col nuovo anno, dell'antica Reale Accademia delle Scienze, nella Classe di scienze morali, figureranno i seguenti camerati: accademici effettivi: i professori Giuseppe Tassinari, Goffredo Coppola, Giuseppe Saitta, Albano Sorbelli e avv. Paolo Silvani; accademici corrispondenti: il sen. dott. Luigi Federzoni, Presidente della Reale Accademia d'Italia, l'avv. Dino Grandi, Ministro Guardasigilli e Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; Raffaele Petazzoni e il sen. Mario Gaetano Columba; e i professori Amos Parducci, Vittorio Lugli, Matteo Bartoli, Bruno Biagi, Giuseppe Branca, Ugo Brasiello, Paolo Fortunati, Vittorio Franchini, Ferruccio Pergolesi e Gabriele Salvioli.

Prossima premiazione degli allievi

all'Istituto dei Salesiani

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nell'Istituto Salesiano la solenne distribuzione dei premi agli allievi che durante l'anno scolastico-professionale si sono distinti nello studio, nel lavoro, nella condotta. Alla cerimonia presenzieranno il Cardinale Nasalli Rocca e le autorità civili e militari. Raimondo Manzini, direttore dell'*Avvenire d'Italia*, terrà il discorso di circostanza.

Cinquant'anni di matrimonio

Il signor Giulio Gennasi nato il 13 Maggio 1868 a Bologna e la signora Angelina Zanotti nata il 1.o ottobre 1866, genitori del vecchio fascista e volontario di guerra cav. geom. Giovanni Gennasi, celebrano, oggi, le loro auspicate nozze d'oro. Dalla felice unione sono nati nove figli.

Il *Resto del Carlino* esprime agli egregi coniugi Gennasi le più vive felicitazioni.

Concerti di Oblach in Germania

Il violoncellista Camillo Oblach, professore nel nostro R. Conservatorio, ha compiuto recentemente un largo giro di concerti in Germania, svolgendo programmi nei quali dominava la musica italiana. Davanti a sale gremite, egli ha riportato calorosi successi, di pubblico e di critici. L'Oblach è già ingaggiato per un ciclo di concerti anche nelle principali città dell'Ungheria.

Lutto di un nostro impiegato

Il camerata Francesco Stanzani, aviere scelto motorista attualmente al fronte, e appartenente alla nostra Amministrazione, ha avuto la sventura di perdere la madre, signora Aurora, di 45 anni, donna di elette virtù domestiche.

Al camerata Stanzani e agli altri familiari, *Il Resto del Carlino* esprime sentite condoglianze

Una rievocazione del primo anniversario dell'estensione del conflitto all'America

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Domani, alle ore 17.30, nel salone delle adunate alla Casa del Fascio, il camerata Vincenzo Marcogliano rievocherà il primo anniversario dell'estensione del conflitto all'America ed illustrerà lo storico discorso che il Duce rivolse, in tale occasione, al popolo italiano dal balcone di Palazzo Venezia.

Autorità, gerarchie e fascisti sono invitati col presente comunicato.

La rievocazione che si svolgerà domani alla Casa del Fascio, nella ricorrenza del primo anniversario dell'estensione del conflitto all'America, non può non rivestire un eloquente significato. Tutto il mondo è pienamente consapevole del grande contributo di intelligenza e di lavoro prodigato dagli italiani alla vita e al progresso americano, mentre l'entrata in guerra dell'America contro l'Italia unitamente alle altre Potenze del Tripartito, fu voluta, come ebbe a dire il Duce dal balcone di Palazzo Venezia, «da un autentico e democratico despota, attraverso una serie infinita di provocazioni ingannando, con una frode suprema, le stesse popolazioni del suo Paese» e preparandola «giorno per giorno con diabolica pertinacia».

Quelli che contano

Il fante Carlo Rossi di Crevalcore, combattente sul fronte russo, ha inviato ai genitori la seguente lettera:

Ricordi, babbo, quando raccontavi a me, ancora bambino, che avevi dovuto lasciare la tua famiglia per recarti al fronte nel 1917? Io ho fatto come te e qui vivo la tua vita di allora. Sono lontano migliaia di chilometri da voi e dalla Patria e sono fiero di combattere per lei fino a che non avremo raggiunto la vittoria. Sono fiero di trovarmi con tanti camerati; sembriamo tutti fratelli. Qui si può veramente dire di essere uno per tutti e tutti per uno.

Nulla può intralciare il cammino a noi fanti. Tiriamo veramente diritto e mai ci sentiamo scoraggiati. Marciamo sotto la neve, affondiamo nel fango ma sentiamo in noi e sopra di noi una forza superiore che ci anima e ci sorregge.

Spero di compiere il mio dovere tutto intero fino alla vittoria.

Il camerata Bruno Manservisi ci manda dal fronte russo:

«Come appartenente alla gloriosa X Legio, vi comunico che qua, nonostante sia caduto la prima neve, non ce ne importa niente. Battiamo i piedi per terra, e ci facciamo un baffo di Stalin e dei suoi alleati! Morale altissimo. Vinceremo.»

Dal fronte del Don il caposquadra Marino Vitali, insieme ai camerati Mario Zanotti, Mario Franceschi ed Elio Navaglieri, ci scrive:

«Da questo fronte in lizza contro il nemico N. 1, noi CC.NN. di Bologna venute in Russia per dare il nostro contributo alla Patria e consacrare il nostro ideale al Fascismo, esprimiamo i migliori saluti a tutti i camerati della X Legio e al nostro giornale che tanto desideriamo. Ringraziamo infinitamente e fascisticamente, giurando che vinceremo ovunque e per la fede nel nostro Duce»

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

Rinvio della conversazione Lipparini

La conversazione dantesca del prof. Giuseppe Lipparini sul Canto XXIII del Purgatorio è stata rimandata a venerdì 18 corrente.

La fecondazione artificiale

Un'adunanza all'Accademia d'agricoltura

Alla R. Accademia di Agricoltura, con sede nel Palazzo dell'Archiginnasio, sarà tenuta domani, venerdì alle ore 17,30, una adunanza durante la quale il prof. Ivo Peli leggerà una sua «memoria» sul tema: «La fecondazione artificiale come metodo sanitario e zootecnico».

Una lettura dantesca

all'Istituto di cultura fascista imolese

Con la lettura del Canto IV dell'*Inferno (Il Limbo)* effettuata dal prof. Giovanni Natali, si è iniziato ieri sera, alla Casa Littoria di Imola, il ciclo delle manifestazioni culturali dell'Anno XXI della Sottosezione dell'Istituto di cultura fascista.

Il numeroso pubblico intervenuto ha rivolto alla fine calorosi applausi all'oratore.

La nuova sede del centro

per la raccolta della selvaggina

La Sezione provinciale dell'Ente produttori selvaggina (Strada Maggiore 29) comunica che il Centro di raccolta selvaggina di Bologna è stato trasferito presso la ditta Reggiani Alfredo, Via S. Felice 93 (Telefono 26113), in sostituzione della ditta Brighenti Evaristo, Via Laura Bassi, 13. Il nuovo Centro riceverà le consegne di cacciagione dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 17,30 di ogni giorno feriale.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, venerdì, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 18.o, dalle ore 8,30 alle 16, e 19.o, dalle ore 15,30 alle 17.

Sosta nelle Sette Chiese: il Cortile di Pilato

DOMANDE DI LETTORI

Il petrolio per l'illuminazione

Esistono nella nostra città molte famiglie che sono sprovviste della luce elettrica e che, pertanto, devono provvedere con il petrolio all'illuminazione degli ambienti. Tale inconveniente, derivato da ragioni facili ad intuirsi, è aggravato dal fatto che è difficile, per non dire impossibile, trovare la materia necessaria. Qualche tempo fa vennero eseguite verifiche nelle case in cui manca l'elettricità e agli inquilini di quei locali fu assicurato che quanto prima sarebbe stato assegnato un determinato quantitativo di petrolio. Ma da allora, e sono passati due e anche tre mesi, non è stato possibile avere quanto era stato promesso. Come si deve fare, chiedono alcuni interessati, per ottenere ciò che nell'inverno specialmente è quanto mai utile?

Il petrolio ad uso esclusivo di illuminazione che il Consiglio provinciale delle Corporazioni assegna in misura molto limitata ai Comuni, è distribuito limitatamente alle famiglie coloniche sprovviste di luce elettrica e serve per illuminazione delle stalle. Non è consentita la assegnazione ad altre famiglie anche se sprovviste di energia elettrica o luce a gas. Tuttavia gli interessati possono inoltrare domanda al Consiglio provinciale delle Corporazioni che le vaglierà tenendo conto di ogni specifico particolare.

Le frequenze scolastiche

Gli alunni di una scuola privata si rivolgono a noi per sapere se tutti gli Istituti privati usufruiranno del periodo di 2 mesi di sospensione, come è stato stabilito dal Ministero dell'Educazione nazionale, o se il periodo di interruzione sarà limitato ai soliti venti giorni di vacanza.

Riteniamo che le disposizioni impartite a suo tempo dal Ministero dell'Educazione Nazionale sui due mesi di interruzione della frequenza scolastica siano da applicare indistintamente alle Scuole pubbliche e private, essendo sottoposte quest'ultime alla medesima disciplina degli Istituti governativi.

Le carte di corredo

Ci scrive un assiduo: «Nel luglio scorso, in occasione del mio matrimonio, mi sono state consegnate le carte di corredo per sposi, assicurandomi che erano valide per un anno. Ora con il 31 ottobre le carte dell'abbigliamento sono scadute. Da notare che nelle carte di corredo vi sono anche i punti per l'arredamento. Poichè in soli quattro mesi di matrimonio non è stato possibile procedere a tutti gli acquisti e di conseguenza utilizzare i punti, non potrebbe, in questi casi, il Consiglio provinciale delle Corporazioni, rilasciare dei buoni di acquisto a validità limitata corrispondenti al punteggio non usufruito, in modo da rendere validi i punti non spesi fino al compimento del dodicesimo mese dal rilascio della carta di corredo? Come documento necessario per limitare la validità dei buoni, potrebbe essere presentato il certificato di matrimonio. Non ti pare, caro *Carlino*?

E' un caso, questo, completamente nuovo, ma che troverà una soddisfacente soluzione qualora lo scrivente si rivolga agli Uffici competenti ai quali, intanto, giriamo il quesito.

Domande di assegnazione

di legumi da semina

Il coltivatore che per la campagna agraria 1942-43 intenda acquistare legumi secchi per la semina, deve richiedere, entro e non oltre il 31 dicembre, i quantitativi occorrentigli all'Ufficio provinciale dell'Ortoflorofrutticoltura di Bologna (Strada Maggiore, 29). La richiesta può essere fatta anche a mezzo dei segretari di zona dell'Unione Agricoltori.

Il Presidente Confederale del Credito, delle Assicurazioni e dei Servizi tributari in visita alla sede dell'Unione Interprovinciale

Cronaca religiosa

Domenica prossima, nell'oratorio della Confraternita di Santa Maria dei Guarini si celebrerà la festa dell'Immacolata con Messa alle ore 10 e funzione alle ore 16,30.

Investiti da un camioncino

nell'oltrepassare un tranvai

I ragazzi Franco Pasquali di Raul di anni 8 e Ermanno Bonali di Otello, abitanti in via S. Caterina 59, attraversavano ieri via Saragozza all'altezza di via Nosadella, oltrepassando un tranvai fermo. Contemporaneamente sopraggiungeva un camioncino che li investiva. Il Bonali riportava leggere escoriazioni, mentre il Pasquali riportava una ferita profonda alla regione parieto-occipitale sinistra con sintomi commozionali. I sanitari dell'Astanteria a S. Orsola, si sono riservati la prognosi.

Trattenimenti dopolavoristici

Burattini agli «Artigiani» - Oggi, alle ore 15,30, la compagnia Rizzoli rappresenterà «I banditi della foresta con Sandrone bandito per forza».

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e teatri

MANZONI - «Mater dolorosa» Lotti. Sc.: spett. Silva, Sergio Ala.
MODERNISSIMO - «Romanzo giovane povero» Nazzari, Boratto.
FULGOR - «Partita vinta» Anton Pager, Belle Bordy.
CENTRALE - «La morte civile» C. Ninchi, D. Sassoli, Cialente.
IMPERIALE - «Labbra serrate» Giachetti, Bach, Checchi.
VERDI - Comp. riv. «Follie del secolo». Sch.: «Miliardi follia».
CONTAVALLI - «Le due orfanelle» A. Valli, M. Denis. Successo.
REX - «Un colpo di pistola» con Fosco Giachetti. Successo.
ROMA: «Baleniera dell'Antartide».
CARDUCCI - «Verso il sole».
ITALIA - «Amante casta» Fritsch
NOSADELLA - «Europa non risponde».
OLIMPIA - «Madreselva» succ.
SAVOIA - 14,30: «La Contessa Castiglione», D. Duranti, Checchi.
MEDICA - 14,30: «Odessa in fiamme» Cebotari, Ninchi (ICI). Var.
CORSO - (Compagnia delle Arti), ore 20,45: «Catene» di A. L. Martin (ultima recita).

DIVERTIMENTI E RITROVI

OGGI AL MEDICA OGGI
ICI presenta una produzione Grandi Film Storici
ODESSA IN FIAMME
con MARIA CEBOTARI, CARLO NINCHI, FILIPPO SCELZO
Regia CARMINE GALLONE

La più divertente storia di una vincita al lotto nel film:
NON TI PAGO!
Con i fratelli EDUARDO, PEPPINO, TITINA DE FILIPPO e GIORGIO DE REGE
DOMANI AL SAVOIA

Brillantissimi spettacoli
OGGI AL VERDI
Debutto della comp. Follie del Secolo con G. Mazza, A. Carelli, S. Lecuori, M. Liana e Redicaro, il Trio Massa, 12 danzatrici, ecc. Allo schermo: Miliardi che follia con Giuseppe Lugo che canterà Aida e Turandot e nuovissime canzoni

al MANZONI
continua il successo di
MATER DOLOROSA
con Mariella Lotti - Annelise Uhlig - Claudio Gora

LE DUE STRADE
LE DUE STRADE
LE DUE STRADE

TEATRO DEL CORSO
da domani sera venerdì 11 corr.
il Gruppo Artistico
DINA GALLI
diretto da CORRADO RACCA

AL CONTAVALLI
DA OGGI
Le due orfanelle
con Alida Valli - Maria Denis
È UN COLOSSO

Brutto incontro d'una signorina

con uno sconosciuto nelle tenebre

L'altra sera uno sconosciuto tentava di aggredire la signorina Edes Galanti di Giovanni, abitante in via S. Felice 110, mentre ella si trovava nel cortile dello stabile della stessa strada al numero 116. L'individuo è riuscito a fuggire, nonostante l'inseguimento da parte di alcuni agenti accorsi alle grida lanciate dalla Galanti.

La disavventura d'una studentessa

La studentessa Lucia Dall'Osso, di anni 15, abitante a Imola in via Troni 1, mentre stava giocando con un cane, è stata da questo improvvisamente morsicata al mento tanto da dover ricorrere alle cure dell'ospedale.

Raduno di bovini a Medicina - Sabato alle 7,30 avrà luogo un raduno di bovini da macello.

Stato Civile

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 30 novembre al 6 dicembre 1942-XXI

Nati: 70 più 3 nati morti; morti: 107; matrimoni: 35.

Denunce dell'8 Dic 1942-XXI.

Nati: Landini Luciano, Girotti Giuseppe, Piana Mauro, Beghelli Paola, Contini Elsa, Bastianini Fabio, Garulli Graziano, Pasquali Pier Paolo. Totale 8.

Morti: Tonelli Enrica, a. 66, vedova Donati, massaia, via L. Spada 42; Branchini Climene, a. 67, nubile, massaia, v.a Solferino 3; Zaniboni Amalia, a. 80, in Galvani, massaia, via S. M. Maggiore 6; Mazzanti Caterina, a. 82, in Piffari, massaia, via Osservanza 19-21; Spalletti Oreste, a. 70, modellatore, via L. Serlio 3; Caputo Mariano, a. 61, già rappresentante, via Tripoli 70; Piana Mauro, g. 1, via Procaccini 16; Pancaldi Adelaide, a. 80, ved. Lorenzoni, massaia, via Pizzardi 7; Vicenzi Luigi, a. 77, possidente, via Fossato 43; Rossi Rosa, a. 36, ved. Minganti, massaia, R. Ricovero; Mingozzi Anna, a. 84, ved. Gardini, massaia, R. Ricovero; Calzoni Maria, a. 67, massaia, R. Ricovero; Linguerri Aldo, a. 38, manovale, Ist. C. A. Pizzardi; Rossi Leopoldo, a. 46, operaio, Ist. C. A. Pizzardi; Pinelli Natale, a. 24, bracciante, Ist. C. A. Pizzardi; Cocchi Teresa, a. 64, domestica, Ist. C. A. Pizzardi; Jovich Maria a. 29, massaia, Osp. S. Orsola; Franco Ezio a. 42, ingegnere, Osp. S. Orsola; Bertocchi Cesare, a. 23, inserviente, Osp. S. Orsola; Grandini Adele, a. 71, ved. Orlandi, massaia, Osp. S. Orsola. Tot: 20.

FIOCCHI BIANCHI

PAOLA FIORI, unitamente a Babbo e Mamma, annuncia con gioia la nascita del fratellino.

FLORIANO

Bologna, 7 dicembre 1942-XXI. Mura Interne S. Isaia 4-2.o.

AVVISO GIUDIZIARIO

4.a Pubblicazione
10 dicembre 1942-XXI

Il sottoscritto Dott. Augusto Marchesini fu Ciro Notaio in Macerata, delegato alle divisioni del patrimonio dell'ex Beneficio Laicale di S. Salvatore in Cingoli, in conformità all'Ordinanza dello stesso Tribunale, in data 5 giugno 1942, notificatagli il 28 luglio 1942, con la quale si sospendeva l'omologazione delle operazioni divisionali, come ai verbali in atti, e si ordinava al sottoscritto di pubblicare l'esito delle operazioni divisionali stesse, mediante inserto nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel Foglio Annunzi legali della R. Prefettura di Macerata, dando notizia di tale inserto per 4 mesi una volta al mese nel *Corriere della Sera* e nel *Resto del Carlino*.

RENDE NOTO

Che nella Gazzetta Ufficiale del Regno Parte 2.a Foglio inserzioni N. 205 del 1.o settembre 1942 pag. 3713 inserto n. 2946, e nel Foglio Annunzi legali della R. Prefettura di Macerata n. 14 di Mercoldì 26 agosto 1942 pag. n. 36, Inserto N. 40 (Stab. Tipografico Maceratese, Corso V. E. 24), è stata pubblicata la stessa ordinanza, nonchè l'Albero genealogico, succintamente riprodotto, delle stirpi prolifiche proposte, a partire da Brizio Simonetti (Anno 1440) di cui discese Gabriello Simonetti (Anno 1500) e da questo il fondatore del Beneficio, Monsignor Gio. Pietro Simonetti, di cui si dipartirono i tre rami originari di Gabriele fu Raffaele qm Gabriele, Genito o Girolamo (erede), e Giacomo, dai quali derivarono le discendenze iure sanguinis e qualcuna testamentaria.

Nella Gazzetta e nel Foglio Annunzi è stato anche pubblicato l'elenco dei proposti per l'ammissione e l'esito delle operazioni divisionali, con invito ai concorrenti che non lo avessero fatto a completare le documentazioni, e a chiunque altro credesse di aver diritto, a produrre al sottoscritto Notaio i relativi titoli, ed in genere a comprovare qualsiasi eventuale sua richiesta al riguardo, nei termini stabiliti dall'ordinanza del Tribunale surrichiamata.

Macerata, 5 settembre 1942-XX
Dott. AUGUSTO MARCHESINI
Notaio

La Regia Pretura d'Imola

in data 28 novembre 1942-XXI ha pronunciato il seguente decreto contro FORESTI ATTILIO fu Francesco, nato a Castel S. Pietro il 15 ottobre 1889 e domiciliato a Casalfiumanese, per avere il 8 ottobre 1942 in Castel S. Pietro venduto 4 polli del peso complessivo di Kg. 3,400 a prezzo maggiorato, conseguendo l'indebito lucro di L. 35 (art. 9 comma 2.o, 10 e 11 legge 8 luglio 1941 n. 645).

OMISSIS — Condanna il suddetto alla pena di L. 600 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale *Il Resto del Carlino*.

Per estratto conforme.
Imola 7 dicembre 1942-XXI.
Il Cancelliere *Giomelli*

ANNUNZI SANITARI

Il prof. NERI
riceve per Malattie Nervose alla Villa Baruzziana, Osservanza 43, ore ant. dei giorni feriali

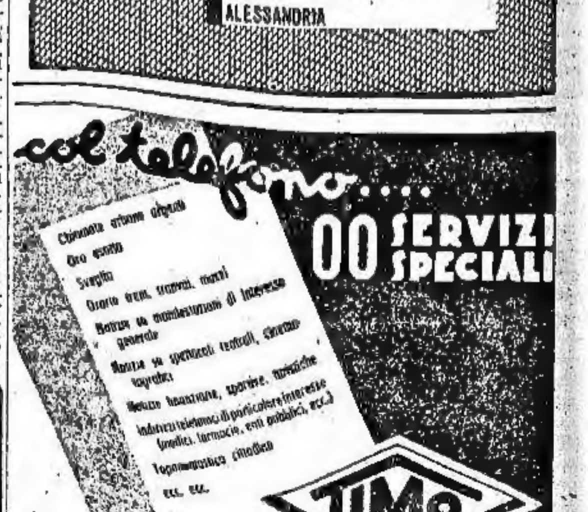
Prof. P. TARCHINI
Doc. nella R. Univ. di Bologna, Già aiuto Clinica Dermopatica
Malattie Pelle e Veneree
Indipendenza 23, ore 10-13, 15-18

Prof. Comm. O. BONAZZI
Docente di legislazione sanitaria
Malattie Mentali e Nervose
dalle 13,30-16, Barberia 30, t. [illegible]

In tutta l'Italia
potete acquistare
il nuovo numero della
Kölnische Illustrierte
colle leggende in italiano.
Esce ogni settimana.
In tutte le edicole
Lire 2.-
Gli abbonamenti si ricevono presso tutte le librerie e presso il nostro Ufficio fiduciario in Milano, via Settala 19
Chiedete senza impegno un numero di saggio.

INDUSTRIA FARMACEUTICA
CERCA
vasti LOCALI-MAGAZZINI
elettricità trifase, in
PAESE o BORGATA
Provincia di Bologna,
comodità ferrovia,
adibirsi a succursale
ALBERANI, Casella postale 96, Bologna

ABETI con ZOLLA
FRUTTI - VITI - OLMI
PIOPPI - GELSI
ritirateli subito presso i
VIVAI ANSALONI - BOLOGNA
Sede: V. Oretti 14, tel. 22250-[illegible]
Negozio: V. Venezia 3, tel. [illegible]
Filiali a Roma, Reggio e Littoria



Storia di una farfalla rossa

Posso farvi il gazzettino del bel mondo e parlarvi di questo Empedocle Romano, un po' scoperta letteraria, un po' scandalo, un po' fiamma segreta? La storia della poesia non ebbe mai un caso simile, che andrebbe sussurrato a fiore dell'anima, tanto è arcano e bizzarro.

Vi ricordate di quella Corinna Savelli di cui, qualche anno fa, si parlò molto? No? Fu uno dei tanti casi di letteraria infatuazione. Un editore, un clamoroso imbecille, tra parentesi, cala a Roma con l'idea d'un gran premio alla narratrice più popolare. Detto e fatto! Si scopre che a Roma ne esiste una popolarissima, genialissima: una certa Corinna Savelli, raccontatrice di fatterelli molto pepati nella cronaca d'un giornaletto del mezzodì.

La nuova Corinna è ad un pelo da un trionfo sul Campidoglio. Ritratti su tutte le vetrine, presentazioni nei più illustri salotti, conferenze, acclamazioni: e, ben presto, un lussuoso volume che diffonde per tutta la penisola le storielle pepate della più popolare narratrice d'Italia.

Un'infatuazione da ridere! Non passano due mesi, che Corinna stessa scopre, senza volerlo, il suo altarino. Confessa, a non so chi, che le sue storielle sono quasi tutte prese da raccolte orientali. Il confessore spiffera tutto in un giornale, una grossa polemica s'accende, si confrontano i testi, si parla di plagio e di mistificazione. In breve, dopo sei mesi, il pallone è sgonfiato, e, dopo un anno, nessuno parla più di Corinna.

E' successo intanto una cosa strana. E' morto di tisi un redattore giovanissimo del giornaletto del mezzodì, un siciliano, che aveva firmato appena un paio d'articoli come Empedocle Romano. Sotto un nome così grosso si nascondeva un poeta consunto, ammogliato ad una sbrendolona che ne affrettava la fine.

Pare che, due giorni prima della morte, il disgraziato avesse affidato a costei una lettera pel direttore del giornale, in cui gli faceva una singolare rivelazione. Tra le storielle attribuite a Corinna Savelli alcune non appartenevano nè a lei nè alle raccolte orientali da cui attingeva, ed erano invenzioni del morente. Il siciliano faceva umilmente osservare al direttore, che, anche dopo lo scandalo, tutti i critici avevano lodato due o tre di quelle storielle come autentiche gemme: e, da ciò incoraggiato, si permetteva d'affidargli il suo poema: «La storia d'un giorno».

Un poema? La cosa si complicava: ma la sbrendolona dimenticò la lettera ed il poema nella borsetta: e solo per un felice caso, sei mesi dopo la morte di Empedocle Romano, il plico pervenne al direttore. E un caso anche più fortunato volle che il direttore affidasse la lettura del poema ad un redattore di vivissima intelligenza. Questi fu rapito sin dai primi versi: e così fu salvato alle lettere il più originale tra i poemi mistico-eroici dei nostri giorni.

Il difficile comincia qui: spiegarvi «La storia d'un giorno»: introdurvi nella Città della fiamma.

Voi sapete che, partite da Roma e attraversato con diversa fortuna il Medioevo, le idee stoiche e le neo-platoniche si riaccesero come vivide fiamme nel Rinascimento italiano e di qui contribuirono, attraverso pensatori e riformatori diversi, al nuovo ardore del pensiero moderno. Sulle orme dei neo-platonici, dei fiorentini soprattutto, il pensiero italiano s'era infiammato d'una nuova bellezza di Dio, immaginando di contemplarla negli spettacoli e nelle leggi dell'infinita natura, e di poter quindi ricongiungersi con quell'ineffabile bellezza attraverso un'estasi mistico-eroica.

Il nostro poeta siciliano immaginò di poter ricongiungersi anch'esso con questa traluccente bellezza di Dio: di ritrovare questa intuizione immediata e perigliosa della divina bellezza. Come per tutti i sacri poeti, la bellezza era per lui non forma ma la più profonda sostanza della mente divina: ed egli quindi si proponeva di veder da Roma il più abissale cioè il più bello dei pensieri divini, simboleggiato nella storia lieve e luminosa d'un giorno romano, d'un giorno reale, storicamente vissuto e descritto nelle luci, nei colori, nelle celesti parvenze.

Perchè un giorno romano? Da quel che v'ho detto sui neo-platonici, voi capite perchè Roma sia, nel concetto del poeta, la città della bellezza più profonda. Direttamente o indirettamente, nella Roma stoica e neoplatonica il pensiero moderno ha riacceso la lampada della vita come universalità, volontà, sentimento, entusiasmo, estasi eroica. Visibile o invisibile, più o meno epicureicamente velata, dietro il pensiero moderno Roma è la città della fiamma. Etna senza nevi, ammantata di freschezze e d'oblio, coronata di sole, eternamente spaziosa per l'ideal sete e dolce per la corporea, Roma è ancora il più parlante tra i fuochi segreti, il quotidiano colloquio tra lo spirito solitario e la splendente profondità di Dio.

Descrivere, storificare attraverso la bellezza d'un giorno romano la luminosa profondità di Dio, e, al divampare del tramonto, gittarsi in essa come un Empedocle nel cratere dell'Etna, fu, per l'appunto, l'idea del poema mistico-eroico «La storia d'un giorno», tentata dal nostro siciliano. Nella romana bellezza d'un giorno egli osò gittarsi e idealmente bruciarsi come una metafisica farfalla. Sicuro ormai che ben pochi dì gli rimanessero da vivere, volle idealmente ardersi ed immortalarsi nella bellezza di Dio intuita attraverso il mutevole tessuto delle luci in una giornata di sole, sino al rogo purpureo del tramonto, in cui il poeta si brucia.

In questo poema, che coglie il giorno come immortale fiore della luce, tutto confiorisce dalle più abissali profondità. Gli antichi sepolcreti di Roma cantano con una soavità che si congiunge, quasi attraverso aeree architetture, con quella degli spiriti venturi. Ad ogni momento del giorno, ad ogni nuovo intessersi delle luci e delle ombre, è una nota nuova in cui il pensiero quasi si sommerge. L'ora del tramonto e del rogo è di tale fiamma, che non la mia parola ma sola la pienezza d'una celeste orchestra potrebbe darvene una idea.

Difficile è illustrarvi questa poesia, perchè la parola vi ha il nitore del diamante insieme col calore dell'anima. Sfaccettando e incastonando, per quanto lo sappia, le mie parole, mi proverò a farvi sentire qualcosa di quel metafisico fuoco accessibile anche ad un bimbo come il calore del sole.

Il giorno che il poeta tenta isolare ed immortalare nella sua bellezza, è, storicamente, il 16 di giugno del 1938. Una giornata, direste, come tante altre romane in quella stagione: lievemente obnubilata nel mattino, con uno scroscio sul mezzodì e una schiarita nel pomeriggio e uno splendido tramonto. Quante cose questo uomo ha visto attraverso questo fuggitivo velo di Maia!

Per accennarvi al solo primo canto, l'Alba, dovrei frugare fra le mie parole più chiare ed infantili. Il poeta si ridesta in Roma col primo chiarore del giorno: e la stasi di quel crepuscolo è tellurica perplessità e, ad un tempo, tenerezza infinita. S'intravvede Roma come un immenso sepolcreto in fiore: e il poeta vi giace con cuore di fanciullo, tra il padre e la madre morti. Egli ha ritrovato là il suo vero posto sulla terra: quello d'un caduco germoglio. Sente ancora su di sè il caldo del mantello che il padre, nelle notti rigide, aggiungeva alle coperte del piccolo. E altri piccoli infiniti, tiepidi e sognanti la paterna protezione, germogliano per i secoli venturi tra le antiche tombe rinverdite.

Il crepuscolo comincia ad animarsi e una nebbia bluastra appare come un mare di angoscia sulla regione dei sepolcri. E' l'ora in cui gli agonizzanti, che hanno resistito alla notte, sono presi alla gola dalla morte che li richiama per sempre al suo buio.

Qui il mare bluastro è percorso da un canto materno la cui tristezza sentite passare per le vene come il più soave tra gli eterni conforti. Per i cuori eletti rifiorisce dalle tombe antiche questo canto di Demetra ai figli suoi: questo canto di cui le madri antiche dei giovani eroi, Tetide per Achille e l'Aurora per Memnon, riempirono le desolate immensità, e di cui ogni cuore materno, per quanto umile, echeggia ancora. Anche nella morte, la madre è la più fida custode.

Ma il mare bluastro delle nebbie dilegua ed una prima fiammella rossa spunta già ad oriente. Ecco il primo grande momento: ecco la speranza in un'immortale vita dell'anima erompere dai sepolcri. Tutte le cime rispondono già rosseggiando all'Aurora, che s'avanza giuliva col canto degli uccelli ridesti. L'anima ritrova la sua fede nell'eterno ed in uno splendore ultraterreno. La Aurora sa che il suo giovane morto, l'eroe Memnon, rivivrà. Bisogna annunciare la sopravveniente, la rinata speranza, l'elevazione canora delle anime, l'Aurora salvatrice, col grido con cui l'annunciava una lomba antica: «Lucilla luce». L'entusiasmo del poeta è qui già fiammeo e ineffabilmente diafano, veramente degno della Città della fiamma.

Poema funebre, tessuto di luci effimero ed immortale, «La storia d'un giorno» è il canto segreto della Città della fiamma. Nelle notti romane non è più che l'usignolo che canta tra i sepolcreti, ma ad ogni nuova aurora è la divina speranza che si ridesta col gorgheggio dei boschi, con l'arrossare dei monti e con la fede nei cuori degli uomini. All'aurora, con la prima orchestra delle luci, riprende a cantare il cuore di Empedocle Romano, farfalla dal colore di fiamma, bruciata dal rogo di ieri, resuscitata dall'aurora d'oggi, fiammella vorticosa degli abissi.

E, con tutto questo, che hai tu visto, che vedi tu, Empedocle Romano, nel gorgo della bellezza straziata senza fine, nel tuo giorno quintessenziale dei giorni? E' stata inaugurata or ora al Verano la tomba simbolica del cantore della Storia d'un giorno. Egli stesso l'aveva disegnata al penultimo canto.

Vorrei proprio concludere con un cenno al singolare monumento di Empedocle Romano. Si tratta d'una colonnetta di travertino, che ha alla sommità un teschio. Sulla fronte del teschio si posa una farfalla rossa.

Sulla colonnina è scritto: «O farfalla di Psiche, che hai tu visto nell'enigma se non i tuoi stessi colori?».

Eugenio Giovannetti

LE CITTADELLE DEL CROCIFISSO

Cascia di Santa Rita

GLI STERPI FRUTTIFICARONO E LE ROSE FIORIRONO: ESALA ANCORA IL LORO PROFUMO DAVANTI AD UN'URNA PREZIOSA

Cascia, dicembre

La chiesa bianca, in via di costruzione, è il nuovo santuario che dovrà accogliere l'urna e il corpo della Santa, quando sarà traslato dalla cappella barocca e angusta dove è venerato. L'edificio candido e lungo che sovrasta il paese è certamente il convento delle Suore Agostiniane, dove Rita da Cascia fu per lungo tempo e dove morì a settantasei anni, nella grazia di Dio. Strano destino il mio, che mi porta, da qualche giorno, a bussare alle porte dei conventi, dove son lunghe le trattative per, non dico forzare, ma superare le leggi ferree della clausura. Qui, trattandosi di Suore, l'esordio si presenta ancor più laborioso.

Varcata la porta, aperta — troppo presto per rallegrarsi — ecco apparire, in fondo al modesto vestibolo, dal pavimento a mattoni sconvolti, un secondo portone, chiuso e senza spiragli di luce. Alla sinistra del portone s'apre il vano cilindrico di una «ruota», come quelle che c'erano, un tempo, negli orfanatrofi, e le mamme più sciagurate vi deponevano la loro creatura; qualcosa, insomma, come la porta girevole di un caffè o di un albergo di lusso, ma di proporzioni assai piccole e costruita in modo che, anche girando la semplice macchina, nulla dell'interno si veda.

Uno strano dialogo

Una corda di campanello penzola e mi ci appendo. Non s'ode suono alcuno e penso che il bronzo abbia squillato lontano. Aspetto oltre i limiti di ogni discrezione e, poichè nessuno si fa vivo, tiro ancora, questa volta con maggiore decisione. Adesso sì che il campanello squilla, anche troppo con forza. Per un poco, nessuno. Poi sento grattare con le dita contro il legno della ruota e mi accosto all'apertura. Una voce di donna domanda che cosa voglio. Rispondo che ho una lettera per la Madre del convento. Replica: «aspettate». Infatti, attendo, con tanta pazienza. Poi le dita grattano ancora. Dico: «son qui». Dice: «Date la lettera». La depongo sul piano della ruota e giro l'aggeggio. E la voce: «Aspettate, per favore».

Passa gran tempo e si sa che le donne, anche se sono reverendissime Religiose, fanno sempre aspettare. Alla fine — o siamo appena all'inizio? — nuova grattatina e nuove parole. Dicono d'entrare nel parlatorio, che verrà una Suora. Entro, infatti, in una stanza che s'apre alla sinistra dell'atrio; e son sempre fuori dal portone sbarrato. Alle pareti del parlatorio s'aprono dei finestrini, protetti da doppia inferriata. Ecco che lo sportello che chiudeva uno dei finestrini si spalanca: una tendina viene tirata e il soggolo d'una Religiosa biancheggia. Mi accorto, saluto, parlo, finalmente vedendo la mia interlocutrice. Mi reca il saluto dell'Abbadessa e si dice disposta a fornirmi tutti gli elementi che mi occorrono. Estraggo la stilografica, carica di buon inchiostro e appoggio il notes alla grata.

— Santa Rita, vissuta nella seconda metà del Trecento e nella prima del Quattrocento, era di modeste origini. Una contadina timorata di Dio che, per obbedienza ai genitori, s'era sposata. Da quell'unione aveva avuto due figli e anche molte sofferenze, poichè il marito la maltrattava. La Santa sopportava in silenzio e un brutto giorno alcuni malvagi le uccisero il marito. I figli sarebbero cresciuti covando il pensiero della vendetta, ma Rita da Cascia fece offerta al Signore delle sue creature, piuttosto che esse finissero con lo spargere nuovo sangue...

Il "bicchierino„ della Suora

Pare il racconto d'una bella favola e potrete continuarlo leggendo una delle tante biografie della soave Serva di Dio. Ma questo racconto, semplice e magnifico, io lo intendo dalla viva voce d'una Suora, che lo svolge con accenti di fede commossa, con tono di venerazione. Ho sentito parlare attraverso grate di ferro, molto simili a queste, i galeotti: creature di peccato e di pena. Ora, invece, è una voce di carità e di purificazione, che ascolto. La Sorella è ancor giovane, vestita di nero: tra il bianco inamidato del soggolo e del velo, lampeggiano gli occhi dolci, che animano un volto composto, impassibile. Chiedo, senza discrezione, ingrossando il blocchetto delle pagine scritte. Paziente risponde.

Converso a lungo e le notizie sulla vita della Santa e su quella del convento s'accrescono. Ma io voglio anche entrare, voglio superare quella porta sbarrata, che si fa, appunto perchè ostinatamente chiusa, sempre più misteriosa. Vorrei vedere quel mondo nascosto. La Suora, infaticabilmente cortese, ammonisce:

— Non si può. C'è clausura papale. Dal 1930 in poi è concessa qualche visita, ma solo in certi giorni di devozione.

Insisto, prego. Replica:

— Sentirò dall'Abbadessa.

Poi scompare, silenziosa. Torna subito e:

— Siete fortunato. Oggi deve entrare, col permesso dell'Autorità Ecclesiastica, l'ingegnere dei lavori del Santuario. Unitevi a lui, come foste un suo assistente, secondo vostra coscienza. — La Regola è salva e io l'ho spuntata. Tutto è a fin di bene. E, prima che lo sportello del parlatorio si chiuda, la Suora vuol fare gli onori di casa:

— Gradireste un «vermutte»?

Non fo in tempo a rispondere che gira la ruota e m'appare un vassoio, col piattino e il bicchiere e con la bottiglia del vino. Non manca un tovagliolino perchè possa forbirmi la bocca. Verso e bevo. Rialzo gli occhi: la Suora non c'è più e lo sportello s'è chiuso, senza rumore.

Trovo l'ingegnere, parlamento con lui. Quando suoniamo, nel pomeriggio, alla porta sprangata, s'unisce a noi una guida, il Rettore della Chiesa, Agostiniano anch'egli. E' biondo, con i capelli corti a spazzola, gli occhi cerulei, le gote rosate. Passiamo «di là». Corridoi candidi e sorrisi di suore ci danno il benvenuto. I cortiletti, a loggiato, hanno il sapore casalingo delle fattorie rustiche. Le celle sono semplici: un lettino e un Crocifisso. Nell'angolo un inginocchiatoio. Questa è la vita miracolosa. Da questi fori del muro escono, soltanto a maggio, certe api bianche, che per tutto l'altro periodo dell'anno vivono murate e invisibili.

Bella è la storia di Santa Rita: rimasta vedova e sola scende dalla casetta di Roccaporena e viene a bussare al convento delle Agostiniane, in paese. Non possono accoglierla perchè la Regola, allora, escludeva dalla vita monastica le donne che s'erano maritate. Insiste, ma senza successo. Allora prega fervidamente i suoi tre Santi Protettori, Agostino, Giovanni il Battista e Nicola da Tolentino: una tale mattina, entrate nel piccolo coro del monastero, le Suore trovano Rita che prega. Si fa un'inchiesta: nessuno le ha aperto. Per lunghi decenni la nuova Religiosa, finalmente coronato il suo sogno di fede, vive appartata, in estatica meditazione. Siamo alle soglie del Mistero, sul cammino dei Miracoli. Un giorno Rita prega con particolare fervore: dal suo petto che fu di madre amorosa, che è di mamma angosciata, escono i singhiozzi per il dolce martirio di Cristo. Dal Crocifisso dipinto, davanti al quale Ella è genuflessa, si stacca una spina e va a straziare la candida fronte della Penitente. Da quel giorno Rita ha il Segno d'una stigmata che fiorisce sangue, piaga che rimarrà anche nell'ora della morte serena. Ecco una delle settanta Creature elette sulla cui carne il Redentore degli uomini ha scavato le sue piaghe d'amore. Primi fra tutti i Santi Francesco e Caterina da Siena. Poi Rita, dolcissima.

Davanti all'altare

Scrivo e scrivo. La Suora, cui ho chiesto il nome e m'ha detto di chiamarsi Maria, narra ancora, con mansuetudine e commossa esaltazione. Il nome di questa Suora, molto probabilmente, non sarà quale mi ha detto. Ma queste Agostiniane sono gelose della propria distinzione di fede e, a tutti i pellegrini curiosi, come io sono, rispondono sempre con quello mariano. No, lettori maliziosi, in convento non si dicono bugie: questa è una consuetudine dettata solo dalla modestia.

Dopo che Rita ha annaffiato, in segno di tenace ubbidienza, per un anno intero, una bacchetta disseccata, morta, ecco che, per prodigio, questo legno diventa un ceppo di vite e dà frutti dolci. Ancora oggi, dopo cinquecento anni la pianta fruttifica. Non è il solo miracolo: in punto di morte Rita domanda ad un'amica venuta a visitarla, per l'ultimo addio, una rosa. Siamo in inverno e a Cascia il freddo scende a basse temperature. L'amica, disperata, va a Roccaporena e trova le rose in rigoglio. Poco dopo anche l'alberello del fico darà frutti prelibati per l'ultimo desiderio mortale della Santa. Il di lei corpo resterà, nei secoli, incorrotto e anche oggi dall'urna che lo custodisce e lo mostra, si diffonde, non un lezzo di putrefazione, ma un odore vago di rose. I pellegrini accorrono nella Chiesa e stupiscono.

Entriamo nel piccolissimo coro dove la Santa apparve alle Sorelle. Due reliquari contengono la coroncina da Rosario di Rita e il suo anello nuziale. Il finestrino, in alto, non è più grande dell'oblò di una nave. Ma v'entra tutto il sole dell'Umbria mistica. Fa freddo, molto freddo; e il cielo è radioso.

Poco dopo il Rettore mi accompagna nella cella dove Rita visse e donde salì fra le anime elette. Un altarino e, in basso, il sarcofago che custodì il Corpo incorrotto, tutto a dipinti quattrocenteschi. Alza il coperchio e mostra l'interno. Vuoto, ora, poichè le Spoglie mortali sono nell'urna di cristallo, nella chiesetta vicina.

— Facciamo una piccola devozione a Santa Rita — dice la guida. C'inginocchiamo, davanti ai ceri che alitano fiamme rossicce. Il Rettore dice la prima parte delle preghiere e io continuo, traendo l'altra metà delle orazioni dai miei ricordi antichi di Catechismo. Soli noi due, ai piedi dell'altare. Ho l'impressione di servire una Messa.

A sera, nel silenzio assoluto dei colli, lungo la strada bianca, vado camminando e fantasticando sugli uomini e sui Santi. Non s'ode suono o rumore alcuno: le stelle mi parlano senza parole. Non avevo mai vissuto un momento di così profonda beatitudine. Ad un tratto, sbucato da un cascinale dov'è di guardia, un grosso cane m'abbaia contro minaccioso. Ho il cuore in gola, per il chiasso e l'apparizione improvvisa. Rievoco storie di demoni e di tentazioni. Ma riprendo me stesso e dico, forte, alla bestia.

— Datti pace! Nella terra mistica, dove anche il lupo d'Agubbio diventò mansueto, non sarai tu, povero cane da pastore, a mordermi i polpacci...

La voce rassicura l'animale, che riduce il latrato aggressivo ad un brontolio ringollato. Poi se ne va, alla sua cuccia e ai suoi sogni.

Resto sulla strada, nel silenzio ch'è ricaduto, a contare le stelle.

Gino Tibalducci

La vite miracolosa

La piazzetta del paese al sole autunnale

Ombre e luci dello schermo

Del soggetto

Vorrei dire a quei miei benevoli corrispondenti i quali hanno un «soggetto da collocare», e domandano un biglietto di presentazione, vorrei dire — a parte una semplice ma non trascurabile verità: io non conosco un produttore nemmeno di vista — che, se collocare un soggetto è difficile, scrivere un soggetto è, o dovrebbe essere, difficilissimo. Fra le lettere dei corrispondenti — devo aggiungere che non conosco un divo? devo aggiungere che conosco un solo regista? — e le confidenze degli amici, mi parè ormai che il soggetto sia l'inedita bravura di ogni spettatore cinematografico. Tutti, ormai, hanno un soggetto fra le carte, tutti hanno inventato un bellissimo fatto, ma non un fatto dei soliti, ah no, un fatto d'amore, per esempio, un originale fatto d'amore, la storia, per esempio, di un amore contrastato.

Io ho scoperto un soggettista, un candido soggettista, in un severo medico, dall'apparenza non sospettabile; una volta fui chiamato, con misteriose parole, da un ufficiale giudiziario, autore di un soggetto, per ascoltare un desolato lamento sulle Case produttrici (mi disse; «scusate, scusate il disturbo, ma non potevo venire da voi... Sono cose segrete...», e chiuse le porte. Eravamo in tribunale. Soggetto a porte chiuse...); insomma, non manco di esperienza... Ebbene: vorrei dire — consentite un'opinione a chi non ha mai immaginato, nè mai immaginerà, una vicenda pellicolare — vorrei dire che andar al cinema è una cosa, e scrivere un soggetto un'altra.

A questo punto, i soggettisti inediti osserveranno: «ma come? è difficile inventare una di quelle tramette che si svolgono nei nostri film brillanti? è difficile inventare uno di quei collegi che si svolgono nei nostri film deliziosi?». No, questo non è difficile: tuttavia, se aveste nella fertile immaginazione tramette e collegi, non scomodatevi: bastano i nostri autori professionali.

Vero che quell'intelligente e colto uomo che è Luigi Chiarini dichiara: «un cattivo regista ispirandosi ai Promessi sposi, può fare un pessimo film, mentre un artista del cinema, prendendo le mosse dalle esercitazioni del bidello, può creare un'opera d'arte» (cioè: esiste, nel cinema, non il problema del soggetto ma il problema dello stile); a ogni modo, non è il caso di confondere la vera fantasia, la fantasia che è necessaria a una vicenda per lo schermo, con le dieci o venti cartelle del dilettante smanioso... Al momento opportuno, lo stesso regista Chiarini non sceglie le cartelle del dilettante smanioso ma la letteratura di Matilde Serao o di Rosso di San Secondo o di Bruno Cicognani.

Non da oggi io penso alla scarsa volontà di leggere dei nostri produttori; se cercassero con maggior attenzione, forse troverebbero; d'altra parte ho più di un dubbio sulla qualità fantastica dei bellissimi soggetti, in serbo nelle scrivanie degli spettatori cinematografici. Non manco di esperienza, ripeto. Strana cosa, lo schermo. Fra gli aspiranti al divismo e gli aspiranti alla regia, fra gli aspiranti al soggetto e gli aspiranti al documentario, il cinema potrebbe sembrare all'osservatore non pratico un mestiere comodo e allegro... Vogliamo mettere nel mazzo anche gli aspiranti alla critica? Ma sì. E il quadro è compiuto.

e. f. p.

* Per indisciplina nei rapporti di lavoro e inadempienze contrattuali, un'attrice e un attore cinematografici sono stati sospesi a tempo indeterminato da ogni attività da parte delle competenti Autorità ministeriali e sindacali.

* Mentre si stanno per iniziare le riprese della *Fanciulla del West*, con la regia di Roberto Rossellini, è allo studio la sceneggiatura del *Barbiere di Siviglia*.

* Film in lavorazione: *Harlem*, da una novella di Giuseppe Achille con la Gioi, Nazzari e Valenti, regia di Gallone; *Nebbia sul mare*, con Viveka Lindfors e Toso, regia di Hans Hinrich; *L'ombra della gloria*, soggetto di Santi Savarino, con la Beghi e Ferrari, regia di Pino Mercanti.

LA RADIO

PROGRAMMA A: 12,30: Orchestra melodica (M.o Fragna). 13,25: Trasmissione dalla Germania. 14,15: Musica varia. 14,30: Orchestra d'archi (M.o Spaggiari). 17,15: Musiche per organo (M.o Germani). 19,40: Fantasie musicali (M.o Petralia). 20,45: Concerto Orchestra Cora (M.o Barzizza). 21,15: Orchestra di Bratislava. 22: Canzoni di guerra. PROGRAMMA B: 12,30: musica operettistica (Dischi). 13,15: Orchestra Cetra (M.o Barzizza). 14,15: Orchestra (M.o Manno). 20,45: Corale di Prato (M.o Bresci). 21,15: Un atto di Cosimo Giorgeri Contri. 21,55: Concerto orchestrale (M.o Savagnone).

SPETTACOLI

TEATRO DEL CORSO

Le Rozeno

di Camillo Antona Traversi

L'*Osservatore romano* del 13 dicembre 1891 pubblicava: «questa sera al teatro Valle va in scena una nuova commedia di Camillo Antona Traversi. Non consigliamo alle persone per bene di assistervi». La nuova commedia era *Le Rozeno*, Camillo Antona Traversi aveva trentaquattro anni, Marco Praga aveva già scritto le *Vergini*, si svolgeva, fervida, la polemica dei veristi, il critico Edoardo Boutet elogiava il «documento umano scientificamente esatto». Dopo mezzo secolo, noi possiamo guardar tranquillamente alle *Rozeno*, assolti — pensiamo — dall'indulgenza del collega Fenu, che è il valentissimo critico dell'*Avvenire*. Rimane, dopo mezzo secolo, il documento letterario; e quanto accade nei quattro atti ci interesse per un ben diverso motivo. Queste *Rozeno* furono una delle pagine forti della scuola, o della formula, verista. Giunsero alla ribalta, per causa del tema, giudicato audace, con molta fatica; Eleonora Duse non ne volle sapere; soltanto Cesare Rossi e Teresa Mariani accettarono. Non nuovo il tema, che si allaccia alle *Vergini* praghiane; ma nuova, forse, in un autore italiano, quella grigia crudezza, quella gelida narrazione. Come l'opera di Praga, i quattro atti di Camillo Antona Traversi, il quale non aveva la gaia ironia del fratello Giannino, raccontano di una madre e di tre figlie: una madre senza scrupoli che, persuasa di giovare e attratta dai quattrini, butta la giovane Lidia fra le braccia di un nobile signore. (Che non appare. Un'altra parentela con le *Vergini*, dove un personaggio principale della vicenda recita una sola scena, all'inizio del primo atto). Ora, Lidia non ha vocazione per la vita galante; è una semplice creatura che ama lo studente Enrico, che vorrebbe un matrimonio e una casa. Questo amore, non tollerato, naturalmente, dalla madre, precipita: i due diventano amanti. Ma Enrico, che è un vagheggino, non dà molta importanza al bene di Lidia; nè all'annuncio che un figlio nascerà pensa di comportarsi onestamente. Così Lidia, schiantata, si uccide. Si intende che l'episodio non è tutto qui: accadono molte altre cose, vi sono, per il «quadro d'ambiente», come una volta si diceva, altri motivi e altri personaggi; ma questo, che abbiamo riassunto, è il tema. Il dialogo è secco e, vorremmo aggiungere, spietato. Vi è il piacere dell'osservazione pessimistica. Vi è l'amara conclusione dei veristi. Non vorremmo mancare di rispetto alla memoria dell'Antona Traversi (che il suo teatro e il teatro del suo tempo difese anche in un libro: uno strano libro dove si dichiara che Verga, se non fosse l'autore di *Cavalleria*, non avrebbe lasciato nessuna traccia nella nostra letteratura drammatica, nemmeno con la *Lupa*) ma le *Rozeno*, iersera, non ci sono parse notevoli, o memorabili, per lo «squarcio d'umanità» narrato. A certi casi teatrali abbiamo fatto la mano e la malizia. Piuttosto, ci è parso notevole il tono polemico, attraverso un dialogo senza letteratura, arido e spiccio. In altre parole, non il dramma umano di Lidia sopravvive, dopo mezzo secolo; ma è il modo narrativo che merita attenzione, nelle parole e nella tecnica. Non un artista, avvertiamo; ma una forte intelligenza, sì, senza dubbio. Inscenata con gusto da Bragaglia, la commedia ha ottenuto successo. La dolce signorina Proclemer (una Lidia più annoiata che addolorata) il Geri, la Griarotti, il Calabrese, la Querio e gli altri sono stati chiamati alla ribalta una decina di volte.

e. f. p.

AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO

La preparazione del Bologna per l'incontro di Vicenza

Ieri il Bologna ha sostenuto al Littoriale, in vista della trasferta di Vicenza, il settimanale allenamento incontrando, in una partita durata cinquanta minuti, la squadra delle riserve.

Fra i titolari hanno giocato Vana (Ferrari); Zerbini e Ricci, Malagoli, Andreolo e Cavara; Biavati, Nardi, Puricelli, Matosich e Reguzzoni. Mancavano perciò, Pagotto, Marchese e Sansone impediti per ragioni di carattere militare, ma la presenza dei primi due alla partita di domenica è sicura, perciò la squadra che giocherà a Vicenza sarà quella di domenica, con in più Pagotto.

Nel primo tempo è stato segnato un solo punto da Reguzzoni, mentre nella ripresa i punti sono stati quattro segnati da Reguzzoni (2), Puricelli e Matosich.

LOTTA

La squadra slovacca che incontrerà gli azzurri a Forlì

Roma, 9 dicembre

Sabato 12 dicembre, alle ore 20,30, al Teatro Comunale di Forlì si svolgerà l'attesissimo incontro internazionale di lotta grecoromana Italia-Slovacchia.

La squadra slovacca, che dopo l'incontro visiterà Roma, è annunciata nella seguente formazione: *gallo*: Laca Vojtech; *piuma*: Gregor Rudolf; *leggeri*: Racz Peter; *medio-leggeri*: Herda Jozef; *medi*: Gregoricka; *medio-massimi*: Mesko Anton; *massimi*: Strund Michal.

Il campionato nazionale di corsa ciclo-campestre si correrà a Roma il 7 marzo. La prova è intitolata alla memoria di Raffaello Garinei.

L'allenatore della Roma, Alfredo Schaffer ha chiesto ed ottenuto di essere sciolto dai suoi impegni contrattuali avendo deciso di rientrare in Patria. A succedergli nell'incarico è stato chiamato il signor Kertesz, concesso con senso di cameratismo dal G. S. Littorio di Roma.

La presidenza della Federazione Ciclistica Italiana ha chiamato a fare parte della commissione esaminatrice degli aspiranti ad essere ammessi al corso istruttori della F.C.I. di Cesena i seguenti fascisti: Giuseppe Ambrosini, Presidente; Rodolfo Magnani, Segretario; Emilio Colombo, Guido Giardini, Sandro Giovanni, componenti.

Grandi gare di tiro al piccione a Padova, dotate di 15.000 lire di premi, si svolgeranno il 20 corr. organizzate dalla locale società di tiro a volo.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

Telefono 20-903

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa in ragione dell'1,80% del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni pubblicazione oltre il 2% imposta sulla entrata

Le offerte indirizzate alle Cassette presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per via postale. All'indirizzo delle Cassette non si accettano corrispondenze raccomandate come pure non si risponde della restituzione di documenti acclusi alle offerte. Le offerte non affrancate non avranno corso.

N.B. - Tutti gli avvisi provenienti da agenzie sono soggetti alla tariffa «Commerciale».

Avvisi d'indole commerciale
L. 2,50 per parola

A RATE potrete acquistare mobili ogni tipo, arredare appartamenti, negozi, rivolgendovi. ITALFINANZIARIA, Bologna, Rizzoli 3, telef. 23433 302

ADDIZIONATRICI, Calcolatrici. Contabili. Macchine scrivere. Vasto assortimento. Cambi. Officine Forniscono rivenditori. Uma, Pescheria 2, telef. 33-606. 12685

AFFRANCATRICI POSTALI «SIMA», schedari «Zenit», macchine per ufficio. OMNIA, Monari 1, telef. 24-611. 6152

AGRICOLTORI TRATTRICI FORDSON nuove disponibili prenotatevi acquisto RIVENDITA FORD. S. Felice 20, Bologna. 13216

ASSUMIAMO lavorazioni in serie taglio denti ingranaggi cilindrici elicoidali e viti senza fine sino diametro 300 mm. modulo 5. Scrivere Cassetta 14 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13342

IL mago delle permanenti tinture vegetali, premiato parrucchiere Fabrizi Enrico. Appuntamenti. Intercomunale 22-073. 13521

LEGNA ardere e carbone vegetale forniaco a industrie autorizzate. Sertorio, Casella Postale 20, Rieti 13212

OFFICINA Drughetti eseguo saldature elettriche, autogene, a punti, al manganese. Via Serlio 7. Telefono 27300. 13533

OLIVE freschissime e conciate lire 8-10 vendiamo Mercato Ugo Bassi posteggio 67. Bologna. [illegible]

PELLICCERIA Bergonzoni, Gombruti 11, pianoterra. Pellicce eleganti, migliori prezzi, condizioni pagamento. [illegible]

PELLICCERIA Caroli, Viale Ercolani 5, piano primo, forte assortimento. Prezzi ottimi. Facilitazione pagamento. 9579

PER ingrasso maiali e pollame vendesi ghiande scelte. Telefonate Bandiera 27260. 13324

SEGHERIA Rimondini, Bologna, Via Del Giglio 11 (Pontelungo) vende casse legno e rioiolina per imballo indumenti e suppellettili. 13272

VENDO Pellicce Panofix, Persianetto Murmel, guarnizioni volpi Faciali, Viale Aldini 70 13270

Smarrimenti, vari e matrimoniali
L. 2,50 per parola

INFORMAZIONI e accertamenti ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 24, Bologna. 13455

Cessioni di Aziende, Capitali, Società
L. 2,50 per parola

CEDESI, affittasi avviatissimo negozio barbiere parrucchiere D'Azeglio 23, Bologna. 13473

INDUSTRIA Farmaceutica ben introdotta buon reddito per maggior sviluppo cerca capitale lire 150.000. Scrivere Cassetta 4 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13323

OFFICINA vasta bene attrezzata fabbro meccanico affittasi causa partenza. Telefon. 20-233. 13453

Oggetti offerti e richiesti, occasioni
L. 2,50 per parola

AUTOMOBILE 1500 Fiat seminuova, gommata vendesi. Scrivere Cassetta 20 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13296

ENCICLOPEDIA Treccani acquisto. Scrivere Martinelli Ilda, Porretta Terme. 13461

OCCASIONE, pelliccia ratinotra vendesi. Fillcori, S. Giacomo 5. 13326

OCCASIONE vendo nuova pelliccia uomo collo persiano. Scrivere Cassetta 10 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13390

PIANOFORTE occasione verticale o mezza coda cercasi. Scrivere Cassetta 2 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13433

VENDESI cucina elettrica A.E.G. 4 fornelli e forno nuovissima. Luporini, Via Borgonuovo 1. 13302

VENDESI divisoria a vetri uso mogano 4 per 2. Scrivere Cassetta 8 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13518

VENDO causa partenza bella camera pranzo stile antico. Giorgio, Toscana 100. 13495

VENDO, prezzo base lire 2300, orologio oro due casse, macchina ottima, catena oro 30 centimetri, tutto grammi 93; scudo (moneta) Francese epoca 1841; due scudi Italiani 1870-1877. Fare offerta entro domenica Cassetta 11 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13332

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 1,50 per parola

A MAGLIAIE con macchine 10-12 offriamo lavoro domicilio. Rossi, Mille 21. 13306

ASSUMIAMO persona 14-30 anni con bicicletta recapitare telegrammi. Palazzo Regie Poste.

CERCANSI subito cravattaie finite lavoro domicilio. Presentarsi via Dell'Orso 1 C. 13300

CERCASI signorina abile dattilografa conoscenza perfetta francese, disposta impiegarsi Italia meridionale. Rivolgersi Balboni, San Felice 20 dalle 15 alle 20. 13515

CERCA Autocarrozzeria provetti scocchisti, verniciatori disposti trasferirsi Sardegna. Garantiscesi lavoro continuativo. Scrivere pretese Ditta Gino Podda, via Carloforte n. 55, Cagliari. 12805

INDUSTRIA meccanica assume steno-dattilografa veloce, pratica lavori ufficio. Indicare età, pretese. Scrivere Cassetta 2 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13479

MAGLIAIE. Il Lanificio Scarboni di Bologna distribuisce lavoro continuo e redditizio in Faenza. Corso Dionisio 46. Presentarsi nella mattinata di giovedì e sabato di ogni settimana. 13194

PERSONALE Ufficio per carico scarico magazzino, cerca importante Azienda Industriale Scrivere Cassetta 2 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13197

SARTORIA da uomo cerca caporeparto e lavoranti a domicilio, presentarsi negozio Via Santo Stefano 35 angolo Cartoleria. 13533

SIGNORINA aiuto ufficio contabilità cerca Società Industriale Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13300

SONDISTA pratico perforazioni rotazione ricerche metano Rovigo cercasi. Scrivere Cassetta 15 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13344

Rappresentanti, agenti, viaggiatori
L. 1,50 per parola

IMPORTANTE Società prodotti Drogheria profumeria affini cerca capacissime piazziste, viaggiatrice propagandiste. Presentarsi Martelli, S. Vitale 82. 13318

Lezioni, conversazioni, traduzioni
1,50 p. p. Scuole e Coll. 2,50 p. p.

PROFESSORESSA dà accurate lezioni materie letterarie alunni qualsiasi scuola. Mazzanti, Saffi 43, telef. 36050, Bologna. 13303

Affitti appartamenti e locali
L. 1,50 per parola

AFFITTASI villetta 6 vani accessori giardino pressi Porta Saragozza. Scrivere Cassetta 11 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13204

APPARTAMENTO ammobiliato cercasi subito a Casalecchio o S. Ruffillo. Dettagliare. Scrivere Cassetta 14 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13200

APPARTAMENTO tre camere, termo, bagno indipendente, telefono, ascensore periferia Galliera cambiasi, ragioni lavoro, con altro due-sei camere adiacenze Toscana-Mazzini. Telefon. 27-612 - 33-645. 13250

CERCANSI arieggiati luminosi vasti locali per uso laboratorio biancheria, possibilmente centrali. Scrivere Cassetta 1 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13304

CERCASI affitto locale possibilmente centrale uso magazzino autorimessa mq. 200 anche suddiviso 2-3 ambienti. Scrivere Cassetta 8 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13074

CERCASI appartamentino centrale signorile riscaldamento, anche ammobiliato. Scrivere Cassetta 11 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13445

CERCASI dintorni Bologna o paesino vicinanze comodo accesso due tre camere, cucina annue. Scrivere Cassetta 17 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13348

CERCASI locale uso magazzino anche scantinato qualsiasi ampiezza, possibilmente vicino scalo Lame. Scrivere Cassetta 8 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13330

CERCASI magazzeno asciutto 200-300 metri periferia o fuori porta Telefonare 27300. 13282

CERCASI subito affitto villa appartamento signorile vuoto mobiliato vicinanze Bologna. Telefonare 33-401. 13352

CERCASI subito affitto villetta appartamento ammobiliato vuoto vicinanze Bologna. Telefonare 21060. 13262

CERCO appartamento ammobiliato due o tre camere comodità centro o periferia. Indicare canone e dettagliare. Scrivere Cassetta 16 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13527

CERCO in affitto villino o casa rilevando mobilio paraggi Emilia Levante non oltre Castel San Pietro, precisare ubicazione. Scrivere Cassetta 14 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13163

CONIUGI cercano due tre locali più servizi, comodità moderna. Scrivere Cassetta 7 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13617

INDUSTRIA bolognese cerca grande villa dintorni Bologna per sfollamento figli propri dipendenti. Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Camere mobiliate e pensioni
1,50 p. p. Pen. e affittac. 2,50 p. p.

CAMERE appartamenti mobiliati altri vuoti Agenzia Boschi, Venezia 2 - 20-372. 13294

CERCO due camere mobiliate fuori porta S. Stefano, S. Vitale, prossimità tram Scrivere Cassetta 10 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13208

INGEGNERE cerca mobiliata riscaldata ambiente serio, signorile, possibilmente uso studio, telefono. Scrivere Cassetta 5 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13314

Domande d'impiego e di lavoro
L. 0,50 per parola

CASSIERA, fatturista, dattilografa, pratica ufficio offresi. Bachieri Silvia, Ariosti 4. 13417

CONIUGI anziani pratici orto giardino offronsi portinai. Scrivere Bacchelli, Vallescura 1 secondo. 13302

DISTINTO sistale stabile Bologna cerca ammobiliata camera, salotto, bagno centrale. Scrivere Cassetta 17 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13413

DISTINTA buona presenza, studi superiori lingue, occuperebbesi ovunque decorosamente. Scrivere Cassetta 6 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13301

DISTINTA signorina quarantenne occuperebbesi governante-direttrice casa, vicemadre presso distinta famiglia o persona sola. Scrivere Cassetta 12 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 9947

EX bancario anziano organizzatore ispettore filiali praticissimo contabilità, amministrazione agricola conti colonici, occuperebbesi adeguatamente. Referenze cauzione. Scrivere Cassetta 13 E Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13338

FARMACISTA laureata cerca occupazione anche fuori Bologna. Scrivere Cassetta 16 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13306

GIOVANE laureata Economia e Commercio cerca impiego presso seria Ditta anche altra città. Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13220

GEOMETRA, abile disegnatore, occuperebbesi presso terzi o proprio domicilio ore libere. Scrivere Cassetta 20 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13531

INGEGNERE industriale elettrotecnico, lunga pratica impianti, offresi posto direttivo, analoghe mansioni. Scrivere Cassetta 3 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13078

RAGIONIERE, esperto contabilità agricola, commerciale, industriale, qualità direttiva, organizzative, cultura superiore, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere Cassetta 4 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13212

SIGNORA media età, distinta famiglia, presenza, buona cultura generale, cerca occupazione decorosa, fiducia. Scrivere Cassetta 13 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13336

SIGNORINA praticissima ufficio industria metallurgica, corrispondenza, contabilità, paga operai offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13346

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo. In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto il bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, soprammobili, guanti, cravatte e simili coserelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime MACEDONIA EXTRA. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette e specialmente le MACEDONIA EXTRA, sarebbero graditissime.

RECENTISSIME

UN MESSAGGIO DELL'AMBASCIATORE SHIRTORI

L'apporto dell'Asse alla vittoria del Tripartito

Le ricchezze spirituali dei popoli giovani fattore decisivo per le sorti della grande lotta

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 9 dicembre

Nel primo anniversario dell'inizio della guerra per la più grande Asia Orientale, Shritori, ex ambasciatore nipponico a Roma, ha indirizzato all'Italia ed agli altri Paesi che combattono al fianco del Giappone, un vibrante messaggio, nel quale è riassunta la solidarietà che lega i popoli del Tripartito, l'identità degli obiettivi che essi intendono raggiungere e la comune fede nella vittoria.

Rilevato che i successi ottenuti sino ad oggi dalle forze armate italo-tedesche da una parte e da quelle nipponiche dall'altra, sono una sicura garanzia di vittoria, a proposito della comunità di intenti e di spiriti esistenti fra le tre nazioni alleate, egli scrive testualmente:

Tre popoli una guerra

«Non v'è nessun giapponese che non abbia capito che la guerra del Giappone è perfettamente identica a quella italo-tedesca in Europa e che, di conseguenza non vi può essere nè la sola vittoria sul fronte europeo, nè la sola vittoria in Asia. E' per questo che il popolo giapponese segue col massimo interesse lo sviluppo glorioso della guerra dei suoi alleati sul fronte orientale e l'azione rapida ed energica sul fronte del Nord Africa».

Soffermandosi quindi, su quelli che potranno essere gli sviluppi della guerra, Shritori, fatto presente che l'odiato nemico ripone le sue maggiori speranze nelle proprie riserve naturali, sottolinea il fatto che la guerra scatenata dagli anglo-nordamericani in Europa trova origine, appunto, in questa allucinazione maniaca, frutto di una bassa concezione materialistica. «Ciononostante — egli aggiunge — le proporzioni delle forze economiche fra le due parti in lotta sono in fase di rapido capovolgimento e noi, a causa delle vittorie ottenute non siamo più popoli nullatenenti, come si era soliti definirci.

«Oltre a ciò — prosegue il messaggio — l'Italia, la Germania e il Giappone posseggono risorse spirituali tali che funzionano e funzioneranno senza dubbio alcuno quali fattori decisivi sulle sorti della guerra. Lo spirito fascista e lo spirito nazionalsocialista, dopo tanti anni di dure prove, posseggono una efficacia formidabile, che nessuna forza avversaria potrà schiacciare, mentre lo spirito nipponico, che è stato rafforzato sempre più attraverso le vicende di una storia più volte millenaria, possiede tutti i fattori che una guerra ad oltranza richiede».

L'ambasciatore Shritori, dopo dopo aver rilevato che agli anglo-nordamericani non rimangono oggi altre armi se non quelle della propaganda più mendace e dell'intrigo più volgare, auspica prossimo il giorno in cui l'ordine mondiale di marca anglo sassone ed ebraica abbia a cedere il posto al nuovo ordine per il quale sono scese in campo le potenze del Tripartito, e quindi conclude: «Per il popolo giapponese costituisce una profonda gioia che i popoli italiano e tedesco stiano dividendo con lui, sotto la guida di uomini di evidente grandezza storica, il supremo sforzo per la conquista della nostra vittoria comune e per la costruzione dell'ordine di domani».

Lo stesso ambasciatore ha scritto in un articolo apparso sul giornale Tokio *che l'indivisibilità della lotta fra il Giappone, l'Italia e la Germania è l'unica base sulla quale è possibile costruire la vittoria. Dopo avere rilevato che è inutile minimizzare o ignorare la forza dell'avversario, l'ambasciatore ha affermato che la guerra che il Giappone combatte per la creazione della grande Asia può durare a lungo poichè nessun compromesso potrebbe farla cessare.*

La responsabilità di Washington

E' stato pubblicato un numero speciale del Japan Times Advertiser. *Il rescritto imperiale, fiancheggiato da riassuntivi bollettini bellici, il messaggio del ministro degli esteri Tani e i messaggi degli ambasciatori italiano e tedesco, aprono la prima delle 24 pagine totalmente dedicate ai dati strategici e costruttivi della guerra per la grande Asia e per la sfera della comune prosperità.*

Il messaggio del ministro degli Esteri, ricordata la responsabilità degli Stati Uniti dello scatenamento del conflitto mondiale e le vittorie del Giappone che hanno portato le ali e gli scatti nipponici in tutto il Pacifico e nell'Indiano e financo nell'Atlantico, termina riaffermando la piena fede nella vittoria dell'Asse e la piena sicurezza che l'attesa per il giorno che vedrà il nuovo mondo non è lontano.

I giornali pubblicano articoli inneggianti alla vittoria. I giornali riaffermano la determinazione del popolo giapponese di aumentare la potenza bellica della nazione. La data fatidica viene ricordata con dichiarazioni ufficiose, con grafici dei risultati finora raggiunti contro il nemico, con fotografie dei nuovi potentissimi mezzi bellici messi in linea contro l'avversario. Da Bangkok i giornali ricevono inoltre che in grandi riunioni delle comunità indiana, cinese e giapponese, svoltesi colà, gli indiani hanno rinnovato il loro fermo proposito di liberazione.

Il comandante delle forze giapponesi nella Cina settentrionale ha tenuto un discorso in cui ha rilevato che la esclusione di ogni influenza anglo-americana dalla Cina del nord rende il popolo conscio della sua nuova posizione nella sfera di prosperità comune nell'Asia orientale.

Egli ha aggiunto che, frattanto, l'armata giapponese prosegue ad eliminare i resti della soldataglia comunista di Ciung King mentre, con la collaborazione della popolazione cinese, si stanno facendo grandi passi verso la trasformazione della Cina settentrionale in una grande base di rifornimento per il Giappone. Il generale Okamura ha concluso affermando che l'attuale guerra sarà decisiva per la liberazione completa dei popoli dell'Asia orientale da ogni forma di sfruttamento anglosassone e che per raggiungere tale scopo è necessaria la massima collaborazione tra il Giappone e la Cina.

Ufficiali giapponesi fin dalla occupazione della Birmania hanno istruito alcuni contingenti birmani, che hanno dato buoni risultati e che in seguito hanno formato l'ossatura delle forze birmane. In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra del Giappone l'esercito birmano ha sfilato dinanzi al colonnello nipponico Thakin e al comandante delle forze birmane.

m. c.

Le parole del Duce ai giornalisti nipponici

Grande rilievo nella stampa di Tokio

Tokio, 9 dicembre

Tutti i maggiori quotidiani nipponici riportano con moltissimo rilievo e sottotitoli vistosi, alcune dichiarazioni fatte dal Duce ai giornalisti nipponici in occasione dell'udienza loro concessa.

In corrispondenze da Roma, in cui si rileva l'eccezionalità della udienza e in cui si danno ampie descrizioni di Palazzo Venezia e della Sala del Mappamondo, l'*Asahi*, il *Nici Nici*, il *Tokio Shimbun* e il *Nippon Sangyo* mettono nella maggiore evidenza le parole dette dal Duce in occasione del primo anniversario dell'entrata in guerra del Giappone e sottolineano particolarmente la profonda stima che il Duce nutre per la nazione giapponese e la sua incrollabile certezza nella vittoria comune delle Potenze del Tripartito.

Lo *Japan Times Advertiser* inoltre, riferendosi al discorso pronunciato dal Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riporta in grande evidenza tipografica le parole dedicate al Giappone «il cui intervento — egli ha detto — è una garanzia assoluta di vittoria per le Potenze del Tripartito».

Gli operai sovietici sabotano la produzione

Le "Isvestia" denunciano innumerevoli casi di assenze e licenze arbitrarie e di orari ridotti

Stoccolma, 9 dicembre

Le notizie che da vario tempo agenzie di paesi neutrali vanno pubblicando sulla caotica situazione interna sovietica, trovano autorevole conferma nell'editoriale delle *Isvestia* di qualche giorno fa, dal titolo «La disciplina militare e l'organizzazione del lavoro».

«La lotta per una ferrea disciplina — scrive il giornale — presuppone misure di forza che il tempo di guerra necessariamente inasprisce»?

L'autore dell'articolo reclama l'applicazione più rigida dei due decreti del 26 giugno 1940 e del 26 dicembre 1941 diretti a punire l'assenteismo e l'abbandono del lavoro da parte degli operai delle imprese di produzione pubbliche.

«Ancora esistono nelle file dei lavoratori sovietici gli svogliati ed i fannulloni. Questa gente va totalmente sterminata». L'articolo denuncia quindi fatti e casi particolari, indici di uno stato d'animo di disinteresse generale che non trova affatto riscontro in quel fervore patriottico che la radio sovietica ogni giorno menziona.

«Nel bacino carbonifero di Mosca i dirigenti delle miniere non denunciano i propri dipendenti che si assentano arbitrariamente dal lavoro. Nella fabbrica «205», i direttori invece di pretendere il rispetto delle leggi del '40 e del '41, concedono «licenze a proprie spese». Nelle imprese industriali del Moskvugol gli operai, invece di lavorare le otto ore cui sono tenuti per legge, ne lavorano quattro o cinque. In generale in tutte le maggiori fabbriche il 40 per cento delle maestranze non soltanto non fa niente di più per la guerra, ma non effettua neppure il normale programma di lavoro».

Il candidato repubblicano che sarà opposto a Roosevelt

Buenos Aires, 9 dicembre

Si ha da Nuova York che la assemblea del partito repubblicano tenutasi a S. Louis ha eletto a Presidente del Consiglio direttivo Harrison Spandler contro Willkie e Dewey che sembravano i favoriti. Harrison Spandler sarà quindi il candidato che i repubblicani opporranno a Roosevelt nelle elezioni del 1944.

La Federazione dei Consorzi agrari per il potenziamento della produzione

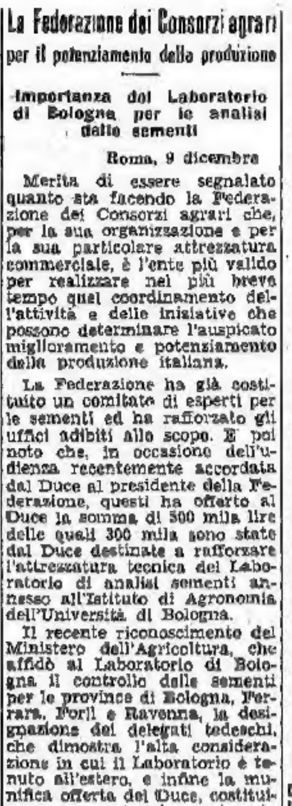
Importanza del Laboratorio di Bologna per le analisi delle sementi

Roma, 9 dicembre

Merita di essere segnalato quanto sta facendo la Federazione dei Consorzi agrari che, per la sua organizzazione e per la sua particolare attrezzatura commerciale, è l'ente più valido per realizzare nel più breve tempo quel coordinamento dell'attività e delle iniziative che possono determinare l'auspicato miglioramento e potenziamento della produzione italiana.

La Federazione ha già costituito un comitato di esperti per le sementi ed ha rafforzato gli uffici adibiti allo scopo. E' poi noto che, in occasione dell'udienza recentemente accordata dal Duce al presidente della Federazione, questi ha offerto al Duce la somma di 500 mila lire delle quali 300 mila sono state dal Duce destinate a rafforzare l'attrezzatura tecnica del Laboratorio di analisi sementi annesso all'Istituto di Agronomia dell'Università di Bologna.

Il recente riconoscimento del Ministero dell'Agricoltura, che affidò al Laboratorio di Bologna il controllo delle sementi per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna, la designazione dei delegati tedeschi, che dimostra l'alta considerazione in cui il Laboratorio è tenuto all'estero, e infine la munifica offerta del Duce, costituiscono un certo riconoscimento e uno stimolo per i dirigenti.



Due nostri meharisti di ronda in un villaggio arabo della Tunisia. — (Foto Giacomelli)

Pretende un fitto di 24 mila lire da una famiglia di sfollati

Cinque anni di confino a una rapace profittatrice

Genova, 9 dicembre

E' stata arrestata la quarantenne Emilia Castelli di Luigi, nata ad Affori (Milano), residente a Rapallo, la quale aveva pretese da una famiglia di sfollati l'affitto di ventiquattromila lire annue, oltre al deposito anticipato di un anno di fitto, per un appartamento composto di quattro ambienti. Per questo stesso appartamento la Castelli pagava lire 110 mensili. La donna è stata inviata al confino per cinque anni.

Tre proprietari arrestati per esose pretese di fitto

Bari, 9 dicembre

E' stato tratto in arresto il noto industriale Giuseppe Contegiacomo, di Putignano il quale, approfittando delle attuali necessità relative allo sfollamento, ha richiesto un esoso aumento di pigione per una villa di sua proprietà in Noci. Sono state pure arrestate le sorelle Settanni, di Rutigliano, che pure hanno avanzato pretese esagerate per il fitto di due appartamenti di loro proprietà.

Contro tutti e tre saranno presi provvedimenti di polizia.

Il furto al Goldoni di Venezia

L'attrice della Compagnia Galli fu derubata da un collega - Il ladro sotto chiave e i gioielli recuperati

Venezia, 9 dicembre

Il ladro dei gioielli della signorina Erica Steinschneider di 22 anni, della compagnia di Dina Galli, è stato assicurato alla giustizia. Come si sa, la piacevolissima attrice, che per alcune sere aveva recitato al nostro «Goldoni», aveva, la sera dello scorso sabato, imprudentemente lasciato il cofanetto contenente numerosi gioielli, nel proprio camerino al quale si poteva accedere con una chiave comunissima. Recatasi al teatro la domenica mattina, quando non c'erano che i soli macchinisti, ella accusò fra la più viva costernazione la scomparsa del prezioso cofanetto. La polizia, subito avvertita, iniziò pronte indagini e fu così che si venne a sapere come un attore, il quale non aveva ragione di sorta di ritornare in teatro, era stato visto passare alla domenica mattina in prossimità del camerino della derubata. L'attore in parola, dopo alternative di dinieghi e di ammissioni, ha finito per confessare la sua colpevolezza. I gioielli li aveva riposti nella propria valigia, che trovavasi però a Treviso dove la compagnia Galli si era trasferita, e dove infatti è stata sequestrata.

L'attore risponde al nome di Cristofonte Cavallo fu Giuseppe di 44 anni, da Laiano di Taranto, abitante a Roma, in via Vittorio Emanuele 102.

Giovanni Telesio Direttore respons.

S A Poligrafici Il Resto del Carlino

Borse e cambi

8 dicembre 1942-XXI

La ripresa del mercato, dopo quattro giorni di vacanza, ha trovata la Borsa sulle stesse posizioni dell'ultima chiusura.

Discreta attività di scambi — in particolar modo — per i buoni novennali e per la Rendita 5%.

Intrattati i valori azionari.

BOLOGNA

[illegible]			[illegible]		
Ren. 3.50	[illegible]	[illegible]	50 1° 5%	[illegible]	[illegible]
» 3.50	87 —	87 —	50 2° 5%	[illegible]	[illegible]
» 5%	94 [illegible]	94 45	51 5%	[illegible]	[illegible]
» 5%	94 [illegible]	94 90	[illegible]	1050	1050
Red. 5%	97 —	97 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 5%	97 [illegible]	97 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» 3.50	[illegible]	[illegible]	Anilsta	[illegible]	[illegible]
» 3.50	[illegible]	84 [illegible]	Montec.	[illegible]	[illegible]
Ven. 3.50	[illegible]	96 95	Fiat	[illegible]	[illegible]
B. Tes.:			D. Regg.	[illegible]	[illegible]
43 1° 4%	[illegible]	99 75	Adriat.	320	[illegible]
45 2° 4%	98 75	98 75	Emil.	1150	[illegible]
44 5%	97 45	99 85	Terni	300	[illegible]
49 5%	97 75	97 [illegible]	[illegible]	1550	[illegible]

Op. Pubb. 5%		[illegible]	Fon. Bol. a 4%		[illegible]
» Elfer 4.50%		494	» » 5%		628
» Iri 4.50%		[illegible]	» [illegible] 4%		517
» Iri M 4.50		507	» Ven. [illegible]		514
» Iri F 4.50%		527	» » [illegible]		500
Fon. Bol. 3.50		490	P. Utilità [illegible]		508
» » a 4%		505	[illegible] Edilizia [illegible]		525

CAMBI — Zurigo 441 — Berlino 7.6045 — Tokio 4.475

MILANO

[illegible]		[illegible]	[illegible]		
U. I. M.	[illegible]	527 —	Salis. p.	[illegible]	670
La Cent.	[illegible]	1650 —	Breda	600	700
Ass. G.	1590	1590 —	Camp.	[illegible]	400
P. Nord	[illegible]	1285 —	Valdarno	1390	1540
» pr.	[illegible]	[illegible] —	[illegible]	[illegible]	510
Medit.	[illegible]	[illegible] —	Sarda	[illegible]	110
Merid.	[illegible]	1650 —	Emil.	[illegible]	1050
Veneta	[illegible]	29 —	Eslia	[illegible]	330
N. G. I.	[illegible]	34 —	SIP	[illegible]	[illegible]
			Cisalp.	[illegible]	300
G. Cant.	[illegible]	4100 —	Soso	120	12
Dell'Ac.	600 —	600 —	Puglies.	[illegible]	210
Fürter	[illegible]	3850 —	Comac.	[illegible]	160
Val Tic.	[illegible]	450 —	Sip.	[illegible]	10
Olcese	[illegible]	1900 —	Tirso	[illegible]	45
Do Ang.	[illegible]	2500 —	Vizzola	[illegible]	1100
Cuc. C.	[illegible]	953 —	Merid.	15	610
Liniflc.	1225	1225 —	Orobia	[illegible]	300
Rossari	[illegible]	1800 —	Dvestig.	[illegible]	300
Rolon	[illegible]	1000 —	Rom. E	730	725
Fosi	[illegible]	400 —	Terni	300	300
C. Mer.	[illegible]	420 —	Unes	[illegible]	160
U. Man.	[illegible]	300 —	Marelli	[illegible]	100
Javar	[illegible]	950 —	Tecnon.	[illegible]	210
Rossi	[illegible]	3200 —	Tosi (a)	1100	1100
Target.	[illegible]	250 —	» (b)	1340	1300
Fisac	[illegible]	245 —	Stat.	1300	1300
J. Seta	[illegible]	710 —	Valis	[illegible]	345
Bernas.	[illegible]	175 —			
Fibre T.	170	170 —	Distill.	[illegible]	[illegible]
Snia V.	[illegible]	780 —	Eridan.	1150	1150
Pacc.	380	380 —	Raffin.	[illegible]	1100
Scotti	[illegible]	52 —	Molta	200	200
			Rom. Z.	[illegible]	[illegible]
Fiumid.	[illegible]	467 —			
Ilva	[illegible]	200 —	Auto	[illegible]	[illegible]
Metall.	[illegible]	575 —	Italgas	[illegible]	[illegible]
Anilaja	[illegible]	635 —	Mira L.	[illegible]	[illegible]
Montec.	261	261 —	Petroli	[illegible]	[illegible]
Dalm.	[illegible]	247 —	Rum	[illegible]	[illegible]
Siele	[illegible]	565 —			
Ansal.	[illegible]	222 —	Aedes	[illegible]	300
Breda	[illegible]	407 —	Isia. E.	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	195 —	Fondi R.	[illegible]	[illegible]
Isotta F.	[illegible]	122 —	Boni S.	[illegible]	[illegible]
Fiat	[illegible]	428 —	Milano	[illegible]	[illegible]
Regg.	[illegible]	118 —	Baroni	[illegible]	[illegible]
Siluri	[illegible]	41 —	Murgo	[illegible]	[illegible]
F. Tosi	[illegible]	540 —	Ginori	1400	1000
			Ist. A. V.	[illegible]	[illegible]
Adriat.	[illegible]	320 —	Italcem.	[illegible]	300
Ilell	390	500 —	Pirel. It.	2400	2400
Dinamo	[illegible]	605 —	» e C.	1201	1201
Siliam	[illegible]	[illegible] —	T. Acq.	[illegible]	[illegible]

Truppe alpine germaniche in marcia sotto distese nevose del Caucaso. — (Foto R.V.D.)

Lo scacco di Anderson sul fronte della Tunisia

Stoccolma, 9 dicembre

Il *Daily Express* riconosce oggi apertamente, secondo quanto scrive il corrispondente da Londra dell'*Aftonbladet* che il piano del generale Anderson di occupare Biserta e Tunisi è fallito in pieno. Non senza dissimulare la propria irritazione, il *Daily Express* si domanda dove siano da ricercare propriamente le cause di un simile fallimento. A poco a poco è divenuto chiaro all'opinione pubblica britannica che le cose in Tunisia non vanno così bene come in un primo momento si era voluto far credere e in ambienti militari si comincia a parlare di qualche difetto nella macchina militare alleata.

Un fatto è certo — si dice — e cioè che quella campagna, che si era annunciata in una maniera così promettente per gli alleati si è arenata e sta per trasformarsi in una lunga guerra di posizione e di esaurimento, cosa che naturalmente nelle condizioni attuali torna a tutto vantaggio del nemico. Il generale Arnold capo dell'aviazione americana, ha pure fatto dichiarazioni a Washington in cui ha detto che non si deve sperare in un successo per mezzo di scontri aerei isolati che costano ad entrambe le parti alcuni apparecchi nè è questa la maniera più opportuna di raggiungere la supremazia dell'aria, condizione *sine qua non* per un successo alleato in Tunisia.

Il *Daily Express* continua col dire che le difficoltà e gli insuccessi riportati dagli anglo-americani in Tunisia si spera possano se non altro servire come esempio e possano rappresentare un'esperienza di più per gli alleati.

Un appello dei desturiani per la collaborazione con l'Asse

Roma, 9 dicembre

Il prof. Alì Scerif, membro influente del partito desturiano tunisino, ha lanciato attraverso la radio di Bari un appello alle popolazioni del Maghreb invitandole a collaborare con le forze liberatrici dell'Asse contro gli aggressori alleati dei bolscevichi nemici dell'Islam.

E' chiaro che gli anglo-americani, dopo avere portato al Maghreb la calamità della guerra, meditano di fare di voi quanto gli inglesi hanno già fatto nell'oriente arabo, impiccando i nazionalisti della Palestina, dell'Egitto, dell'Irak e della Siria, annientando le sacre vestigia dell'Islam e sopprimendo ogni libertà politica. Abolendo le leggi sociali emanate per fare cessare l'indegno monopolio di sfruttamento delle ricchezze del Maghreb assunto dagli ebrei e liberando dai campi di concentramento dei prigionieri i miscredenti bolscevichi, gli aggressori del Maghreb hanno già dato la prova più eloquente del dispregio che hanno della vostra dignità e del vostro diritto ai vostri beni. Voi siete in grado di comprendere ora quale sciagura si abbatterebbe sul mondo, se gli americani e i loro alleati dovessero vincere la guerra.

L'India in fermento sotto il giogo britannico

La dura parola d'ordine del Viceré non placa i moti nazionalisti - Un radio-discorso di Chandra Bose

Bangkok, 9 dicembre

Il bavaglio imposto dalla censura inglese ai corrispondenti angloamericani a proposito degli incidenti e dei conflitti in India, ha impoverito il notiziario delle agitazioni patriottiche indiane in modo da destare in tutto il mondo la sensazione che l'ordine e la calma si siano ristabiliti nel paese. Ciò è però ben lontano dalla realtà.

Tutti i profughi che riescono a varcare la frontiera della Birmania ed a riparare a Bangkok, riferiscono che incidenti sempre più gravi e di grandezza sempre crescente continuano a svolgersi non solamente nelle grandi città, ma anche nelle campagne. L'impiego su vasta scala di forze armate è la misura cui le autorità britanniche ricorrono ormai abitualmente per soffocare il fervore dei nazionalisti.

«Strozzare silenziosamente»: questa è la parola d'ordine data dal Viceré ai comandanti della polizia e militari. Intanto in tutto il paese continua, senza defezione di sorta, la totale estensione a carattere ostruzionistico, di tutto il ceto intellettuale della vita politica.

Il vero carattere della proroga accordata a Lord Linlightow nella carica di Viceré si palesa ogni giorno più chiaro. Si tratta, come si rileva ora senza alcuna attenuazione nei circoli politici inglesi, del fallimento completo del lavoro svolto da Churchill per trovare un Viceré, fallimento dovuto alla ristrettezza eccessiva del punto di vista adottato dal Primo Ministro inglese nello studio delle qualità personali del nuovo Viceré.

In un commento pubblicato stamane a Londra dal *Daily Herald*, si dice fra l'altro: «Ci permettiamo di sperare che questa proroga abbia servito almeno a salvarci dal vedere nominato a Nuova Delhi qualche cupo ed impeccato uomo politico inglese, ma è necessario che Churchill guardi più in là di questi sei mesi. Inoltre è sperabile che il nuovo Viceré faccia qualche cosa di positivo per migliorare la posizione politica nell'India e mettere fine alla inestricabile situazione tanto pomposamente presieduta dal Ministro Amery».

Il patriota indiano Chandra Bose in un discorso radiofonico diretto al suo popolo, ha rilevato che la guerra è entrata in una fase nella quale il tempo lavora definitivamente per le Potenze del Tripartito e per i loro alleati, dato che, contrariamente a quanto è avvenuto nella scorsa guerra, il blocco agisce oggi contro la Gran Bretagna e non contro l'Asse. La Gran Bretagna ha, inoltre, perduto l'una dopo l'altra molte regioni, toltele sia dai suoi avversari, che dai suoi alleati nordamericani.

Chandra Bose ha inoltre sottolineato che, nei piani formulati dagli alleati anglosassoni per il dopoguerra, non vi è posto per una India libera. Relativamente alla situazione mondiale, ha dichiarato di essere più che mai ottimista ed ha riaffermato la necessità di eliminare definitivamente la potenza britannica dell'Europa e di distruggere definitivamente le posizioni anglosassoni nell'Asia orientale. Egli ha concluso sottolineando che per il popolo indiano mai vi è stata, come ora, un'occasione propizia per riacquistare l'indipendenza e la libertà.

La proibizione di vendere autovetture e motociclette nuove

L'obbligo per i fabbricanti di compilare un inventario e tenere registri di carico e scarico

Roma, 9 dicembre

Con decreto ministeriale, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, si stabilisce che, a partire dal 15 dicembre, è vietata la vendita di autovetture e di motociclette nuove. E' vietata altresì la consegna di autovetture e di motociclette nuove anche se i relativi contratti di vendita siano stati stipulati anteriormente alla data suddetta.

I divieti di cui sopra non si applicano alle vendite e alle consegne di automobili e di motociclette che, nei limiti delle autorizzazioni accordate dal Ministero per gli Scambi e le Valute, saranno destinate alla esportazione. E' esclusa dai divieti anche la vendita delle autovetture e delle motociclette destinate alle Amministrazioni militari.

I fabbricanti e i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno compilare un inventario delle autovetture che essi detengono alla data di entrata in vigore del presente decreto. Detto inventario dovrà essere presentato in duplice esemplare, entro il termine di giorni 8 dall'entrata in vigore del presente decreto, al Consiglio provinciale delle Corporazioni competente per territorio, il quale ne restituirà un esemplare, vistato, a titolo di ricevuta.

I fabbricanti e i commercianti di autovetture e di motociclette dovranno tenere aggiornato un registro di carico e scarico, debitamente vistato dal Consiglio provinciale delle Corporazioni prima di essere usato, sul quale annoteranno nel carico le autovetture e le motociclette inventariate e quelle di cui verranno in possesso in seguito, e nello scarico, le autovetture e le motociclette vendute.

I contravventori alle norme del presente decreto saranno puniti con le sanzioni previste dalla legge 8 luglio 1941-XIX.

DISCIPLINA DEI CONSUMI

La fabbricazione della pasticceria è vietata a decorrere dal 15 dicembre

Eccezioni per alcuni prodotti dolciari - Vino immesso al consumo Prezzi della farina per uso industriale e del concentrato di pomodoro

Roma, 9 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale che vieta, a partire dal 15 dicembre 1942-XXI, la fabbricazione per la vendita della pasticceria, e prodotti dolciari in genere, fatta eccezione dei tipi di prodotto appresso indicati: 1.o) Caramelle dure, nude, tipo corrente; 2.o) Confetti di puro zucchero alla mandorla; 3.o) Cioccolato autarchico, tipo corrente, in tavolette, bastoni, panetti, confezionati in formati superiori a grammi 25, a base di nocciole, mandorle, panello delle medesime, grassi idrogenati, zucchero, latte, pinoli, pistacchi ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente autorità sanitaria; 4.o) Miscela alimentare in polvere (senza cacao) con o senza zucchero, o con cacao in misura non inferiore al venti per cento e con zucchero (in sostituzione del cacao zuccherato in polvere a base di nocciole, mandorle, miele, latte ed eventuali altre materie prime succedanee, approvate preventivamente dalla competente autorità sanitaria; 5.o) Gelati di frutta e di surrogati di frutta regolarmente approvati dalla competente autorità sanitaria, semprechè tali prodotti non siano confezionati con impiego di farine e fecole di cereali e di leguminose, grassi razionati, latte, derivati ed uova. La fabbricazione di torrone, panforte e frutta candita è consentita fino al 31 dicembre 1942-XXI e la relativa vendita fino al 31 gennaio 1943-XXI. La vendita delle rimanenze di prodotti dolciari di tipo diverso da quelli sopra consentiti, fabbricati anteriormente al 15 dicembre 1942 è consentita fino al 15 gennaio 1943-XXI.

Le autorità competenti hanno fatto presente che non è consentito alle ditte dolciarie di utilizzare mosti o vini, e in proposito ha richiamato le norme vigenti che vietano l'impiego di mosti e vini per usi diversi da quelli enologici, salvo l'eventuale utilizzazione che possa venire concessa soltanto dal Ministero dell'Agricoltura.

Il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che sia liberata la quota di vino esistente presso gli enopoli e non vincolata per le esigenze delle Forze Armate e della distillazione. Le partite di vino liberate saranno direttamente avviate al dettaglio attraverso i Consorzi agrari.

Il Ministero dell'Agricoltura ha anche fissato come segue il prezzo della farina di frumento, abburattata all'80 per cento, destinata ad usi industriali: continente: lire 209,25 a quintale; isole: lire 224,75 a quintale.

Il prezzo dei piselli spezzati al consumo da valere per tutti i comuni del Regno, esclusa la Sardegna, è fissato in lire 9,10 al chilogrammo.

Il Ministero dell'Agricoltura ha determinato il prezzo delle singole fasi di scambio, dalla produzione al consumo, del doppio, triplo e sestuplo concentrato di pomodoro di produzione 1942.

I prezzi per chilogrammo, in lire, al consumo, pubblicati oggi dalla *Gazzetta ufficiale*, sono i seguenti:

Per il doppio concentrato (prima cifra, se contenuto in imballaggio originale; la seconda se sfuso): A) i fusti a rendere in porto assegnato al produttore, in peso netto: da chili 200, lire 7,35 e 7,85; chili 100, lire 7,45 e 7,85; chili 50, lire 7,60 e 7,85; chili 25, lire 7,85 e 7,85; B) in barattoli di lamierino intero, di peso netto: da chili 10 lire 8,30 e 9,10; chili 5, lire 8,60 e 9,40 al chilo; da chili 1, lire 9,70 e 11,30; da chili 0,500, lire 10,20; C) in barattoli di terracotta impermeabilizzati di peso netto: da chili 1, lire 12; da chili 0,500, lire 12,70.

Per il triplo concentrato (con riferimento a B per il doppio concentrato), i prezzi sono in riferimento ad A: 8,80 e 9,30; 8,90 e 9,30; 9,10 e 9,30; 9,30 e 9,30, e con prezzi in riferimento a B: 9,65 e 10,60; 9,95 e 10,90; 10,95 e 12,70.

Per il sestuplo concentrato in pani confezionati in cellofane o carta impermeabilizzata e scatole di cartone, a peso netto: superiore a chili 1, lire 17,60 al chilo; da chili 251 a 1000, lire 18,10 al chilo.

Santamente come visse mancò ai suoi

Giulia Rocchi Dal Monte Casoni

Ne danno il triste annunzio la figlia BIANCA, le nipoti ADRIANA e RENATA, la nuora e i parenti.

I funerali avranno luogo sabato 12 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione Via Venezian 3.

Bologna, 10 dicembre 1942-XXI.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golfieri, via G. Petroni 18-20, tel. 22319-23255

La moglie ELIDE, i figli EGLE, ALBERTO e GUERRINO, la nuora, i nipotini e i parenti partecipano addolorati la improvvisa morte del loro adorato

Licinio Magagnoli

avvenuta ieri.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da Via S. Donato n. 7.

Bologna, 10 dicembre 1942-XXI.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golfieri, via G. Petroni 18-20, tel. 22319-23255

Nel secondo anniversario della sua morte gloriosa, il padre ENRICO, l'adorata sorella MARIA VALERIA, i nonni, la zia, lo zio Cav. SILLA GALLO e famiglia, la fedele fidanzata Sig.na LAURA TOTTOLI e parenti tutti ricordano il

SOTT. TEN.

Euro Zoboli

«Dottore Honoris Causa in Ingegneria»

morto il 10 dicembre [illegible] el Barani e proposto per ricompensa al valore militare.

Bologna, 10 dicembre 1942-XXI.

A soli 55 anni, l'8 dicembre è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, l'adorato

Odoardo Fontana

che tutta la vita ha dedicato al lavoro ed alla famiglia.

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta per volontà dell'estinto, la moglie NINA [illegible], la diletta figlia ROSSANA, il fratello DAVIDE ed i parenti tutti.

Il presente annuncio serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

S. Ruffillo, 9 dicembre 1942-XXI.

— Il personale della Ditta D. FONTANA fu G. partecipa la morte del Sig. Odoardo Fontana fratello del loro amato principale.

Un cannone contraereo leggero di una pattuglia germanica batte un carro bolscevico. — (Foto R.V.D.)

Le giornate berlinesi del Ministro Bottai

Berlino, 9 dicembre

Il Ministro Bottai, giunto a Berlino per l'inaugurazione dell'Istituto *Studia Humanitatis*, ha trascorso nella capitale tedesca due giornate, durante le quali ha avuto numerosi interessanti contatti con esponenti della scienza, dell'alta cultura e del mondo educativo germanico.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha firmato col suo collega tedesco Ministro Rust una convenzione per l'edizione nazionale del «Viaggio in Italia» di Goethe, del quale quattro volumi saranno stampati dalle Arti Grafiche dello Stato e tre dalla Casa Insel e Verlag di Lipsia.

Dà alla luce tre bimbi uno in un paese e due in un altro

Modena, 9 dicembre

La signora Adele Gozzoli, moglie del mezzadro Pietro Sola abitante in via Foliappie 11 a San Cesario, ha dato felicemente alla luce tre figli. Il primo è nato nell'abitazione della gestante, gli altri in una clinica a Castelfranco, essendosi la partoriente trovata in qualche difficoltà poi felicemente superata.

Interessante il caso anagrafico che dovrà registrare il primo nato a San Cesario e gli altri due a Castelfranco!

I tre neonati godono buona salute e non manifestano nessuna preoccupazione per l'originalità del loro stato civile.

FUORI PROGRAMMA A CINECITTÀ

Un grosso pitone avvince il collo di un'attrice

Il domatore insieme a Carnera salva dal pericolo la celebre pattinatrice Egilda Cecchini

Roma, 9 dicembre

Un incidente che, per fortuna si è risolto con uno svenimento e soprattutto con una forte paura, si è avuto in un teatro di posa di Cinecittà. La nota atleta della Società sportiva Bruno Mussolini, Egilda Cecchini, quattro volte campione d'Italia di pattinaggio artistico ed ora attrice cinematografica, aveva accettato un ruolo in un film, comprensivo però anche di alcune non brevi sequenze di una danza esotica attorno a un superbo esemplare di pitone del peso di venticinque chili appositamente fatto venire a Roma.

Le riprese si svolgevano tra l'emozione dei presenti quando, ad un tratto, il serpente, reso forse più vivace dalle irradiazioni termiche delle numerose lampade elettriche divenuto irrequieto si avvolgeva alla gola dell'attrice quasi soffocandola.

Egilda Cecchini è caduta al suolo svenuta, non riuscendo più a sostenere la stretta del rettile, e soltanto l'immediato intervento e la presenza di spirito del domatore Lombardi e di Primo Carnera che, quale attore, partecipava alla stessa scena, ha impedito più serie conseguenze.

Il lavoro è stato sospeso per circa un'ora, ma Egilda Cecchini, che era stata subito soccorsa, non appena rimessasi dallo spavento e dopo essere stata visitata da un sanitario ha voluto riprendere l'intera scena portandola regolarmente a termine.

Sopprime la moglie propinandole stricnina nei cibi

Palermo, 9 dicembre

In seguito ad attive indagini della polizia, d'ordine dell'autorità giudiziaria, questa sera è stato tratto in arresto tale Giulio Mutolo di 31 anni, colpevole di aver avvelenato con stricnina la giovane moglie Carmela Di Fede. Pare accertato che il Mutolo abbia propinato negli alimenti il veleno che provocò la morte repentina della disgraziata.

La morte del maggiore Fonda

La luminosa figura dell'eroico irredentista giuliano

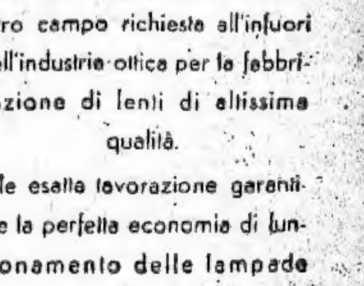
Trieste, 9 dicembre

Una nobilissima figura di patriota e di soldato si è spenta a Trieste: il prof. Domenico Fonda Bonardi, maggiore dei granatieri in congedo.

Richiamato alle armi austriache nel 1914, riusciva a fuggire, ed a riparare nel Regno. Allo scoppio della guerra si arruolò come soldato dei granatieri. Fu gravemente ferito presso Monfalcone e fatto prigioniero. Gli austriaci non si sarebbero mai accorti della sua presenza se all'indomani del martirio di Battisti e di Sauro un giornale non avesse pubblicato, fra i nomi dei soldati irredenti suppliziati dal nemico, anche il suo. La sua scomparsa nella battaglia aveva dato credito alla leggenda che, dopo la cattura, egli fosse stato impiccato nella città di Lubiana.

La pubblicazione destò l'allarme, e il comando austriaco militare fece esaminare tutti i prigionieri italiani catturati sul Carso, da sottufficiali che a suo tempo erano stati addetti a quel reggimento. Ma Fonda (Bonardi era il suo nome di guerra) aveva fatto il cosidetto volontariato di un anno a Vienna e non fu riconosciuto.

Riuscito a fuggire con un sotterfugio in Italia, egli si offerse allo Stato Maggiore di recarsi per qualche tempo in Spagna a perfezionarsi nella pronuncia di quella lingua, poi, di là, travestito da prete, andò a Vienna, da dove svolse opera preziosa e rischiosissima.



Del prodigio della Lampada Osram

Il filamento a doppia spirale delle OSRAM-D è trafilato con la tolleranza di mm. 5/10.000, precisione molto elevata e in nessun altro campo richiesta all'infuori dell'industria ottica per la fabbricazione di lenti di altissima qualità.

Tale esatta lavorazione garantisce la perfetta economia di funzionamento delle lampade OSRAM.

Perciò si ottiene con le

LAMPADE OSRAM-D

molta luce e poco consumo

G 4

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 295 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
23-810 23-818 23-819 20-334 26-120 23-281

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
VENERDI
11. Dicembre 1942-XXI
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-747

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

DUE PIROSCAFI PER 26 MILA TONNELLATE
DISTRUTTI DA NOSTRI VELIVOLI SILURANTI AD ALGERI

Puntata di mezzi blindati respinta in Tunisia con gravi perdite per il nemico - Altri otto aerei anglo-americani abbattuti o distrutti al suolo

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 10 dicembre il seguente Bollettino N. 929:

Tiri di artiglieria sul fronte cirenaico. Durante un attacco effettuato su di un aeroporto da velivoli d'assalto germanici 7 apparecchi britannici venivano incendiati al suolo.

In Tunisia nostre pattuglie hanno svolto intensa attività esplorativa. A occidente di Tebourba è stata respinta una puntata di mezzi blindati avversari, alcuni dei quali sono stati distrutti.

Torino è stata nuovamente bombardata questa notte da aeroplani nemici. Molti gli edifici colpiti, i crolli e gli incendi, ingenti nel complesso i danni. Il numero delle vittime della precedente incursione è stato finora accertato in 65 morti e 112 feriti; non ancora precisate le perdite della notte scorsa.

Una formazione del 105 Gruppo aerosiluranti, al comando del capitano pilota Urbano Mancini, superando condizioni atmosferiche particolarmente avverse compiva ieri una ardita azione contro il naviglio nemico nella rada di Algeri: due piroscafi rispettivamente da 16 mila e 10 mila tonnellate, centrati, saltavano in aria. Nel successivo combattimento colla caccia avversaria un «Curtiss» era abbattuto. Gli aerei hanno fatto tutti ritorno alla base.

L'azione citata dal bollettino odierno contro navi alla fonda nella rada di Algeri è stata condotta a vittorioso termine da una nostra formazione che, inviata in ricognizione offensiva nella zona di Bougie, si spingeva con alto senso di iniziativa alla ricerca di maggiori obiettivi.

I velivoli erano condotti dai seguenti piloti: tenente Ernesto Borelli, sottotenente Olindo Casanova, tenente Mario Bozzi, maresciallo Bruno Boi, maresciallo Giovanni De Risi.

Il comunicato tedesco

Nave colpita a Bougie - Tre bombardieri abbattuti nei territori occupati dell'ovest

Berlino, 10 dicembre

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Cirenaica apparecchi da combattimento germanici hanno attaccato l'aerodromo di Derna e hanno distrutto 7 velivoli al suolo.

In Tunisia soltanto operazioni di carattere locale a causa delle pessime condizioni meteorologiche. Una puntata di forze corazzate nemiche a sud ovest di Tebourba è stata sanguinosamente respinta. Otto carri armati sono stati incendiati, in parte a seguito di attacco di aerei da combattimento.

Apparecchi da combattimento hanno colpito con bombe di grosso calibro una nave mercantile di medio tonnellaggio nel porto di Bougie ed hanno martellato con visibile successo basi aeree nemiche.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea hanno abbattuto nella scorsa notte, durante il passaggio di bombardieri britannici diretti verso l'Alta Italia attraverso i territori occupati tre apparecchi.

Da Londra si annuncia ufficialmente che tre bombardieri britannici che hanno partecipato la notte scorsa all'incursione su Torino, non sono rientrati alle loro basi.

A spese degli alleati

«Nè l'Asse, nè il Giappone volevano l'estensione del conflitto. Un uomo, un uomo solo, un autentico democratico despota, attraverso una serie infinita di provocazioni, ingannando con una frode suprema le stesse popolazioni del suo Paese, ha voluto la guerra, e l'ha preparata giorno per giorno, con diabolica pertinacia».

Questa l'accusa, che di fronte al mondo pronunciava contro Roosevelt il Duce, dal balcone di Palazzo Venezia, l'11 dicembre dello scorso anno, comunicando che l'Italia e la Germania scendevano in guerra a fianco del Giappone, contro gli Stati Uniti. Non era una vera e propria dichiarazione di guerra, poichè già il giorno prima Roosevelt stesso aveva dichiarato che gli Stati Uniti si consideravano in guerra con le Potenze dell'Asse. E già mesi addietro carri armati e ufficiali americani erano stati catturati sul fronte cirenaico. Erano, gli ufficiali, in semplice veste di «osservatori» come semplici «osservatori» erano i fiduciari di Roosevelt che da cinque anni correvano l'Europa sobillando i vari Paesi alla guerra contro la Germania e l'Italia.

L'accusa di Mussolini di fronte alla storia, sarà anche la sentenza che la storia darà di Roosevelt. Figlio della frettolosa civiltà americana, ossessionato dall'idea che l'oro possa essere la sola forza attiva, nella storia umana, Roosevelt ha concepito e tuttora persegue un sogno di dominio mondiale, basato tutto sul presupposto che il Paese più ricco sia anche il paese più Potente. Non era neanche vero che gli Stati Uniti fossero il paese più ricco del mondo — ma questo non importa. Ciò che importa è che Roosevelt abbia agito come ipnotizzato da questa idea: che in breve il suo Paese avrebbe potuto conquistare il dominio su tutti gli altri Paesi, costituire l'impero mondiale del dollaro, un nuovo impero sul quale il sole non sarebbe tramontato mai.

Al tempo della guerra di Etiopia egli non aveva ancora concepito il suo piano mostruoso, quello di scatenare un conflitto mondiale. Tanto è vero che approfitta della crisi etiopica per accentuare l'isolamento degli Stati Uniti e fare votare quella legge della neutralità che doveva mettere una trincea insuperabile fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra. Ma poco dopo Roosevelt esce dall'isolamento, si affanna per fare capire agli inglesi ed ai francesi, che la legge della neutralità è una semplice manovra e che egli sarà sempre pronto a combattere con le potenze che difenderanno la democrazia contro gli Stati totalitari.

Perchè questo cambiamento nella condotta di Roosevelt? Perchè il contegno dell'Inghilterra durante il conflitto etiopico gli ha fatto comprendere che l'impero britannico ha perduto tutta la sua forza e che, in caso di un grande conflitto, esso sarebbe alla mercè dei suoi alleati. Da quel momento la linea di condotta di Roosevelt è chiara, rettilinea, non conosce esitazioni: fare scoppiare il conflitto, ed esser l'alleato che spoglierà l'Inghilterra. Così di passaggio nota che ci sono altri due imperi coloniali del tutto privi di una solida base militare: quello olandese e quello francese.

E' questa la più odiosa macchia di cui Roosevelt si copre: l'avere scatenato con brutale freddezza il conflitto mondiale, con il solo scopo di guadagnarci sopra, alle spalle di entrambi i contendenti, ed assai più alle spalle dei suoi alleati che dei suoi supposti nemici. In realtà, che cosa possono guadagnare gli Stati Uniti dalla Germania o dall'Italia? Dallo stesso Giappone? Nulla, poichè i Paesi del Tripartito non hanno nulla; e se chiedono qualcosa a qualcuno, non lo chiedono certo agli americani.

Non riesce, l'abilissimo mercante, a farsi consegnare dall'Inghilterra le basi più importanti della potenza Atlantica, in cambio di cinquanta cacciatorpediniere fuori uso? E si illude di potere spogliare il resto del mondo, così come ha spogliato e sta spogliando gli inglesi. Ma si inganna. Il Giappone non è disposto a subire l'insopportabile tracotanza di Roosevelt, e la guerra incomincia anche per gli Stati Uniti, con un ritmo ed uno svolgimento che certo rivoluziona completamente tutte le previsioni del Presidente. E il Tripartito si rivela come uno strumento della massima efficienza.

Dopo un anno questo rivoluzionamento continua in maniera da compromettere seriamente le sorti della guerra americana. Però in un punto le previsioni di Roosevelt si sono dimostrate esatte: è vero che in un anno gli Stati Uniti hanno perduto i loro possedimenti e le loro basi del Pacifico, e che la loro flotta è ridotta a molto meno della metà. Ma hanno conquistato Paesi neutrali e domini degli alleati. Per ora Roosevelt può dire che una parte della guerra l'ha vinta; quella combattuta contro il Sudamerica, contro la Francia, contro l'Olanda, contro l'Inghilterra.

I genieri italiani provvedono a stabilire collegamenti telefonici attraverso le vie di Bastia, in Corsica. (R. G. Luce)

DUE NAVI ESPLODONO

Il fulmineo colpo sotto le raffiche di pioggia

Roma, 10 dicembre

Una pattuglia di tre aerosiluranti appartenenti al 105. Gruppo, partita in ricognizione offensiva, superato il Capo Corbelin, costeggiando sempre il litorale, con audace manovra puntava su Algeri, dove trovava al largo della rada due piroscafi: uno stazzante 16 mila tonnellate, il secondo 10 mila tonnellate.

Il cielo si era rapidamente annuvolato. Ben presto scrosciò una violenta pioggia, proprio quando i tre aerosiluratori si lanciarono all'attacco. Erano esattamente le ore 13,10.

Il maggiore dei piroscafi veniva scelto come bersaglio da due nostri velivoli, che sganciarono a distanza notevolmente ravvicinata. Il trasporto risultava colpito in pieno. Il terzo aerosilurante raggiungeva al centro il piroscafo di 10 mila tonnellate. Lo scoppio a bordo delle due unità fu tremendo: i piroscafi saltarono in aria con immani deflagrazioni che scagliarono i relitti lungo la rada.

Prima del tramonto gli aerosiluratori atterravano felicemente alla propria base.

o. c.

Intatto morale dei popoli dell'Asse

Sintomatica ammissione di Cranborne che smentisce in pieno Churchill

Lisbona, 10 dicembre

Cranborne, parlando a Londra per il Governo, ha detto che non esiste nessuna incrinatura nel morale del nemico e che tutto porta a prevedere una lunga guerra.

Churchill viene così smentito in pieno da un membro del suo Governo. Le impudenti dichiarazioni del Premier inglese che si era illuso di intimidire gli italiani con le sue truculenti minacce e con le terroristiche incursioni aeree sulle nostre città, sono state smascherate da Lord Cranborne. La resistenza saldissima del popolo italiano, che non si abbatte, anzi virilmente reagisce alle prove più dure, ha costretto una autorevole personalità nemica a riconoscere che siamo più compatti e più tenaci di prima, tanto nella decisione di continuare la lotta quanto nella fede nella vittoria. Prendiamo atto di questo riconoscimento dell'indole e dello spirito degli italiani, fatto dal nemico, che dimostra ancora una volta quale marchiano errore abbia commesso nella sua cieca ostilità il Primo Ministro britannico. Il suo giudizio, le sue illusioni sulla resistenza morale dell'Italia sono stati offensivi; e la reazione, sia nella fiera risposta del Duce, sia nella consapevole disciplina e fiducia non poteva essere se non quella che è stata.

Si può dire anzi, a scorno della idiota propaganda nemica, che il morale dei popoli dell'Asse è, se mai, più alto di prima: le offese portate dalla ferocia e dalla calunnia britanniche hanno avuto questo solo risultato.

I russi si battono come automi nel terrore di essere assassinati

I commissari politici li minacciano alle spalle con le mitragliatrici - Se cadono prigionieri credono che saranno fucilati

Berlino, 10 dicembre

Quale è il morale delle truppe sovietiche? A questo interessante interrogativo cerca di rispondere l'inviato speciale di guerra Peter Weber, che nel corso delle due offensive sovietiche ha avuto modo di trattenersi con i prigionieri catturati sui vari settori del fronte.

Innanzitutto la maggior parte dei prigionieri sono terrorizzati perchè sono convinti di venire fucilati; tale convinzione i commissari politici vanno alimentando con descrizioni terrificanti fabbricate dai propagandisti del Cremlino che assumono talvolta proporzioni ed aspetti addirittura grotteschi.

Odio verso gli aguzzini

Per quanto spaventosa la paura di essere messi al muro è quasi sempre soverchiata da un altro sentimento: l'odio verso i commissari politici considerati responsabili di tutto quanto è accaduto e potrebbe loro accadere; così, oltre che dalla convinzione di essere fucilati da un momento all'altro, i prigionieri sono ossessionati subito dopo la cattura dal proposito di ammazzare il commissario. Alla domanda, perchè questo proposito non sia stato effettuato durante il combattimento, il prigioniero risponde immancabilmente con parole che sanno di sorpresa e di rassegnazione: «Ammazzare un commissario mentre si combatte? Semplicemente inconcepibile: non la sua vita è nelle nostre mani ma la nostra nelle sue».

Un altro genere di paura si manifesta durante l'interrogatorio, una paura che si tramuta poco a poco in un tormento angoscioso che i familiari debbano espiare con la deportazione e con la vita qualche loro indicazione, sia pure generica, suscettibile di attirare l'attenzione del competente Ufficio informazione radio di Mosca, ufficio che notoriamente ha il compito di registrare tutte le comunicazioni tedesche relative ai prigionieri.

Qualcuno ritrova quasi subito il suo equilibrio interiore e viene con ciò a rendersi conto della situazione. I più accorti chiedono tra l'altro di potere lavorare. «In primo luogo — ha spiegato un sergente dei cosacchi — per potere dimenticare i nostri dolori, poi per non perdere l'abitudine di apparire esseri inutili alla comunità — frase evidentemente è tolta dal catechismo bolscevico), infine per potere mangiare meglio».

Il medesimo cosacco dopo avere lavorato alacremente in una località delle retrovie, chiese un giorno di essere trasferito. La ragione? «La popolazione civile — ha spiegato — ha assunto verso di me un atteggiamento ostile. Si dice che io lavoro per il nemico, non vorrei lasciarci la pelle, mi si trasferisca lontano, sono pronto a fare di tutto, anche il domatore dei cavalli di Kolciak, capo dei bianchi». Il prigioniero, come si vede, ignora che Kolciak è morto da un pezzo e che l'esercito dei bianchi, e cioè degli antibolscevichi è composto di combattenti di tutt'Europa.

Un altro prigioniero, tenente di fanteria, dopo molte esitazioni ha dichiarato: «Il morale delle nostre truppe non può essere nè buono nè cattivo; è neutro e grigio, non può diventare migliore nè peggiore, anche i successi non riescono ad influenzarlo. Ogni soldato che non sia galvanizzato da una lunga propaganda, si limita a compiere pazientemente, senza entusiasmo ma anche senza riluttanza, il proprio dovere, come un automa: elemento anche lui della gelida macchina materialistica creata da Lenin e che Stalin fa funzionare. Motivo dominante di ogni pensiero, di ogni atto e di ogni decisione è sempre quello del temperamento slavo: «nichevo» che vuole dire: «non importa, fa lo stesso o, peggio ancora, me ne frego!». Quando ci si getta allo sbaraglio e ci si difende fino all'ultimo con spaventoso accanimento, «Nichevo» significa anche: «che me ne importa della vita come di quella del nemico? Nulla, ebbene crepiamo!».

Interessante il racconto di un capitano dell'Ufficio informazioni di una armata che è riuscito in circostanze drammatiche a fuggire. La sua fuga è dovuta principalmente alla paura ossessionante di cadere sotto i colpi di un plotone della Ghepeù.

I suoi genitori erano contadini di un distretto di Mosca, il podere era piccolo ma rendeva abbastanza tanto che il primogenito può essere mandato in città a frequentare una scuola media e più tardi entrò nella Scuola di guerra di Leningrado. Il regime bolscevico sconvolge ogni cosa e per potere rimanere vicino ai propri genitori, diventa bracciante in un «kolkos». Un giorno viene sorpreso mentre sta criticando il regime leninista e l'autorità politica lo bolla con la qualifica di «elemento sospetto». Per riabilitarsi, non gli resta altro che rientrare nella Scuola militare, da dove esce due anni dopo con il grado di alfiere.

Tormentosa odissea

Promosso ufficiale, è addetto al servizio informazioni. Va da un capo all'altro dell'Unione e finisce nella Siberia orientale. Avendo osato esprimere il suo parere su talune riforme militari introdotte da Trozki è arrestato sotto l'accusa di mentalità controrivoluzionaria. L'istruttoria dura ventotto mesi, ventotto mesi di torture di ogni genere sinchè finalmente ha luogo la solita commedia processuale. Il Tribunale, chissà mai perchè, lo assolve anzi lo giudica idoneo per riprendere il servizio, avvertendolo per altro che la sua sorte è appesa ad un filo. La più lieve trasgressione di carattere politico significherebbe la fucilazione.

E' da questo momento che la paura assume in lui un carattere di angoscia ossessionante. Naturalmente, si guarda bene dal discutere il regime, però più tardi ha la disgrazia di sposare la figlia di un commerciante di Chardin il cui fratello è stato fucilato non si sa per quali ragioni, nei pressi di Sachalin. Egli viene lasciato tranquillo per circa tre anni poi improvvisamente arrestato e gettato in carcere. Quando viene rilasciato, non ritrova più la sua famiglia, la moglie è in una fabbrica di armi in Siberia e i due bambini in un asilo infantile statale in Crimea. Non trova nemmeno una occupazione. Radiato dalle file dell'esercito e proclamato ufficialmente elemento sospetto, è costretto ad arrangiarsi come può, sempre con la spada di Damocle che gli pende sul capo.

Infine scoppia la guerra, la quale per gente della sua risma costituisce in certo qual modo una favorevole congiuntura. Non solo è riammesso nell'esercito, ma viene promosso addirittura capitano di punto in bianco. La paura per un momento svanisce. Poi gli si mette improvvisamente accanto un commissario politico che non lo perde mai d'occhio. Anche quando viene trasferito al fronte, il commissario lo segue, lo vigila, lo controlla. «Come Dio vuole — questa la conclusione del racconto — mi si presentò una occasione propizia costituita per così dire da un bivio mentale. Si trattava in definitiva di scegliere tra le pallottole del commissario e dei suoi agenti e quelle di un plotone tedesco. Non pensavo nemmeno lontanamente che la sorte dei prigionieri potesse essere diversa da quella prospettatami dalla propaganda. Se riuscirò a convincere i tedeschi di essere un disertore, può darsi che non mi ammazzino, in ogni caso mi sarò liberato dalla paura ossessionante. La fuga avvenne in circostanze drammatiche che per ragioni particolari non posso rendere di pubblica ragione. Ora finalmente sono prigioniero, quindi un uomo libero».

L'inviato speciale Weber osserva quindi che il morale dell'esercito sovietico nel suo insieme è rimasto stazionario, semplicemente perchè — come ha rilevato un prigioniero — il sentimento slavo, nell'atmosfera ermetica creata ed alimentata da Mosca, non può lasciare penetrare influssi capaci di modificarlo in un senso o nell'altro.

Tauiero Zuiberti

LA LOTTA SUL FRONTE RUSSO

L'attacco germanico prosegue vittorioso

Forze nemiche annientate fra il Volga e il Don e nella regione del Terek - Centonovantadue carri armati sovietici distrutti

Berlino, 10 dicembre

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella regione del Terek truppe germaniche hanno frantumato in attacchi concentrici un gruppo di forze nemiche. Operazioni locali del nemico sono fallite.

Tra il Volga e il Don, forze nemiche alle quali era riuscito di compiere una penetrazione, sono state accerchiate e annientate. I sovietici, proseguendo i loro vani attacchi, hanno subito rilevantissime perdite. Essi hanno perduto dall'8 al 9 dicembre, solo in questo settore, 104 carri armati. Nonostante la violenta reazione, truppe di fanteria e corazzate hanno ulteriormente rigettato l'avversario.

Nella grande ansa del Don, esse hanno respinto contrattacchi e distrutto 16 carri armati nemici.

Nel settore centrale del fronte orientale il nostro attacco viene vittoriosamente proseguito. Sono stati fatti centinaia di prigionieri e sono state prese numerose armi. Contrattacchi del nemico sono stati rigettati. Formazioni aeree da combattimento e da picchiata hanno martellato truppe nemiche e obiettivi ferroviari. Arditi di una Divisione terrestre dell'arma aeronautica hanno distrutto 59 fortini e ridotte. Durante questi combattimenti e a sud del Lago Ilmen, i sovietici hanno perduto complessivamente 72 carri armati.

L'8 dicembre alle foci della Gironda, un piccolo gruppo britannico di sabotaggio è stato scoperto ed annientato in combattimento.

Già volge alla fine anche la terza settimana dell'offensiva scatenata dai sovietici, inizialmente nel settore del Volga e più tardi nel settore centrale, con l'appendice di un tentativo di aggiramento delle posizioni germaniche a sud di Voronez.

A Mosca e nelle capitali alleate si guarda ormai a questa iniziativa dello Stato Maggiore russo come ad un'impresa completamente fallita, la cui continuazione non si rinuncia soltanto per ragioni di principio e per necessità di propaganda, senza alcuna speranza di ricavarne un successo strategico.

Il nemico è deluso

A Berlino, anche se oggi, come nel primo giorno del grande attacco nemico, si evitano i giudizi troppo ottimistici, la valutazione in fondo è la stessa che traspare con evidenza in certi commenti sovietici o inglesi o americani del genere di quello diffuso da Radio-Boston, che affermava stamane non doversi più fare alcun assegnamento sulla possibilità di spezzare la resistenza delle truppe dell'Asse sul fronte orientale.

Al centro dell'attenzione degli ambienti militari germanici si trovano soprattutto gli avvenimenti in corso nel settore di Toropez, dove in certo modo si va ripetendo quanto accadde durante la scorsa primavera nella zona di Kharkov contro la grande città industriale dell'Ucraina che costituiva uno dei pilastri più importanti del nostro fronte alla vigilia della vittoriosa offensiva di Von Bock. Il Maresciallo Timocenko lanciò una potente massa di fanteria e di mezzi corazzati, cercando di impadronirsi di un territorio la cui perdita avrebbe costretto il Comando tedesco, sorpreso in fase di preparazione, a ritardare o addirittura a rinviare sine die l'esecuzione del piano di raggiungere il Volga. La manovra russa ebbe un principio di successo. Il primo urto portò le truppe sovietiche su posizioni privilegiate di dove potè sembrare a Timocenko che il raggiungimento della meta finale non fosse difficile. Ma appena chiaritisi i disegni strategici sovietici il Comando germanico manovrò in modo da trasformare in una catastrofe per il nemico l'avanzata delle divisioni che erano riuscite a sfondare le posizioni alleate; al concludersi della partita Timocenko perdette oltre 350 mila uomini, racchiusi in una gigantesca sacca.

Lo scacco di Toropez

Nel settore di Toropez i rossi non hanno operato alcun sfondamento; tuttavia, in virtù di una contromanovra opposta al loro disegno offensivo, sono venuti a trovarsi più o meno nella stessa situazione.

Attualmente le truppe germaniche accerchiano un rilevante gruppo di forze nemiche e combattono per annientarle, o costringerle alla resa. Non si è ancora in grado a Berlino di stabilire con assoluta precisione l'entità delle forze sovietiche cadute nella trappola mortale, la centesima forse in cui il nemico viene a impigliarsi da quando divampa la guerra sul suolo russo.

Nel territorio fra Volga e Don gli ultimi combattimenti svoltisi fra l'imperversare di un violento uragano, hanno condotto qua e là a nuove rettifiche del fronte a vantaggio delle truppe alleate. In qualche punto reparti nemici di scarsa importanza realizzano provvisorie infiltrazioni, ma vengono rapidamente ricacciati, oppure aggirati e distrutti.

Nell'ansa del Don la situazione si va capovolgendo nettamente con il trascorrere dei giorni; non solo l'offensiva sovietica appare contenuta su tutta la linea, ma la massa d'urto nemica è costretta a difendersi dai poderosi contrattacchi delle truppe corazzate germaniche, che esercitano una pressione sempre in aumento.

Secondo i calcoli tedeschi, le perdite subite dal nemico in questa settimana di offensiva, assolutamente infruttuosa, raggiungono un totale terrificante. Per quanto riguarda i carri armati la media delle distruzioni è stata di un continuo al giorno.

Cesare Rivelli

Epiloghi: Darlan

In una vignetta umoristica di qualche tempo fa disegnata da David Lowe per il londinese Evening Standard si può ravvisare la desiosa speranza dei britannici che il vanaglorioso ammiraglio Darlan sia liquidato, con le beffe di quell'Eisenhower che, per volere di Roosevelt, lo ha insediato — in burla a De Gaulle — sull'effimero trono di Algeri. E' Londra che, inconscia del futuro, se la gode per avere ottenuto finalmente un successuccio sul pericoloso alleato di Washington.

Lowe ha tracciato un palcoscenico sul quale campeggia, in alto, questa dicitura: «Eisenhower, o della levitazione assoluta». Vari personaggi, in atteggiamento diverso, figurano alla ribalta: da una parte, si vedono Cordell Hull e Anthony Eden, entrambi con una bacchetta da prestigiatore in mano; sospeso nell'aria, ipnotizzato, Darlan sale verso un seggio regale circonfuso di candide nuvolette e che reca l'intitolazione: «Capo dello Stato francese». In un palco di proscenio sono seduti: De Gaulle, con un'espressione dura in viso; Maisky, ambasciatore sovietico a Londra, completamente attonito, e il «repubblicano» americano Wendell Willkie. Questi dice: «Ora basta; fatelo sparire».

E' il metodo degli alleati, tante volte usato contro gli agenti che non servono più allo scopo. Pescato in extremis nelle torbide acque di Vichy, Darlan, ultimo epigone della moda politica parigina, è raffigurato con qualche anticipazione, mentre fa la fine di tutti gli indecisi, gli illusi e i sopravvissuti. La fine stessa della Francia.

DISCIPLINA DEL TEMPO DI GUERRA

Sei milioni di cittadini mobilitati per il servizio del lavoro

L'adeguamento della mano d'opera alle necessità belliche - L'impiego di intere classi di personale femminile - Accertamento delle attitudini - Il coordinamento dei vari provvedimenti

Roma, 10 dicembre

In applicazione del recente decreto sulla mobilitazione di tutte le imprese industriali il numero dei lavoratori mobilitati per il servizio del lavoro sale a circa sei milioni.

Al 30 settembre tra i dipendenti di enti mobilitati ed i lavoratori precettati individualmente risultavano mobilitati per il servizio del lavoro 2.014.157 lavoratori e 463.049 lavoratrici per un totale di 2.477.206 prestatori d'opera, così distribuiti nelle varie attività: 965.536 unità nelle amministrazioni pubbliche, 128.069 nell'agricoltura, un milione 352.199 nell'industria, 10.581 nel commercio, 8.025 nelle branche del credito e dell'assicurazione, 12.796 in altre attività.

A proposito della mobilitazione dell'operaio per il servizio del lavoro si precisa che il lavoratore mobilitato in una azienda può benissimo essere trasferito, sempre assoggettato agli stessi doveri, in un'altra azienda.

E' da notare che la ormai imminente promulgazione ufficiale del Testo Unico delle leggi sulla disciplina dei cittadini in tempo di guerra e del relativo regolamento di esecuzione non solo porterà all'unificazione e al coordinamento dei precetti legislativi contenuti nei provvedimenti sinora emanati, ma metterà anche nelle mani degli organi responsabili, è precisamente del Partito e del Ministero delle Corporazioni, le leve per manovrare agevolmente e convenientemente tutta la materia dell'adeguamento dell'impiego della mano d'opera alle necessità della guerra.

Ordinando ed integrando tutte le norme preesistenti, il Testo Unico attua una regolamentazione veramente unitaria, organica e completa. Delimitata la sfera di applicazione al solo territorio del Regno esso determina i soggetti, e l'oggetto del servizio del lavoro e statuisce il sistema mediante il quale il cittadino acquista la condizione di mobilitato ovvero cessa dalla medesima.

Si stabiliscono inoltre le autorità preposte, la rispettiva sfera di competenza e gli organi di cui si avvalgono; provvedono a tale servizio il P.N.F. e il Ministero delle Corporazioni.

Nel regolamento particolarmente importante è la disposizione sul censimento dei cittadini, il cui relativo servizio è affidato al Partito Nazionale Fascista, il quale, per le operazioni di censimento, si avvarrà principalmente della collaborazione degli uffici anagrafici comunali, che predisporranno ed aggiorneranno apposite liste di censimento, mentre per quanto riguarda l'accertamento di qualifiche e di attitudini professionali i dati necessari saranno tratti dagli elenchi del personale occupato che tutte le pubbliche amministrazioni, le imprese private saranno obbligate a trasmettere periodicamente. Nè la regolamentazione giuridica della materia si esaurirà nella promulgazione dei due anzidetti provvedimenti.

E' stato poi predisposto uno schema di decreto legge, già approvato dal Consiglio dei Ministri, col quale, in analogia ai principi stabiliti dalla legge 10 giugno 1940, si dispone la conservazione del posto agli impiegati e si dettano norme per il regolamento di rapporti di lavoro del personale assunto in sostituzione di quello mobilitato per il servizio del lavoro.

Relativamente agli operai, il decreto, in linea di principio, sancisce l'obbligo della corresponsione delle indennità di licenziamento.

In ordine alla stessa materia poi sono stati predisposti altri tre provvedimenti legislativi dei quali due relativi al trattamento economico dei mobilitati per il servizio del lavoro assunti dalle amministrazioni dello Stato per disimpegnare rispettivamente mansioni impiegatizie o subalterne e mansioni proprie dei salariati di mestieri; il terzo provvedimento, che per la sua sfera di applicazione è il più importante, stabilisce la regolamentazione del trattamento economico dei mobilitati per il servizio del lavoro dipendenti da datori di lavoro sindacalmente inquadrati.

Infine, sono alla conclusione studi per un più esteso impiego della mano d'opera femminile e una più vasta mobilitazione in servizio del lavoro di intere classi di personale femminile.

Per questa più vasta utilizzazione della mano d'opera femminile non si mancherà di tenere conto della particolare tradizione morale e religiosa della donna italiana.

NELL'ANNUALE DELL'INTERVENTO NIPPONICO

Fervidi messaggi del Re del Duce e di Ciano

Roma, 10 dicembre

In occasione dell'anniversario dell'intervento del Giappone nella guerra del Tripartito, la Maestà del Re Imperatore, il Duce e il Ministro degli Affari Esteri hanno inviato fervidi messaggi augurali all'Imperatore del Giappone, al Primo Ministro ed al Ministro degli Esteri nipponici.

Eccone il testo:

Sua Maestà Hirohito, Imperatore del Giappone, Tokio.

Voglia la Maestà Vostra accogliere, nell'annuale dell'entrata in guerra del Giappone, il mio più cordiale e amichevole voto per la sempre maggiore grandezza dell'Impero di Vostra Maestà e per la comune vittoria dei nostri popoli.

VITTORIO EMANUELE

Eccellenza generale d'Armata Hideki Tojo - Primo Ministro, Tokio.

Ora è un anno si iniziava la guerra fra l'Impero nipponico e la democrazia anglosassone. I duri colpi che da allora il Giappone ha inflitto ai comuni avversari delle Potenze del Tripartito costituiscono una tappa di importanza capitale sul cammino dell'immancabile vittoria. Mentre l'Italia, in perfetta comunanza di propositi e di ideali con la Germania e il Giappone combatte nella piena certezza del domani, desidero inviare per vostro tramite all'eroico popolo giapponese il mio più cordiale voto augurale.

MUSSOLINI

Eccellenza Majuyucki Tani, Ministro Affari Esteri, Tokio.

Nel giorno in cui l'Impero nipponico entra nel secondo anno della sua guerra desidero vi giungano col più cordiale amichevole cameratismo il mio saluto augurale e i miei voti più fervidi per la fortuna dei popoli indissolubilmente associati nel Tripartito. I grandi successi ottenuti dalle forze armate nipponiche in dodici mesi di lotta sono certa garanzia per l'avvenire.

CIANO

Nella stessa occasione la Maestà del Re Imperatore, il Duce e il Ministro degli Affari Esteri hanno inviato al Führer, e al Ministro degli Esteri del Reich i seguenti telegrammi:

Eccellenza Adolfo Hitler, Führer e Cancelliere del Reich, Berlino.

In occasione dell'anniversario dell'intervento del Giappone in guerra a fianco della Germania e dell'Italia, desidero vi giungano i miei voti per la vittoria comune.

VITTORIO EMANUELE

Eccellenza Adolfo Hitler - Führer e cancelliere del Reich - Berlino.

Un anno fa, con l'intervento del Giappone nella guerra del Tripartito, il glorioso popolo nipponico aggiungeva il proprio sforzo e legava il proprio destino a quello dei nostri due popoli, uniti nella lotta per un nuovo ed equo ordine mondiale.

Non ho voluto lasciare passare la ricorrenza di tale storico evento senza inviare a voi ed al vostro popolo il mio augurio più vivo, rinnovandovi la espressione della mia certezza incrollabile nel successo finale delle nostre armi.

MUSSOLINI

Eccellenza cavaliere Joachim Von Ribbentrop, Ministro Affari Esteri del Reich, Berlino.

Ricorre oggi l'annuale dell'entrata del Giappone al nostro fianco nella lotta che Italia e Germania vittoriosamente conducono su tutti i fronti contro il nemico comune. In tale occasione desidero, caro Ribbentrop, far pervenire all'alleata Germania, al suo Führer e a voi i miei voti più vivi e sinceri.

CIANO

L'annuale dell'intervento dell'Asse contro il Nord America

Le stazioni dell'Eiar trasmetteranno i radiomessaggi dei Ministri delle Potenze del Tripartito

Roma, 10 dicembre

Domani 11, alle 13,15, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno i radiomessaggi che i Ministri degli Affari Esteri delle Potenze del Patto Tripartito si sono scambiati nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati Uniti del Nord America.

La Principessa tra le famiglie colpite dall'incursione su Napoli

Napoli, 10 dicembre

La Principessa di Piemonte ha nuovamente visitato ieri i feriti di guerra e quelli della recente incursione nemica degenti nei diversi ospedali, recando ovunque affabilmente la sua parola sempre vicina e pronta per le necessità ed i desideri di tutti.

Questa mattina, dopo una visita ai feriti reduci dall'Africa Settentrionale ha voluto sostare in un rione di Napoli tra le famiglie colpite, fatta segno a commoventi manifestazioni di gratitudine che dimostrano quanto il popolo sia sensibile a questa squisita premura che l'Augusta Principessa dedica ovunque possa apportare conforto ed aiuto.

CRONACA DI BOLOGNA

Le fermate tranviarie saranno diradate da martedì

Miglioramento del servizio e risparmio nel consumo dell'energia - Il nuovo capolinea della "Chiesa Nuova,,

L'Azienda Tranviaria comunica che, uniformandosi a superiori disposizioni già applicate nelle maggiori città d'Italia, deve procedere ad una revisione delle fermate tranviarie al fine di migliorare il servizio sulle singole linee, rendendolo più celere e più regolare.

Gli organi competenti dell'Azienda hanno già provveduto a un accurato esame delle fermate da sopprimere su ciascuna linea, nonchè degli opportuni spostamenti di quelle che permangono dopo il diradamento. Il totale delle fermate effettuate dalle vetture attualmente, su tutta la rete, in un giorno, è di oltre 91.000; quello corrispondente dopo il diradamento è di oltre 77.000, per cui, col diradamento, si viene a conseguire una diminuzione di fermate pari e circa il 16 per cento di quelle attuali.

Oltre ad un miglioramento generale del servizio su tutta la rete, nell'interesse della maggioranza del pubblico, e ad un alleggerimento della notevole fatica del personale specie nelle ore di forte movimento e di oscuramento, si conseguono altri risultati che, in questo momento di difficoltà di approvvigionamento, hanno pure una notevole importanza. Trattasi del risparmio nel consumo di energia elettrica e di ceppi per freni, cioè di due elementi fondamentali per la effettuazione del servizio.

Meritevole di particolare rilievo appare la soppressione della fermata situata in piazza Vittorio Emanuele, sia in andata che in ritorno.

In seguito alla succennata soppressione, il capolinea di Chiesa Nuova verrà portato all'angolo formato da Via Rizzoli con piazza Re Enzo, mentre le altre linee che transitano per via Archiginnasio, e cioè Ferrovia, Casaralta, Ippodromo e Saragozza, seguiteranno ad effettuare la fermata attuale situata all'inizio di via Rizzoli.

I biglietti e gli abbonamenti validi per la linea D'Azeglio avranno inizio e scadenza in Piazza Galvani.

Il provvedimento in oggetto verrà attuato a partire dal 15 dicembre corrente.

Il Federale a un rito

in memoria di Tullo Pacchioni

Ieri mattina, nel primo anniversario dell'eroica morte di Tullo Pacchioni, che fu segretario del Guf di Bologna, ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di S. Carlo una Messa di suffragio.

Alla cerimonia erano presenti, oltre i congiunti del Caduto, il Federale, il gr. uff. Borsari, direttore amministrativo, in rappresentanza del Rettore dell'Università, il rappresentante del Sindacato Avvocati e Procuratori, una rappresentanza del Guf con gagliardetto, una rappresentanza dei combattenti.

Dopo la celebrazione della Messa il Segretario federale si è recato alla sede del Guf a deporre un fascio di fiori sul busto dell'eroico Caduto.

Il Gerarca alle officine

del materiale mobile ferroviario

Un elogio agli operai per la loro capacità e disciplina

Il Segretario federale ha visitato ieri nel pomeriggio, accompagnato dal fiduciario dell'Associazione fascista ferrovieri, camerata Fabbri, le Officine materiale mobile delle Ferrovie dello Stato. Ricevuto e accompagnato dal capo Compartimento e dall'ingegnere dirigente delle Officine, il Gerarca ha visitato la mensa aziendale ed è passato attraverso i vari padiglioni in piena attività, interessandosi alle varie lavorazioni.

Al termine della visita il Federale ha parlato alla massa degli operai riuniti, esprimendo parole di elogio per la loro capacità e disciplina ed esaltando la funzione del lavoro che in questo momento rappresenta un'arma tesa verso il nemico e verso la vittoria.

Il Federale ha quindi sostato cameratescamente in mezzo agli operai interessandosi alle loro condizioni di famiglia e di lavoro e quindi ha preso commiato salutato da calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

La festa della Patrona

dell'Arma azzurra

Una Messa del Cardinale a San Luca - Austera cerimonia all'Aeroporto

Ricorrendo la festività della Madonna di Loreto, celeste Patrona dell'Arma azzurra, ieri mattina alle 10.15 nel Santuario di San Luca, presenti moltissimi fedeli, il Cardinale ha celebrato la «Messa del voto» che, come è noto, sarà ripetuta ogni giorno fino al termine della guerra.

Pure ieri mattina, alle 8,30, con austera e intima cerimonia, è stata celebrata all'Aeroporto militare la festa.

Don Callisto Mingarelli ha celebrato una Messa propiziatoria, presenti i comandanti del Presidio e dell'Aeroporto, ufficiali, sottufficiali e avieri, nonchè le rappresentanze dell'Associazione fascista fra le famiglie dei Caduti e invalidi del volo, Sezione di Bologna, e delle Associazioni combattentistiche e dei reparti d'Arma. Numerosissimi i congiunti degli eroici aviatori Caduti.

L'inizio del pagamento

delle tasse automobilistiche

Il R.A.C.I. sede provinciale di Bologna, avverte gli interessati che col 15 dicembre avrà inizio il pagamento della tassa di circolazione per autocarri, rimorchi e motocarri ed il bollo di statistica per autovetture e motocicli per l'anno 1943 con diritto alla immediata circolazione.

Per gli autocarri, rimorchi e motocarri occorre che dal libretto di circolazione risulti la avvenuta revisione del Circolo ferroviario per l'anno 1942; per le autovetture, oltre l'annotazione relativa alla revisione 1942, dovrà essere esibita l'autorizzazione alla circolazione. E' indispensabile restituire all'atto del pagamento della tassa il disco contrassegno del periodo precedente.

Si fa inoltre viva preghiera agli automobilisti di non attendere per il pagamento del bollo gli ultimi giorni dell'anno al fine di evitare eccessivo affollamento.

La gratitudine della Marina

per le onoranze alla memoria del Caduto del "Barbarigo,,

Dal Sottosegretario di Stato per la Marina, Arturo Riccardi, è pervenuta al Podestà la seguente lettera:

«*Le onoranze tributate dalla cittadinanza di Bologna alla memoria del cannoniere Carlo Marcheselli, assunto del Barbarigo al cielo degli eroi, costituiscono una chiara prova dell'attaccamento di codesta generosa popolazione alla Regia Marina.*

Vi prego di volerVi rendere interprete dei sentimenti di viva gratitudine dei marinai in armi, protesi con ogni energia alla mèta radiosa segnata loro dal Duce».

In suffragio d'un glorioso Caduto

Nel primo anniversario della morte per la Patria del capitano Giovanni Barbieri, a Borgo Tossignano è stata celebrata una Messa di suffragio. Nella Chiesa, affollatissima, oltre i congiunti del glorioso Caduto, erano presenti le autorità e rappresentanze.

OGGI ALLA CASA DEL FASCIO

La rievocazione dell'entrata in guerra dell'America

Ricordiamo che oggi, alle ore 17,30, nel salone delle adunate alla Casa del Fascio, il camerata Vincenzo Mercogliano rievocherà il primo anniversario della estensione del conflitto all'America ed illustrerà lo storico discorso che il Duce rivolse in tale occasione al popolo italiano dal balcone di Palazzo Venezia.

Autorità, gerarchie e fascisti sono invitati a presenziare la manifestazione.

Omaggio del Prefetto e del Federale

alle salme di quattro aviatori tedeschi

Il Prefetto e il Federale si sono recati ieri mattina a rendere omaggio nella camera ardente, approntata presso l'ospedale militare principale, alle Salme di quattro aviatori tedeschi caduti gloriosamente nell'adempimento del loro dovere e i cui funerali si sono svolti in forma solenne nel pomeriggio con la presenza, fra le altre autorità, del Vice Prefetto comm. Militello in rappresentanza del Prefetto.

SCENETTE DELLA STRADA

Talora, la piattaforma stradale, specie quella che l'assiduo traffico va levigando, rende malfermo il passo agli animali da tiro: e gli sdruccioloni non sono infrequenti. La nostra fotografia inquadra uno di questi episodi della strada. Il cavallo che trainava un carro è caduto e lo stanno risollevando

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e teatri

MANZONI - «Mater dolorosa» Lotti. Sc.: spett. Silva, Sergio Ala

MODERNISSIMO - «Romanzo giovane povero» Nazzari, Boratto.

FULGOR - «Partita vinta» Anton Pager, Bella Bordy.

CENTRALE - «La morte civile» C. Ninchi, D. Sassoli, Cialente.

IMPERIALE - «Labbra serrate» Giachetti, Bach, Checchi

VERDI - Comp. riv. «Follie del secolo», Sch.: «Miliardi follia».

CONTAVALLI - «Le due orfanelle» A. Valli, M. Denis. Successo.

REX - «Un colpo di pistola» con Fosco Giachetti. Successo

NOSADELLA - «L'Europa non risponde» Tasnady, Petrovich.

ROMA - «Il figlio corsaro verde».

CARDUCCI - «Le vie del cuore».

ITALIA - «Fra Diavolo».

OLIMPIA - «Amore imperiale».

SAVOIA - ore 16,30 «Non ti pago» Eduardo, Peppino, T. De Filippo

MEDICA - 14,30: «Odessa in fiamme» Cebotari, Ninchi (ICI). Var

CORSO - (Compagnia di Dina Galli), ore 20,45: «Questi ragazzi» tre atti di G. Gherardi.

DIVERTIMENTI E RITROVI

OGGI AL SAVOIA OGGI

L'ENIC presenta i più spassosi artisti i fratelli EDUARDO, PEPPINO e TITINA DE FILIPPO in unione a GIORGIO DE REGE e PAOLO STOPPA nel comicissimo film

NON TI PAGO

Regia di C. Ludov. Bragaglia

LE DUE STRADE

Un film che farà epoca, un'opera d'arte vigorosa e possente

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI

delle Cliniche di Parigi

Malattie Veneree e Pelle

Via S. Stefano n. 12 - Bologna, ore 10-12 e 15.19 domenica 9-12

Metodo di cura Dr. VICENZINI

Riflessosimpaticoterapia

Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINITE SPASMODICA, NEUROARTRITISMO, NEVRALGIE, VERTIGINI - A Bologna (Hotel Roma) 12, 15 ogni mese. Op. gratis (Aut. Pr. Roma 391 - 26-3-37-XV)

Prof. T. GUERRIERI

docente e specialista in malattie Genito Urinarie, Veneree, Pelle

Via Ugo Bassi 13 - ore 10-12, 15-19 domenica ore 10-12

AGITE PRESTO

Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, le niece il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7 Dep. Gen. C. Giongo, Milano. A. P. Milano, N. 7382 8-8-41-XIX FABBRICATO IN ITALIA

PELLICCE

Ultimi modelli Vasto assortimento

CAROLI

Viale Ercolani, 5 Facilitazioni di pagamento

Nel bagaglio dei giorni lieti

Tutti hanno un piccolo programma di giorni liberi e lieti da godere come compenso e come giusta alternativa del tempo dedicato al lavoro. Quando passerete al bagaglio di questi giorni di meritata letizia, dovrete disporvi e lasciare temporaneamente tante piccole comodità abituali per sostituirle con i piacevoli diversivi di una vita più movimentata e rallegrata dalle novità della villeggiatura. Ma a una grata abitudine giornaliera non potrete rinunciare: quella delle vostre sigarette. Nel vostro bagaglio dei giorni lieti saranno indispensabili le vostre MACEDONIA EXTRA, le sigarette che con la loro finezza di gusto e di aroma faranno parte dei più ricercati piaceri delle vostre vacanze.

Aut. Pref. Milano N.

TIMO

A TUTTI GLI ABBONATI AL TELEFONO

I servizi speciali 00

danno rapidamente utili informazioni

TIMO

MANIFESTAZIONI D'ARTE MUSICALE

Un concerto di Edwin Fischer e della sua orchestra sinfonica

Il "Mosè,, di Perosi in San Petronio

Per il pomeriggio di mercoledì prossimo viene annunciata una manifestazione musicale di alto interesse artistico e di particolare importanza. Sarà a Bologna per un unico concerto — che si terrà nella Sala Bossi del nostro R. Conservatorio — l'insigne pianista Edwin Fischer con la sua rinomata orchestra, della quale fanno parte pure alcuni solisti di grande valore. Data la fama del concertista e del complesso si può essere certi che il nostro mondo musicale accorrerà in folla all'importante avvenimento artistico.

Edwin Fischer, che dirigerà l'orchestra, si produrrà anche quale solista in notevoli pezzi del repertorio pianistico. Il concerto è promosso dal nostro R. Conservatorio, sotto gli auspici del Ministero per la Cultura Popolare; avrà luogo nelle ore pomeridiane per comodità del pubblico.

I biglietti saranno posti in vendita da lunedì presso gli uffici della Cit in piazza Nettuno. Daremo quanto prima dettagli sull'importante e interessantissimo programma.

*

Una solenne manifestazione d'arte musicale avrà luogo quanto prima nell'arcibasilica di S. Petronio. Si tratta del celebre oratorio «Mosè» dell'accademico d'Italia don Lorenzo Perosi.

Questo avvenimento artistico che richiamerà indubbiamente l'attenzione degli amatori della musica, sarà organizzato con squisito senso d'arte. Le parti principali saranno affidate a cantanti di indiscusso valore, mentre la parte corale di grande importanza, sarà affidata alla valorosa «Euridice» che si presenterà forte di cento voci, istruita dal maestro Adone Zecchi.

La bella iniziativa darà modo ai bolognesi di gustare tutta la bellezza di questa celebre composizione che sarà diretta con numerosa orchestra dal giovane maestro Francesco Molinari Pradelli.

L'importanza dell'istituzione

della Cattedra di lingua ungherese

La prolusione che il prof. Emerico Várady, ordinario di lingua e letteratura ungherese, terrà domani, sabato, alle 11, nell'Aula VIII del Palazzo Universitario, assume particolare importanza essendo stata istituita presso la nostra Università la prima Cattedra per la diffusione e la conoscenza della lingua e della letteratura dell'amica nazione presso lo Studio bolognese in applicazione dell'accordo culturale italo-magiaro.

Per la circostanza presenzierà, la prolusione una Delegazione ufficiale ungherese composta dall'Incaricato di Affari, Primo Consigliere di Legazione di Ungheria, Felice Pogranyi-Nagy; dall'Addetto culturale presso la Legazione di Roma prof. Francesco Tasay; dal Segretario generale dell'Ufficio ungherese di commercio di Roma, comm. Giulio Kovach; dal Lettore di Lingua Ungherese presso l'Università di Torino dott. Bela Palinkas e da altre personalità.

Bologna col noto accordo culturale, ricostituirà i suoi tradizionali vincoli con la Nazione ungherese di cui è documento vivo la sede dell'antico Collegio ungherese che ospitò, per diversi secoli, la gioventù studiosa magiara iscritta alla nostra gloriosa Università.

Norme per le corrispondenze nell'imminenza del Natale

Nell'imminenza del periodo natalizio, nel quale più intenso si verifica il movimento degli oggetti postali, si ritiene opportuno di raccomandare al pubblico di scrivere ben chiari nome, cognome e indirizzo del mittente e del destinatario sulla corrispondenza in genere, non omettendo l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione, o la indicazione di «Posta Militare» seguita dal numero dell'ufficio, per quella diretta a militari non appartenenti a Corpi stanziali. Conviene poi ricordare che il francobollo deve essere applicato sul lato destro superiore dell'invio per conseguire maggiore speditezza nelle operazioni di bollatura.

Circa la spedizione dei pacchi si ricorda di includere nei medesimi una copia dell'indirizzo del destinatario e di quello del mittente per evitare che, perdendosi o cancellandosi l'indirizzo esteriore, i pacchi non possano avere corso e debbano essere venduti o distrutti.

Si fa presente inoltre la convenienza di effettuare le spedizioni tanto delle cartoline recanti frasi augurali, quanto dei pacchi, possibilmente, nei giorni tra il 15 ed il 21 dicembre e tra il 26 ed il 28 evitandone la impostazione nell'imminenza dei giorni di Natale e 31 dicembre, la qual cosa potrebbe cagionare ritardi nell'arrivo a destinazione degli oggetti augurali e dei pacchi.

Particolare invito si rivolge alle Ditte commerciali di prendere tempestivi accordi con gli uffici succursali della città, sulle ore più propizie della giornata per la impostazione dei pacchi, ed in tempo utile, rispetto alle partenze dei treni.

Per quanto riguarda il servizio telegrafico si comunica che quest'anno non sono ammesse le categorie speciali di telegrammi augurali ed inoltre si invita il pubblico ad astenersi dal servirsi del telegrafo per inviare auguri ed altri convenevoli, che provocherebbero lo ingombro delle linee; facendo presente che l'Amministrazione si riserva di inoltrarli per posta.

Voti del passato

alla "Madonna della Vittoria,,

La «Madonna della Vittoria» fu così chiamata una immagine della Vergine già venerata in un tempio, sul monte, dove fu edificata la villa Aldini.

Annibale Bentivoglio, liberato dai Marescotti, cacciato il Piccinino, e vinte, nel giorno della dedicazione del tempio alla Vergine, il 14 agosto 1443, le truppe di Filippo Maria Visconti, a S. Giorgio di Piano e dintorni, facendo gran numero di prigionieri e catturando molto materiale bellico, attribuì alla Vergine del monte la Vittoria, e ad Essa volle che fossero rese le più ardenti e solenni grazie; e da quel momento la immagine della Vergine fu chiamata «La Madonna della Vittoria». Il Reggimento di Bologna, poi, stabilì che, ogni anno, alla data del 14 agosto, tutti i corpi civici e religiosi e tutti i magistrati si recassero sul colle a ripetere l'attestazione devota, riconoscente e sempre grata dei Bolognesi, che, dalla vittoria sopra i Visconti, avevano derivato libertà e benessere.

Ogni anno, infatti, nel giorno decretato, dopo il vespro, partivano a piedi le compagnie delle arti; seguivano le confraternite secolari, indi le corporazioni religiose, poscia il clero secolare. Una avanguardia di cavalleria leggera precedeva i magistrati, montati a cavallo, circondati dalle compagnie degli alabardieri svizzeri, seguiti da molto corteggio di nobiltà. Quelli a piedi si fermavano alla Madonna della pace, dove sorge, ora, il palazzo S. Luigi, l'allora Porta S. Mamolo. Quelli a cavallo proseguivano sino alla chiesa del monte, ad adempiere il voto promesso; e ciò, per un lungo ordine di anni, anche quando dopo che i Bentivoglio erano stati scacciati, e durante tutte le vicende politiche seguitene, sino alla venuta dei francesi, nel 1796.

Il fatidico colle è stato scelto a glorificazione delle Vittorie italiane, ed anche perchè il Sacrario, rimesso a nuovo, e rivelato in tutta la sua antica bellezza, torni, di lassù, ad irraggiare fino all'orizzonte più lontano.

I Bolognesi certamente affrettano, coi voti più vivi, che spunti il giorno in cui possano tornare sull'aereo colle, a rendere nuove grazie alla Madonna della Vittoria, per il trionfo certo sui nemici della nostra patria, della nostra civiltà e della nostra religione.

g. m.

NOTE DI CRONACA

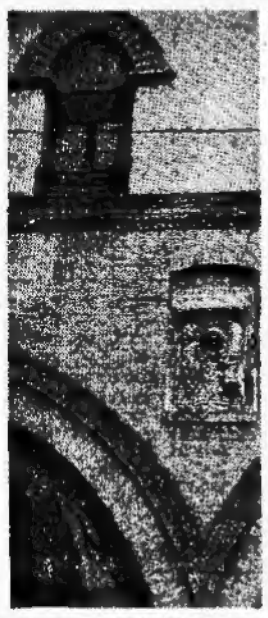
Che cosa è la capitalizzazione?

La realizzazione perfetta del risparmio. VANTAGGI: invariabilità del tasso d'interesse per tutta la durata del contratto. ESEMPIO: Versando L. 41.460,40 oggi, si riscuoteranno dopo 20 anni 100.000 lire. Informazioni presso l'Agenzia della Società «La Praevidentia» in Via Pignattari 1 (Palazzo Notai).

*

Per l'igiene del corpo

e la bellezza della linea, si consiglia l'uso di guaine, ventriere e reggipetto «GARA» VIA D'AZEGLIO 17 Telef. 20-070.



Bologna caratteristica: una Madonnina in terracotta sulla facciata d'una casa di Via San Vitale

La Compagnia di Dina Galli

al Teatro del Corso

Con *Questi ragazzi* di Gherardo Gherardi esordirà stasera al Corso la Compagnia di Dina Galli diretta da Corrado Racca. Sono annunciate tre novità: *K. L. 47*, tre atti di Renato Lelli, *Villetta alla periferia*, tre atti di Eligio Possenti, *Terza giovinezza*, tre atti di Piero Mazzolotti, e le riprese di *Il profumo di mia moglie* di Lenz e *Scompartimento signore sole* di Hennequin.

NOTIZIE ANNONARIE

Le razioni supplementari settimanali ai bimbi che non superino i tre anni

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:

In ottemperanza delle norme emanate dal Ministero dell'Agricoltura, ai bambini da 0 a 3 anni sono riconosciute limitatamente ai Comuni superiori ai ventimila abitanti e quindi, per la nostra Provincia, ai Comuni di Bologna e di Imola le seguenti razioni supplementari settimanali: uova n. 1 e patate gr. 750.

Per dicembre la prenotazione da farsi dal 12 al 15 dicembre esclusivamente con le carte generi alimentari vari di 4.a emissione per il Comune di Bologna e di 2.a emissione per quello di Imola, dovrà essere effettuata secondo le seguenti norme:

Comune di Bologna - Carte di 4.a emissione color blu vittoria: cedola di prenotazione XVII, buoni dal n. 53 al n. 56 per le uova; cedola di prenotazione XVIII, buoni dal n. 57 al n. 60 per le patate.

Comune di Imola - Carte di 2.a emissione color blu vittoria: cedola di prenotazione XIV buoni dal n. 26 al n. 29 per le uova; cedola di prenotazione XV, buoni dal n. 30 al n. 32 per le patate.

Gli esercenti presenteranno agli Uffici Annonari Comunali le cedole di prenotazione non oltre il 18 dicembre per il mese di dicembre.

Il prelevamento potrà avvenire mediante esibizione della carta annonaria per zucchero, grassi e sapone del quadrimestre novembre-febbraio e mediante distacco da parte dell'esercente del buono di prelevamento n. 2 per il mese di dicembre. I portatori di carte annonarie autorizzate o provvisorie potranno effettuare il prelevamento presso gli spacci autorizzati.

Distribuzione di burro

Da oggi sono in distribuzione presso tutti gli esercenti della provincia gr. 75 di burro per ogni prenotazione effettuata

La vendita della selvaggina

Oggi è in vendita una partita di selvaggina presso i seguenti negozi muniti di regolare licenza: Costa Fratelli, via Orefici; Mutti Girolamo, via Orefici 13; Galassi Ildegonda, via Pescherie Vecchie 3; Baroncini Gualtiero, via S. Stefano 3; Brighenti Evaristo, via Drapperie 7; Albanese Alberto, via Orefici 11.

La eventuale rimanenza sarà posta in vendita sabato.

La razione della carne bovina

Il Coprama comunica:

La seconda distribuzione settimanale di carne bovina alla popolazione civile del Comune di Bologna, in vendita al pubblico sabato e domenica, è di grammi 100.

Nell'occasione della vendita gli Esercenti dovranno asportare il buono n. 217 della tessera dei generi vari.

Pietosa fine di un bimbo soffocato da una castagna

Una pietosa fine ha fatto ieri un piccino di diciassette mesi, Claudio Mattei, domiciliato coi familiari in Via Francesco Albani.

Il bimbo, eludendo la vigilanza materna, aveva tolto dalla dispensa un sacchetto di castagne e aveva ingerito uno dei frutti. Purtroppo la castagna, troppo grossa e non masticata, gli restava nella trachea e lo soffocava. Quando i familiari sono giunti in suo soccorso il povero piccino era ormai esamine.

Lo sgombero dei sottotetti dalla materia di facile combustione e la libera percorribilità di essi è condizione essenziale per evitare gravi pericoli di incendio. Non tutti questi locali sono stati sgomberati. Questo sgombero deve avvenire immediatamente.

Cavallo ucciso dal treno

per una singolare fatalità

Vittima di una singolare fatalità è rimasto un cavallo che, attaccato ad un carretto carico di carbone si trovava a transitare, presso Borgo Panigale, per il passaggio a livello della linea Bologna-Verona. Nonostante gli incitamenti datigli dal suo padrone, il carbonaio Alfredo Melecchi, residente a S. Giovanni in Persiceto in via Donzelli 10, l'equino, giunto nel mezzo del suddetto passaggio a livello non voleva più saperne di muoversi, nè andando avanti nè retrocedendo. Non essendo quello il sito più adatto per fare tappa il Melecchi, aiutato pure da altri volonterosi, tentava di sospingere fuori dei binari il recalcitrante animale.

Però mentre carbonaio e passanti stavano sudando col restio cavallo per indurlo a mutare decisione, sopraggiungeva velocissimo il diretto T.V.-67 proveniente da Verona. In quell'attimo pauroso il padrone del carretto e i suoi improvvisati aiutanti, con un fuggi-fuggi precipitoso, riuscivano a mette e in salvo la loro pelle abbandonando al suo tragico destino il disgraziato cavallo, il quale travolto in pieno dal convoglio, rimaneva letteralmente maciullato. Del carretto non rimanevano che alcuni minuti rottami.

Forno visitato dai ladri

Ad ora imprecisata l'altra notte, ignoti ladri, dopo avere infranto il lucchetto che garantiva (ma non troppo, evidentemente) la chiusura della porta del forno di Otello Querzè abitante in via della Barca 46, riuscivano ad impossessarsi di un sacco contenente 45 chili di farina per panificazione. I carabinieri, informati subito del furto, fanno il possibile per cogliere i ladri con le mani in... pasta, giacchè è probabile che, dopo averla setacciata, essi vogliano farsi con la farina trafugata, delle larghe lasagne extra-razionamento.

Le distrazioni del pubblico

Diamo l'elenco degli oggetti rinvenuti che sono stati consegnati all'Ufficio Economato Comunale nello scorso mese:

2 Buoni Banca; 3 Biglietti di Stato; 5 portamonete; 1 portafogli; 1 orologio; 1 occhiale; 8 biciclette; 5 telai da bicicletta; 2 forcelle da bicicletta; 1 anello; 1 volume; 1 portasigarette; 1 collo di pelo; 1 giacca; 1 borsa da ufficio; 1 borsa da signora con denaro; 1 paio di guanti; 1 cuffia di lana; 6 borsellini; 1 borraccia; 2 ombrelli; 1 rotolo di fotografie; 2 asciugamani; 1 busta scolastica; 1 paio di orecchini; 1 penna stilografica; 1 scarpina da bimbo; 62 chiavi.

Il furto di un furgoncino - L'operaio Gian Franco Rimondi, fu Giuseppe, di anni 27, è stato derubato del furgoncino del valore di 2500 lire che aveva lasciato incustodito in via dell'Inferno 2.

Stato civile

Denunce del 9 Dic. 1942-XXI.

Nati: Gelsi Gianni, Berton Giuseppe, Cesari Giorgio, Sciro Giuseppe (nato morto), Nicolini Gigliola, Gaudenzi Adolfo, Albertazzi Liliana, Tommasini Gabriella, Bagnasco Enrico, Santi Carla, Pasini Bruna. Totale 11.

Morti: Buldrini Enrica, a. 77, ved. Roveri, massaia, via Persicetana 85; Poli Rosa, a. 69, massaia, via Triumvirato 178; Fontana Edoardo, a. 56, possidente, via Toscana 274; Cesari Elisa, a. 84, ved. Franchini, massaia, via Savena 20; Biasoni Elisabetta, a. 83, ved. Ghermandi, pens. ferr., via A. M. Colonna 8; Canedi Clementa, a. 82, ved. Onofri, massaia, via Toscana 237; Setti Ida Maria, a. 65, ved. Paltrinieri, massaia, via Tanari 2; Selva Vincenzo Augusto, a. 78, già cuoco, Ricovero; Michelini Anna, a. 74, ved. Accorsi, massaia, Ist. Picc. Suore Povere; Grotti Gaetana, a. 85, domestica, Ist. Picc. Suore Povere; Civadda Carlo, a. 73, perito industriale, Ricovero; Ruffo Saturnina, a. 83, inabile, Osp. Maggiore; Stilligani Antonia, a. 86, ved. Righi, pens. Regia, Ricovero; Rossi Enrica, a. 62, già domestica, Osp. S. Orsola; Selmi Egle, m. 7, Osp. S. Orsola; Donati Ettore, a. 62, inabile, Osp. S. Orsola; Fiori Violante, a. 86, ved. Tassinari, pens. ferr., Ricovero. Totale 17.

Matrimoni: Fontana Aldo, macellaio, celibe-Lorusso Giacoma, l. d., nubile; Caventini Ezio, aggiustatore meccanico, celibe-Zanardi Dialba, parrucchiera, nubile; Cosaratti Mario, meccanico, celibe-Barbieri Maria, infermiera, nubile; Camberini Luigi, impiegato, celibe-Poluzzi Romana, operaia, nubile; Risso Salvatore, brigadiere RR. CC., celibe-Colombi Fulvia, insegnante, nubile; Ezzi Riccardo, impiegato, celibe-Cesari Clara, impiegata, nubile; Bernasciutti Helves, campino, celibe-Zanotti Teresa, impiegata, nubile. Totale 7.

Concerti in onore di feriti

Continuando nel ciclo di spettacoli per i reduci dai fronti di guerra il Gruppo artistico del 35.o Fanteria si produrrà oggi alle 15, all'Ospedale Mazzacorati.

Il Gruppo, che ad un'orchestra d'eccezione e ad artisti valorosi unisce, grazie all'interessamento dell'O.N.D., alcune brave cantanti, come la piccola Margherita Belli, la signora Pizzi e la signorina Muratori, riscuote ovunque ammirazione. L'altra sera si è fatto applaudire dai feriti degenti al «S. Leonardo».

Per i feriti dell'Ospedale Militare S. Leonardo, gli allievi della Scuola Leonardi hanno dato un concerto vocale, organizzato dal Dopolavoro, che ha ottenuto un pieno successo. Hanno preso parte i soprani: Pierantoni, Fantini, Lodi-Vellani, il mezzo soprano Pedretti, il baritono Dalloca e la piccola pianista Franca Pierantoni. La maestra Leonardi ha egregiamente accompagnato al piano.

Tessuti per 40 mila lire

rubati in un negozio di via Oberdan

Un audace colpo ladresco è stato perpetrato l'altra notte ai danni del commerciante cav. Giuseppe Zosi, che ha il negozio di tessuti in via Oberdan 6. I ladri, dopo aver rotto il cristallo di una vetrina, riuscirono, allungando le braccia, a raggiungere la parte interna della serranda, forzata la quale potevano aprirsi la strada.

Una volta nell'interno del negozio, è stato loro facile fare man bassa degli articoli più costosi, asportando ventiquattro pezze di seta per camicie. Il danno denunciato dal derubato alla Questura si aggira sulle 40 mila lire.

Derubato di 2800 lire mentre stava giocando

Lo studente dalmata Paolo Jubicic, da Sebenico e qui dimorante in Strada Maggiore 79, sostava nel pomeriggio di ieri alla «Casa dello Studente», per giocare una partita di tennis da tavolo. Prima di accingersi al giuoco egli appendeva la giacca ad un attaccapanni e quando la riprendeva si accorgeva che era sparito il portafogli, contenente 1200 lire in contanti e un vaglia telegrafico di lire milleseicento.

Qualche ora dopo il portafogli veniva rinvenuto, ma senza il danaro e senza il vaglia, che un ignoto aveva asportati. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

Tre piccoli colpi ladreschi

La giovane Maria Partiseni, dimorante in via Mascarella 6, abbandonava momentaneamente la propria bicicletta, con appesa al manubrio una borsa contenente una bottiglia di cognac e 180 lire in contanti, all'esterno della casa segnata col numero 8 della stessa via. Quando l'incauta fece per riprendere la sua macchina si accorgeva che la bicicletta era sparita e con essa il piccolo fardello.

— Un ignoto ladro si è introdotto ieri, approfittando della porta aperta, nell'abitazione della sarta Anna Losanti, dimorante in via delle Due Torri 10, e indisturbato riusciva ad asportare due soprabiti e una giacca, per valore di circa tremila lire.

— Al Bar Imperiale, in via Rizzoli, ieri un'ignota mano ha fatto sparire dal banco una caraffa contenente due chili di caramelle.

Domande di assegnazione di legumi da semina

Il coltivatore che per la campagna agraria 1942-43 intenda acquistare legumi secchi per la semina, deve richiederla, entro e non oltre il 31 dicembre, i quantitativi occorrentigli all'Ufficio provinciale dell'Ortoflorofrutticoltura di Bologna (Strada Maggiore, 29). La richiesta può essere fatta anche a mezzo dei segretari di zona dell'Unione Agricoltori.

Conferenze di matematici romeni

Sono stati ospiti della nostra Università i matematici romeni professori Moisil e Nicolescu dell'Università di Bucarest, i quali hanno tenuto presso l'Istituto Matematico applaudite conferenze su argomenti scientifici.

La presenza degli illustri ospiti nella nostra Università ha dato luogo ad una simpatica manifestazione all'indirizzo della nobile Nazione amica. Prima delle conferenze dei due professori romeni, il prof. Villa, direttore dell'Istituto Matematico della nostra Università, ha portato a nome del Magnifico Rettore, un cordiale saluto ai due insigni studiosi.

Ladri di polli e di conigli messi sotto chiave

A conclusione delle indagini prontamente esperite dai carabinieri di Casalecchio è stato tratto in arresto il falegname Giovanni Roncarati fu Primo, di anni 47, abitante a Casalecchio di Reno in via Tripoli 19, il quale è risultato autore del furto di 30 galline commesso alcuni giorni fa in danno di Maria Guiduzzi.

— Per furto di due conigli in danno del commerciante Ferdinando Vecchi è stato denunciato l'operaio Primo Magnani di Pietro di anni 42, abitante a S. Ruffillo in via del Pozzo 28.

— L'altra sera l'operaio Giovanni Rondelli, abitante in via Lame 202, veniva derubato della bicicletta che aveva lasciato momentaneamente incustodita all'esterno della propria abitazione.

Due dita asportate da un ingranaggio

Mentre tentava di liberare l'ingranaggio di un motore da un filo di ferro che vi si era impigliato, il meccanico Nino Zucchini, di Crevalcore, riportava l'asportazione completa di due dita della mano sinistra e la frattura delle altre tre.

Denunciato per reato contro la morale

L'arma dei CC. RR. di Crevalcore ha denunciato all'autorità giudiziaria tale Luigi Lodi residente in via di Mezzo a Levante perchè responsabile di reato contro la morale.

Quale sospetta autrice di un furto è stata fermata dalla Polizia la diciottenne Agnese Gilotti, di Alberto, abitante in largo Respighi 6. Il furto è stato perpetrato in danno del prof. Giovanni Montalto, di Giuseppe, abitante nello stesso stabile.

Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

9 dicembre 1942-XXI

NATI	11
MORTI	17
MATRIMONI	7

Adunanze

Deputazione di Storia patria - La prima adunanza del corrente anno accademico avrà luogo il 12 dicembre alle ore 16 nella sede sociale. Sarà commemorato il deputato emerito conte Francesco Cavazza, e sarà tenuta una lettura del socio prof. Maria Luisa Filippini sul tema: «S. Petronio e le sue relazioni con l'Impero».

Al Collegio S. Luigi domenica prossima alle ore 15.30, alla presenza del Cardinale, avrà luogo una solenne premiazione.

Convocazioni

Battaglione Fanti d'Italia - Gli iscritti sono convocati alle ore 17,30 nel salone della Casa del Fascio, per la rievocazione che vi terrà l'Ispettore regionale, maggiore Mercogliano.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, sabato, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 20.o dalle ore 8,30 alle ore 10 e 21.o dalle ore 15,30 alle ore 17.

NON ESITATE! Provate la nuova

CERA LIQUIDA "A.C.E.,,

risponde ottimamente per lucidare qualsiasi pavimento

Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbricante AZIENDA CHIMICA EMILIANA - BOLOGNA, viale Aldini 48 - Telefono 23-000

RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

Caffè con musica

I caffè d'un tempo erano biblioteca e «casa di riposo», ufficio di collocamento e Università popolare. A Vienna, a Budapest, a Trieste sopravvivono forse, a tutt'oggi, questi singolari acquari d'esseri senza professione accertata, funzionari d'una Amministrazione immaginaria o impiegati del loro dilettantismo, viventi fra un cappuccino e una partita a scacchi, fra una porzione di crauti con salcicce ed una competizione al bigliardo, fra una telefonata d'affari ed un convegno amoroso. Se hanno prosperato, in tempi refrattari all'inquadramento professionale, i topi di biblioteca rosicchiatori di miscellanee e decifratori di documenti illeggibili, hanno pullulato altresì i gatti da caffè, occupati a decifrare le miscellanee ancora più incongruenti dei casi e delle fortune cittadine. Come si dànno, nei paesi anglosassoni, degli individui che hanno concentrato nei *clubs* l'intera somma dei loro doveri familiari e sociali, così si davano classi d'individui, per i quali il caffè era il centro della gravitazione universale. Ramiro Perez de Ayala ha pronunciato, nel suo *Belarmino y Apolonio* l'elogio della *casa de huespedes*, cioè della «pension pour familles», madrilena enciclopedia dell'utopia, deposito dei concorrenti sfortunati, degli inventori senza finanziamento, dei celibi votatisi alla filantropia od ai progetti di riforma universale. Non meno tempestivo l'elogio dei caffè con musica e sala di lettura, a un tempo clubs, filarmonica e centro di raccolta dei poeti senza pubblico, degli uomini d'affari senza capitali e degli agitatori senza partito.

I caffè di un tempo, erano, sopratutto, filarmoniche allo stato potenziale. Stabilizzata la bella stagione, si drizzavano steccati e impalcature, e, dissimulata tra le frasche, come un Eldorado provvisorio, una alta tribuna per l'orchestra, mentre le ombrelle multicolori creavano l'illusione di un fittizio pullulare di pagode cinesi, e, tra i bambù ed i bussi palmisi, i camerieri circolavano, bianchi e attillati come ufficiali coloniali. La folla assiepata si accalcava attorno alla tribuna ipnotizzata da quella apoteosi paradisiaca. Dame viennesi dalle vaporosità di cherubini si lanciavano all'assalto delle loro partiture padroneggiando con disinvoltura i moti centrifughi delle lunghe gonnelle, zigani zebrati di rosso e di nero si avanzavano fra i tavoli con galanteria confidenziale, violinisti boemi dalle ciocche a cataratta dondolavano gli zigomi pallidi tra i riverberi dei gelati e delle lucerne veneziane e giapponesi. L'orchestra attaccava crescendi rossiniani, galoppi di Rubinstein, walzer inzuppati di Danubio blù, l'*Invitation à la valse* di Weber, mentre il direttore rigido e diplomatico, spronava i camerieri collo sguardo e sorvegliava gli incassi. La panna montata dei *mélanges* scorreva insieme con il mantecato di crema della *Wally* e della *Butterfly*. Qualche volta dalla tribuna, veniva lanciata fra il pubblico, come un aerolito, una divetta eccentrica e poliglotta che spruzzava il pubblico di ciniche cadenze parigine. Audacie, che venivano ad alleviare le meditazioni dei capi-sezione troppo assorti ed a gettare il segnale d'allarme nei fidanzamenti troppo placidi.

I camerieri, inappuntabili, circolavano a tempo di valzer e di polca, inchinandosi a raccogliere la mancia con la grazia con la quale, un ussero poteva raccogliere il guanto scamosciato d'una arciduchessa. I cocchieri, chiamati allora brumisti, facevano schioccare le fruste di parata con angoli di 90 gradi, ed ingrassavano come delegati dei consigli di amministrazione. Passavano, si dondolavano compassati ed a gruppi i giovanotti eleganti, passavano gli ufficiali con gran frastuono di speroni e di sciabola, passavano le cocottes con uno stormire di boa e di fruscii serici, passavano e trasalivano le famiglie irreprensibili. Le vetture si rincorrevano, e una sorta di carosello arbitrario. E frattanto furoreggiavano i *pot-pourri*. Le morbidezze della *Manon* ed il crescendo della *Semiramide* sorvolavano gli scatti degli accendi sigari di marca svizzera e spalmavano di caramella nostalgica i gelati, policromi come le bandiere in un congresso Internazionale: i demolitori implacabili della società affondavano i cucchiaini come bisturi nei corpi di spumoni e di cassate. Avvocati eloquenti e medici di belle speranze, con i pantaloni zebrati e la paglietta incastrata con recisa inclinazione angolare occhieggiavano, con sguardi taffezioni come i lazos dei cavalieri messicani i pingui partiti delle consorterie acquartierate nei caffè. La musica rendeva statuari, in apparenza, quegli aggregati famigliari. In realtà, le matrone squadravano con gli occhialini infallibili i giovanotti aitanti, calcolavano le tare ereditarie, bilanciavano i pro ed i contro e i matrimoni con le figliuole dagli occhi pudicamente abbassati.

I papà, commendatori o funzionari, s'immergevano, come in un bagno caldo, nella lettura dei giornali di opposizione, e nella statistica, pubblicata a grandi caratteri delle votazioni parlamentari. Le matrone titolari d'un salotto intellettuale o tiranni a formarselo, rivaleggiavano nel mantenere il busto eretto sotto il baldacchino del gran cappello piumato o della paglia di Firenze, che era una vera cornucopia di albicocche e di ciliege: esse tenevano a bada i giovanotti scanzonati e, frenavano, col moto del ventaglio, le loro esorbitanze verbali: si scandolezzavano e gongolavano alternatamente, come per una scorpacciata di *paprika*: esse assolvevano, del resto, un duro compito nel rintuzzare le opinioni dei giovani, quasi tutti ribelli, incendiari, avversissimi al matrimonio. L'ilarità sgorgava facile da frasi oggi prescritte, e le risate si sganciavano in serie al parlare d'una «signora piuttosto esoterica» o della toletta «piuttosto emancipata», d'una «sacerdotessa di Citera», o d'un «discorso poco parlamentare», o di un albergo del libero scambio. Si giubilava freneticamente per il «*Paradiso delle Geishe*» o per le fortune di «quelle signore», e si rideva abbondantemente, fra due ghiacciate, per le avventure dei vagoni letto e per le retate poliziesche dei magistrati sorpresi in veste da camera. Si diventava pallidi al racconto dei capricci d'una fioraia diventata mondana, o di una mescitrice delle Terme di Montecatini.

I gruppi familiari rinterzati d'amici di famiglia e di scapoli redditurari, rivaleggiavano fra loro in numero e potenza. Al fianco del commendatore, aperso fra cirri di fumo e della matrona machiavellica, si schieravano il cugino che titubava da venti anni a prender moglie, gli zii senza prole di cui bisognava perseverare l'eredità, l'amica patronessa della *Lega Navale* o del Comitato benefico, ed era dolorosamente squalificata la consorteria che non riusciva ad attrarre membri estranei alla famiglia. Una funzione capitale competeva allora all'amico di famiglia. Competeva al celibe brizzolato e sciampagnone che frequentava i palcoscenici e ispezionava sapientemente la cucina del circolo in vista. Questo amico gaudioso, strettamente legato alla machiavellica matrona, si sobbarcava altresì a fare da impresario di matrimoni. Poichè il protocollo d'allora imponeva alle ragazze una mestizia da corte d'Assise, era costui il provveditore di facezie e familiare delle artiste e dei sarti, che si assumeva di scovare, fra mille, il pretendente serio e positivo. La distinzione, il saper vivere, imponevano alle ragazze un'impassibilità stoica: solo al periscopio dell'occhialino materno, era dato avvistare, come dalla torretta d'una nave, il *partito*. Nè più facile era il ruolo dei giovani. Il loro amore doveva nutrirsi di silenzio e di solitudine; doveva esprimersi attraverso ammiccamenti in tralice, e scappellate di 360 gradi di ampiezza tali da non turbare la mesta e rassegnata Ifigenia. Un duello, un piccolo scandalo, un discorso procace, un'occhiata temeraria, potevano provocare una sinistra reazione e, chissà, un pianto dirotto.

E frattanto i gelati al pistacchio e alla nocciuola, le macedonia di frutta i torroni e le cassate intrecciavano le loro iridescenze, con le note anche esse inzuppate di caramelle, dei *Pescatori di perle*, della *Manon* e del *Guaranj*.

Lorenzo Giusso

UN PRETE CHE LI HA CONOSCIUTI TUTTI

L'amico dei trasvolatori

Don Carlo Ferrari, rievoca le giornate, ansiose e gloriose, delle imprese atlantiche

Mi trovavo per servizio in un paese dell'Italia centrale. Questo paese ebbe i suoi momenti di fama quando una schiera di Eroi vi stabilì la propria base per un volo che verrà ricordato nei secoli come una delle più grandi imprese compiute dagli uomini. Il mare profondo è vicino.

Beno, in questo paese, un pomeriggio di domenica, stavo seduto al tavolino di un bar; e sudavo e sbuffavo per il caldo, e poi che ero in divisa di paracadutista, un prete mi venne vicino, disse: — Permesso — e sedette e mi tese la mano.

Disse: — Mi chiamo Carlo Ferrari, prete e sopra tutto italiano, sono il parroco di qui: ma che divisa è questa? —

Tesi la mano e Don Carlo Ferrari e ordinai da bere anche per lui, mentre si parlava.

Don Carlo Ferrari ha sessantasei anni e lo spirito gàio e sbrigliato di chi ne ha venti.

Dice: — Sono amico di Italo Balbo; sono amico di Umberto Maddalena, di Barbicinti, di Feis; sono amico di Stefano Cagna, di Del Prete, di Ferrarin, Pellegrini, Aramu: sono amico di tutti gli assi dell'aviazione italiana che sono stati qui, e in questo cielo hanno volato, e hanno preso il volo di qui per mète lontane..

"Stasera baldoria,,

Italo Balbo venne qui con i suoi, e subito ci volemmo bene. Allora era allegro, di compagnia...

Grandi giorni, indimenticabili, della prima trasvolata atlantica. Il paese è come invaso da un soffio di vita. Giovani giovani giovani: tutti gli assi della giovanissima aviazione italiana. Don Carlo batte, nel dire messa, ogni primato di velocità. Sbuca dalla bella chiesetta romanica, fila all'aeroporto.

— Ohilà, è arrivato Don Carlo. — Loro sono sulla spianata, ancora in combinazione, fumano: gli corrono incontro: — Ohilà — grandi pacche al prete.

— Eccellenza, è arrivato il prete.

Italo Balbo, il più giovane di tutti, lui viene innanzi col suo sorriso aperto:

— Bada, siamo contenti di come vanno le cose, qui: stasera baldoria.

— Dove? — chiede con interesse il prete.

— In parrocchia.

— Ohimè.

— Ohimè, cosa?

— Potevate ben dirmelo prima.

— Non serve: hai ancora un giorno di tempo: muoviti. — La sera, in casa di Don Carlo, anche i santi ballano. Sua Eccellenza s'è messo al piano: strimpella: «Lassù sulle montagne».

— Ohè, ragazzi: coro.

Una Messa rapida

Sbucano dalla cucina, dalle camere, salgono correndo dalla cantina: coro — gridano — coro! E Don Carlo se ne viene con due fiaschi di rosso in una mano e due nell'altra. Buon Dio quanti: su e giù per le scale, su e giù: c'è da sbuffare.

— Insomma, prete, vuoi fermarti un po'? Ci sono io solo a fare il basso.

— Sì, Eccellenza.

— tra boschi e valli d'or...

— Fate voi il servizio di cantina — dice Balbo agli stonati, e strizza l'occhio.

Anche i santi ballano, quando gli Atlantici fanno baldoria in casa dell'amico prete.

— E..., dite un po', reverendo: chi ballava quando era l'amico prete a far baldoria con gli Atlantici?

— Misericordia, che giorni!

Ogni poco Don Carlo tace, segue con gli occhi una coppia che viene: due ragazzi magari, ma non son mica impacciati: guardano al prete come a un amico.

— Ohè — lui dice — non fare l'imbroglione tu. Capito? — I due se ne vanno ridendo.

Anche gli altri ridono, che sono vicini e han sentito.

— Sai, paracadutista? Bisogna che mi trattenga perchè altrimenti, ogni tanto, mi scappa una birbonata.

— Ma dunque li conoscete tutti? — Passa un aviere e lo chiama per nome: un pescatore, una ragazza, un vecchio: li chiama tutti per nome.

— Vuoi sentirne una? Durante la preparazione, non so per cosa, Balbo parte in aereo per Venezia. Di là naturalmente mi scrive. Una cartolina: «A Don Carlo» e tutto qui l'indirizzo: «Mondo». La cartolina mi arriva regolarmente!

Passa un sergentino pilota così lindo e ben messo da fulminar le ragazze con una occhiata.

— Ohilà, Cecè.

— Cosa?

— E' venuta Giuliana a chiedermi di te, e dove ti trovavi.

— Ma no! E che le avete detto? E ora dov'è, che corro subito da lei?

— In chiesa è — risponde Don Carlo con un sorriso. Così anche Cecè va in chiesa.

Viene il giorno della partenza per Rio. Animazione, esaltazione: ultimi febbrili preparativi.

— Neh, prete, quanto ci metti a dire la messa? (La messa del «buon viaggio»: tutti gli equipaggi presenti, sulla spianata davanti al lago).

— Mah — dico — almeno una mezz'ora, Eccellenza.

— Mezz'ora? — fa lui, e inarca le sopracciglia.

— Allora faremo venti minuti, va bene?

— Sì, ma ti raccomando: facciamo presto. Conto su di te.

— Partono. A Bolama trovano il mio telegramma di augurio.

Subito la risposta di Italo Balbo:

«Tua benedizione ci est molto cara alt Però ti avverto che il sacerdote Osalgarez di Cartagena ha celebrato in quattordici minuti, quello di Bolama in dodici alt Ci rivedremo per la messa di ringraziamento!

— E al ritorno?

— Feci venire anche il tappezziere della Real Casa. Grandi spese in Parrocchia, ti assicuro. E la chiesa addobbata e adorna che neanche una sposa.

— Eccellenza — dico, — bisognerà ben cantare un Te Deum.

Il nastrino sulla tonaca

Cosa? — adesso addirittura fa un salto — Sai com'è andata a Rio col Te Deum? Quattro ore: in piedi, con quella gran voglia di sgranchirci che avevamo, per quattro ore! Si vede che i preti non hanno un'idea di cosa significa trasvolare l'Atlantico. Quando lo fai durare?

— Dieci minuti. — Così vennero tutti in chiesa. Fu una grande giornata, quella.

«Accanto a lui, accanto ai suoi, bisognava essere giovani.

«Per loro ero disposto a tutto; con loro mi trasformavo. Ero giovane anch'io.

— Chissà quanti voli, allora, eh?

— Mai volato in vita mia.

— Cosa?! — e non mi so convincere.

— Ci s'è provato Balbo, ci s'è provato Maddalena: macchè: non volo.

— Ma come! Non è nella vostra aspirazione salire al cielo?

— Maddalena dice quasi indignato —: volando ci si avvicina a Dio.

— Santi Umberto, dico io, tu lo sai come sono: dai... superiori preferisco star sempre un po' lontano.

— Così non volai, neanche con Maddalena, che un pilota come lui su questa terra non nasce più.

— Il vescovo mi chiede un giorno stupito cosa sia quel nastrino che porto sull'abito buono, quello prelatizio.

— S'è mai visto — dice — un parroco portare un nastrino laico?

Questo qui — Don Carlo risponde con orgoglio — è il nastrino di Cavalier Ufficiale della Corona: me l'ha cucito Italo Balbo con le sue mani! — e mantiene il nastrino.

Don Carlo mette i gomiti sul tavolino, sulle palme appoggia il mento. Vi è una pausa. So che cosa pensa, ora.

E quando l'avete saputo?

— Oh, meglio dimenticare quel giorno. Sai non vedere e non pensare più nulla? Fuori di me. Quel giorno ero a Roma. In San Pietro mi avvicina il Colonnello D..., vedo ancora il suo volto, i suoi occhi. La sua voce è come spenta: mi dice: è morto. Così: è morto.

— Corro al Ministero: nel volto, negli occhi di tutti la terribile certezza. E pure, come se nessuno volesse rendersene conto. Italo Balbo non poteva morire, e non è morto. Egli è sempre con noi. Ma tutti piangemmo, quel giorno.

Altra pausa. Un silenzio grave, ora: Don Carlo, davanti a me, è un altro. Con un sospiro dice:

— Non sapeva che il tempo passava anche per lui: non lo voleva sapere!

Corre sul lago l'ultimo bagliore del sole che tramonta. E davvero si sente, intorno, aleggiare lo spirito dell'eroe. Egli balza incorrotto ai nostri occhi, nella sua luce di eterna giovinezza. Così, io penso, doveva finire sulla terra il transito dei semidei; fermi nel ricordo degli uomini: fissi nella loro anima in una luce di giovinezza immortale.

E così vidi intorno all'Eroe tutti i suoi: gli assi il cui glorioso nome Don Carlo ripete ogni giorno al Memento dei morti. Insieme aleggiavano i grandi spiriti, sul lago sereno. Poi ruppe l'incanto il rombare possente di un motore. Correva l'aereo sull'acqua, velocissimo, e parve a me che volessero quei Grandi, sull'argentea scia. Pochi istanti e il velivolo non era, lontano, che un punto nero nell'arco infocato del sole.

Gianni Brera

Una posizione avanzata di un caposaldo italiano sul fronte orientale. — (R. G. Luce - Cacchi)

LIBRI D'ARTE

Il Casorati di Becchis - I primi saggi di una collana diretta da Emilio Cecchi

Diamo notizia di un bellissimo saggio dell'editoria italiana: una testimonianza di ciò che potrebbe essere più frequentemente raggiunto, se agl'interessi meramente commerciali fossero men di rado anteposti una rigorosa disciplina estetica e una sicura perizia tecnica.

Riferendoci agli esempi offerti dall'editoria tedesca e francese potremmo affermare che ogni acquisto fatto nell'ambito della tecnica e del gusto editoriale si risolve in un vantaggio economico, oltre che in un potentissimo strumento di propaganda. ormai, gli amatori del libro d'arte rifuggono dall'acquisto di testi mal compilati e male stampati, e si disputano soltanto i volumi di pregio.

In questa monografia dedicata al pittore Casorati, Mario Becchis, che l'ha curata con molto ingegno, è riuscito a ripagarci delle troppe delusioni patite di fronte ai rozzi manufatti di un'editoria balorda: le riproduzioni a colori — che in Francia, in Germania, in Isvizzera, hanno raggiunto la perfezione — sono tali da essere annoverate fra le più compiute realizzazioni tecniche: e attestano che le maestranze italiane, quando siano guidate da uomini di coscienza e di gusto, sanno fare ciò che si fa nei più famosi centri editoriali europei. Le pitture e i disegni di Casorati, dei quali Italo Cremona discorre con acutezza, sono riprodotti in tavole che ne accrescono, anzi che sminuirne, come quasi sempre accade nella riproduzione fotomeccanica di una superficie dipinta, la intensità di timbro e la «leggibilità»: ogni opera conserva intatto il suo tono caratteristico, ogni disegno s'offre nella grazia d'ogni più sottile sfumatura. Un libro stupendo, insomma: che deve servire come punto di riferimento a quanti s'occupano d'editoria d'arte.

* «*Donatello*», di Emilio Cecchi; «*Tarsie*», di Francesco Arcangeli; «*Lorenzo Lotto*», di Luigi Biagi; «*Piazzetta*», di Rodolfo Pallucchini: Edizioni Tumminelli, Roma. Primi saggi di una collana di monografie, diretta da Emilio Cecchi, dedicata, oltre che alle più vive e potenti figure dell'arte italiana, alle testimonianze del genio decorativo italiano nel campo delle cosidette «arti minori». Basta il nome di Cecchi a garantire la serietà dell'impresa, chè dovrà svolgersi sul piano raggiunto di colpo con questi bellissimi esempi iniziali. Lo studio del Biagi su Lorenzo Lotto riuscirà a diffondere una immagine del pateticissimo artista veneto men confusa di quella ancora presente nel campo della media cultura: i poco noti affreschi nella Cappella Suardi, a Trescore di Bergamo, aggiungeranno, per molti, un lineamento più cordiale ed estroso alla fisionomia severa del potentissimo ritrattista.

Il «*Piazzetta*» di Pallucchini non vuole essere che una sintesi del volume edito, nel '34, dal Maylander, così ricco di analisi e di riferimenti originali da esaurire, quasi, ogni curiosità intellettuale sul tema della pittura piazzettesca: una pittura fra le più immediate e ha alimentato di sè la più schietta pittura ottocentesca francese e italiana, e si propone ancora come validissima lezione di coerenza stilistica e d'intensità espressiva.

Lo studio di Francesco Arcangeli dedicato alle «tarsie» è particolarmente rivolto ai saggi compiuti «dalla metà del Quattrocento agli anni in cui Lorenzo Lotto forniva al Capodiferro cartoni per le tarsie in S. Maria Maggiore di Bergamo»: ai saggi, dunque, più alti e persuasivi di un'attività artigiana capace di assurgere all'importanza di un fatto stilistico di prim'ordine. Intorno alle tarsie dello «studiolo» di Federico, nel palazzo ducale di Urbino, Arcangeli ha scritto pagine molto intelligenti e persuasive, a sostegno della intuizione di Roberto Longhi riguardante l'attribuzione al Botticelli dei disegni serviti al maestro di tarsia Baccio Pontelli.

In un rapido saggio sull'arte di Donatello, Emilio Cecchi ha saputo rendere la figura del grande scultore toscano nei suoi lineamenti più vivi, e dar ragione di cotesta vivacità in un discorso critico ricco di spunti altamente suggestivi.

Accennato alla tradizionale spartizione dell'attività donatelliana in tre periodi: «un primo, maggiormente legato a Giovanni Pisano e alla tradizione gotica; e che si stenderebbe dalla formazione al viaggio a Roma, nel 1433. Un secondo periodo, classicheggiante, tra il viaggio a Roma e i lavori alla cantoria, al pulpito di Prato e nella vecchia sagrestia di S. Lorenzo. Un terzo, e terzo e ultimo stile, nel decennio a Padova e dopo il ritorno a Firenze, improntato a un drammatico romanticismo cristiano», il Cecchi dimostra con riporti alle immagini dei capolavori donatelliani la scarsa utilità di spartizioni così schematiche e induce a vedere l'opera di Donato nella complessità e continuità del suo svolgimento stilistico animato soltanto da una assoluta obbedienza a stati d'animo che si ripetono o si generano improvvisi.

Nella disposizione donatelliana a eludere frequentemente le regole di una «tecnica» intesa, anzi che come mera perizia esecutiva, come invenzione continua di mezzi adatti a dar vita e calore alle immagini poetiche, Cecchi indica acutamente il punto di riferimento per una indagine seria sul «classicismo» donatelliano: e riesce a riferire codesto classicismo, anzi che a un mero «rapporto archeologico», a una forza che si distingue da quella propria degli «umanisti», dotati di «cultura più riflessa e di temperamento meno veemente»: una forza che sale dal fondo di una natura operaia ed artigiana, si alimenta in un contatto costante con la realtà, e dispone l'animo alla interpretazione del vero, nell'intento di «ricostruire dalle basi un vitale rapporto fra la natura e la espressione artistica».

«Scrutare la propria esperienza, per trovarle il suo proprio linguaggio; che non è mai possibile per via d'imitazione, ma soltanto per virtù di studio, di ispirazione, di sangue»: è il dettato di una coscienza stilistica che soltanto sulle labbra di uno scrittore come Emilio Cecchi acquista il tono di una moralità non gratuita.

Nino Bertocchi

Esibizione di lotta giapponese durante una festa sportiva organizzata da marinai nipponici e tedeschi in una base atlantica. Foto dell'inviato Stephan. (Hoffmann)

Il discorso del Duce

Un documentario Luce della riunione alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Roma, 10 dicembre

Nel Giornale Luce n. 303, che viene diffuso da oggi in tutti i cinema di prima visione, sono state inserite le riprese effettuate durante il discorso del Duce alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Completa il giornale una rara cronaca cinematografica girata dagli operatori del Luce sull'ingloriosa fine della flotta francese a Tolone.

Una udienza del Papa all'Arcivescovo di Genova

I danni dei bombardamenti agli edifici sacri - Paterne parole di cordoglio e di conforto per i diocesani

Roma, 10 dicembre

Il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Boetto, arcivescovo di Genova, trattenendosi a lungo colloquio. L'Arcivescovo ha fatto ampia relazione al Papa dei danni subiti dalla sua archidiocesi nei recenti bombardamenti aerei, in special modo per quello che si riferisce agli edifici sacri.

Il Papa è rimasto vivamente rattristato dalla relazione fattagli ed ha rivolto parole di conforto e di elogio per l'opera svolta dal Cardinale, incaricandolo di portare ai suoi diocesani le sue paterne espressioni di partecipazione al dolore, i suoi voti che queste dure prove abbiano presto a terminare e la sua speciale benedizione.

*

Il Papa ha chiamato a fare parte della pontificia Accademia delle scienze il professore Leopoldo Ruzicka, ordinario di chimica organica e direttore del laboratorio di chimica organica alla Università di Zurigo, in sostituzione del defunto accademico Edoardo Branly, francese.

Il Prof. Ruzicka è nato 55 anni or sono in Croazia; compì i suoi studi in Germania e, nel 1918, conseguì a Zurigo la libera docenza. La sua opera ha avuto universale riconoscimento, con la sua nomina a membro delle maggiori accademie scientifiche del mondo e, nel 1939, gli fu conferito il premio Nöbel.

ASTE DI LONDRA

Due limoni pagati sei sterline

Lisbona, 10 dicembre

(G.) L'Inghilterra in tempi normali importava un grande quantitativo di arance, che erano specialmente consumate a colazione. Delle settimane arrivò ad importarne fino a 48 mila tonnellate. Ora, come riferiscono i giornali inglesi, l'importazione è ridotta ad un sesto della normale.

Con le arance sono ancor notevolmente diminuiti i limoni, che, da molti punti di vista, sono anche più necessari. Il *Daily Express* riferisce che ad una vendita all'asta a favore della Croce Rossa due limoni giunti da Gibilterra sono stati aggiudicati semplicemente a tre sterline e 10 scellini ciascuno! Tale vendita all'asta è avvenuta a Chichester e moltissime bottiglie di vini scelti e di liquori sono stati messi all'asta dal Duca di Norfolk. Anzi, per essere esatti si trattava esattamente di seicento bottiglie. I prezzi fatti sono i seguenti: cinque sterline per una bottiglia di wisky; quattro per una di Sciampagna e tre per una di Porto o di Sherry. Il rum di Jamaica ha raggiunto un massimo di dieci sterline la bottiglia ed un minimo di tre.

Ma il pezzo forte è stato quando il Sindaco di Chichester ha trionfalmente messo in vendita un pacchetto di tre libbre e dieci once di caffè giunto dal Panama, poco più di un chilogramma e mezzo di roba. Il prezzo di aggiudicazione è stato semplicemente di trentaquattro sterline, vale a dire, nominalmente, di oltre tremila lire italiane.

La morte del senatore Renda

Nicastro, 10 dicembre

E' morto il senatore avv. Salvatore Renda.

Era nato a Nicastro il 18 gennaio 1867. Più volte deputato al Parlamento, nominato Questore della Camera nel 1921 tenne la carica per otto anni. Fu fatto senatore nel 1930.

LA RADIO

PROGRAMMA A: 12,20: Radio Sociale. 13,20: Canzoni (M.o Angelini). 14,15: Orchestra (M.o Gallino). 14,50: Le prime del teatro di prosa a Milano. 17,35: Quintetto caratteristico. 19,10: Radio rurale 19,25: Trenta minuti nel mondo. 20,35: Un atto di Folgore. 21,10: Canzoni (M.o Segurini). 22,10: Concerto di celle (Obiach). PROGRAMMA B: 13,15: Orchestra d'archi (M.o Spaggiari). 14,15: Canzoni (M.o Segurini). 17,50: Musica varia. 20,45: Concerto sinfonico (M.o La Rosa Parodi).

Il cartellone degli spettacoli della stagione lirica alla Scala

L'inaugurazione fissata per il giorno di S. Stefano con il «Falstaff» di Verdi

Milano, 10 dicembre

In ottemperanza alle disposizioni emanate dal Ministero della Cultura Popolare, la Sovraintendenza del Teatro alla Scala ha stabilito che la stagione lirica dell'anno XXI si inaugurerà il giorno di Santo Stefano con il *Falstaff* di Verdi, in celebrazione del cinquantenario dell'opera, con la concertazione e direzione del maestro Victor De Sabata.

Le altre opere del cartellone, in ordine di allestimento, sono le seguenti: *Elettra*, di Riccardo Strauss; *Carmina Burana*, di Orff; *La forza del destino*, di Verdi; *Ritorno di Ulisse in patria*, per la celebrazione del trecentenario di Claudio Monteverdi; *Sonnambula*, di Bellini; *Carmen*, di Bizet; l'*Anello del Nibelungo (Oro del Reno, Valchiria, Sigfrido, Crepuscolo degli Dei)* di Wagner; *Arlesiana*, di Cilea; *Fedora*, di Giordano; *Vally*, di Catalani, in commemorazione del cinquantenario della morte del compositore; la «Settimana verdiana» con *Rigoletto*, *Traviata* e *Trovatore*; l'*Amico Fritz*, di Mascagni; *Fanciulla del West*, di Puccini.

Verranno inoltre rappresentati tre balli nella versione di Riccardo Pick Mangiagalli su musica di Chopin, che è nuovissima; *Pinocchio*, di Regno, pure nuovissimo, e la *Giara* di Casella, nuova per Milano.

I maestri concertatori e direttori di orchestra, oltre al De Sabata, saranno Alberto Erede, Antonio Guarnieri, Gino Marinuzzi, Angelo Questa, Nino Sanzogno e Tullio Serafin. Il maestro Karl Bhom, dell'Opera di Dresda, concerterà e dirigerà l'*Elettra*, data in speciale esecuzione in lingua tedesca con artisti tedeschi; e Mario Rossi il *Ritorno di Ulisse in patria*.

Tra i principali interpreti sono da notare: Maria Caniglia, Margherita Carosio, Cloe Elmo, Mafalda Favero, Gianna Pederzini, Franca Somigli, Ebe Stignani, Gino Bechi, Augusto Beuf, Beniamino Gigli, Giacomo Lauri Volpi, Giovanni Malipiero, Galliano Masini, Carmelo Maugeri, Tancredi Pasero, Afro Poli, Antenore Reali, Tito Schipa, Mariano Stabile, Carlo Tagliabue, Ferruccio Tagliavini, e, per l'*Elettra*, Elisabetta Hongan, Geltrude Rungen ed altri.

PRIME VISIONI

Odessa in fiamme

Anche di questo film, dovuto alla collaborazione italo-romena, si è detto nei ragguagli veneziani. E' un racconto di guerra, con pagine documentarie o ricostruite sul documento. Gli esterni sono stati girati nei dintorni di Bucarest e a Odessa, dove l'avventura di due coniugi romeni, divisi dalla ferocia bolscevica nell'invasione della Bessarabia e riuniti nella liberazione si conclude. Un'avventura con qualche episodio non inedito. In più, Gallone che ha un vecchio debole per la musica, fa largo, anche in questo film, con un abile pretesto, alle melodie predilette; e la voce di Maria Cebotari si prodiga chiara e appassionata. Vi sono, nelle sequenze della invasione e della guerra, immagini, particolarità, scorci, luci, gesti, che riaffermano la bravura del regista. La qualità spettacolare è ottima. Ma nel dramma dei due coniugi sarebbe stato necessario un modo espressivo non esuberante, un ritmo e una cadenza non da «scena madre», un maggior rilievo umano. Gli interpreti, oltre alla Cebotari, sono Ninchi, Scalzo, la Dalma e la Solbelli.

e. f. p.

Il ritiro della tessera a un plutocrate bergamasco

Bergamo, 10 dicembre

Il Segretario federale di Bergamo, ha adottato nei riguardi del fascista gr. uff. Giuseppe Zanchi fu Prospero, da Stezzano detto «il conte» il provvedimento del ritiro tessera con la seguente motivazione:

Ricco sfondato, ambizioso padrone di dimore lussuose e di grandi proprietà terriere, ha lasciato numerose case dei propri contadini in un abbandono tale che trova riscontro soltanto sotto regime britannico o bolscevico.

Lo stato di abbandono delle case coloniche è documentato dalle fotografie pubblicate, contemporaneamente al provvedimento, sul quotidiano fascista locale.

AVVENIMENTI SPORTIVI

SCHERMA

Le principali manifestazioni che si svolgeranno nell'anno XXI

Roma, 10 dicembre

La presidenza della Federazione Italiana Scherma considerata la opportunità di ridurre la durata di svolgimento delle prove a squadre in programma per l'anno XXI ha stabilito di condensarne lo svolgimento in un più limitato numero di giornate e di utilizzare le domeniche così rese disponibili per lo svolgimento di un maggior numero di prove individuali.

Tra le manifestazioni più importanti in programma, oltre agli annunciati tornei nazionali di Milano (20 dicembre) e Firenze (5-10 gennaio) sono da menzionarsi nel periodo gennaio-febbraio la «Coppa Impero» (17-24 gennaio) e il «Trofei Nedo Nadi» (6-7 febbraio). Quest'ultima prova avrà svolgimento in un'unica località dove saranno riunite tutte le squadre di serie A.

CICLISMO

Il nuovo Direttorio federale

Roma, 10 dicembre

Il Presidente del C.O.N.I. ha ratificato la nomina dei seguenti fascisti a componenti il Direttorio Federale: Alfredo Binda, Domenico Farina, Francesco Ferrero, Giuseppe Gelpi, Francesco Grossi, Armando Lugari, Vasco Magrini, Alessandro Raggio, Oreste Rovinetti, Edoardo Severgnini, Vittorio Tomellieri, Gaetano Venzon, Livio Tedeschi, rappresentante della GIL; Camillo Spalazzi rappresentante per l'O.N.D., Francesco Bratti, rappresentante della M.V.S.N.

La finale a Roma del campionato ciclocampestre

Roma, 10 dicembre

La finale del campionato italiano ciclo-campestre verrà effettuata a Roma il 7 marzo 1943. Le prove eliminatorie si svolgeranno in Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia, Lazio e Campania il 21 febbraio. I corridori dilettanti, allievi e veterani potranno partecipare alle finale solo se classificati nei primi cinque posti delle eliminatorie.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

DIFENDETE IN TEMPO LA VOSTRA SALUTE

Per evitare le malattie a cui tutti possiamo andare soggetti o per stroncare quelle in noi già incipienti, è necessario tenere sotto controllo le condizioni della nostra salute.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni si è perciò preoccupato di diffondere i principi della

Medicina preventiva

fra la massa dei suoi assicurati e di apprestare tutti gli organi necessari alla loro pratica applicazione, creando

CENTRI SANITARI

in molte città italiane, dotandoli di mezzi di ricerca fra i più progrediti che la scienza oggi offre e ponendoli a disposizione graziosa degli assicurati stessi.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

1) Visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute, corredate dai seguenti esami di laboratorio:

a) esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico;

b) esame del sangue per il dosaggio della azotemia;

c) esame del sangue per il dosaggio della uricemia;

d) esame del sangue per il dosaggio della colesterinemia;

e) esame del sangue per il dosaggio della calcemia;

f) esame del sangue per la reazione di Kahn;

g) esame del sangue per la reazione di Wassermann;

h) esame del sangue per la reazione di Ide;

i) esame del sangue per la reazione di Citochol;

l) esame completo chimico e microscopico delle urine (compresa la prova di concentrazione);

m) esame dell'espettorato;

n) elettrocardiogramma;

o) misurazione della pressione arteriosa;

p) teleradiografia del torace;

q) controllo del peso ed altezza.

2) Consultazioni gratuite di igiene.

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Genova, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Firenze, Ancona, Roma, Napoli, Messina, Palermo, Cagliari nonchè i Sub Centri di Asti, Novara, Trento, Venezia, Roma, Salerno, Lecce, Potenza e Catanzaro e numerosi Consultori.

Tutte le principali città italiane a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

L'Istituto poi, per convincere sempre più vasti strati della popolazione della utilità della «medicina preventiva», provvede anche a pubblicazioni del più vivo interesse. Segnaliamo oggi il volume dal titolo «Sotto il platano di Coo (seconda giornata)» che raccoglie i «Consigli d'igiene» contenuti in due annate della rivista «L'Assistenza Sanitaria agli assicurati dell'I.N.A.», anch'essa edita dall'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Il volume è posto in vendita al pubblico ed è ceduto a condizioni di particolare favore agli assicurati dell'Ente.

PER INFORMAZIONI E CHIARIMENTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

(33)

RECENTISSIME

L'ACCORDO PER DAKAR COSTA CARO

DARLAN RICATTA EISENHOWER

La seduta segreta ai Comuni: ha parlato Churchill - Atti di sabotaggio in Algeria e al Marocco contro gli aggressori

Tangeri, 10 dicembre

L'accentuarsi del dissidio, che potrebbe essere definito con la formula «Darlan sta a Washington come De Gaulle sta a Londra», continua a creare confusione e preoccupazione non solo nelle collettività francesi dell'impero africano, ma soprattutto nel generale nordamericano Eisenhower, non poco seccato dalle nuove e crescenti difficoltà della già troppo complicata avventura africana.

Il traditore alza la voce

Il generale americano appare scontento ed indispettito per il fatto che alle beghe fra i due esponenti francesi si uniscano ora pubblicamente anche quelle tra la Casa Bianca e Downing Street, che finiscono per completare il disorientamento generale. Si aggiungano a ciò la piega presa dagli avvenimenti tunisini, favorevoli all'Asse; gli ultimi contatti tra Boisson, governatore dell'Africa orientale francese, il generale Noguès, residente generale di Francia in Marocco e Darlan; e si avrà così una idea della situazione babelica provocata dall'avventura anglo-americana nell' Africa francese.

Sembra che Darlan, insospettito e offeso dai tentennamenti dell'ultima ora di Washington e soprattutto dall'ufficiosa aggressività di Willkie, abbia fatto intendere al generale Eisenhower che di tutta questa gazzarra cominciava ad averne fin sopra i capelli e che, non essendo disposto ad essere tollerato da nessuno e tanto meno ancora ad essere sacrificato a chicchessia, egli poteva anche, ad un dato momento, pensare personalmente tanto ai casi suoi quanto agli interessi dei suoi partigiani. Evidentemente Darlan intendeva alludere al Marocco ed all'Africa occidentale francese con i cui governi aveva avuto in questi giorni lunghi e riservati colloqui, ed intendeva far conoscere che, come aveva senza tanti scrupoli tradito il suo capo ed il suo Paese, sarebbe stato disposto a buttare a mare anche la bandiera stellata.

A quanto pare la minaccia di Darlan non ha lasciato indifferente del tutto il generale americano il quale sa benissimo che senza i porti del Marocco e dell'Africa occidentale francese l'avventura africana rischierebbe di trasformarsi in un disastro, dato che i porti algerini si trovano nel pieno raggio dell'offesa aerea e navale dell'asse. Infatti il generale Eisenhower si è affrettato a scongiurare Roosevelt di evitare, almeno per ora, altre polemiche e soprattutto l'invio in Africa della commissione di inchiesta proposta da Londra. Contro tale commissione si appunta l'opposizione di Darlan che fiuta in essa una specie di cavallo di Troja entro cui si nasconde De Gaulle. Naturalmente della progettata inchiesta britannica non è contento nemmeno il generale nordamericano, il quale non nasconde il suo risentimento nel vedere altri tentare di mettere il naso e sindacare le cose da lui stesso finora architettate e manipolate.

L'accordo firmato da Boisson per ordine di Darlan per la cessione agli Stati Uniti della base navale di Dakar e degli impianti militari e aeronautici dell'Africa Occidentale francese è stato integrato da un successivo impegno per cui l'America provvederà ad equipaggiare ed armare le truppe che dovranno essere arruolate sul posto e messe sotto il comando nordamericano.

Boisson ha infine ordinato a tutti gli ufficiali di marina dichiarati «sospetti» di sbarcare dalle navi; essi saranno sostituiti da elementi più attivamente simpatizzanti per l'America e, se sarà necessario, da ufficiali della marina statunitense.

Eden nell' imbarazzo

Continuano inoltre gli arresti in Algeria di tutti gli elementi che, per la loro nazionalità e i loro sentimenti siano passibili del sospetto di antiamericanismo e di degaullismo. Alcune centinaia di musulmani e di stranieri residenti nelle provincie orientali dell'Algeria (Bougie, Costantina, Setif e Philippeville) sono stati già tradotti nelle carceri.

E' naturale che tante misure provochino delle reazioni. Si apprende che atti di sabotaggio contro linee ferroviarie e opere di difesa degli anglo-americani continuano nei territori del Marocco e dell'Algeria. Le autorità americane non sono ancora riuscite ad assodare se tali attentati siano dovuti all'opera di musulmani o a quella di elementi degaullisti ostili a Darlan. Un atto di sabotaggio è stato commesso contro un treno carico di truppe sulla linea Orano-Algeri. Nell'incidente sono periti 72 soldati e altri 200 sono rimasti feriti.

La stampa di Londra esamina di nuovo le conseguenze della partecipazione dell'ammiraglio Darlan all'operazione intrapresa dagli alleati nell'Africa del Nord.

Il *News Chronicle* ha consacrato un articolo di fondo estremamente lungo a quello che esso chiama «il caso dell'ammiraglio Darlan». Il giornale dichiara anzitutto che è spiacevole che il dibattito alla Camera dei Comuni debba avere luogo in seduta segreta. Ritiene che questa «situazione estremamente complicata, si riferisce anche alla base stessa dei principi per i quali la democrazia combatte questa guerra. Con un uomo come Darlan è sempre possibile avere dubbi circa la sincerità delle sue promesse.

Intanto il bisogno di mantenere il segreto circa le dichiarazioni del Governo per ciò che riguarda la posizione di Darlan è stato sottolineato oggi alla Camera dei Comuni da Anthony Eden. Infatti, in risposta alle insistenti richieste perchè una dichiarazione in proposito sia fatta al paese, Eden ha detto: «Questa faccenda è già regolata e rimane regolata dal la dichiarazione del Presidente degli Stati Uniti e dalle dichiarazioni che ho fatto qui alla Camera. Non posso dare nessuna assicurazione che dichiarazioni quali quelle che desidera la pubblica opinione possano essere fatte».

La risposta, naturalmente, non ha soddisfatto la Camera, tanto che il laburista Aneurin Bevan ha chiesto la parola per dichiarare che l'opinione pubblica rimane seriamente perturbata dal caso Darlan. Egli ha aggiunto che, sebbene non desiderasse nuocere alle relazioni esistenti con qualsiasi altra Nazione, tuttavia ritiene che si dovrebbe dare al Parlamento la possibilità di prospettare le proprie vedute in proposito.

Il membro del partito conservatore Earl Winterton ha appoggiato Bevan insistendo nel rilevare che la Camera dei Comuni ha tutti i diritti di discutere in una seduta pubblica di una questione di alta politica anche se tale questione è stata iniziata dagli alleati.

Eden ha ammesso che Winterton ha ragione, ma si è giustificato col dire che con la sua dichiarazione non ha fatto altro che esprimere il punto di vista del governo.

Il liberale Sir P. Harris ha proposto che la camera aspetti finchè Churchill non abbia fatto la sua promessa dichiarazione dopo di che se essa non si sentirà soddisfatta, potrà chiedere ulteriori spiegazioni.

La Camera si è poi riunita in sessione segreta per discutere gli sviluppi della situazione nell'Africa del Nord, compresa la posizione di Darlan.

L'annuncio che Churchill avrebbe parlato sul caso Darlan, che tanto interessa ed appassiona l'opinione pubblica inglese, aveva fatto accorrere alla Camera un numero eccezionale di deputati. Secondo il corrispondente parlamentare della Reuter, non è stata mai vista un'affluenza simile sin dall'inizio della guerra. Erano presenti anche numerosi Lords nella tribuna ad essi riservata.

A PALAZZO VENEZIA

Direttive del Duce

ai dirigenti dell'Ente metano

Roma, 10 dicembre

Il Duce ha ricevuto il senatore squadrista Silvio Gai, presidente dell'Ente nazionale metano e i suoi principali collaboratori, squadristi ing. Terzo De Angelis, ing. Renato Maestrelli, prof. Guido Bonarelli.

Il senatore Gai, presentato al Duce il bilancio dell'esercizio 1941-42 e un dettagliato rapporto sull'attività metanifera nazionale, dal quale risulta, con precisi dati statistici, il continuo aumento della produzione, il forte sviluppo dei metanodotti e il passaggio del metano biologico dagli impianti sperimentali agli impianti industriali per la utilizzazione dei rifiuti urbani liquidi e solidi e dei rifiuti agricoli.

Il Duce ha rilevato che il bilancio si chiude in attivo, pure con un notevole insieme di ammortamenti e di accantonamenti per i fini che la legge assegna all'Ente.

Il senatore Gai ha inoltre riferito sugli studi e i provvedimenti attuati, secondo gli ordini precedentemente ricevuti per il coordinamento del metano e del carbone carburante.

Il Duce ha dato particolari istruzioni in proposito, disponendo che l'Ente nazionale metano assuma la denominazione di Ente nazionale metano e carbone carburante. Nell'esprimere al senatore Gai la sua soddisfazione per i risultati raggiunti, il Duce ha esteso il suo elogio ai dirigenti e funzionari dell'Ente, che lavorano con fede e tenacia alla soluzione nazionale del problema dei carburanti.

Vapore turco silurato

da un sommergibile russo

Istanbul, 10 dicembre

Il veliero a vapore turco Hirchipoglu, *che aveva lasciato avant'ieri il porto bulgaro di Varna diretto a Istanbul, è stato silurato e affondato da un sommergibile sovietico.*

Il Ministro Bottai, accompagnato dal Ministro Rust si reca ad inaugurare presso l'Università di Berlino, l'Istituto «Studia Humanitatis». — (Hoffmann)

UN DISSIDIO RUSSO-CINESE

VIOLENTA NOTA DI MOSCA AL GOVERNO DI CIANG KAI SCEK

Ciung King avrebbe ripetutamente violato i trattati che riguardano il Sinkiang

Tokio, 10 dicembre

Viene segnalato il sorgere di di una profonda divergenza fra il governo di Ciung King e quello sovietico. Infatti il governo di Mosca ha inviato una nota a Ciang Kai Scek per protestare contro l'attività economica del regime di Ciung King nel Sinkiang, attività provocata e svolta specialmente dal governatore di quella regione. Il governo di Mosca rivendica i diritti economici acquisiti nel Sinkiang in base ai trattati stipulati con Ciang Kai Scek e da questi ripetutamente violati.

(Stefani)

Una prefazione di Pavelic

alla traduzione di "Parlo con Bruno"

Zagabria, 10 dicembre

In tutti gli ambienti culturali ed anche in quelli popolari della Croazia sta ottenendo vivo grande successo il libro *Parlo con Bruno* del Duce che, nella sua aderente traduzione croata edita dalla Casa editrice Velebit della capitale, ha qui portato l'inobliabile immagine serena di uomo e di combattente del giovane Comandante e l'eco del paterno strazio, consolato soltanto dalla certezza che il figlio cadde per la grandezza dell'Italia fascista.

Il libro si apre con una prefazione di Ante Pavelic.

Colloquio Pétain - Rundstedt

sulla smobilitazione francese

Vichy, 10 dicembre

Su invito del capo dello Stato maresciallo Pétain, il comandante in capo per l'Occidente, feldmaresciallo von Rundstedt, è giunto a Vichy ed ha avuto un lungo colloquio con il Capo dello Stato. Era presente Laval.

Sono stati trattati esclusivamente i problemi concernenti l'andamento della smobilitazione dell'esercito francese.

Al termine del colloquio il Capo dello Stato, maresciallo Pétain ha offerto un pranzo in onore del generale feldmaresciallo von Rundstedt, dopo di che, questi, è rientrato al suo Quartier generale.

L'ammiragliato francese comunica che l'ex comandante della flotta ammiraglio De La Porte, che ordinò l'affondamento della squadra di Tolone, è stato rilasciato in libertà. Giova ricordare che gli inglesi attesero un anno e mezzo prima di rilasciare l'ammiraglio tedesco von Reuter che come è noto aveva ordinato l'affondamento delle unità della flotta germanica internata a Scapa Flow.

Il delitto di Parma

Anche la vecchia signora aggredita deceduta - L'assassino si è confessato autore di un'altra efferata rapina

Parma, 10 dicembre

Viene comunicato che la signora Anna Pigorini, di 81 anni, vittima come abbiamo a suo tempo comunicato del delitto commesso nella nostra città dal giovane Loda Enzo, la sera del 7 corrente, è deceduta.

L'autore del delitto, il sedicenne Enzo Loda, tratto in arresto dopo il misfatto, ha dichiarato di essere anche l'autore di una rapina effettuata ai danni dell'esercente del chiosco-bar, al sobborgo Farini.

Un impiegato che si appropria

di oltre mezzo milione di lire

Venezia, 10 dicembre

Si è svolto oggi in Tribunale un importante processo contro il contabile di una società, tale Giulio Frescara, di 51 anni, da Venezia, imputato di falso continuato, truffa e appropriazione indebita. Il Frescara, negli ultimi tre anni, aveva sottratto alla propria società 580 mila lire circa per mezzo di duplici pagamenti di fatture da lui fatte con la complicità di altri a diversi uffici. In un secondo tempo il Frescara era anche venuto in possesso della somma di centoventimila lire che due ditte lo avevano incaricato di restituire alla società perchè rinvenute in più in certi pagamenti, e se le era tenute.

Il Frescara, amnistiato per i reati di truffa e di appropriazione indebita, è stato condannato per falso a due anni e nove mesi.

Due donne travolte

da un treno della circumvesuviana

Napoli, 10 dicembre

Stasera, mentre nella stazione della circumvesuviana due donne, Giuseppina Beato e Carmela Pignatello, erano in attesa di un treno che doveva condurle in un paese vicino, sono state urtate da un gruppo di viaggiatori che era aggrappato al predellino di un altro treno in arrivo. Le due disgraziate sono cadute nell'interbinario e sono state investite da un altro convoglio in manovra. Mentre la Pignatello ha riportato ferite piuttosto gravi ed è stata ricoverata all'ospedale, l'altra è morta quasi sul colpo.

Le pigioni per gli sfollati

Facoltà di subaffitto o di risolvere anticipatamente i contratti di locazione

Roma, 10 dicembre

Con provvedimento legislativo in corso, di iniziativa del Ministero delle Corporazioni, allo scopo di agevolare lo sfollamento dei maggiori centri industriali ed urbani, viene data facoltà agli inquilini che, per ordine o consiglio delle competenti autorità, debbono allontanarsi dalla propria abituale residenza o fare allontanare la propria famiglia, di chiedere la risoluzione anticipata dei contratti di locazione in corso.

I rapporti economici fra i locatori e gli inquilini che si avvarranno di tale facoltà, saranno regolati in conformità delle disposizioni contenute nel provvedimento stesso. Allo scopo, poi, di aumentare la disponibilità di alloggi per ospitare le famiglie che si allontaneranno dalle città, viene data facoltà agli inquilini di subaffittare una parte delle case da essi tenute in locazione anche in deroga ai patti contrattuali. Per la determinazione dei canoni di subaffitto restano in vigore le disposizioni di cui al Decreto legge 29 agosto 1942, n. 1100, opportunamente integrate in modo da beneficiare il locatore di una parte del canone di subaffitto che l'inquilino verrà a percepire.

Prezzi di prodotti agricoli

Erba medica e trifoglio - Mandorle, noci, nocciole e pinoli

Roma, 10 dicembre

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha determinato come seguei prezzi di sementi e prodotti agricoli:

ERBA MEDICA e TRIFOGLIO VIOLETTO - In relazione alle proposte concordate tra la Confederazione degli agricoltori e gli altri enti interessati è stato determinato in 1050 lire al quintale il prezzo per l'erba medica e per il trifoglio violetto, sul mercato interno, per partite non inferiori al quintale, franco azienda selezionatrice, aventi i seguenti requisiti: a) anno di produzione 1942; b) germinabilità (compresi i grani duri): 88 per cento; c) purezza, 98 per cento con massimo dell'1,50 per cento per i semi infestanti, e dell'uno per cento per eventuale mescolanza con leguminose foraggere e di altre specie; d) esenzione assoluta della cuscuta.

Per la paglia di riso della corrente campagna, prodotto sfuso asciugato, secondo la consuetudine, franco azienda produttrice: 19 lire al quintale.

MANDORLE - a) sgusciate dolci: 1) tipo corrente lire 2.260; 2) tipo leccese e di alcune provenienze dalla Sicilia lire 2.270; 3) tipo Prima Bari e Palma Girgenti lire 2.300; 4) varietà pregiate della provincia di Bari e delle province della Sicilia lire 2.330; 5) varietà: Fragiulio, Montrone (tipo Andria) Santoro, massa per le Puglie e Avola corrente (varietà romana in predominio) e la Sicilia, lire 2.350; b) sgusciate amare: 1) produzione di massa delle provincie dell'Abruzzo, delle Calabrie, della Lucania, delle Marche, della Sardegna e dell'Italia settentrionale e centrale: lire 2.250; 2) produzione di massa delle provincie di Palermo e Trapani e del Comune di Licata (provincia di Agrigento), lire 2.270; 3) produzione di massa di qualsiasi altra provenienza del Regno, lire 2.300; 4) tipo Pizzolantonio di massa della provincia di Bari e di alcuni Comuni della Sicilia (Canicattì, Recalmuto, Riesi e Ribera), lire 2.330.

NOCCIOLE: A) in guscio: 1) varietà Sangiovanni e Mortarelle lire 600; 2) varietà Aritzo, Tempestiva, Tonda tardiva e Tonda di Sicilia, lire 618; 3) varietà Giffoni lire 625; 4) varietà romana gentile e Gentile del Piemonte lire 633. I prezzi sopraindicati si intendono per prodotti con una resa in sguscio del 34 per cento. B) sgusciate: 1) Varietà Sangiovanni e Mortarelle lire 1764,70; 2) varietà Aritzo, Tempestiva, Tonda tardiva e Tonda di Sicilia lire 1817,60; 3) varietà Giffoni, lire 1832,30; 4) varietà Romana Gentile e Gentile Piemonte lire 1852,30.

NOCI: a) di Sorrento: 1) prima qualità (pezzatura minima pari a 90 frutti per kg.), lire 750; 2) seconda qualità (pezzatura minima pari a 100 frutti per kg), lire 700; 3) terza qualità (pezzatura minima pari a 110 frutti per kg.), lire 650; b) comuni: 1) prima qualità L. 600; 2) seconda qualità lire 550; 3) terza qualità lire 500; c) di scarto qualità unica lire 370.

PINOLI: a) mondi: 1) prima qualità lire 2100; 2) seconda qualità L. 1.800; 3) terza qualità lire 1.470; 4) scarti, lire 500; b) in guscio: 1) buoni L. 285; 2) pagliosi L. 140; c) pine (qualità unica) da pinoli L. 36. Il prezzo si riferisce al prodotto reso su albero.

PISTACCHI: 1) varietà bianca o tipo Bronte, lire 3.000; seconda varietà, rossa o ceranola, lire 2.700; 3) scarti, lire 1900.

DICHIARAZIONI DI TOJO

La solidarietà del Tripartito verrà ulteriormente rafforzata

"Ho sempre considerato come punto d'onore far partecipare l'Italia e la Germania alla utilizzazione delle materie prime,,

(NOSTRO SERVIZIO SPECIALE)

Tokio, 10 dicembre

Nel corso di una intervista concessa ad un gruppo di giornalisti italiani e tedeschi, il primo ministro giapponese Tojo ha dichiarato:

«Il giorno 11 dicembre dello scorso anno fu concluso un accordo tra il Giappone, l'Italia e la Germania. Con tale accordo i tre paesi decisero solennemente la loro collaborazione nel proseguimento della guerra comune contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna; si impegnarono a non concludere un armistizio o pace separata, e si proposero di costruire un ordine nuovo nel mondo. Da quel giorno la guerra per la Grande Asia si è posta inseparabilmente a fianco della guerra che si combatte nell'Europa. I tre paesi alleati marciano insieme con tutte le loro forze militari politiche ed economiche per raggiungere gli ideali prefissi.

Durante un anno di guerra la sfera della grande Asia ha ripreso il suo vero aspetto in seguito alla completa distruzione delle basi e dei punti strategici degli Stati Uniti e dell'Inghilterra. Il Giappone ha raggiunto posizioni nelle quali può proseguire le operazioni belliche anche se queste potranno durare a lungo, fino alla vittoria finale.

La guerra attuale non è diretta alla usurpazione delle risorse materiali, ma è una guerra santa che ha per scopo di facilitare a tutte le nazioni del mondo la conquista del posto spettante a ciascuno mediante la realizzazione di un ordine nuovo basato sulla giustizia e su una pace duratura.

Tra il Giappone, l'Italia e la Germania esistono piena solidarietà e stretti legami spirituali che hanno il loro fondamento su tali ideali. La nostra responsabilità è poderosa ma nello stesso tempo siamo invasi da un grandissimo orgoglio perchè tutti noi marciamo per creare una nuova storia mondiale.

Iniziandosi il secondo anno di guerra per la Grande Asia, non posso fare a meno di esprimere le mie felicitazioni per i brillanti risultati bellici conseguiti dall'Italia e dalla Germania, e di ringraziarle vivamente per la collaborazione prestata all'Impero nipponico, convinto che la solidarietà nippo-italo-tedesca diventerà sempre più stretta materialmente e spiritualmente. Dichiaro che il Giappone marcerà ancora più fortemente insieme con i suoi alleati per il raggiungimento delle comuni aspirazioni».

Il Primo Ministro Tojo ha quindi risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti. Sulla situazione economica Tojo ha detto: «La ricchezza in materie prime di cui siamo entrati in possesso in seguito alle nostre conquiste è già impiegata su larga scala nelle industrie belliche. Dobbiamo al valore dei nostri soldati, se il nemico ha potuto attuare solo in parte il suo programma di armamenti per condurre la guerra diretta contro di noi. Il successo dei lavori di ricostruzione nella zona meridionale hanno assicurato in ogni caso il fabbisogno di benzina per la durata del conflitto in corso. Ho sempre considerato come punto di onore fare partecipare l'Italia e la Germania alla utilizzazione delle materie prime necessarie alla condotta della guerra comune».

In merito ai piani strategici nipponici per il futuro, Tojo ha dichiarato, concludendo, di non potere naturalmente esprimersi, ma ha assicurato che anche essi saranno ispirati ad un concetto fondamentale ed incrollabile: «il raggiungimento della completa vittoria finale».

Vengono comunicate le seguenti nuove denominazioni ufficiali di territori e città del sud, occupati dalle forze nipponiche. D'ora innanzi si dirà Malai per Malesia, Borneo settentrionale e Borneo meridionale rispettivamente per Borneo ex inglese ed ex olandese, mentre Batavia si chiamerà Dyakarta.

Il primo ministro Tojo, parlando all'inaugurazione della federazione degli istituti per le ricerche industriali recentemente organizzata, ha detto che la più stretta collaborazione è necessaria tra questi istituti in quanto il successo della guerra dipende dall'utilizzazione massima della potenza combattiva della nazione con un minimo di mano d'opera e di materiale. La collaborazione auspicata nel campo delle ricerche deve evitare sprechi e perdite inutili. Il governo darà tutto il suo appoggio alla federazione.

Il bilancio di previsione dello Stato pel 1943 è il seguente: Totale dell'entrate: 9991 milioni di yen di cui 6450 milioni di entrate ordinarie e 3541 milioni di entrate straordinarie. Totale delle spese 9996 milioni di yen di cui 4933 milioni per le spese ordinarie e 5063 milioni per le spese straordinarie.

Gli ambasciatori d'Italia e di Germania in Cina, conte Tallani De Marchio e Heinrich Stahmer hanno fatto alla stampa dichiarazioni rilevando gli stretti legami che uniscono l'Italia, Germania e Giappone attraverso il Patto tripartito nella comune guerra. Nella sua dichiarazione l'ambasciatore d'Italia ha rilevato che l'Italia fascista celebra solennemente il primo anno di guerra del Giappone, tutta vibrante ancora delle parole pronunciate dal Duce il quale, nel suo discorso del 2 dicembre ha esaltato la potenza e lo spirito del Giappone guerriero. Italia e Germania oggi celebrano le numerose e brillanti vittorie giapponesi, mentre rendono omaggio agli eroi che hanno cementato, col loro sangue, l'alleanza dei tre popoli uniti nella stessa lotta pel trionfo della causa comune.

m. c.

NOTIZIE DEL PARTITO

La VII Giornata della fede

Roma, 10 dicembre

Nel Foglio di disposizioni del P.N.F. è stato citato il fascista Tullio Della Sega, già segretario del Fascio di Mezzano Imer (Trento), eroicamente caduto in combattimento.

Il 18 dicembre, nel settimo annuale della *Giornata della fede* si procederà presso tutte le Federazioni dei Fasci di Combattimento alla consegna in forma solenne dei distintivi di benemerenza concessi dal Duce alle donne fasciste che hanno ricoperto, per almeno dieci anni, incarichi nelle organizzazioni femminili del P.N.F.

Nello stesso giorno rappresentanze dei Fasci femminili, dei Guf e della Gil renderanno omaggio ai monumenti dei Caduti in guerra. Presso le sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci saranno distribuiti doni ai figli dei Caduti.

A vice-fiduciari nazionali dell'Associazioni fascista addetti aziende dello Stato sono stati nominati i fascisti: Alfredo Bisogna per i lottisti; Aldo Franceschelli per i salariati civili; Ezio Guardigli per i salariati dipendenti da aziende militari; il fascista Romolo Riva è stato confermato vice-fiduciario nazionale per la categoria degli impiegati.

Il fascista universitario Eugenio Morbidelli è stato nominato reggente il Guf di Ancona.

Una visita della Sovrana

all'Istituto Regina Elena

Roma, 10 dicembre

La Regina Imperatrice ha nuovamente visitato stamane i feriti di guerra ospiti del «Regina Elena», tra i quali si è a lungo intrattenuta, informandosi delle condizioni e delle cure di ognuno ed a tutti maternamente prodigando alle parole di conforto.

Le mense aziendali

Vasta e pronta attuazione delle direttive del Duce - Sviluppi della provvida istituzione

Roma, 10 dicembre

Vasta e pronta attuazione hanno avuto le disposizioni stabilite dal Duce e che hanno formato oggetto di un recente *Foglio di Disposizioni* del Segretario del Partito perchè siano incrementate le mense operaie degli stabilimenti in maniera che le classi lavoratrici risentano il beneficio di un pasto caldo, nutritivo e di poco costo.

Gli industriali italiani pienamente valutano l'importanza, anche agli effetti della produzione, di tale iniziativa e mettono il massimo impegno allo sviluppo delle mense.

Le mense aziendali sono di tre tipi. Quelle minerarie, che funzionano presso le cave di alta montagna situate oltre i mille metri e presso i cantieri di costruzione dei bacini idroelettrici di alta montagna. In tali mense il vitto, costituito da cento grammi giornalieri di pane, da mille grammi al mese di generi da minestra, da cento grammi giornalieri di carne o pesce, o formaggio, o legumi, da duecento grammi mensili di grassi, e inoltre da patate e da altri generi complementari, nonchè da un quarto di vino a pasto, è somministrato senza il ritiro dei tagliandi delle carte annonarie; quelle obbligatorie, nelle quali ugualmente non si fa luogo al ritiro dei tagliandi, ed il vitto è costituito da seicento grammi mensili di generi da minestra, duecento grammi mensili di grassi, patate e generi complementari da minestra, come fagioli ed altri legumi e infine quelle facoltative.

Naturalmente il vitto, che per le mense minerarie ed obbligatorie rappresenta un di più di quanto spetta ai lavoratori con le carte annonarie, è sempre formato in modo da tener conto del dispendio di energie cui sono sottoposti gli operai.

Ma le mense rappresentano anche una notevole economia di spesa per i lavoratori, perchè gli industriali, oltre a sostenere le spese di impianto e di gestione, contribuiscono anche, nella maggioranza dei casi, all'acquisto delle derrate. Quindi il prezzo pagato dagli operai corrisponde, quasi sempre, al costo puro e semplice dei generi somministrati e talvolta è anche inferiore.

Lo sviluppo delle mense aziendali è dimostrato da queste cifre: nel gennaio 1942, esse erano 800, con 260 mila conviventi su 550 mila dipendenti dalle aziende presso cui erano istituite; alla fine dell'ottobre scorso esse erano salite, in 85 provincie, al numero di 2581, con 550 mila partecipanti. Con l'ulteriore sviluppo che sarà dato alla istituzione delle mense, anche in rapporto alle necessità dello sfollamento, si prevede che il loro numero salirà a tremila e che non meno di un milione di lavoratori vi parteciperanno.

Secondo le proposte fatte dalle categorie interessate al perfezionamento della organizzazione, essa avrà anche lo scopo di aumentare il numero dei tipi e di assicurare indistintamente a tutti i partecipanti un pasto caldo consistente in un buon minestrone del volume di un litro circa, costituito da settanta parti in solido e trenta parti di liquido.

Sublime testamento spirituale

di un legionario caduto in Russia

Torino, 10 dicembre

Il giorno 12 settembre scorso cadde gloriosamente in combattimento la Camicia Nera Leopoldo Sacchi, del Gruppo CC. NN. «Valle Scrivia» di Battaglioni «M». In una tasca del valoroso Caduto il proprio Cappellano trovò le fotografie della moglie — Maria Sacchi, residente a Torino in via Romagnano 34 — e del suo bambino, insieme ad un nobilissimo testamento spirituale che rivela la fede purissima e l'altissimo spirito di dedizione alla Patria che anima i nostri Legionari.

Ecco quanto la Camicia Nera Leopoldo Sacchi scrisse alla adorata moglie, prima di partecipare all'azione di guerra che lo vide cadere da eroe:

«*Fronte del Don - Mio solo e unico amore, quando tu avrai questa mia io non sarò più, avrò dato tutto me stesso alla giusta Causa, alla Patria, al Duce. Ma per questo tu non devi angustiarti: devi essere forte e fiera di aver dato e fatto anche tu qualche cosa per la nostra bella Italia. Ti sono infinitamente grato, Maria mia, dei giorni felici trascorsi vicino a te e se qualche volta non ho saputo comprenderti ti prego di perdonarmi perchè non ero per cattiveria, troppo era grande il bene che ti volevo per volertene e tu ed Ennio eravate la mia sola ragione di vita, il mio orgoglio, il mio tutto. Di a Ennio che suo papà gli ha voluto tanto bene e che avrebbe voluto vederlo diventare uomo, avrebbe voluto lui insegnargli ad amare la mamma come la cosa più santa di questa terra; ma la Causa mi ha voluto altrove e per lei ho donato tutto me stesso. Tu, Maria, gli devi insegnare ad amare la Patria sopra ogni cosa e che per lei ogni sacrificio è piccolo, e so che sei donna da saperlo fare. Il mio più grande dolore è quello di dovervi lasciare in ristrettezze finanziarie, ma anche in questo provvederà per me la Patria. Nel momento di salire con l'animo a Dio, il mio pensiero è per voi, miei adorati, per la Patria, per il Duce*».

Borse e cambi

10 dicembre 1942-XXI

Seduta fiacca e scarsa di affari, per quanto le quotazioni si mantengano — salvo lievi oscillazioni — sui prezzi precedenti. Ciò, per quanto riguarda il comparto dei Fondi pubblici, giacchè il comparto azionario rimane ancora intrattato.

BOLOGNA

chius. al	9	10	chius. al	9	10
Ren. 3.50	[illegible]	86 40	50 1ª 5%	[illegible]	97 75
» 3.50	87 –	87 –	50 2ª 5%	97 75	97 75
» 5%	94 25	94 25	51 5%	97 7.	97 75
» 5%	94 50	94 50	Merid.	1690–	1690–
Red. 5%	97 –	97 –	S.A.L.	–	–
» 5%	97 10	97 10	Viscosa	770–	780–
» 3.50	84 25	84 25	Amiata	635–	635–
» 3.50	84 50	84 50	Montec.	265–	261–
Ven. 3.50	96 95	96 95	Fiat	925–	928–
B. Tes.:			G. Regg.	121–	119–
43 1ª 4%	99 75	99 75	Adriat.	315	320–
43 2ª 4%	99 75	99 75	Emil.	1150–	1080–
44 5%	99 85	99 85	Terni	300–	300–
49 5%	97 75	97 75	Ass. Gen	1690–	1690–

Op. Pubb. 5%	4.5 ½	Fon. Bol. c. 4%	507 ½
» Elfer 4.50%	491 ½	» » 5%	530 –
» Iri 4.50%	484 ½	» Mil. c. 4%	520 –
» Iri M. 4.50	509 –	» Ven. c. 4%	505 –
» Iri F. 4.50%	524 –	» » c. 4%	503 –
Fon. Bol. 3.50	490 –	P. Utilità 5%	506 –
» » c. 4%	506 –	C. Edilizio 6%	531 –

CAMBI — Zurigo 441 — Berlino 7.6045 — Tokio 4.475.

MILANO

[illegible]	9	10
G. I. M.	527–	527–
La Cent	1650–	1640–
Ass. G.	1590–	1690–
F. Nord	1285–	1285–
» Pr.	[illegible]	630–
Medit.	7[illegible]0–	750–
Merid.	1650–	1650–
Veneto	290–	290–
N.G.I.	34–	34–
U. Cent.	4.000–	4000
Dell'Ac	600–	600–
Färter	3850–	[illegible]
Val Tic.	450–	450–
Olcese	1900–	[illegible]
De Ang	2500–	[illegible]
Cuc. C.	950–	[illegible]
Linifio.	1225–	1220–
Rossari	1600–	[illegible]
Roton.	1000–	980–
Fossi	400–	[illegible]
C. Mer.	420–	414
O. Man	300–	700
Savar.	950–	950–
Rossi	3200–	3200–
Target.	250–	245
Fisac	245–	245
C. Sele	710–	[illegible]
Bernas.	175–	[illegible]
Fibre T.	170–	172–
Snia V.	780–	785–
Parc.	380–	380–
Zenith	52–	52–
Finsid.	[illegible]	467–
Ilva	200–	200–
Metall.	575–	575–
Amiata	635–	635–
Montec	261–	261–
Dalm.	247–	247–
Siele	565–	565–
Ansal.	222–	222–
Breda	487–	497–
Bianchi	195–	195–
Isotta F	122–	122–
Fiat	928–	928–
Regg.	118–	114–
Siderit.	[illegible]	218–
F. Tosi	540–	525–
Adriat.	[illegible]	520–
Cieli	300–	300–
Dinamo	685–	685–
Ediso.	[illegible]	695–

[illegible]	9	10
Edis. p	620–	620–
Bresc.	760–	760–
Camp.	420–	420–
Valdar.	1540–	1530–
Piacen.	510–	510–
Sarda	119–	119–
Emil.	1080–	1080–
Estia	390–	390–
Sili	250–	250–
Cisalp.	390–	390–
Sosa	125–	125–
Puglie	210–	210–
Comac	1630–	1630–
Sip.	130–	120–
Tirso	225–	225–
Vizzola	1180–	1180–
Merid.	616–	616–
Orobia	383–	383–
Orestic	385–	380–
Rom. E	925–	920–
Terni	300–	300–
Unes	260–	[illegible]40–
Marelli	16[illegible]–	162–
Tecnon	213–	[illegible]13–
Tetti (a)	1180–	1180–
» (b)	1900–	1300–
Gess	1560–	1360–
Volta	345–	345–
Distill.	40–	318–
Eridan.	1150–	1150–
Raffin.	1190–	1170–
Motta	200–	200–
Rum 7.	125–	23–
Ante	102–	100–
Italgas	32–	32–
Mira L.	540–	[illegible]40–
Petroli	26–	26–
Rum	78–	90–
Aedes	200–	[illegible]00–
Iniz. E.	64–	64–
Fondi R	540–	540–
Beni S	550–	550–
Milano	175–	175–
Baroni	53–	56–
Burgo	638–	638–
Ginori	1000–	1000–
Ist. A. V	140–	133–
Italcem	580–	[illegible]80–
Ital. It	2400–	2400–
» e C	1201–	1201–
T. Acq	6–	6–

Giovanni Telesio Direttore responsabile

S. A. Poligrafici il Resto del Carlino

Il giorno 9 corrente alle ore 18,30, munito dei conforti di N. S. Religione, è mancato ai vivi.

Anacleto Ruffilli

Ne danno l'annuncio la vedova GIUSEPPINA ANCARANI, i figli WEISS, MARIA col marito Avv. GIOVANNI COSIMINI, Ten. WITTER, prigioniero di guerra in India, i nipotini LIVIA e ANTONIO COSIMINI e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 11 del giorno 11 corrente partendo dall'abitazione di Piazza XX Settembre n. 4 per la Chiesa Parrocchiale di S. Benedetto (Via Indipendenza).

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare fiori.

Bologna, 10 dicembre 1942-XXI.

Prem. Imp. Cav. Uff. G. Golfieri, via G. Petroni 15-20, tel. 22219-23136

Domani sabato 12 corr. primo triste anniversario della morte di

Albino Bulgarelli

alle ore 12 verrà celebrata una messa in suffragio nella chiesa di S. Bartolomeo.

Si ringrazia fin d'ora quanti, intervenendo, verranno ricordare il caro Scomparso.

Bologna, 11 dicembre 1942-XXI.

Il giorno 2 novembre cadeva in combattimento sul fronte Egiziano il

RAG.

Eugenio Minchio

di anni 21

Sottotenente nel 21.o Reggimento Artiglieria - Laureando in Scienze economiche e commerciali

Straziati ne danno il luttuoso annuncio il padre GIOVANNI, la madre EMMA VIVARELLI, la sorella ROSANNA, la nonna CLEMENTINA CASINI ved. MINCHIO, gli zii e i parenti.

L'adorata salma è stata sepolta nella località di Tell El Akkakir.

Modena, 10 dicembre 1942-XXI.

Viale Regina Elena, 26.

A soli 54 anni, dopo lunga e straziante malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Incerti Spalanzani Rosa nata Marocci

Ne danno il triste annuncio, desolatissimi, il marito GUGLIELMO, le figlie RINA, ADRIANA, il genero EMILIO FARINA, gli adorati nipotini, i fratelli, sorelle, i parenti tutti e l'affezionatissima AMEDEA FINI.

Serve la presente per invito ai funerali sabato mattina alle ore 10 alla Chiesa di S. Antonio di Savena, ove si svolgerà la funzione funebre.

Si dispensa dalle visite ringraziando tutti i buoni che parteciperanno in qualsiasi forma al grande lutto.

Imp. Funebri Franceschelli G., S. Vitale 35. Telef. 34345 - Bologna.

PICCOLI AVVISI

Minimo 12 parole ogni avviso

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.

Telefono 28-303

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr. tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30. Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

Avvisi d'indole commerciale

L. 2.80 per parola

A RATE potrete acquistare mobili ogni tipo, arredare appartamenti, negozi, rivolgendovi ITALFINANZIARIA, Bologna, Rizzoli 3, telef. 22682 102

ADDIZIONATRICE INZADI a tastiera moderna. Esclusiva OMNIA Monari 1, telef. 24-011. 6182

ADDIZIONATRICI, Calcolatrici, Contabili, Macchine scrivere. Vasto assortimento. Cambi. Officine Fornicconi rivenditori. Uma, Pescherie 2, telef. 22-686. 13086

AGRICOLTORI TRATTRICI FORDSON nuove disponibili prenotatevi acquisto RIVENDITA FORD. S. Felice 30. Bologna. 13310

ASSUMIAMO lavorazioni in serie taglio denti ingranaggi cilindrici elicoidali e viti senza fine sino diametro 300 mm. modulo 5. Scrivere Cassetta 14 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13342

CAMERE letto, Sale pranzo. Vasto assortimento. MONGARDI, De Preti 3. 12743

LIBRI ogni genere (escluso scolastici) acquista Cav. Martelli. Santo Stefano 43, Bologna. 13582

LISCIVA, varechina, saponi in polvere consegna pronta «La Chimica Italiana», telef. 27023. 13288

PELLICCERIA Bergonzoni, Gombruti 11, pianoterra. Pellicce eleganti, migliori prezzi, condizioni pagamento. 13316

PROVENIENTE da Genova vendo collezione tappeti persiani, esclusi negozianti. Scrivere Cassetta 5 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13540

SEGHERIA Rimondini, Bologna, Via Del Giglio 11 (Fontelungo) vende casse legno e ricciolina per imballo indumenti e suppellettili. 13272

TETTI autarchici fabbricati civili industriali cemento armato smontabili portata 5-14 metri sollecita consegna. Saccai, Via Lelio Orsi 5, Reggio Emilia. 11581

VENDO Pellicce Panofix, Persianetto Murmel, guarnizioni volpi. Fecioli, Viale Aldini 70. 13370

Smarrimenti, vari e matrimoniali

L. 2.50 per parola

DISTINTO requisiti fisici morali, buona sicura posizione, sposerebbe signorina illibata bella, buona famiglia, condizioni adeguate. Referenze reciproche, serietà, cestinansi anonimi intermediari. Scrivere Cassetta 1 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13541

INFORMAZIONI e accertamenti ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argos», Maggiore 34, Bologna. 13486

Cessioni di Aziende, Capitali, Società

L. 2.80 per parola

AFFARONE, trasferendomi vendo vasta, sana, fornitissima accreditata azienda avviatissimo commercio mobili centro Bologna. Scrivere Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13360

CERCASI 1.000.000 garantito ipotecariamente terreni. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 9 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13304

OFFICINA vasta bene attrezzata fabbro meccanico affittasi causa partenza. Telefon. 20-255. 13483

VENDO avviatissima rivendita pane pasta. Rivolgersi Latteria, Via Sarti 5. 13376

Oggetti offerti e richiesti, occasioni

L. 2.50 per parola

AUTOMOBILE 1500 Fiat seminuova, gommata vendesi Scrivere Cassetta 20 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13288

CAMBIASI seggiolino completo con carrozzina. Casarini, Foscherari 15. 13394

CERCASI apparecchio radio batteria od accumulatori. Scrivere Cassetta 16 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13392

ENCICLOPEDIA TRECCANI edizione originale mezza pelle - OPERA OMNIA D'ANNUNZIO rilegata, lusso vendo anche separatamente. Scrivere Meconcelli Lame 14, Bologna. 13308

GATTO siamese giovane cercasi, rivolgersi presso Signora Ruggeri, Via S. Apollonia 3 13545

OCCASIONE causa chiusura azienda vendesi subito lussuoso studio nuovo, una pedana legno lunghezza metri 30 Bartoli, Via Pallone 6, Telef. 23-240. 13539

OCCASIONE vendo pelliccia lontra e pelliccia lontretta Miccini, Gombruti 5. 13379

PIANOFORTE verticale seminuovo Dif Cap e quadri vendonsi. Scrivere Cassetta 4 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

VENDESI cucina elettrica A.E.G. 4 fornelli e forno nuovissima. Luporini, Via Borgonuovo 1. 13323

VENDESI pianoforte verticale marca Lubitz-Berlino. Scrivere Cassetta 2 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13543

VENDESI stufa germanica macchina sopragitto. Bussacchini, S Isaia 57. 13376

VENDO sala pranzo, salotto, specchiera libreria. Sant'Isaia 101, Paracchi. 13356

Offerte d'impiego e di lavoro

L. 1.50 per parola

ASSUMIAMO persone 14-50 anni con bicicletta recapitare telegrammi. Palazzo Regie Poste.

CERCANSI subito cravattaie lavoro domicilio. Presentarsi via Dell'Orso 1 C.

CERCASI fattorino ufficio diciottenne. Scrivere Cassetta 13 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI signorina abile dattilografa conoscenza perfetta francese, disposta impiegarsi Italia meridionale. Rivolgersi Balboni, San Felice 20 dalle 18 alle 20.

CERCASI signorina aiuto commessa negozio stoffe confezioni uomo. Presenza, referenze. Tadini, Ugo Bassi 1.

INDUSTRIA meccanica assume steno-dattilografa veloce, pratica lavori ufficio. Indicare età, pretese. Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

OTTIMA retribuzione ragazza tutto fare, cercasi. Collina, Osservanza 33. Telef. 21-[illegible].

SARTORIA da uomo cerca capo reparto e lavoranti a domicilio, presentarsi negozio Via Santo Stefano 35 angolo Cartoleria.

SIGNORINA aiuto ufficio contabilità cerca Società Industriale Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

SONDISTA pratico perforazioni rotazione ricerche metano Rovigo cercasi. Scrivere Cassetta 11 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Rappresentanti, agenti, viaggiatori

L. 1.50 per parola

IMPORTANTE Società prodotti Drogheria profumeria affini cerca capacissime piazziste, viaggiatrice propagandiste. Presentarsi Martelli, S. Vitale 82.

Lezioni, conversazioni, traduzioni

1.50 p. p. Scuole e Coll. 1.50 p. p.

PADRI di famiglia approfittate periodo Dicembre-Febbraio esercitare cognizioni linguistiche figli. Ripetizioni Corsi accelerati Tedesco, Inglese, Francese. Istituto Linguistico Italiano (Ente Nazionale Istruzione Media Superiore) I.L.I., Zecca 1.

Affitti appartamenti e locali

L. 1.50 per parola

AFFITTANSI 4-5 locali ammobiliati in villa signorile giardino, 7 chilometri Modena. Scrivere Cassetta 17 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AFFITTASI villetta 6 vani spaziosi giardino pressi Porta Saragozza. Scrivere Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AMPI locali a capannoni uso magazzino ed industria cerca importante Società vicinanze Bologna. Scrivere Cassetta 14 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

APPARTAMENTO cinque stanze bagno termo signorile località Sterlino affitto 450 mensili cambiasi con altro vicinanze Bologna. Scrivere Cassetta 18 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CAMBIEREI bell'appartamento centrale, conforti moderni con villa o villetta con giardino dintorni Bologna. Telef. 36342.

CERCANSI arieggiati luminosi vasti locali per uso laboratorio biancheria, possibilmente centrali. Scrivere Cassetta 1 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI appartamentino centrale signorile riscaldamento anche ammobiliato. Scrivere Cassetta 11 D Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI appartamento centrale, comodità tranviaria, vuoto o ammobiliato subito o gennaio. Scrivere Cassetta 2 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI dintorni Bologna o paesino vicinanze comodo accesso due tre camere, cucina anche Scrivere Cassetta 17 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI locale uso magazzino anche scantinato qualsiasi ampiezza, possibilmente vicino scalo Lame. Scrivere Cassetta 4 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CERCASI magazzeno asciutto 200-300 metri periferia o fuori porta Telefonare 27280.

CERCASI subito affitto villa appartamento signorile vuoto mobiliato vicinanze Bologna. Telefonare 33-483

CERCASI subito affitto villetta appartamento ammobiliato vuoto vicinanze Bologna. Telefonare 21080.

CERCO in affitto villino o casa rilevando mobilio garage Emilia Levante non oltre Castel San Pietro, precisare ubicazione Scrivere Cassetta 14 B Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

INDUSTRIA bolognese cerca grande villa dintorni Bologna per sfollamento figli propri dipendenti. Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

OFFRO a coniugi 4 camere, cucina, tutti conforti moderni cha signorile Scrivere Cassetta 10 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

VILLA uno due appartamenti cerco dintorni Bologna, comodità tram, tranvia. Scrivere Cassetta 6 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Camere mobiliate e pensioni

1,50 p. p. Pen e affittac 2.50 p. p.

DISTINTO statale stabile Bologna cerca ammobiliata camera salotto, bagno centrale. Scrivere Cassetta 17 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

VIA Irnerio affittasi matrimoniale fino maggio acquistando mobilio 10.000. Scrivere Cassetta 5 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Domande d'impiego e di lavoro

L. 0.60 per parola

CHIMICO industriale esperto ogni analisi estratti vegetali, ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 13 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

DISTINTA signorina quarantenne occuperebbesi governante direttrice casa, vicemadre presso distinta famiglia o persona sola. Scrivere Cassetta 13 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

FARMACISTA laureata cerca occupazione anche fuori Bologna. Scrivere Cassetta 16 G Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

GEOMETRA, abile disegnatore, occuperebbesi presso terzi o proprio domicilio ore libere. Scrivere Cassetta 19 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

GIOVANE laureata Economia e Commercio cerca impiego presso seria Ditta anche altrà città. Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

RADIOTECNICO referenze, scopo migliorare, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere Cassetta 6 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

SIGNORINA praticissima ufficio industria metallurgica, corrispondenza, contabilità, paga operai, offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 12 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

ABETI con ZOLLA

FRUTTI - VITI - OLMI - PIOPPI - GELSI

ritiratelì subito presso i

VIVAI ANSALONI - BOLOGNA

Sede: V. Orefici 14, tel. 22330-23913 Negozio: V. Venezia 3, tel. 23042 Filiali a Roma, Reggio e Littoria

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 296 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33-810 33-818 33-819 20-334 26-128 23-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
SABATO
12 Dicembre 1942-XXI
Roma - Via delle Muratte 87, tel. 64-393
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-747

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 19 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 12 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 26-903 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20. Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,50

NUOVE VITTORIOSE AZIONI IN TUNISIA

Posizioni nemiche sfondate

Oltre una trentina di carri armati ed altro materiale bellico distrutti o catturati - Il porto di Bona bombardato - Dodici velivoli della Raf abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 11 dicembre il seguente Bollettino N. 930:

Azioni di pattuglie in Cirenaica e più intensa attività aerea. Durante vivaci scontri cacciatori germanici abbattevano otto velivoli: un altro aereo è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nella regione tunisina, in combattimenti locali, reparti italiani e tedeschi occupavano alcune posizioni, infliggendo al nemico la perdita di 33 carri armati, alcune autoblinde, pezzi anticarro e automezzi.

L'aviazione dell'Asse intervenuta nella lotta ha incendiato buon numero di mezzi blindati e battuti con visibili risultati nodi stradali e ferroviari delle retrovie avversarie.

Nel corso di un attacco aereo di una nostra base navale in Tunisia la difesa contraerea di un piroscafo germanico distruggeva due apparecchi: un terzo precipitava in mare nei pressi di Lampedusa, colpito dalla caccia di scorta a un aviotrasporto.

Le vittime accertate tra la popolazione civile nell'ultima incursione nemica su Torino sono 57 morti e 60 feriti.

Il comunicato tedesco

Berlino, 11 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

In Cirenaica la caccia germanica ha abbattuto 6 velivoli da caccia, subendo la perdita di un solo apparecchio.

Gruppi da combattimento germanici ed italiani hanno sfondato in Tunisia posizioni nemiche ed ivi hanno distrutto o preso 37 carri armati e numerose altre armi.

Di notte è stato bombardato il porto di Bona.

Nella lotta contro le forze aeree anglo-americane, nel periodo di tempo dal 1.o al 10 dicembre erano stati abbattuti 191 apparecchi nemici, 132 dei quali nel Mediterraneo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti 45 nostri apparecchi.

La situazione

I messaggi, che si sono ieri scambiati i Ministri degli Esteri del Tripartito nell'Annuale della dichiarazione di guerra delle Potenze dell'Asse agli Stati Uniti, gettano molta luce su questo avvenimento, che ha portato il conflitto, fino allora solamente europeo, nel piano mondiale. Il Conte Ciano ha messo in evidenza il contrasto fra gli scopi per i quali il Tripartito era sorto — cioè conservare la pace e raggiungere metodicamente condizioni di vita possibili — e lo scoppio del conflitto in sè. Il Tripartito, sorto per evitare il conflitto, dovette trasformarsi in un'alleanza bellica per colpa dei paesi plutocratici, che si rifiutarono ostinatamente di riconoscere il diritto alla vita del Giappone, dell'Italia, della Germania. E, fra le potenze plutocratiche, l'ostinazione maggiore fu quella degli Stati Uniti.

Il Conte Ribbentrop ha fatto un bilancio dei primi tre anni di guerra, e specialmente di quanto è avvenuto dopo l'entrata in guerra del Giappone e degli Stati Uniti. Di fronte alla conquista dell'intera Europa, di gran parte della Russia e dell'intera Asia Orientale, di fronte alla situazione marittima nel Mediterraneo e nel Pacifico, per cui, sia dalla parte degli Stati Uniti, sia dalla parte della Gran Bretagna, l'India non è raggiungibile che facendo la circumnavigazione dell'Australia o dell'Africa, che cosa hanno da opporre alleati comunisti e plutocratici? Lo sterile e feroce bombardamento di qualche città dell'Asse, un successo tattico e contingente in Cirenaica e l'usurpazione di parte dell'Africa francese, ottenuta con la meno gloriosa delle manovre politiche.

Il Ministro degli Esteri giapponese ha illustrato specialmente i benefici morali e materiali che dalla vittoria del Tripartito verranno a tutto il mondo, quella vittoria della quale, come ha detto il Conte Ciano, «noi siamo debitori ai nostri morti».

*

Non v'è giorno che i nostri bollettini e quelli germanici non portino notizia di qualche grave e doloroso scacco subito dagli anglo americani nel Nord Africa francese. L'eco che questi combattimenti hanno in America e in Inghilterra è però sproporzionato con la loro effettiva entità: non solo l'opinione pubblica ma gli stessi organi della propaganda nemica vi reagiscono come di fronte ad autentiche catastrofi militari.

Eppure qualche cosa di catastrofico v'è nella situazione nel Nord Africa: catastrofico per quello che gli anglo-americani si erano sognati organizzando con i compiacenti generali francesi il loro sbarco, che si doveva svolgere tutto fra sventolii di bandiere e scampanate di gioia. Invece ora si accorgono di essersi messi in una situazione «dura e difficile», ma sopratutto in una situazione in cui (ahimè) «bisogna combattere». Credevano di fare un'allegra passeggiata fino a Tunisi e da Tunisi fino a Tripoli. E invece le cose stanno assumendo ogni giorno più un aspetto che a tutto assomiglia fuorchè ad una passeggiata. La catastrofe dei rosei sogni viene duramente sentita dai teneri cuori anglo-americani. La loro propaganda ha letteralmente perduta la parola. Ed è tutto dire.

*

Le truppe inglesi sono rientrate a Teheran. Questa è la sola risposta che sa dare la plutocrazia britannica all'infelice popolo iraniano, affamato per le requisizioni delle truppe di occupazione. I futuri dispensatori di felicità al genere umano si limitano per ora a depredare i popoli neutrali e a minacciarli con le armi quando osano protestare.

Ma questa operazione militare è importante per un'altra ragione. Teheran era stata in origine occupata contemporaneamente dalle truppe britanniche e da quelle sovietiche; in un secondo tempo, per mettere fine alle prepotenze dei bolscevichi, gli inglesi si erano rassegnati a cedere loro il posto; ma ben presto anche i rossi avevano ritirato le loro truppe per mandarle in aiuto delle forze di Timocenko battute nel Caucaso. Ora che la controffensiva sovietica e il tentativo di liberare il Caucaso dalla pressione germanica sono falliti, e il contrattacco germanico e alleato torna a minacciare il Caucaso, gli inglesi sentono il bisogno di avvicinarsi al confine sovietico. I disordini per la fame in Teheran sono un buon pretesto per mascherare questa prudenziale marcia verso nord delle armate britanniche del Medio Oriente.

Un formidabile carro armato dell'Asse attraversa le strade di Tunisi. — Foto dell'inviato di guerra Heidelauf (Hoffmann)

Teheran occupata dalle truppe britanniche

Ankara, 11 dicembre

Si apprende che le truppe britanniche dell'Iran hanno proceduto all'occupazione di Teheran, sostituendo la guarnigione sovietica, che finora presidiava la capitale iraniana.

L'occupazione inglese è stata motivata non soltanto dai crescenti disordini che vi si verificano da parte della popolazione affamata e scontenta per gli aumentati disagi ai quali è sottoposta, ma anche per le numerose e precipitose partenze di reparti sovietici che vengono richiamati in patria per colmare i vuoti provocati nell'esercito rosso dalla finora fallita controffensiva invernale.

Gli inglesi d'altro canto, dinanzi alla vittoriosa resistenza germanica nel Caucaso occidentale e alla possibilità che le formazioni tedesche possano riprendere l'avanzata verso il sud, pare intendano con l'occupazione di Teheran consolidare la linea di resistenza nell'Iran settentrionale.

Le agenzie anglo sassoni, sia pure con molte precauzioni, continuano a riferire sui disordini di Teheran. Un dispaccio dell'United Press da quella città dice fra l'altro: «Si è assistito a Teheran a violente manifestazioni e scene di saccheggio, provocate anche dall'intervento degli studenti. Si dichiara che questi disordini sono dovuti anche ai rifornimenti insufficienti di pane.

Gli studenti si riunirono dinanzi al Parlamento ed un gran numero di manifestanti si unirono ad essi e cominciarono a rompere tutto ed a saccheggiare i magazzini. La polizia e le truppe furono obbligate a far ripetutamente uso delle armi. Il Primo Ministro ha dichiarato al Parlamento che le voci secondo le quali il Gabinetto iraniano avrebbe l'intenzione di dimettersi non sono esatte.

Come si ricorderà anche durante i drammatici avvenimenti indiani le agenzie anglo-sassoni affermavano che la folla insorgeva contro i britannici, «saccheggiando i magazzini». Del resto, quanto la situazione sia grave è dimostrato da quest'altro dispaccio da Teheran dell'Agenzia ufficiosa britannica Reuter: «I disordini ed i saccheggi si sono nuovamente prodotti a Teheran. Le truppe britanniche sono state quindi inviate nei dintorni della città, per assicurare l'integrità dei pozzi petroliferi e degli impianti militari e della cittadinanza di Teheran».

Infine la stessa agenzia Reuter trasmette da Londra quest'altro dispaccio: «Si dichiara da fonte autorizzata a Londra che i disordini a Teheran si sono principalmente svolti nella capitale. Essi erano diretti contro le persone e la politica del Primo Ministro. I disordini sono stati certamente fomentati e iniziati dagli studenti.

L'accordo sul grano recentemente concluso fra i Governi britannico, americano e persiano, rappresenta incontestabilmente un grave colpo per quelle persone che vedono nella penuria l'occasione per suscitare nuove manifestazioni. Siccome l'accordo concluso migliorerà di molto la situazione, le suddette persone furono di conseguenza costrette a fare l'ultimo tentativo contro l'attuale regime. L'ordine è stato ristabilito dalla polizia persiana e le truppe britanniche sono state inviate verso Teheran per procedere ad un'intensa vigilanza specie nelle vicinanze della capitale e anche per quanto concerne gli impianti petroliferi. I battaglioni accampano ora nelle vicinanze della capitale».

E' in questo modo puerile che i britannici tentano di spiegare i disordini persiani.

L'intervento italiano in Corsica ha prevenuto un tradimento

L'isola era stata già venduta agli angloamericani dai rinnegati di Darlan

Roma, 11 dicembre

Il giornale francese *Au pilori* pubblica un articolo che dimostra come i francesi meditassero la centunesima pugnalata contro l'Italia, come soltanto il tempestivo intervento dell'Asse abbia impedito loro di regalare agli anglo-americani anche la Corsica.

Stralciamo dallo scritto i passi più significativi: «La Corsica è stata venduta agli anglosassoni e se essi non hanno occupato Ajaccio come Algeri è stato soltanto perchè hanno temuto la vicinanza degli aeroporti dell'Asse. Per altro tutte le amministrazioni pubbliche erano pronte a riceverli: prefetto e generale in testa. In tutti i gradi gerarchici c'erano tanti traditori quanti funzionari. Quale gioia negli uffici di Ajaccio e nei caffè quando si udì nella notte dall'11 al 12 il rombo degli aerei americani! Con l'ausilio della fantasia certi informatissimi affermavano di avere veduto una squadra inglese al largo!

La massa della popolazione non condivideva questo entusiasmo, al contrario giacchè il ricordo di S. Elena è ancora vivo nel cuore dei corsi, ma i mestatori del fronte popolare, i comunisti, gli ebrei e i massoni erano improvvisamente riemersi dall'ombra e credevano di essere ritornati ai tempi di Blum.

Poi il giornale francese parla delle truppe italiane e scrive testualmente:

Il confronto fra le truppe italiane e la popolazione indigena è crudele per un francese. Da una parte dei vecchi, dei giovani vecchi, dei vegliardi di tutte le età, dall'altra una giovinezza, un esercito giovane ed in ogni sguardo degli uomini che lo compongono la luce di un ideale.

L'affondamento della «Città di Trapani»

Formale smentita a calunniose invenzioni britanniche

Roma, 11 dicembre

Il comunicato del Quartier Generale delle Forze Armate ha dato notizia, il 4 dicembre, del siluramento e affondamento della nave ospedale Città di Trapani, *precisando le perdite. Si trattava di un nuovo anello della lunga catena di violazioni delle norme internazionali, compiute durante l'attuale conflitto dalle forze armate britanniche, che non hanno risparmiato stabilimenti sanitari, idrovolanti di soccorso, treni ospedali, e che già prima della* Città di Trapani *altre navi aventi identica funzione avevano brutalmente attaccate e colate a picco.*

Nel caso specifico della Città di Trapani, *la propaganda avversaria ha però diffuso una serie di particolari altrettanto spettacolari quanto falsi, osando asserire che la nave avrebbe trasportato, sotto i segni della Croce Rossa, materiali bellici, benzina, nafta. A simili menzogne va opposta la più formale smentita: si precisa che sulla* Città di Trapani *erano esclusivamente imbarcati personale e materiale sanitari.*

GLI ITALIANI DI TUNISIA CHIAMATI ALLE ARMI

I nuovi contingenti presteranno servizio nelle nostre forze combattenti

Roma, 11 dicembre

Gli italiani residenti in Tunisia sono stati chiamati alle armi in questi giorni per prestare servizio nelle nostre forze armate.

E' un numero ragguardevole dei figli della grande Italia che vede così appagato il suo ardente desiderio di dare il proprio braccio in difesa della Patria, di contribuire con tutte le migliori energie alla vittoria dell'Asse. A questi valorosi nostri connazionali va il saluto di tutto il Paese.

Non può sfuggire ad alcuno l'alto significato politico e storico della chiamata alle armi degli italiani di Tunisia. Questi connazionali che per il loro attaccamento alla madrepatria, per la loro compattezza e per le loro capacità lavorative costituiscono da molti lustri un simbolo vivente delle più elette virtù della razza italiana nel mondo, aspettavano con vera ansia quest'ora. Amati dalle genti musulmane mal invisi ai francesi che di essi temevano la superiorità numerica, la robustezza fisica e l'integrità spirituale, gli italiani di Tunisia vedono ora finalmente esaudito il loro voto. La lotta che essi iniziano oggi accanto agli altri italiani e agli alleati germanici sarà tanto più tenace e generosa in quanto essi sentono di difendere nella Tunisia una terra che, per avere fecondato in condizioni difficili e con dure fatiche, considerano ormai una seconda patria. A questi fervidi e benemeriti connazionali che si affiancano compatti alle forze che lottano per la liberazione del Mediterraneo va oggi, il più affettuoso riconoscente saluto dell'Italia.

Consiglio a Vichy

Pétain favorevole al trasferimento della Capitale a Parigi

Parigi, 11 dicembre

Un telegramma da Vichy informa stamane che Laval ha colà convocato il Consiglio dei Ministri. Il Presidente del Consiglio municipale di Parigi, Trochu, interrogato da alcuni giornalisti sul ritorno del Maresciallo Pétain, ha risposto che non solo il Capo dello Stato non è ostile al ritorno, «ma che se lo augura di tutto cuore, ed è pronto anzi a trasferirsi sulle rive della Senna».

LA SITUAZIONE IN TUNISIA

IL NEMICO CONFESSA CHE L'ASSE HA IL DOMINIO AEREO

L'Inghilterra si rassegna a cedere terreno anche sul caso Darlan - Gli arabi contro la oppressione americana

Tangeri, 11 dicembre

Il radio commentatore del notiziario britannico J. B. Mac Gearchis a proposito della situazione in Tunisia, così si è espresso: «L'occupazione della Tunisia si è dimostrata molto più difficile e più lenta di quanto non si ritenesse in principio. Il problema dei rifornimenti desta non poche preoccupazioni per la distanza dalle nostre linee di rifornimento. Quando si è saputo che non avevamo sufficienti caccia per fronteggiare i bombardieri dell'Asse, molte critiche sono state fatte. La verità è che i caccia debbono essere portati in Africa a bordo di navi come qualsiasi altro materiale bellico. Deve dunque essere ammesso che il nemico ha ora il dominio dell'aria».

Il radio commentatore ha accennato anche al caso Darlan, dicendo fra l'altro che esso ha originato molte discussioni in questi giorni e che tutti i giornali hanno dedicato molto spazio alla questione. «Che Darlan abbia fatto delle cose buone per gli alleati — egli ha detto — in un certo senso non si può negare, ma non si può dimenticare che egli per molti mesi fu stretto collaboratore dei tedeschi. E fu lui a dare ordine ai francesi di resistere agli inglesi in Siria. Non ci si può fidare di Darlan: se non ha mantenuto la promessa fatta a Vichy, egli è capacissimo di fare altrettanto con noi».

Radio Londra, nel commentare l'annuncio della riunione in seduta segreta alla Camera dei Comuni per discutere sulla situazione attualmente prevalente nell'Africa settentrionale francese, dichiara che «tale seduta è stata provocata da una sensazione di sorpresa, sospetto e forse anche d'ira, che ha pervaso la nostra opinione pubblica in questi ultimi tempi».

Espediente provvisorio

Radio Londra cita poi l'articolo di fondo del *News Chronicle* che dà ampie spiegazioni sul caso dell'ammiraglio Darlan. L'articolo sostiene che la questione va esaminata dal punto di vista militare e da quello politico. «Dal punto di vista militare — osserva il *News Chronicle* — l'accordo concluso dagli alleati con Darlan non è risultato svantaggioso. Per quanto, invece, concerne il lato politico, è ancora troppo presto per potar giudicare con una certa obiettività. Ci è stato detto, molto candidamente, che l'accordo stipulato tra il generale Eisenhower e Darlan è puramente provvisorio e null'altro che un espediente di carattere militare. Però va tenuto ben presente che Darlan si è sempre rivelato un uomo dal doppio gioco e sarebbe quindi necessario ottenere garanzie per il futuro».

Il giornale passa poi all'argomento che più angustia gli inglesi e cioè l'eclisse del traditore De Gaulle, voluta dagli americani, ed esprimendosi con molta cautela, par non urtare ancora più la suscettibilità degli americani, afferma che molti trovano alquanto strano il fatto che Darlan sia riuscito a creare un nuovo regime nell'Africa settentrionale francese e che sia inoltre riuscito a porsi avanti a quei francesi che da due anni e mezzo si sono dichiarati in favore degli alleati. «L'autonomia di Darlan, non può certamente essere incoraggiante per tali francesi».

Dopo questa ampia citazione dal *News Chronicle*, Radio Londra, per consolare i suoi ascoltatori, ricorda terminando che Roosevelt ed Eden hanno dato formali assicurazioni che l'espediente è soltanto provvisorio.

Dal canto suo il *Manchester Guardian* esamina la posizione giuridica di Darlan e le conseguenze che essa può avere nella costituzione di un Governo francese dopo la guerra, nell'ipotesi, beninteso, di una vittoria delle nazioni alleate. Il giornale comincia col rilevare che Darlan non possiede le qualità necessarie per dirigere le sorti della Francia e quindi le sue pretese politiche non possono essere accettate. E' vero che Darlan si è dichiarato Capo del Governo francese dell'Africa Settentrionale, con autorità locale e non nazionale, ma ciò non toglie che i francesi non vogliono Darlan come capo.

Il collaboratore diplomatico del *Times* conferma che la soluzione di compromesso adottata dagli americani era imposta da urgenti ragioni militari che sono comprese anche in Inghilterra. Si è voluto trarre profitto dal «mito Pétain», e il tentativo di mettere in primo rango il generale Giraud non riuscì in precedenza per mancanza di tempo. Il generale Noguès e altri non avrebbero voluto riconoscere che Darlan quale vero rappresentante del Maresciallo Pétain. Il Comando americano è quindi convinto di aver scelto la via migliore.

Il *Times* rileva però che nel frattempo gli avvenimenti fanno apparire alquanto dubbia la affermazione che gli accordi con Darlan costituiscano una soluzione puramente locale e temporanea. Molti inglesi hanno comunque l'impressione che le cose procedano senza che siano resi noti i fatti che permetterebbero di farsi una opinione.

Il *Daily Herald* invita pertanto Churchill a fare una dichiarazione pubblica su tutta la questione.

Nonostante la segretezza in cui si cerca di mantenere l'ultimo dibattito ai Comuni qualche indiscrezione comincia a trapelare. Churchill fu messo al corrente telefonicamente da Roosevelt circa l'accordo intervenuto fra Darlan ed Eisenhower quando questo era già un fatto compiuto ed irrevocabile.

In un pranzo all'Hotel Savoy dove De Gaulle figurava come ospite d'onore al quale sono intervenuti i corrispondenti inglesi ed americani che si trovavano precedentemente a Parigi non si è fatto alcun segreto di quelli che sono i sentimenti di gran parte del popolo britannico nei riguardi di Darlan.

De Gaulle, nel suo discorso, ha evitato accuratamente di pronunciare il nome dell'ammiraglio francese, ma ha fatto diverse allusioni significative. Egli ha detto fra l'altro che «si stanno facendo giri viziosi per il conseguimento dei più alti obbiettivi di guerra alleati».

La stampa in lingua araba del Marocco spagnolo segue intanto con attenzione gli sviluppi della situazione nel Marocco e in Algeria in seguito all'invasione anglo-americana. L'ansietà degli ambienti nazionalisti marocchini viene espressa in articoli editoriali dei giornali *Al Wahda Al Magribyyah* (Unità marocchina) e *Al Hurryah* (Libertà) rispettivamente organi del partito «Unità marocchina» capeggiato da Mekki El Nasiri e del «Partito riformista» di cui è capo Ad el Khaleq Torres.

Questi due giornali — che già nei giorni scorsi rilevarono i pericoli della penetrazione nordamericana nel Marocco mettendo in guardia i marocchini contro la tendenziosa propaganda svolta finora dagli americani nel Maghreb — insistono sulla questione e avvertono i loro connazionali che la presenza delle truppe di Roosevelt minaccia di aggravare la già penosa situazione dei marocchini nella zona francese.

La sorte del Maghreb

Particolarmente sintomatico è quanto scrive *Al Wahda Al Maghribyyah.*

Premesso che i marocchini temono che dalla venuta degli americani vengano nuove calamità al paese, il giornale lamenta infatti che Roosevelt nel suo proclama ai francesi del Nordafrica non abbia fatto nessuna menzione dell'elemento musulmano del Maghreb confermando implicitamente che egli considera il Marocco, l'Algeria e la Tunisia come territori di conquista coloniale:

«Noi musulmani — prosegue il giornale — siamo i padroni di questa terra. Milioni di musulmani popolano le terre occupate e oppresse finora dai francesi. Mentre assistiamo da una parte all'abrogazione delle leggi antiebraiche, nell'Africa del Nord, dall'altra vediamo che le autorità americane per quanto riguarda i musulmani del Maghreb, si limitano a fare delle affermazioni altisonanti ma vuote del tutto di ogni sostanza e impregnate di un platonicissimo amore per i marocchini. Tutto ciò è molto lontano dal soddisfare i marocchini ai quali il signor Roosevelt non si è affatto rivolto per annunciare la prossima liberazione dal giogo francese che li ha tenuti finora sottomessi».

Cannone antiaereo tedesco in azione nella zona del Lago Ilmen. — Foto dell'inviato di guerra Muck (Hoffmann)

NELL'ANNUALE DEL PATTO ITALO-NIPPO-TEDESCO

Messaggi del Führer ai Capi di Stato e di Governo alleati

Il Conte Ciano, von Ribbentrop e Tani illustrano ai popoli del Tripartito le ragioni della guerra contro gli Stati Uniti

Berlino, 11 dicembre

In occasione della firma del patto di alleanza italo-tedesco-nipponico il Führer ha inviato al Re Imperatore il seguente telegramma:

Nell'odierna ricorrenza annuale della firma del Patto di alleanza tedesco-italo-nipponico prego Vostra Maestà di gradire i miei più sinceri e più cordiali saluti assieme ai miei migliori auguri per la lotta delle armi italiane. Nella ferma persuasione che noi riusciremo a conseguire la comune vittoria finale esprimo contemporaneamente la mia convinzione che i nostri popoli, come pure il popolo nipponico, dopo la vittoriosa conclusione del conflitto andranno incontro ad un avvenire felice.

Al Duce il Führer il seguente telegramma:

Nell'odierna giornata in cui si commemora l'annuale della conclusione del patto di alleanza fra le Potenze dell'Asse e l'Impero nipponico, il mio pensiero si rivolge a Voi e all'Italia fascista in fedele cameratismo ed in cordiale alleanza. Nel corso della storia la vittoria è sempre arrisa a quei popoli i quali in lotta per un giusto ideale contro un ordine mondiale superato hanno osato combattere fino all'ultimo. In tal modo la Germania, l'Italia ed il Giappone riusciranno vittoriosi da questa lotta decisiva. Con questa incrollabile certezza vi invio, Duce, anche in questa occasione i miei più cordiali saluti.

Adolfo Hitler ha così telegrafato all'Imperatore del Giappone:

Nella ricorrenza dell'annuale in cui la Germania, il Giappone e l'Italia hanno preso la solenne decisione di condurre in stretta fratellanza d'armi fino alla vittoria finale la guerra impostaVi dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna desidero inviare a Vostra Maestà i miei più sinceri saluti.

Voglio ricordare in questa occasione le gloriose gesta militari delle forze armate alleate, gesta che sono la garanzia della nostra vittoria e di un felice avvenire per i nostri popoli».

Al Presidente dei Ministri nipponico Tojo il Führer ha inviato il seguente dispaccio:

Nell'odierna ricorrenza che trova le Potenze del Tripartito unite in stretta fratellanza di armi nella lotta per un nuovo e giusto ordine mondiale, invio a Vostra Eccellenza i miei più sinceri saluti.

I gloriosi successi conseguiti durante l'anno testè decorso dalle forze armate alleate contro il comune nemico rappresentano la più sicura garanzia che in Europa come in Asia Orientale la lotta contro la sfida anglosassone sarà coronata dalla vittoria finale delle Potenze del Tripartito.

In questa incrollabile certezza vi invio, Eccellenza, anche nell'odierna giornata, i miei più sinceri auguri per i futuri successi delle armi nipponiche.

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha inviato al Ministro degli Esteri conte Ciano il seguente telegramma:

Il Patto firmato un anno fa per una comune condotta della guerra contro gli Stati Uniti e la Gran Bretagna ha unito le Potenze dell'Asse e l'Impero nipponico in una fratellanza d'armi e di destino indissolubili.

Nell'odierna ricorrenza commemorativa vi invio, mio caro Ciano, i miei più cordiali saluti. Contemporaneamente esprimo nuovamente la mia ferma opinione che la lotta condotta in comune dalle Potenze del Tripartito aprirà ai nostri due popoli e al popolo nipponico la via verso un avvenire sicuro e felice.

Von Ribbentrop ha inoltre inviato al Ministro degli Esteri nipponico, Tani, il seguente telegramma:

Come oggi si è concluso un anno dal giorno in cui venne firmato tra la Germania, il Giappone e l'Italia il patto di alleanza per una indissolubile comunità di destini e di lotta. Onde commemorare questo momento storico e le grandiose affermazioni conseguite dalle truppe alleate invio a Vostra Eccellenza i miei più sinceri auguri per il proseguimento vittorioso della comune lotta di liberazione e per la gloria delle armi nipponiche.

I radio discorsi dei ministri degli Esteri

Roma, 11 dicembre

Nell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia e della Germania contro gli Stati Uniti il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano ha diretto un radiomessaggio al popolo giapponese.

Il conte Ciano ha iniziato il suo messaggio ricordando le parole con le quali il Duce, nel recente discorso alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ha definito l'intervento nipponico «una garanzia assoluta di vittoria».

Il Ministro degli Esteri ha poi rilevato che il Patto Tripartito, oggi strumento potente della collaborazione militare fra l'Italia, la Germania ed il Giappone, era stato stipulato non già con fini offensivi, bensì con lo scopo di definire i bisogni essenziali dei tre popoli, lasciati senza spazio e senza respiro, chiusi fra dure ed avare egemonie e a possibilmente raggiungerli mediante una equa comprensione ed un'attiva reciproca solidarietà.

Se tale scopo chiarificatore e protettivo è fallito — ha proseguito il conte Ciano — *ciò si deve soltanto all'atteggiamento delle potenze anglosassoni che hanno ostinatamente precluso ogni possibilità di conciliazione.*

Comune è quindi in Europa e in Oriente la genesi della guerra attuale, comuni le finalità, comune la ferma volontà di vincere.

A dodici mesi dal suo intervento, il Giappone registra con legittima fierezza una lunga serie di successi che sono garanzia sicura dell'ulteriore favorevole svolgimento della guerra in Oriente e della vittoria finale.

Infine il Ministro degli Esteri ha ricordato il solenne incitamento col quale il Duce ha concluso il suo recente discorso:

«Combattere per i vivi, combattere per il futuro, ma anche per i morti. Bisogna combattere perchè il sacrificio dei nostri morti non sia vano. Essi, i morti, ci comandano con voce imperiosa di combattere sino alla vittoria. Noi obbediremo».

Anche il Ministro degli Esteri del Reich, ha diretto un radiomessaggio al popolo giapponese.

Von Ribbentrop, dopo avere ricordato il solenne trattato concluso un anno fa tra le tre nazioni già legate dal Patto Tripartito quale risposta alla politica del presidente Roosevelt che aveva provocato sistematicamente la guerra, ha rievocato le vittorie gloriose riportate in Europa, in Asia Orientale e sui mari di tutto il mondo in un anno di lotta comune delle potenze del tripartito e dei loro alleati.

Di fronte a tali successi quanto i nemici hanno realizzato è più che modesto. Infatti su nessun scacchiere di guerra il nemico ha riportato successi tali da rappresentare un vero pericolo nei riguardi delle Potenze del Tripartito. La Germania, l'Italia e il Giappone — ha sottolineato il Ministro von Ribbentropp, — *possono oggi guardare fiduciosamente e con certezza incrollabile ai prossimi eventi.*

I soldati del Tripartito confidano nella loro cosciente forza e superiorità dimostrata dai fatti e attorno ai combattenti si trovano compatte le popolazioni, consapevoli anch'esse che nella gigantesca lotta si tratta di vivere o di scomparire.

Tale consapevolezza — ha concluso von Ribbentropp — *ispira la volontà e la forza delle tre nazioni alleate a impegnare nella lotta ogni energia e assicura che la loro causa giusta li porterà alla vittoria.*

Anche il Ministro degli Esteri giapponese, Tani, ha parlato alla radio. Dopo aver affermato che i risultati raggiunti dalle tre Potenze del Patto Tripartito nell'Asia Orientale, in Europa e in tutto il mondo, in un anno di lotta comune, sono veramente splendidi, si è soffermato a lumeggiare la responsabilità dei capi degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra nel provocare la guerra.

Non avendo alcun sincero desiderio di comprensione verso gli altri popoli e rigettando il fondamentale principio di una prosperità comune nel mondo, gli anglosassoni — ha detto il ministro — *si sono adoperati con qualunque mezzo di oppressione, per mettere il Giappone in Asia orientale, e la Germania e l'Italia in Europa, in una posizione di assoluta subordinazione. Il desiderio delle potenze del Patto Tripartito di contribuire alla stabilizzazione di una giusta pace mondiale è stato così frustrato. Qualunque ostacolo però, sarà distrutto anche in avvenire, dai popoli dei tre paesi, che marciano verso la liberazione della pesante oppressione nordamericana e britannica. Stati Uniti d'America e d'Inghilterra cercano di resistere tenacemente. Ma l'aspra fatica delle tre nazioni per costruire il nuovo ordine mondiale di cui sono già gettate le fondamenta, sarà coronato dal raggiungimento della vittoriosa meta che i popoli dei tre Paesi, con assoluta fiducia reciproca, fondata sul coraggio e sulla convinzione della giustizia della propria causa, perseguono.*

A mezzogiorno l'ambasciatore di Germania e l'incaricato di affari del Giappone, unitamente agli addetti militari e navali presso le rispettive ambasciate, si sono recati al Vittoriano per deporre due corone d'alloro sulla tomba del Milite Ignoto.

Deposte le corone con i colori dei due Paesi alleati, recate sulla tomba da militi del corpo dei Reali Carabinieri in alta uniforme, i presenti hanno tenuto due minuti di devoto raccoglimento.

Ricevimenti a Tokio

Discorsi di Tani e dell'Ambasciatore d'Italia

Tokio, 11 dicembre

In occasione dell'anniversario della conclusione dell'alleanza militare tra Giappone, Italia e Germania il Ministro Tani ha offerto nella sua residenza ufficiale un pranzo agli ambasciatori d'Italia e di Germania ed ai loro collaboratori. Al pranzo hanno partecipato il Primo Ministro Tojo, tutti i Ministri del Governo ed alti ufficiali delle Forze Armate nipponiche.

Il Ministro Tani ha pronunciato un discorso nel quale ha precisato come il punto di vista delle Potenze del Tripartito nei riguardi dell'ordine mondiale si basi sopra i valori spirituali, in assoluto contrasto con il materialistico sfruttamento anglosassone dei popoli ed ha concluso ripetendo l'imperativo della totale cooperazione del Tripartito che costituisce la migliore garanzia di vittoria.

Dopo la risposta dell'ambasciatore di Germania, l'Ambasciatore d'Italia ha ricordato l'atto di fede del Tripartito, tradottosi nel patto militare e le parole con le quali il Duce ha esaltato il Giappone, il cui formidabile contributo alla vittoria era nella aspettativa degli amici, mentre è stata una terribile sorpresa per il nemico. Il rappresentante dell'Italia ha terminato, rilevando come un anno di lotta comune abbia cementato vieppiù l'unione dei tre Paesi e dei loro alleati creando quella piena solidarietà che porterà alla comune sicura vittoria.

CRONACA DI BOLOGNA

La guerra all'America rievocata alla Casa del Fascio

Fiera e patriottica manifestazione nel primo anniversario dello storico avvenimento

L'omaggio ai Caduti

Una significativa adunata si è svolta ieri, alla Casa del Fascio, presenti il Prefetto, il Federale e le maggiori autorità cittadine, oltre un gruppo di gloriosi feriti, ad un folto pubblico di fascisti e di popolo. Il camerata Vincenzo Mercogliano ha rievocato con un'applaudita conversazione, il primo anniversario della estensione del conflitto all'America ed ha illustrato il discorso che il Duce rivolse, in tale occasione, al popolo italiano, dal balcone di Palazzo Venezia.

Dopo avere rivolto un caloroso e commosso pensiero ai Caduti di tutte le nostre guerre, ai mutilati, ai combattenti, e alle vittime delle barbare incursioni nemiche, l'oratore ha iniziato il commento delle storiche parole dette dal Duce nel giorno della dichiarazione di guerra agli Stati Uniti. Il camerata Mercogliano, nella sua esposizione, ha lumeggiato le manovre messe in atto da Roosevelt e dai suoi collaboratori per dimostrare al popolo americano la impossibilità di rimanere fedele alla dottrina isolazionistica di Monroe e così, con l'inganno, lo conduceva alla guerra, dando ad intendere che dopo la conquista dell'Europa l'Asse sarebbe passato a quella dell'America.

La verità è che la guerra rappresenta per i dirigenti dell'alta banca e dell'industria americana un ottimo affare che gli ebrei di laggiù non volevano lasciarsi sfuggire.

L'oratore ha sottolineato poi il grande contributo di intelligenza e di lavoro dato dagli italiani alla vita e al progresso degli Stati d'America, contributo mal ripagato e misconosciuto dagli americani.

Parlando poi delle ragioni della guerra ha esaltato la volontà del Duce di dare alla Patria quel posto di preminenza che le spetta nel mondo e che certamente si conquisterà, per l'eroismo dei suoi soldati, e perchè i sacrifici del popolo debbono avere degno coronamento: la vittoria consacrerà la nostra dura lotta.

Le parole del camerata Mercogliano, spesso sottolineate da applausi, hanno suscitato alla fine una vibrante dimostrazione all'indirizzo del Duce e dei combattenti.

Il Federale celebrerà a Imola il capitano Giovanni Barbieri

Domani, domenica, nell'anniversario della morte in combattimento, a Bir el Gobi, del capitano Giovanni Barbieri, già segretario del Fascio di Imola, avrà luogo una solenne commemorazione del glorioso Caduto.

Alle ore 10 verrà celebrata, nella chiesa di S. Maria, una messa di suffragio e alle 11, nel salone della Casa del Fascio, il Federale parlerà di Giovanni Barbieri, simbolo purissimo delle eroiche virtù di nostra gente.

Denuncia di produzione del legname da lavoro

Si rammenta che tutte le ditte produttrici di legname da lavoro, sono tenute a denunciare gli abbattimenti di piante in piedi entro il giorno 5 del mese successivo a quello in cui il taglio è stato effettuato.

Qualsiasi infrazione a tale norma del Ministero delle Corporazioni, sarà punita a termine di legge.

Problemi turistici esaminati al Consiglio provinciale dell'Ente

Le linee dell'azione nell'immediato dopoguerra - Giuseppe Lipparini presidente interinale

Presieduto dal comm. Alfonso Pini, si è riunito il Consiglio dell'Ente provinciale per il Turismo per l'esame di problemi tendenti ad una più razionale organizzazione dei servizi dell'Ente e alla preordinazione di attività post-belliche.

Il presidente ha proceduto all'immissione in carica, della Commissione Provinciale per la vigilanza sulla conduzione aziendale degli esercizi pubblici, illustrandone i compiti e le finalità.

Quindi il Consiglio ha esaminato e definito il problema concernente la sistemazione della sede dell'Ente nel Palazzo dei Notai e l'apertura di un ufficio informazioni turistiche alla Stazione ferroviaria in unione con la C.I.T.

Dopo l'esame e l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1943, il Consiglio ha esaminato le risultanze del III Concorso per il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera dell'Appennino bolognese e, in considerazione dei lusinghieri risultati conseguiti nei tre concorsi, fino ad oggi banditi dall'Ente, ha stabilito di predisporre gli atti per bandire un concorso analogo ai precedenti nell'immediato dopoguerra con L. 100.000 di premi. Da ultimo, il Consiglio ha tracciato le linee dell'azione che dovrà essere svolta in Bologna, pure nell'immediato dopoguerra, per il miglioramento dell'attrezzatura alberghiera.

In seguito al richiamo alle armi del presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, comm. Alfonso Pini, il Ministero della cultura popolare, ha delegato il consigliere dell'Ente, prof. Giuseppe Lipparini, ad esercitare temporaneamente le funzioni presidenziali. Il prof. Lipparini prenderà possesso dell'ufficio oggi stesso.

In memoria di Albino Bulgarelli

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Albino Bulgarelli, simpatica figura di schietto petroniano, applaudito commediografo che al teatro bolognese diede alcuni arguti lavori, i quali ebbero anche veste milanese e veneta. La sua vena gioconda e affettuosa seppe colorire vicende e dialoghi che ottennero il più fervido successo.

In memoria del compianto Scomparso sarà celebrata stamane, nella chiesa di San Bartolomeo, alle ore 12, una Messa.

Articoli tecnici di cuoio per le industrie dell'alimentazione

L'Unione Commercianti informa i pastifici, panifici, biscottifici, burrifici e salumifici, propri associati, che per ottenere la fornitura di cinghie di cuoio per trasmissione e di pellami per articoli tecnici, devono inoltrare domanda in triplice copia (di cui una in carta legale da lire 6) alla Sezione provinciale dell'alimentazione.

Nella domanda deve essere indicato il nominativo e il preciso indirizzo della ditta, l'industria esercita, il quantitativo e l'esatto metraggio delle cinghie occorrenti e la località ove trovasi il macchinario dell'azienda.

Per maggiori schiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio IV dell'Unione.

Tre anni di confino a un esoso locatore

Voleva affittare per 18 mila lire annue un appartamento che ne valeva 3 mila

La Commissione provinciale per i provvedimenti di polizia, nella seduta di ieri ha assegnato al confino, per la durata di tre anni, Enrico Ramenghi fu Giovanni e fu Parenti Giulia, nato a Castel S. Pietro il 10-3-1867, ivi residente, perchè il 7 corrente offriva in Bologna, a persona desiderosa di sfollare, un appartamento mobiliato di tre ambienti ed accessori, sito in Castel S. Pietro, del normale valore locativo annuo di Lire 2500-3000, per il canone giornaliero di lire cinquanta e contratto annuale, il che comportava un ammontare annuo di L. 18.000.

Cambio della guardia nel Fascio di Calderara di Reno

Il Federale ha affidato la reggenza del Fascio di Calderara di Reno al fascista dott. Francesco Serti, ispettore federale della 1a Zona, in sostituzione del fascista Guido Bavuti.

Lo scambio delle consegne avrà luogo oggi, alle ore 17, alla presenza dell'ispettore amministrativo Vittorio Brunelli, del capo ufficio Amministrativo della Gil e del segretario provinciale dell'O.N.D.

Quelli che contano

Il camerata Nino Borghi scrive, fra l'altro, dal fronte, allo zio Alcibiade:

Io che sono convinto più che mai della santità della nostra guerra mi auguro e spero che tutti gli italiani sappiano essere alti e fermi di morale per superare ogni prova di disagio e che abbiano chiara la visione che il nostro avvenire sta nella vittoria.

Io che vivo lontano dalla mia casa, non vorrei mai più tornarvi col peso avvilente di una sconfitta.

I provvedimenti per gli sfollandi

La rescissione anticipata delle varie locazioni e la facoltà dei subaffitti

L'annunciato provvedimento legislativo, tendente ad agevolare lo sfollamento dei centri urbani mediante facoltà agli inquilini sfollandi di rescindere anticipatamente i rapporti locatizi in corso, svolgerà e completerà con particolari modalità il contenuto del breve preannuncio dato ieri.

Da esso è tuttavia possibile trarre fin d'ora quelle indicazioni e direttive che per rispondere a necessità del momento ci sembrano le più ovvie e urgenti. Con esso, infatti, il Ministero delle Corporazioni interviene a regolamentare e risolvere, nell'ambito della sua competenza, questioni che si sono improvvisamente affacciate in connessione con tant'altri problemi dello sfollamento.

Deciso lo sfollamento, sia volontario che imposto, veniva naturale di chiedere:

— Chi sfolla portando altrove la sua roba, deve continuare a pagare due affitti? E d'altra parte, se deve pagare — come certamente pagherà e a quale prezzo! — l'affitto della nuova casa di rifugio, può tenere a propria disposizione un appartamento in città senza pagare l'affitto al proprietario, il quale verrebbe così ad avere un danno immeritato, mentre verrebbe chiamato a concorrere, senza averne l'obbligo, ad alleviare all'inquilino le spese dello sfollamento?

Le due domande riflettono due situazioni ugualmente importanti giuridicamente ed economicamente. Il provvedimento taglia netto, dando facoltà all'inquilino di rescindere anticipatamente, e quindi al proprietario il diritto di avere la disponibilità del locale libero in tempi di crisi di alloggi questo non sarà un danno grave per il proprietario.

Ma bisogna intendere bene. Per rescissione si intende lasciare liberi i locali, consegnandone al proprietario le chiavi, altrimenti, la rescissione non può avvenire. In altre parole, chi tiene i locali occupati da mobili o da persone, deve pagare anche il relativo affitto, essendo chiaro che li tiene a propria disposizione e non a disposizione di altri. Così pure, chi se ne va portandosi via, oltre ai mobili, anche le chiavi, o lasciandole ad altri che non sia il legittimo proprietario, non può credersi esonerato dall'obbligo di corrispondere l'affitto con la scusa che non occupa di fatto l'appartamento, perchè il trattenersi le chiavi equivale a mantenere il possesso della cosa locata. Perchè la rescissione avvenga con l'effetto, per l'inquilino, di non pagare più l'affitto, occorre dunque che l'appartamento sia consegnato libero da persone e da cose insieme alle chiavi al proprietario.

A questo punto non è male ricordare che questi, a sua volta, deve denunciare la disponibilità dell'appartamento al Sindacato Proprietari di Fabbricati, come dalla recente ordinanza podestarile. E questo non può avvenire se la disponibilità non c'è. D'altra parte, questo obbligo è fatto anche all'inquilino che tenga a propria disposizione locali che di fatto non occupa in alcun modo. E in mancanza della denuncia, la responsabilità dell'infrazione, in tale caso, ricade non sul proprietario, ma sull'inquilino.

Del resto, il provvedimento conterrà, come è stato detto, delle disposizioni che regoleranno i rapporti economici fra locatori e conduttori che si avverranno del provvedimento stesso, e ad esse dovranno attenersi le parti, con spirito di comprensione e di solidarietà, senza errate presunzioni o ostinati ripicchi.

Altro aspetto del problema considerato dal provvedimento è quello della convenienza di consentire il subaffitto anche dove per contratto è vietato. E' molto probabile che questa deroga ai patti contrattuali, venendo imposta allo scopo di aumentare la disponibilità di alloggi per ospitare le famiglie che si allontanano dalla città, sarà limitata alle abitazioni extra muros. Comunque anche se estesa, non avrà importanza che per lo scopo anzidetto: e questa importanza non è di poco conto.

Con questo, l'autorità si preoccupa di assistere gli sfollandi in partenza e in arrivo: non solo li agevola nel lasciare la città, ma anche nel trovare quel tanto di rifugio sicuro che renda possibile la convivenza lontano dalla abituale loro residenza.

E col richiamo alle disposizioni sui prezzi del subaffitto che sono comprese nel R.D.L. 29 agosto 1942, n. 1189, li assicura da ogni tentativo di profitti da parte sublocatori.

Come è noto per quelle disposizioni il sublocatore non può esigere che percentuali limitate sul canone che essi corrispondono al locatore per il locale che subaffittano. Tuttavia, dato il momento, data la usura a cui i locali subaffittati saranno sottoposti per il numero delle persone che vi si costringeranno, il provvedimento conterrà quelle integrazioni che le contingenze impongono. Fra l'altro preveda anche, per il locatore, la possibilità di beneficiare di una parte del canone di subaffitto che l'inquilino verrà a percepire.

Ciò renderà ancor più controllato i prezzi dei subaffitti, per l'interesse e l'obbligo che avranno le parti di renderli ostensibili.

Ardente spirito della Milizia

Rapporto del Comandante la IV Zona agli Ufficiali della 67a e 68a Legione - L'intervento del Prefetto e del Federale

Ieri mattina, nel salone della Casa del Fascio, il gen. Cerra, Comandante la IV Zona CC. NN. ha tenuto rapporto a tutti gli Ufficiali della 67.a e 68.a Legione.

L'adunata, per la partecipazione totalitaria degli ufficiali e per il vibrante entusiasmo che l'ha caratterizzata, ha testimoniato l'incessato ardore guerriero della Milizia, consacrato luminosamente sui campi di battaglia d'Africa, di Spagna, di Grecia e di Russia, e la sua incrollabile fedeltà al Duce e alla causa della Rivoluzione per cui oggi e sempre, come lo fu nelle ore della vigilia, è e sarà pronta al combattimento.

Cospicue sono le cifre che documentano il contributo dato dalle due Legioni alla guerra in corso. I Legionari bolognesi, inquadrati nel 67.o Battaglione d'assalto e in due Compagnie mitraglieri, la 267.a e la 367.a, hanno preso parte alle operazioni contro la Grecia sostenendo duri sacrifici e accaniti scontri e distinguendosi per ardore combattivo e spirito d'abnegazione. Il 67.o Battaglione combattè anche contro la Jugoslavia e, inquadrato nell'80.a Legione — consacrata dall'eroica morte sul campo del console Meneghetti suo comandante, Medaglia d'oro — partecipò all'azione su Struga per la quale la Legione fu citata all'ordine del giorno. I Legionari bolognesi caduti sono 51, i feriti 119, i dispersi 13. Ricompense guadagnate: una Medaglia d'oro, due d'argento, cinque di bronzo e cinque croci di guerra.

Il valore del 68.o Battaglione rifulse nelle sanguinose giornate del dicembre 1940 quando, agli ordini della Divisione Julia, infranse un furibondo attacco nemico meritandosi l'alto elogio del gen. Soddu e dei Comandi militari superiori. Successive tappe dell'eroismo imolese furono la zona di Chiarista, Klisura, Monte Golico. I Caduti ammontano a 79, i feriti a 186, i dispersi a 30. Ricompense: una Medaglia d'argento, due di bronzo e varie proposte in corso.

Il gen. Cerra, iniziato il rapporto col saluto al Duce, s'è interessato minutamente alla vita e all'attività d'ogni presidio ed ha voluto essere informato dell'opera svolta nel campo dell'assistenza alle famiglie dei caduti e dei combattenti e in quello della preparazione e dell'inquadramento dei giovani. Ha preso atto con compiacimento della accesa volontà che anima i quadri delle due Legioni della fascistissima *X Legio* ed ha impartito le direttive da seguirsi.

Verso la conclusione del rapporto sono intervenuti il Prefetto e il Federale ai quali il gen. Cerra ha porto il saluto della Milizia che, sempre più efficiente, combatte su tutti i fronti di guerra mentre è, all'interno, più che mai pronta agli ordini del Duce, a difesa dei destini della Patria ed a presidio della Rivoluzione.

Il Prefetto, che indossava la divisa di generale della Milizia, ha porto il suo cordiale cameratesco saluto agli Ufficiali riuniti a rapporto, esaltando l'eroismo della Milizia accomunata all'Esercito nel combattimento e nella Vittoria ed elogiando il patriottismo e la disciplina del popolo della X. Legio.

Il Federale ha sottolineato il cameratismo che lega tra loro Partito e Milizia e l'unione d'animi e d'intenti che ne informa e cementa la comune azione.

Il rapporto, fervente d'entusiasmo, si è sciolto al canto degli Inni della Rivoluzione.

Distribuzione di sabbia per uso di protezione antiaerea

La Podesteria avverte i proprietari dei fabbricati situati nella zona compresa fra le Vie S. Vitale, Viale Ercolani, Viale Carducci, Viale Gozzadini, Viale Panzacchi, Via D'Azeglio e Via Rizzoli, che la richiesta di sabbia per uso di protezione antiaerea dovrà essere presentata, su apposito modulo, nei giorni di sabato 12 e lunedì 14 corrente mese, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17, all'Ufficio Servizi Protezione Antiaerea, in Palazzo d'Accursio (primo piano, Salone d'Ercole). Il modulo per la richiesta potrà essere ritirato presso lo stesso ufficio.

Si avverte inoltre che, per imprescindibili ragioni organizzative, le richieste di sabbia da parte dei proprietari di edifici situati nella zona sopradetta, che pervenissero oltre i termini prefissati, non saranno tenute in considerazione.

La Podesteria porta infine a conoscenza di tutti gli interessati (e quindi anche dei proprietari di edifici compresi in zone di cui ai precedenti comunicati) i quali desiderino ritirare la sabbia con mezzi propri, che il Comune metterà a disposizione la sabbia stessa nei seguenti cantieri: Gioco del Pallone, Giardini Margherita (abitazione del custode) e Magazzino Comunale in Via Bovi Campeggi, 9. Per il prelievo della sabbia con mezzi propri dovrà preventivamente essere ritirato un apposito buono presso l'Ufficio sopra indicato (Salone d'Ercole) e dovrà poi essere rilasciata ricevuta, all'atto del ritiro del materiale.

In suffragio d'un giovane fascista

Domani, domenica, alle ore 11, nella chiesa del Ponte Lame, sarà celebrata una Messa in suffragio del sergente Mario Romagnoli, caduto a Bir el Gobi e che apparteneva ad un Battaglione di Giovani fascisti. Il rito è stato promosso dai compagni di combattimento, auspice la Gil del «Tabanelli».

Il premio di produzione per il seme di canapa

L'Ufficio provinciale dell'Ente economico delle fibre tessili ha già reso noto agli interessati canapicoltori il provvedimento emanato dal Ministero dell'Agricoltura per la corresponsione di un «premio di produzione per il seme canapa», premio così stabilito: per le consegne effettive di seme all'ammasso sarà liquidato un prezzo base di L. 14,50 il Kg. mentre l'ammasso cederà il seme al prezzo base bloccato di L. 13,50 il Kg.; per i produttori autorizzati a trattenere il proprio fabbisogno per le semine primaverili 1943-XXI sarà corrisposta la somma di L. 100 per ogni ettaro regolarmente coltivato.

A suo tempo, era stato fatto invito ai canapicoltori interessati a voler procedere alla compilazione della nuova denuncia di produzione del seme, come del modulo relativo ad ognuno di essi inviato, facendo loro presente nella circolare accompagnante il modulo stesso, la data improrogabile della denuncia, fissata per il 15 dicembre. Essendo prossima tale data, l'Ufficio provinciale rammenta agli interessati che la denuncia della produzione seme canapa, oltre ad essere indispensabile per la corresponsione del premio di produzione, è obbligatoria in base alle vigenti disposizioni d'ammasso.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, domenica, è invitato ad acquistare la carne il turno: 21.o dalle ore 8.30 alle ore 10.

Un carro carico di mobili precipita lungo l'Osservanza

Due stradini feriti e il cavallo morto

Era stato con un sospiro di sollievo che il dott. Otello Tacchetti, domiciliato in viale dell'Osservanza 64, dovendo traslocare, aveva visto ultimato il carico del mobilio e altri oggetti sul carro del carrettiere Ferdinando Matteuzzi da Minerbio, il quale aveva issato una piramide a regola d'arte. Il veicolo si era allontanato dalla casa di qualche decina di metri, allorchè, per la improvvisa rottura dei freni, il cammino del cavallo si tramutava in una tumultuosa e irrefrenabile corsa che causava una sciagurata serie di incidenti.

Il viale dell'Osservanza s'inerpica, come è noto, su uno degli ameni colli che circondano, quasi a proteggerla, Bologna. La rottura dei freni, si è verificata, appunto, in un tratto in cui la strada, ieri leggermente viscida per effetto della umidità, è in discesa e il carro, che aveva iniziato il cammino ad andatura placida e prudente, acquistava subitamente una velocità paurosa. Senza i provvidenziali freni, il carro, con tutto il suo pesante carico, gravò sul cavallo il quale, animale intelligente, cercò istintivamente di reagire puntando le gambe posteriori. Ma le forze del quadrupede non riuscirono ad arrestare il carro che, sotto la spinta di quel notevole peso, obbligò il cavallo a darsi ad una corsa paurosa.

Fu una galoppata folle di alcune centinaia di metri, sino a che il cavallo giunse al gomito della medesima via ove è posta una Croce. In quei pressi investiva due stradini, Luciano Bonfenati, abitante in via della Grazia 57, e Giuseppe Maccecchini, dimorante in via Orfeo 7, i quali avevano cercato di arrestare il cavallo, riportando la frattura degli arti superiori. Il carro cozzava poi contro la Croce e di qui veniva sbalzato, assieme al quadrupede, contro il muro di una villa, dove i mobili s'infrangevano con gran fragore.

Fu necessario l'intervento dei vigili del fuoco con un carro-attrezzi. Dopo aver soccorso i due stradini e averli trasportati all'Istituto Rizzoli, i vigili estraevano dai rottami il cavallo che aveva subito la completa frattura di una gamba, per cui fu necessario abbatterlo sul posto; indi procedevano allo sgombero dei rottami.

Protezione dei vetri

Al segnale d'allarme aereo, prima di recarvi nel ricovero, aprite completamente le finestre. Solo così proteggerete i vetri dagli effetti dell'urto esplosivo.

Investita dal tranvai

Ieri verso le ore 18, in via S. Vitale, di fronte all'ingresso dell'Ospedale S. Orsola, la cinquantaquattrenne Teresa Boninsegna da Loiano, veniva urtata da una vettura tranviaria. La donna, nella caduta, riportava la frattura del braccio sinistro.

Trattenimenti di domani

Dopolavoro Dipendenti Comunali - Alle 16, nella sala teatro del Dopolavoro Dipendenti Comunali sarà tenuto un trattenimento con «Ritmi e canzoni» degli studenti universitari e dell'orchestra del ritmo.

Burattini agli «Artigiani» - Alle ore 15,30 la Compagnia Riccoli rappresenterà «I banditi della foresta».

Elenco dei ricoveri pubblici

Riteniamo utile pubblicare nuovamente con l'ubicazione e la capienza, l'elenco dei ricoveri pubblici della città, raccomandando ai cittadini di staccarlo e conservarlo al fine di averne guida in caso di improvvisa necessità.

Si consiglia, inoltre, ai cittadini che si rendano possibilmente conto «de visu» dell'ubicazione di detti ricoveri in modo che possano, al bisogno, sollecitamente e sicuramente ad essi indirizzarsi. Il numero tra parentesi indica la capienza del ricovero.

Ricovero	Capienza
N. 5 Indipendenza 2	(280)
N. 17 Indipendenza 66	(116)
N. 18 Indipendenza 54	(112)
N. 21 Indipend. 12-14	(230)
N. 27 Indipendenza 22	(500)
N. 16 Piazza XX Settembre 1	(400)
N. 70 Italo Balbo 20	(320)
N. 76 Goito 16	(160)
N. 20 Galliera 8	(170)
N. 90 Algardi 10-12	(332)
N. 97 Fioravanti 22	(200)
N. 4 Ugo Bassi 13	(172)
N. 38 Tre Novembre 9	(200)
N. 79 bis G. Venezian (Cassa Risparmio)	(300)
N. 78 Giuseppe Venezian (Palazzo Volpe)	(800)
N. 40 Via Livraghi 1	(100)
N. 22 N. Sauro 1	(180)
N. 37 Gombruti 22	(140)
N. 6 Rizzoli 9	(170)
N. 9 Archiginnasio 4	(240)
N. 24 Musei 8	(500)
N. 52 Garibaldi 1	(210)
N. 54 Foscherari 15	(200)
N. 8 Roma 16	(116)
N. 14 Roma 32-34	(250)
N. 15 Roma 44	(540)
N. 13 P.za Umberto I 3-5	(290)
N. 12 Irnerio 43	(244)
N. 72 Irnerio 14	(90)
N.74 Del Mille 7	(150)
N. 71 Borgo 99	(200)
N. 45 Maggiore 45	(600)
N. 1 S. Felice 92	(182)
N. 2 Pratello 21	(304)
N. 3 Lame 15	(400)
N. 19 Riva Reno 77	(250)
N. 7 S. Vitale 122	(165)
N. 92 S. Vitale 131	(90)
N. 89 S. Vitale 176	(182)
N. 60 Aldrovandi 12	(200)
N. 33 Guido Reni 4	(240)
N. 69 N. Dell'Arca 2	(40)
N. 91 P. Palagi 27	(90)
N. 93 P. Palagi 1	(140)
N. 11 Zamboni 32	(440)
N. 94 Zamboni 16-18	(400)
N. 10 Belle Arti 8	(190)
N. 78 S. Giacomo 8	(200)
N. 81 S. Donato 26	(100)
N. 73 Belmeloro 14	(280)
N. 82 Regnoli 35	(70)
N. 84 Zuara 32	(50)
N. 85 Zuara 9	(80)
N. 86 Bengasi 34	(70)
N. 28 Duca D'Aosta 48	(170)
N. 34 S. Isaia 24	(130)
N. 39 Barberia 12	(520)
N. 42 Val D'Aposa 10-12	(300)
N. 31 Saragozza 113	(250)
N. 32 Saragozza 67-69	(200)
N. 35 Saragozza 12-14	(100)
N. 77 S. Caterina 4	(800)
N. 95 Albani 12-14	(272)
N. 46 S. Stefano 75	(130)
N. 57 S. Stefano 30	(212)
N. 66 Dante 2	(220)
N. 47 Castiglione 27	(220)
N. 49 Castiglione 49	(115)
N. 56 Castiglione 16	(250)
N. 44 XII Giugno 16-18	(200)
N. 50 D'Azeglio 46	(450)
N. 43 Solferino 44	(420)

Inoltre esistono i sottonotati ricoveri sussidiari:

Ricovero	Capienza
Cavaticcio di via Roma (Pal. Lancia)	(1000)
Trincea piazza VIII Agosto	(650)
Trincea G. B. «Nannini»	(250)
Trincea piazza della Unità	(800)
Trincea via Procaccini	(250)

Ragazzo travolto e ucciso da un carro

Mentre il quattordicenne Rino Righi di Genunzio, da Bologna, transitava l'altro giorno per via Galliera di San Pietro in Casale, veniva investito da un carro trainato da cavallo e carico di masserizie. Nonostante gli sforzi compiuti dalla conducente Tilde Bassini, lo sfortunato ragazzo veniva travolto in pieno e riportava lo schiacciamento del torace nonchè la frattura della base del cranio. Trasportato di urgenza all'ospedale del luogo l'infelice decedeva qualche ora dopo.

La nuova deputazione della Borsa valori

Con decreto del Ministro per le Finanze, la deputazione della Borsa valori di Bologna è così costituita: deputati effettivi: cav. Gaetano Maccaferri, delegato governativo; il direttore della sede di Bologna della Banca d'Italia per l'Istituto di Emissione; prof. rag. Giuseppe Giannantoni; cav. uff. rag. Erminio Magni, cons. naz. ingegner Enrico Masetti, per il Consiglio provinciale delle Corporazioni; deputati supplenti: ing. Pericle Martinelli, per l'Istituto di Emissione; dottor Luigi Mirancelli, cav. rag. Emanuele Belvederi, per il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Oggetti rinvenuti - L'ing. Aldo Donati, ufficiale dei vigili del fuoco, ha trovato in via Rizzoli un porta-chiavi a catenella con quattro chiavettine da automobili. Il proprietario può ritirarle presso la Segreteria del nostro giornale.

NOTE DI CRONACA

Alla Galleria Ciangottini

ZAMBONI 36, oggi ore 17 inaugurazione mostra personale Pittore Pietro Bugiani. Orario 10,30, 12,30, 15,30, 18,30. Ingresso libero.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e teatri

MANZONI - «Mater dolorosa» Loiti. Sc.: spett. Silva. Sergio Ala.
MODERNISSIMO - «Romanzo giovane povero» Nazzari, Boratto.
FULGOR - «La fanciulla dell'altra riva» M. Mercader, G Lazzarini.
CENTRALE - «La morte civile» C. Ninchi, D. Sassoli, Cialente.
IMPERIALE - «Labbra serrate» Giachetti, Bach, Checchi.
VERDI - Comp. riv. «Follie del secolo». Sch.: «Miliardi follia».
CONTAVALLI - «Le due orfanelle» A. Valli, M. Denis. Successo.
REX - «Un colpo di pistola» con Fosco Giachetti. Successo
ROMA - «Il figlio corsaro verde»
CARDUCCI - «Le vie del cuore»
ITALIA - «Fra Diavolo».
NOSADELLA - «Kora Terry».
OLIMPIA - «Amore imperiale».

SAVOIA - ore 14,30 «Non ti pago» Eduardo, Peppino, T. De Filippo
MEDICA - 14,30 «Odessa in fiamme» Cebotari, Ninchi (ICI). Var

CORSO - (Compagnia di Dina Galli). Ore 20.45: «Il profumo di mia moglie» 3 atti di L. Lenz.

Diurne di domani

CORSO - (Compagnia di Dina Galli). Ore 15: «Il profumo di mia moglie» 3 atti di L. Lenz.

DIVERTIMENTI E RITROVI

GRANDE SUCCESSO
AL VERDI
della Comp. FOLLIE DEL SECOLO nella brillant. riv. «Primo secondami». Sch. G. Lugo in «MILIARDI CHE FOLLIA»

LE DUE STRADE
Film drammatico e pass. ricco di un verismo impressionante

Inscrizione nei Reparti Arditi delle CC.NN. dei Battaglioni d'assalto

Il Comando del Reparto Arditi di Bologna comunica:

Tutte le Camicie nere dei Battaglioni CC. NN. d'assalto, che hanno prestato servizio in zona di operazioni, possono inscriversi nei Reparti Arditi d'Italia dietro presentazione del mod. B-1 per gli Ufficiali e del mod. B-2 per la truppa.

Gli interessati possono presentarsi, per la compilazione delle rispettive domande di inscrizione, al Comando del Reparto Arditi (Bologna, Cassero di Porta Galliera) aperto nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

"Il profumo di mia moglie„ di Leo Lenz al Corso

Pubblico folto, ieri sera, al Corso per l'esordio della Compagnia di Dina Galli che ha rappresentato, con il più vivo successo, la bella commedia di Gherardo Gherardi *Questi ragazzi*. Con la Galli, che ha recitato con la grazia e lo spirito della sua arte, sono stati molto applauditi il Racca, l'Allegranza, la Rajani e il Martini. Stasera, una ripresa: *Il profumo di mia moglie*, tre atti di Leo Lenz.

Centomila lire di danni nell'incendio di un fienile

In località S. Martino di Minerbio l'altra notte si sviluppava un incendio nel fienile del colono Cesare Cocchi. Le fiamme propagatesi rapidamente, distruggevano 300 quintali di fieno e 150 di paglia oltre a vari attrezzi rurali e a 300 metri di tetto.

Le cause dell'incendio non sono ancora precisate e i danni si aggirano sulle centomila lire interamente coperte da assicurazione.

Sartoria visitata dai ladri

Servendosi di un robusto palanchino la notte scorsa i ladri riuscivano a forzare la porta della sartoria di Augusto Soverini in via Emilia Ponente 194 e prelevavano otto tagli di stoffa per abiti da uomo, un mantello usato, un paio di pantaloni e un panciotto che erano in corso di confezione, nonchè una bicicletta da donna che si trovava nel locale. Fatto questo abbondante rifornimento i notturni visitatori riuscivano a tagliare la corda senza destare l'allarme nel caseggiato.

Monte di Bologna - Pegni che saranno venduti al pubblico incanto dal 14 al 18 dicembre: Effetti non preziosi sino alla polizza n. 90.500.

Stato civile

Denunce del 10 Dic. 1942-XXI

Nati: Fiori Fiorino, Pirotti Leandro, Simi Silvana, Contro Valeria, Burzi Lina, Tonelli Roberto, Mazzacurati Loreno, Achilluzzi Roberta, Cenni Paola, Luci Marco, Valbonesi Gildo, Mezzetti Flora, Ghermandi Paolo Parmeggiani Gian Alfredo e Parmeggiani Stefano (gemelli). Totale 15.

Morti: Cattani cav. Achille, a. 76, pensionato Regio, via Asiago 10; Valla Aldo, a. 77, industriale, via Margherita 13; Fabbri Marianna, a. 95, massaia, via Ferini 13; Magagnoli Angelo, a. 68, sarto, via S. Donato 5; Vigna Ottavio, a. 80, pensionato ferr., Via Ferrarese 26; Cinti Felice, a. 83, pensionato Regio, Strada Maggiore 13; Bencivenghi Ester, a. 73, pensionata, via Mazzini 12; Vicenzi Antonio, a. 77, pensionato, via Emilia Levante 148; Rocchi Giulia, a. 90, ved. Dalmonti Casoni, pensionata, via Venezian 3; Tirabassi Ferruccio, a. 74, medico, via G. Marchetti 5; Ruffilli Anacleto, a. 86, pensionato, Piazza XX Settembre 4; Berti Carolina, a. 83, ved Salvatori, massaia, via Rimesse 21; Mattei Claudio, m. 13, durante il trasporto; Fava Cesare, a. 77, lavandaio, Ist. Rizzoli; Martini Severino, a. 31, colono, Osp. S. Orsola; Arbizzani Maria Rosa, a. 38, in Cantelli, massaia, Osp. Roncati; Mezzetti Augusto, a. 42, operaio, Osp. Maggiore. Totale 17.

Matrimoni: Foschini Fabio, formatore, celibe-Pasini Ever, operaia, nubile. Rosa Alpinade, calzolaio, celibe-Grandi Rosa, l. d., vedova; Matteuzzi Riccardo, lucidatore, celibe-Ramponi Cesarina, operaia nubile. Totale 3.

FIOCCHI BIANCHI

Ing. ALDO e ROSA PELUSO annunciano con gioia la nascita del loro primogenito
PIER-CLEMENTE
Casa di Cura Villa Rosa, prof. Corinaldesi - Bologna 2 dicembre 1942-XXI.

ANNUNZI SANITARI
Dr. D. TASSONI
delle Cliniche di Parigi
Malattie Veneree e Pelle
Via S. Stefano n. 12 - Bologna, ore 10-12 e 15-18 domenica 9-12

INDUSTRIA FARMACEUTICA
CERCA
vasti LOCALI-MAGAZZINI
elettricità trifase. In
PAESE o BORGATA
Provincia di Bologna
comodità ferrovia, edibirsi a succursale
ALBERANI, Casella postale 95, Bologna

LA PELLICCERIA CAROLI
VIALE ERCOLANI N. 5
offre per pochi giorni
a condizioni vantaggiose
LE SUE RIMANENZE AUTUNNO-INVERNO 1942
VASTO ASSORTIMENTO PELLICCE
di tutti i tipi, qualità, prezzi

Per Voi, Signora
è stato creato il
ROSSETTO PER LABBRA "LIBA,"
Liba
MILANO - CORSO MAGENTA

Un'ora che ne vale cento

La vita moderna permette di evitare notevolissime perdite di tempo e di denaro grazie ai progrediti mezzi di comunicazione che essa mette a nostra disposizione. Molti viaggi e lunghe corrispondenze vi risparmia il «Telefono interurbano» soprattutto nella trattazione degli affari. Oggi il costo del «Telefono Interurbano» è modico ed in vari casi la tariffa concede forti ribassi serali e festivi.

TELEFONI
ITALIA
MEDIA
ORIENTALE
TIMO

SERVIZI SPECIALI
00
Ora precisa - Sveglia
Orario di treni, tram, autobus
Notizie sportive
e di indole generale
Servizio abbonati assenti
Indirizzi e recapiti
Toponomastica cittadina ecc.
TIMO
TIMO

CGE Radio
IMPIANTI DI AMPLIFICAZIONE
LABORATORII REGIONALI SPECIALIZZATI PER
RADIORIPARAZIONI
Per EMILIA e le MARCHE: Bologna
Uffici Via Roma 8 - Telef. 26-656
Labor. Via Pratello 3 - Tel. 26-429

Latte di asina

Carovane di asine bianche dietro la lettiga delle belle donne dell'antichità — Poppea, ad esempio, o Lucrezia Borgia — significavano tanti litri di latte fresco per il bagno cotidiano... Quanto fieno, e quanta biada, mio Dio, per la tenera pelle di una donna fatale! Latte di asina, dunque...

E ora intendo raccontarvi una storia, poichè al mio paese gli asini stanno a coppie nelle stalle di ogni casa, e un uomo senz'asino non lo piglia nessuna per marito. Quell'asino che cadde nel fiume, ed essendo carico di sale si rialzò vispo e leggero era del mio paese: l'asino di Morrone. Invece, quell'altro che affogò nello stesso punto, carico di spugne, era di un altro paese. (Si impuntano, questi benedetti animali, e amano camminare sul ciglio degli abissi, quasi a far mostra di una loro spericolata abilità: e l'asino di don Abbondio insegni...).

Ma l'asina di Montera ruppe a calci un centinaio di orcioli, per sfuggire agli assalti di un mulo intraprendente. Che spettacolo! Le donne alla fontana che strillavano, i giovanotti a rincorrere l'asina e il mulo, la gente ai balconi, e i ragazzi a soffiare negli zufoli o negli organetti. Che ne fu di quel mulo indemoniato? Non me ne ricordo, tuttavia mi ricordo dell'asina, e del suo latte, di una epidemia che attaccava ai ragazzi, e le madri dallo spavento perdevano il latte, il seno s'inaridiva, e i capezzoli avvizzivano, invano tentati dal labbro avido degli infanti.

Anche mia madre si trovò col seno vuoto, come la maschera di una fontana in certi giorni di canicola, e a me toccava alzarmi la notte, ogni tre ore, a mungere l'asina, poichè il latte di asina va bevuto appena munto, altrimenti inacidisce. Il compare Montera ci affidò l'asina, e noi la mettemmo nel portone, in un angolo, nutrendola come una balia. Bastava premere la mammella, e il latte sgorgava: la tazzina si riempiva con un getto solo, poi mia madre col cucchiaino nutriva l'ultimo nato.

Dal sonno, io barcollavo, e a volte il latte schizzava dalla tazzina, dovevo ritornare a cercare la mammella: per fortuna che gli asini all'alba sono svegli, e Lazzarina — così si chiamava l'asina di Montera — si lasciava mungere e grattare sottomessa alle mie mani maldestre. Una notte, invogliato dall'odore, mi attaccai al capezzolo, e così mi nutrii di latte, ingrassando come un cappone, nonostante dovessi interrompere il sonno. Mia madre era debolissima, non si muoveva dal letto, ma non dormiva mai: come entravo nella sua camera, ella sporgeva la bella mano dalle coltri e mi accarezzava i capelli, prima di prendere la tazzina: il fratellino smaniava con affanno, gridando a perdifiato, senza nemmeno aprire gli occhi; si lamentava nel sonno per la fame.

A scuola dovevo litigare con i maligni compagni che mi ingiuriavano volentieri, ironizzando su quel latte di asina di cui mio fratello si saziava. Poverino, che colpa ne aveva? E poi gli piaceva, si leccava le labbruzze con la lingua ingorda: il latte era leggerissimo, odorava appena di fieno maturo, a me purificava il sangue e avvivava l'occhio.

In quell'epoca, parecchi infanti furono allevati dalle asine: bianche, nere, grigie, pezzate, asine mansuete, quasi tutte, costrette dall'inverno e dal bisogno a un ozio placido di lunghe scorpacciate. Divoravano fieno e biada, e carrube come cavalli scelti, il pelo gli scintillava, di seta lustra, per la striglia.

Un giorno capitò in casa compare Montera a pretendere l'asina per la fiera, e mio nonno per poco non lo prese a calci chiamandolo «villano rincivilito» e «sporco saraceno». Insomma, l'asina non si mosse, per paura che il suo latte andasse a male, nella confusione della fiera, dove gli animali perdono ogni pudore, e i padroni bevono tanto che si scordano che le bestie son sempre bestie.

A me piaceva caricare la sveglia e udirne il diabolico trillo, due tre volte la notte: balzavo dal letto a soffocarla, come un topo, al buio calzavo i sandali, urtando la sedia coi vestiti. Sulla scala all'aperto batteva lo splendore gelato della luna, ed io vi scivolavo sopra, coi miei sandali. Ed eccomi nel portone: in un angolo stava Lazzarina col muso in una mangiatoia di legno, e le galline tra le sue zampe a beccuzzare fili di paglia e chicchi di avena: affondavo le mani sotto il suo ventre e subito un gran calore mi correva il corpo, come una scarica. Scacciavo le galline, per starmene solo con l'asina, sotto il ventre dell'asina, a mungere il latte bianchissimo e leggero. Poi mi attaccavo al capezzolo, e, sazio, lasciavo che il latte sgorgasse a terra, a bagnare fili di paglia e penne di gallina.

Un notte trovai il gallo in groppa all'asina, e l'asina sparava calci, irritata da quel prepotente che ad intervalli lanciava il suo superbo grido affondando gli unghioli nella pelle.

Raccontai l'episodio al nonno, e a mezzogiorno stesso il gallo fu infilzato allo spiedo con un mazzetto di rosmarino dentro. Ma, quando dissi che la gallina faraona si era permessa di starnazzare nella mangiatoia dell'asina, non mi credettero. Peccato: il gallo aveva un sapore così buono!

E una notte che vidi? Il portone spalancato, e l'asina sparita. Detti l'allarme, e la casa si accese di lampade come per una festa.

Guidati dalla vecchia serva, quella notte andammo alla cerca di latte: la gente che teneva asine, e lo negò: e fummo costretti a bussare alle porte delle giovani mamme. L'aria notturna sapeva di fichi secchi, mite, e ci accorgemmo della primavera inoltrata. Per le strade acciottolate del paese, uccelli frugavano col becco tra le pietre. Bussavamo a una porta. Una voce si lamentava, più che rispondere, nel sonno. Poi la sposa si accosciava sulla soglia, guardata a vista dal marito, e spremeva dal suo florido seno qualche goccia di latte nella tazza che la serva aveva in mano. Gatti miagolavano sui tetti, la luna anche spremeva il suo tepido latte nella valva della terra.

Il fratellino pianse ore e ore, col musetto nero dalla fame, e lo dissetarono con camomilla per acquietarlo: infine arrivammo con la tazza quasi piena sette qualità di latte umano; e il nonno che strepitava contro l'asina, minacciando una strage.

Invece l'asina ritornò all'alba. A turno, la mungemmo, e non una stilla di latte affiorò sul capezzolo.

«Porca!» gridò il nonno, inferocito. E allora ricordammo ragli sonori nella notte di maggio, serenate di ragli, richiami di amore alle caste asine che facevano da balia agli infanti. Non ci fu alcun dubbio che Lazzarina si fosse trovato un marito proprio in quella magnifica notte di primavera.

Il nonno la bastonò rudemente, prima di consegnarla al compare, e a me parve che il compare sorridesse con malizia, insistendo:

«Ma perchè mi volete fare questo torto! Tanto, alla fiera non ce la porto più. O a donna Rossana è secco il latte?

R. M. de' Angelis

Tra le nevi del settore di Waldai, una pattuglia tedesca monta su apposito slitta la mitragliatrice pesante. — Foto dell'inviato di guerra Beissel (Hoffmann)

ALTRE GUERRE AMERICANE

L'avventura nordafricana di centoquarantanni fa

Jefferson pentito della spedizione contro i barbareschi consigliò ai suoi concittadini di tenersi sempre lontani dalle imprese d'oltremare

Fu molto tempo dopo il suo allontanamento dal potere, che Thomas Jefferson, uno dei Padri della Patria negli Stati Uniti (ed i «figli» lo fecero morire in miseria nella sua ipotecatissima villa di Monticello), dichiarò di essersi come non mai pentito di aver accarezzato il pensiero di uno «stabilimento» americano nel Mediterraneo.

Perchè il buon Jefferson, che fra le altre qualità suonava benissimo il suo autentico Stradivario e traduceva in inglese Tasso e Metastasio, fu, a suo tempo, un po' leghista e, pur di vedere il commercio americano conquistare il Mediterraneo, non avrebbe badato a sacrifizi.

Ma gli Stati Uniti erano giovani, piccoli, spopolati; non arrivavano a cinque milioni di abitanti e non avevano molti marinai, almeno tanti da poter fare concorrenza e tener testa a quelli inglesi, francesi, spagnoli, portoghesi, olandesi, greci e turchi, italiani dei veri nostri Stati e, specialmente, barbareschi.

Pranzi e battaglie

Anzi questi barbareschi erano il suo incubo. Quando aveva rappresentato con Adams e Franklin il suo paese a Parigi, aveva ideato una specie di Lega delle Nazioni armata, con una potente flotta, per distruggere i corsari barbareschi, ma George Washington, che sapeva come finiscono leghe ed alleanze fra popoli di interessi diversi e contrastanti, gli ordinò di occuparsi di altro, e tanto meglio se fosse del commercio del tabacco e della melassa. Jefferson restò piccato e forse, nella sua famosa lettera al fiorentino Mazzei, nella quale accusava Washington di pesare da sovrano e piangeva sulla morte precoce della libertà americana, c'era un po' del vecchio rancore esacerbato verso il «Signore» di Mount Vernon.

Ma, giunto al potere ed avendo organizzato la spedizione armata contro i barbareschi dell'Africa Settentrionale e, specialmente contro Tripoli, potette in un primo tempo applicare in pieno il suo programma e, poi, dopo aver lasciato il potere, dare apertamente ragione a Washington e dire amaramente ai suoi concittadini di «tenersi sempre lontani dalle imprese d'oltremare», che l'Inghilterra si preparava a giocare sempre qualche brutto tiro alla Colonia perduta. Tanto vero che nel 1812 ci fu di nuovo la guerra fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti. Guerra che finiva il 1814, nel modo più strano: a Gand i plenipotenziari americani ed inglesi, sotto la pressione amichevole dello Zar di Russia, avevano firmato la pace, ma la nave che doveva portare la notizia agli inglesi ed agli americani aveva incontrato mare aperto ed inglesi ed americani continuavano a scannarsi in America, mentre, in Europa, fra inglesi ed americani si riunivano in feste ed in allegri pranzi.

Per fare la spedizione nel Mediterraneo, Jefferson aveva imposto un dazio speciale del cinque per cento sul valore di tutte le merci importate negli Stati Uniti ed il fondo così raccolto («Mediterraneum Fund») doveva finanziare la spedizione di due navi maggiori ed alcune minori, in totale otto, destinate a «domare» i Barbareschi.

Le due navi maggiori erano le fregate «Constitution» e «Philadelphia» e la spedizione era comandata dal Commodoro Preble, che aveva con sè ufficiali quali Bainbridge, Decatur, Barrows, Porter e Mac Donough. Nelson, quando seppe della spedizione, disse sarcasticamente «che si trattava di una azione assai ardita per quei tempi».

Senza stare a rifare la storia degli attacchi contro Tripoli e contro Derna e della lunga odissea della spedizione, iniziatasi con la perdita della «Philadelphia», catturata dai tripolini, e loro incendiata da un siciliano, il Catalano, che, con altri marinai siciliani e napoletani, diede man forte alla spedizione americana, è interessante riferire due particolari poco o niente noti sulla «resistenza» dei marinai degli Stati Uniti nell'Africa Settentrionale e nel Mediterraneo, di centoquarenta anni fa.

"Imperdonabili aiuti"

Jefferson aveva un terrore folle che gli Stati Uniti potessero essere comunque coinvolti nella guerra napoleonica e ordinava ai suoi di tenersi alla spedizione tripolina e di non occuparsi di altro. Ma, perduta la «Philadelphia» gli americani rimasero smarriti e vedendosi già come prigionieri dei saraceni andavano implorando aiuto a questo ed a quel paese nel Mediterraneo. Allora (aprile 1804) Jefferson, come ricorda lo storico E. Chambing (A History of the U. S. vol. IV p. 271), scrisse al Segretario di Stato della Marina, Robert Smith, uno sfogo in forma di lettera, nella quale «esprimeva il suo avvilimento e la sua mortificazione per la condotta degli ufficiali americani in Europa, che in seguito alla perdita della «Philadelphia», ci hanno umiliato per essere andati elemosinando (aiuti) presso tutte le Corti, in modo da far credere che tutto sia perduto e che gli Stati Uniti siano all'estremo delle proprie risorse, cose addirittura imperdonabili».

Naturalmente l'aiuto alle richieste, per quanto «imperdonabili» venne soltanto dal Re di Sicilia che, fra le altre cose messe a disposizione degli americani, oltre a mezzi, armi, uomini e base navale a Siracusa, offerse pure, per l'attacco finale di Tripoli, i suoi famosi «mortai», che erano delle cannoniere pesantemente armate, di poco pescaggio, basse e capaci di arrivar sotto le città e bombardarle.

La "politica delle cannoniere"

Il Comandante Preble ne restò ammiratissimo e ne inviò (19 aprile 1804) la descrizione dettagliata, con le dimensioni ed ogni altro particolare, a Jefferson, chiamandole col nome di «mortar-boats» (navi-mortaio) e chiedendo che ne fossero costruite urgentemente almeno dieci o dodici, inviandogliele attraverso l'Atlantico, ed al più presto.

Jefferson non attese un istante. Anzi pensò di costruirne almeno duecento. Comunque qualcuna fu subito costruita ed inviata a Preble, che era a Siracusa. Non tutte le inviate arrivarono in salvo attraverso lo Atlantico, ma quelle che arrivarono servirono a prendere parte alle ultime giornate di azione, prima che la flotta ritornasse in patria, dopo tre anni di assenza.

L'epoca della costruzione delle navi «del tipo siciliano» è passata, poi, nella storia della Marina Americana col nome di «politica delle cannoniere».

Ma il Preble non ebbe l'onore di riportare la flotta in America. Jefferson non gli perdonò mai l'essere andato «elemosinando aiuti», e, con i rinforzi inviatigli, lo fece sostituire da John Rodgers.

Onestamente, però, Preble, tornato in patria, disse che senza «l'aiuto del Re di Sicilia e dei marinai e cannonieri siciliani e napoletani, nulla si sarebbe potuto fare per la riuscita della spedizione».

E allora gli fecero osservare che queste cose, lealmente confessate da un marinaio, non debbono essere dette, nemmeno a quattr'occhi. Una cosa è la lealtà e l'onore ed un'altra la politica egoistica e l'arte diplomatica di nascondere la verità.

Non senza una particolare ragione ricordiamo oggi questi avvenimenti e questi particolari, ignoti alla stragrande maggioranza degli americani. E non soltanto agli americani.

Angelo Flavio Guidi

PRIME VISIONI

Non ti pago!

L'autore del film è il regista questa, anche per me, è la regola; ma non mancano, e se per ogni regola, le eccezioni. Ora *Non ti pago!*, sebbene la regia porti la firma di Carlo L. Bragaglia, è un'eccezione: stavolta l'autore è Eduardo de Filippo. Dobbiamo a Eduardo la commedia, dallo stesso titolo, apparsa ieri nell'edizione filmica: una commedia che non diventa soggetto, che non si scioglie in fantasia cinematografica, che ripete sullo schermo trovate, personaggi, ambienti, dialoghi. Dirò di più: le poche situazioni aggiunte vanno a danno dell'unità narrativa. Eduardo, dunque, è l'autore, con la sua bella commedia, di questo film che diverte, perchè copia la commedia: è inutile è notare che il cinema è un'altra cosa. La trovata, di origine pirandelliana (il Pirandello di *Non si sa come*) è questa: a chi appartengono i sogni? Don Procopio, che è un impiegato del lotto, ha avuto in sogno dal defunto padre di don Ferdinando, titolare del banco, i numeri per una quaderna; la quaderna esce e frutta mezzo milione: ebbene, a chi appartiene il mezzo milione? Trovata svolta nella commedia attraverso una bufferia che, a poco a poco, si tramuta nello spasimo del dramma: quel don Ferdinando infatti, certo come è di aver diritto ai quattrini, non è una macchietta ma uno sconvolto personaggio. Al quale Eduardo dà uno sguardo allucinato e, a tratti, un del rio che può rammentare certe figurazioni di Musco. Il film, torno a dire, diverte, anche per merito di Peppino e di Titina, di Stoppa e di Giorgio de Rege. (Volete sapere la conclusione dell'episodio? La figlia di don Ferdinando si marita con don Procopio, e la quaderna resta in famiglia).

e. l. p.

Dieci minuti musicali

Cari lettori, amici carissimi, stavo per rivolgermi a voi con frasi d'uso quando — un aluo ricordo della lontana gioventù — mi è venuto in mente quello che diceva Giuseppe Lipparini al tempo che faceva giovanilmente il dannunziano e incominciava a scrivere poesie per le quali doveva poi venire in bella fama. Diceva in un famoso sonetto de *Lo specchio de le rose*:

Io coglierò per voi l'ultime rose
L'ultime rose bianche
settembrine.

(Citando a memoria, dopo trent'anni, non garantisco l'esattezza).

Queste parole, terse e polite come una coppa d'avorio e melodiche come una melodia di Schubert, mi sono comparse davanti mentre pensavo di chiamarvi per dirvi che pure io coglierò per voi curiose cose, curiose cose viste tutte ascoltate... Saranno i miei dieci minuti al microfono e voi potrete seguirmi comodamente e controllare col giornale in mano. Di quelle cose della giornata o quasi, che, seppure minime, rappresentano piccole finzioni che (come diceva il gran Leonardo) talvolta significano cose grandi.

In molti giornali settentrionali del mese scorso sono apparse notizie e non di men con alle sulle novità liriche date al «Regio» di Parma. Il pubblico ha detto sì; la critica ha detto no; quello ha decretato il successo; questo la condanna. Ora, gli Italiani che non c'erano ma stanno qui quanto hanno letto, che cosa possono pensare? Credere al pubblico o alla critica, al plauso o alla stroncatura? A questo proposito, chi non ha sentito dire tante volte: non sarebbe ora che pubblico e critica si mettessero finalmente d'accordo?... Ebbene, niente di più sbadato di questa frase. Il pubblico giudica col proprio sentimento; la critica, coi propri criteri estetici. Spesso fra loro, c'è come fra il dire e il fare, ossia c'è di mezzo il mare. Quale dei due giudizi passerà dalla cronaca alla storia? Ci sono stati dei critici che hanno scritto che quella certa «opera» era mancata, nata morta e invece dopo cinquanta anni ha tuttora un enorme successo. Il pubblico, alla sua volta, ha fischiato, alla prima recita, dei capolavori. Che cosa vuol dire ciò? Che pubblico e critica possono sbagliare; ma, mentre il primo ha l'onestissima abitudine di correggersi, la seconda, è abituata a persistere imperterrita nell'errore. Per amor proprio, per orgoglio. C'è però una differenza e cioè che la critica «se ne intende»; che in generale, ha preparazione capacità e cultura che il pubblico non ha. Comunque, è un fatto che un'«opera» lirica va giudicata dalla critica molto più obbiettivamente e molto meno soggettivamente di quello che oggi si usi. Giudicata colla propria testa sì; ma tenendo conto di tutte le circostanze che servono non solo alla cronaca ma anche alla storia; ossia le circostanze di luogo di tempo; le condizioni psicologiche sociali del momento; le ragioni ideali del passato e quelle reali del presente.

Per tirare una morale sul caso specifico del «Teatro delle novità» di Parma, vengo ad una precisazione. A un musicista — Malipiero junior — è stato rimproverato di essere esageratamente aggiornato; ad un altro — Rota — è stato addebitato un cospicuo passatismo. Ora, non per fare il giudice ai giudici nè per criticare i miei illustri colleghi (i quali quando non sbagliano sono veramente infallibili) ma per esprimere la più elementare ragione della logica, io dico: se un modo non va bene e se non va bene neanche il modo contrario, che cosa resta da fare ai giovani musicisti d'Italia? E' opportuno, non solo, ma necessario, non solo, ma urgente prendere una decisione intelligente. E, badate, non sono qui a sostenere che pubblico e critica si mettano finalmente d'accordo; mi accontento di molto meno e cioè che si mettano d'accordo i critici fra di loro. Altrimenti, la critica musicale italiana ci rimetterà anche le ultime rimanenze di quel credito che credo stia ancora godendo.

(gu.)

Rapporto al Duce sul contributo dei Volontari d'Italia alla guerra

Roma, 11 dicembre

Il Duce ha ricevuto il luogotenente generale Eugenio Coselschi comandante della Legione volontari d'Italia «Giulio Cesare», il quale gli ha riferito sul contributo dato dalla Legione alla guerra, e gli ha consegnato il seguente rapporto, acclamato nella riunione dei componenti il Comando nazionale della Legione convocata in Roma il 6 dicembre:

La Legione volontari d'Italia «Giulio Cesare» (già Associazione nazionale volontari di guerra) presenta all'inizio dell'anno XXI il seguente ruolino di guerra: 94.846 volontari di tutte le guerre inquadrati in 96 battaglioni, 180 centurie, 420 manipoli e 218 squadre, costituiscono reparti organici operanti in 929 città e comuni d'Italia. Da essi hanno vita un complesso di 6066 reparti di formazione, con i dirigenti capillari prescelti, d'accordo con le locali gerarchie del P.N.F., fra i più valorosi e volonterosi camerati.

Delle 32.826 domande di arruolamento volontario presentate dagli iscritti alla Legione dal 10 giugno 1940 al 28 ottobre XX, 27.841 sono state accolte; e i camerati alle armi per rinnovato arruolamento o per richiamo, sono oggi complessivamente 44.725. Di essi 789 sono caduti in combattimento, 15 dei quali hanno meritato la medaglia d'oro.

Nel fronte interno gli altri 50.000 camerati, o troppo anziani per rifare la guerra o impazienti di essere chiamati in armi, hanno creduto e hanno operato in silenzio, fattivamente, senza sosta.

Infatti, nel settore organizzativo l'arruolamento o richiamo alle armi di 272 comandanti di reparto e di 4749 dirigenti ha imposto una continua, tempestiva sistemazione dei quadri, ciò che ha consentito di tenere salda e fattiva la coesione fra gli iscritti.

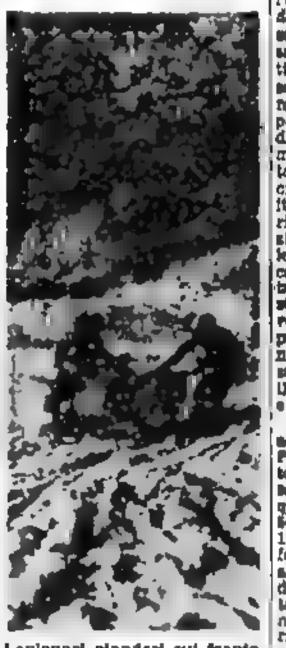
Nel settore politico per la guerra, vigile e intransigente è stata l'azione capillare di controllo, di segnalazione e di repressione che sarà continuata con fermo cuore, con tenacia inflessibile e con assoluta fedeltà di soldati; nel settore della propaganda, oltre la stampa e diffusione di 30 mila copie dell'opuscolo: *Ricordare e prepararsi*, e di 30 mila copie dell'opuscolo *L'Inghilterra al bando del mondo*, nonchè dei discorsi del Duce e 5473 conversazioni sull'azione antidemocratica, antiplutocratica e antibolscevica, sulle origini della guerra e sulla necessità di parteciparvi, sui motivi che impongono di odiare implacabilmente il nemico, sulle rivendicazioni territoriali e sui diritti morali, sociali ed economici del popolo italiano, sulla disciplina granaria, sulla partecipazione ai prestiti di guerra, nonchè per celebrare ricorrenze storiche, o camerati immolatisi per la Patria. Tale attività propagandistica, fatta ai volontari e dai volontari al popolo, ha sempre provocato larghe partecipazioni di folle e vibranti manifestazioni di fede per l'Italia, per il Duce e per i soldati generosi e valorosi.

Nel settore dell'assistenza, in adempimento alle direttive del P.N.F., assidua, continua e fraterna è stata la solidarietà verso i camerati alle armi, con i quali sono state scambiate oltre 54 mila lettere e non meno di 100 mila cartoline per le loro famiglie, che sono state visitate a domicilio o ricevute nelle sedi sociali, amorevolmente ascoltate e assistite sia con lo svolgimento di pratiche le più svariate (pensioni, soccorsi giornalieri, alloggi, o affitti, tasse, ecc.), sia con la distribuzione di sovvenzioni per l'ammontare di lire 139.940; 12.272 pacchi dono, confezionati o acquistati, per l'importo di lire 353.442 hanno portato ai combattenti di tutte le fronti la testimonianza della fraterna solidarietà della Legione.

I volontari hanno, infine, anche contribuito alla raccolta della lana, del ferro e di rottami, nonchè di carte di giornali per i combattenti del fronte [illegible].

Queste le opere compiute nell'Anno XX e sinteticamente riassunte. Ma i volontari della Legione «Giulio Cesare», che per superiore legge di vita hanno prescelto la fedeltà, sono stati di tutte le ore, per tutti gli eventi, gli animatori che hanno sempre creduto nella religione della Patria, nel Re saggio e vittorioso, nel Duce che ha elevato l'Italia a dignità di Impero, con le sue intrepide navi, con le sue indomite ali e con il suo Esercito che ha fatto del cuore dei soldati una insuperabile arma.

Per questa fede operante è consentito di precisare che i volontari della Legione «Giulio Cesare», in armi su tutti i fronti della guerra, e vigili all'avanguardia del fronte interno, ambiziosi più che del loro passato di quello che vogliono ancora e sempre offrire in dedizione all'Italia, innalzano il loro reverente pensiero a tutti i camerati gloriosamente caduti sul campo; consacrano ancora e sempre la loro fede in Mussolini; attestano la loro fierezza di essere militi della Rivoluzione fascista; affermano che la volontà di vincere è pari al credo nella religione di Dio; ammoniscono che al di sopra di ogni egoismo vi è l'onore e il destino della Patria; ricordano che i nemici che combattiamo sono gli stessi che ostacolarono sempre e sistematicamente all'Italia ogni tentativo di emancipazione, ogni aspirazione alla prosperità del suo popolo, quelli che ci negarono i giusti frutti della vittoria del 1918, quelli che si opposero al sacrosanto diritto di Fiume nel 1919, quelli che con le inique sanzioni cercarono di ostacolare la nostra missione di civiltà e di lavoro in Etiopia, quelli che contro i nostri eroici legionari dettero manforte in Spagna alle orde selvagge dei senza Dio; ricordano ancora che questa è la guerra contro il bolscevismo distruttore della religione, della famiglia e del lavoro e che per ciò essa è fondata sui essenziali ragioni di vita, di salvezza e di onore di tutte le genti veramente civili. Invocano, perciò, il più spietato castigo contro tutti coloro che senza sentire i supremi doveri imposti da questa santa guerra, rinnegassero o tradissero in qualsiasi modo la Patria o in qualsiasi modo operassero o speculassero ai danni della Patria e della Vittoria: credono fermissimamente credono in una Italia grande e vittoriosa, che riprenderà la millenaria missione di civiltà romana, cristiana e fascista luce di ordine, di saggezza e di giustizia per tutte le genti del mondo.



Legionari ciandesi sul fronte russo. — Foto dell'inviato di guerra Wenniger-Mulder (Hoffmann)

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Campionato verso una nuova fase

Il Campionato sta entrando in una nuova fase? La sconfitta subita domenica dal Livorno sul proprio campo ad opera della Juventus e il severo ostacolo che domani si troverà a dover superare lo stesso Livorno sul campo del Genova, mentre il Torino, ospitando il Liguria, ha un compito che dovrebbe essere definito facile, inducono a pensarlo. Anche per questo, dunque, giornata interessante la undecima del Campionato che promette pure altre dispute di rilievo con Triestina-Juventus, dove i bianconeri saranno chiamati ad una conferma che non si presenta per niente agevole, Milano-Lazio, Roma-Ambrosiana, Venezia-Atalanta, Fiorentina-Bari e Vicenza-Bologna. Incertezze per quanto riguarda la formazione del Bologna, dato che Reguzzoni è ammalato e Marchese convalescente.

Deliberazioni del D. D. S.

Roma, 11 dicembre

Il D.D.S. ha lasciato in sospeso l'omologazione della gara Forlimpopoli-Forlì per reclamo avanzato dal Forlimpopoli.

Provvedimenti disciplinari: per contegno scorretto del pubblico: Palermo L. 500, Lecco ed Ascoli L. 400, Pescara L. 300, Andreanelli L. 200, Treviso L. 100.

Il G.S. Baracca non avendo ottemperato alla diffida di dare incarichi di qualsiasi specie al proprio socio Granito Tugnoli, è stato multato per L. 100 con l'invito perentorio di dare assicurazione per l'esecuzione del provvedimento.

Giocatori - Diffide solenni - Serie C: Facchi e Giambrone (Ascoli).

Diffide - Serie A: Bovoli (Ambrosiana), Zapiro (Genova); serie B: Uneddu (Modena); serie C: Ferrari (Parma), Rivola (Imolese) Petrizzi (Ascoli).

Ammonizioni - Serie A: Koenig (Lazio), Santagiuliana (Vicenza), Baldi (Torino), Tosolini (Triestina); serie B: Spadoni (Anconitana), Perazzolo (Brescia), Remondini (Modena), Biagini (Siena); serie C. Pesaresi e De Poi (Rimini), Bellini (Macerata) Ciuberti e Lombatti (Parma), Barrera (Ascoli)

Il convegno italo-tedesco per le federazioni sportive europee

Roma, 11 dicembre

Ieri mattina hanno fatto ritorno a Roma il Presidente e il Segretario del Coni, i quali si erano recati in Germania per importanti colloqui sugli argomenti sportivi di attualità, coi dirigenti dello sport della Nazione amica.

Risulta al riguardo che sono stati perfezionati gli accordi del passato ed è stata confermata la decisione di continuare il lavoro secondo le note direttive che furono, a suo tempo, tracciate: vale a dire, studio e ricostituzione di federazioni sportive europee, ove le attuali federazioni internazionali non funzionino o non siano in grado di continuare a funzionare.

L'incontro internazionale di lotta Italia-Slovacchia, che avrebbe dovuto svolgersi a Forlì il 12 dicembre, è stato rimandato a data da destinarsi.

La F.I.G.C. ha disposto che, a partire dalle gare del 13 dicembre, il termine di tolleranza sull'orario di inizio delle gare ufficiali, sia portato da 45 minuti a un'ora.

La F.P.I. ha inflitto l'ammenda di L. 100 alla «Pugilistica Anconetana» per non essersi presentata a disputare l'incontro col Dop. Ansaldo di Genova. La società dovrà inoltre corrispondere all'Ansaldo l'indennità di L. 300.

Organizzato dal Circolo della Caccia, avrà luogo domani, con inizio alle 14, un tiro alle sterne dotato di cinque premi per lire 5000. Iscrizione L. 100 (soci 150). Alle 12.30 storni di prova.

L'incontro Panigale - Pistenza, che avrà luogo domani al Littoriale alle 14.30, sarà preceduto dalla partita Maserati - Panigale II. L'incasso della giornata sarà devoluto a beneficio degli sfollati.

Dina Sassoli citata per arbitrario abbandono di lavoro

La Scalera film chiede all'attrice un risarcimento di 400 mila lire

Roma, 11 dicembre

Una controversia, la cui decisione è attesa con vivissimo interesse negli ambienti cinematografici della città, è stata affidata al nostro Tribunale e riguarda la nota artista del cinema Dina Sassoli convenuta in giudizio dalla Società anonima Scalera film, rappresentata dall'avvocato De Tiberis, per danni causati da arbitrario abbandono del lavoro.

Per detta inadempienza l'attrice era stata già sospesa a tempo indeterminato da ogni attività cinematografica. La Società Scalera chiede a titolo di risarcimento danni, la somma di 400 mila lire.

L'arresto di un avvocato per grave appropriazione indebita

Firenze, 11 dicembre

In seguito a ordine del Procuratore del Re Imperatore è stato arrestato l'avvocato Alessandro Garmacchie di 50 anni, con studio in Piazza del Duomo, 20. Il Garmacchie deve rispondere di appropriazione indebita aggravata, della somma di 104.000 lire, che gli era stata affidata in deposito da un cliente.

LA RADIO

PROGRAMMA A: 12,25: Musiche brillanti (M.o Petralia) 14,15 Orchestra (M.o Angelini). 15,30 Radio Gil. 17,15: Nuovi dischi 17,55: Estrazione del R. Lotto. 19,40. Guida radiofonica del turista italiano. 20,45: «La buona figliola», opera di Piccinni (Direttore M.o Erede). **PROGRAMMA B:** 12,30 Orchestra melodica (M.o Fragna). 14,15: Orchestra (M.o Manno) 19,15 Notizie sportive 20: Musiche di films e notizie cinematografiche (M.o Barzizza) 21: Terzetto di Varaldo Anlen e Manzani. 21,30: Valzer celebri

Borse e cambi

11 dicembre 1942-XXI

Il mercato dei Fondi pubblici si mantiene sostenuto e con fondo resistente.

Dopo un'apertura calma ed fattiva, con prevalenza di offerte, il denaro ha affiorato verso la metà della riunione, per farsi via via più insistente, con miglioramento progressivo, e gli scambi hanno raggiunto una notevole cifra.

Intrattati i valori azionari che chiudono a prezzi nominali

BOLOGNA

Titoli	10	11	Azioni	10	11
Ren. 3 50%	[illegible]	[illegible]	50 1-5%	97 75	97 75
» 5 50%	97	[illegible]	50 2-5%	97 75	97 75
» 5%	[illegible]	94 25	51 5%	97 75	97 75
» 5%	[illegible]	94 50	Merid.	1010-	1010-
Red. 5%	97	97	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	97 10	Viscosa	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	84 25	Arniata	[illegible]	[illegible]
» [illegible]	[illegible]	84 50	Mar tes.	[illegible]	[illegible]
Tes [illegible]	[illegible]	96 95	Fiat	[illegible]	[illegible]
B. Tes	[illegible]	[illegible]	Reggi	[illegible]	114-
[illegible]	[illegible]	99 75	Ad. ad.	320-	320-
[illegible]	[illegible]	99 75	Esi L	1080-	[illegible]
[illegible]	[illegible]	99 85	Terni	300-	300-
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1600-	1600-

Un. Pubb. 5%	[illegible]	[illegible]	Fon. Bol. 4%	50 %	[illegible]
» Elfer 4 50%	[illegible]	[illegible]	»	5%	527
» Iri 4 50%	[illegible]	[illegible]	Mil. 4%	[illegible]	520
» Iri M. 4 50%	[illegible]	[illegible]	Ven. a. 4%	[illegible]	[illegible]
» Iri P. 4 50%	[illegible]	[illegible]	»	[illegible]	[illegible]
Fon. Bol. 3 50%	[illegible]	[illegible]	Lanza 4%	[illegible]	[illegible]
» 4%	[illegible]	[illegible]	Ed. Ist. 4%	[illegible]	[illegible]

CAMBI — Zurigo 441 — Berlino 7.6046 — Tokio 4.45

MILANO

Azioni	10	11	Azioni	10	11
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
Telefono 26-061

Oggetti offerti e richiesti, occasioni
L. 2,50 per parola

BICICLETTA per bambina ruota 20 oppure 22-1/2 cercasi. Scrivere Maldini, Gandino 1, Bologna 13687

GUZZI 500 V. elastica, ottima, vendo. Farmacia Via Zamboni. Telefonare 21-074. 13630

VENDO studio e salotto 800. L. 7800. Rivolgersi Via Collio 15 Portineria, Bologna. 13399

Matrimoniali, vari e matrimoniali
L. 2,50 per parola

GIOVANE industriale possidente, privo conoscenze, sposerebbe adeguatamente signorina 25-36enne. Scrivere Cassetta 5 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13444

INFORMAZIONI Commerciali e private assume ovunque Prudenza, Rizzoli 30, Bologna. 13309

Cessioni di Aziende, Capitali, Società
L. 2,50 per parola

AFFARONE, trasferendomi vendo vasta sana, fornitissima accreditata azienda avviatissimo commercio mobili centro Bologna. Scrivere Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13380

CEDESI industria Chimica con specialità alimentari brevettate, vaste vendite, materie prime assicurate. Base trattative, per merci giacenti e varie, L. 300.000. Scrivere Cassetta 7 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13415

CEDESI ottimo Caffè centro, saloni biliardi. Rivolgersi Lazzari Vigile del Fuoco, Pietramellara 3. 13336

CERCASI 1.000.000 garantito ipotecariamente terreni. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 5 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13365

IMPRESA Costruzioni, avviata, attrezzata associerebbesi persona iscritta Albo appaltatori scopo incremento lavori. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità Italiana Bologna. 13404

Rappresentanti, agenti, viaggiatori
L. 1,50 per parola

CERCHIAMO bravi piazzisti introdotti nell'industria italiana per vendita nostri prodotti chimici sintetici brevettati. Dare referenze Petrolux, Mercede 53, Roma. 13383

GLICERINA alle vaselina autarchici sintetici per industrie profumi chimiche, resine, concerie, colorifici Emilia, Marche, Romagna, assumiamo agenti specializzati con referenze e garanzie. Mancini, Marabello 13 B, Rimini 13399

IMPORTANTE fabbrica borsette, bauletti, borse spesa, portafogli dermoide, affiderebbe clientela grossisti a due seri rappresentanti Italia settentrionale e centrale. Inviare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità Italiana Bologna. 13408

IMPORTANTE società prodotti Drogheria profumeria affini cerca capacissime piazziste, viaggiatrice propagandista. Presentarsi Martelli, S. Vitale 69. 13310

LAVORANTI domicilio cercasi ovunque. Lavoro facile. TAMAC, Pantheon 57, Roma. 13019

SAPONETTE toletta, assumiamo rappresentanti visitino centri e provincia Emilia Romagna. Presentarsi con referenze e garanzie Mancini, Marabello 13 B, Rimini. 13400

STIPENDIAMO viaggiatori rame mercerie, chincaglierie, profumerie introdotti grossisti e buoni dettaglianti Marche, Romagna, Emilia. Presentarsi con referenze e garanzie Mancini, Marabello 13 B, Rimini. 13398

UTENSILERIA Meccanica elettrodi alluminio saldatrici cerchiamo rappresentanti visitino officine Emilia Romagna Marche. Presentarsi con referenze, garanzie Mancini, Marabello 13 B, Rimini 13396

Lezioni, conversazioni, traduzioni
1,50 p. p. Scuole e Coll. 2,50 p. p.

[illegible] da accurate lezioni materie letterarie alunni qualsiasi scuola. Mazzanti, Sefi ... telef. 25080, Bologna. 13383

Avvisi d'indole commerciale
L. 2,50 per parola

A RATE potrete acquistare mobili ogni tipo, arredare appartamenti [illegible] rivolgendovi ITALFINANZIARIA, Bologna Rizzoli 3, telef. 23421. 305

ACQUISTO LIBRI ogni genere (escluso scolastici), Cav. Martelli, Santo Stefano 69, Bologna. 13356

ADDIZIONATRICI, Calcolatrici, Contabili, Macchine scrivere. Vasto assortimento. Cambi. Officine. Forniscono rivenditori. Uma, Pescherie 2, telef. 23-486. 13065

AGRICOLTORI TRATTRICI FORDSON nuove disponibili prenotatevi acquisto RIVENDITA FORD, S. Felice 39, Bologna. 13216

IMPORTANTE industria meccanica disponendo tecnici, macchinari, maestranze specializzate ampi locali, cerca lavoro tranciatura, imbottitura manufatti, in lamiera ferro, acciaio, zinco, alluminio ecc. anche grandi quantitativi. Scrivere Cassetta 16 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13417

MOTORI marini forse 60 a 300 cavalli disponibili macchine. Caselle Postale 22, Roma. 13031

PELLICCERIA Bergonzoni, Gombruti 11, pianoterra. Pellicce eleganti, migliori prezzi, condizioni pagamento. 13314

PELLICCERIA Carati, Viale Ercolani 5, piano primo. forte assortimento. Prezzi ottimi. Facilitazione pagamento 8979

REGISTRATORI CASSA «Cer» nuovi e occasioni. Concessionaria «OMNIA», Monari 1, telefono 24-011. 6183

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 1,50 per parola

A MAGLIAIE con macchine 10-12 offriamo lavoro domicilio. Rossi, Mille 11 13366

ASSUMIAMO persone 16-50 anni con bicicletta recapitare telegrammi. Palazzo Regie Poste. 13133

ASSUMO cassiera praticissima bar caffè. Scrivere indicando posti occupati, referenze Cassetta 18 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13412

BAMBINAIA cameriera trattamento ottimo cerco. Baldinetti, Mezzofanti 67 Bologna. 13009

CERCASI fattorino ufficio quattordicenne. Scrivere Cassetta 12 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13377

CERCASI personale provetto per uffici contabilità, corrispondenza cassa. Inutile scrivere senza dare dettagliate informazioni. Cassetta 8 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13420

CERCASI signorina abile dattilografa conoscenza perfetta francese, disposta impiegarsi Italia meridionale. Rivolgersi Balboni, San Felice 20 dalle 10 alle 20. 13418

COCCHIERE per famiglia cercasi con ottime referenze Scrivere Cassetta 6 M Unione Pubblicità Italiana Bologna. 13416

CONTABILE, cassiera, buone referenze, bella presenza cercasi Rivolgersi Pesci, Ireneria 8 dalle 10 alle 12. 13061

INDUSTRIA Costruzioni cerca ragioniere Capo Contabile e ragioniere contabile. Inviare domanda manoscritta e referenze Cassetta 20 L Unione Pubblicità Italiana Bologna. 13403

INDUSTRIA meccanica assume steno-dattilografa veloce, pratica lavori ufficio. Indicare età pretese. Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana Bologna 13379

OTTIMA retribuzione ragazza tutto fare, cercasi. Collina, Osservanza 22. Telef. 21-000. 13347

SARTORIA da uomo cerca caporeparto e lavoranti a domicilio. Presentarsi negozio Via Santo Stefano 30 angolo Carbonerie 13323

SIGNORINA abile ufficio contabilità cerca Società Industriale Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana Bologna

SONDISTA pratico perforazioni rotazione ricerche metano Rovigo cercasi. Scrivere Cassetta 15 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13364

Affitti appartamenti e locali
L. 1,50 per parola

AMPI locali e capannoni uso magazzino ed industria cerca importante Società vicinanze Bologna. Scrivere Cassetta 14 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 1340

APPARTAMENTO tre camere, termo, bagno indipendente, telefono, ascensore periferia Galliera cambiasi, ragioni lavoro, con altro due-sei camere adiacenze Toscana-Mazzini. Telefono 37-817 - 33-445. 13300

CERCANSI arieggiati luminosi vasti locali per uso laboratorio Manifattura, possibilmente centrali. Scrivere Cassetta 1 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13390

CERCASI dintorni Bologna e pressi vicinanze comodo accesso due tre camere, cucina annua. Scrivere Cassetta 17 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13381

CERCASI locale uso magazzino anche scantinato qualsiasi ampiezza, possibilmente vicino scalo Lame. Scrivere Cassetta 6 H Unione Pubblicità Italiana Bologna. 13330

CERCASI magazzino in provincia, vicinanze Bologna, privo umidità per mobili. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13400

CERCASI subito affitto villa appartamento signorile vuoto mobiliato vicinanze Bologna. Telefonare 33-401. 13363

INDUSTRIA bolognese cerca grande villa dintorni Bologna per sfollamento figli propri dipendenti. Scrivere Cassetta 19 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna

Camere mobiliate e pensioni
1,50 p. p. Pen. e affittac. 2,50 p. p.

CAMERE appartamenti mobiliati altri vuoti Agenzia Boschi, Venezia 1 20-371 13296

DISTINTO statale stabile Bologna cerca ammobiliata camera, salotto, bagno centrale. Scrivere Cassetta 17 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13413

Domande d'impiego e di lavoro
L. 0,50 per parola

CAPO Gruppo disegnatori, lunga pratica progettazione attrezzature, macchine utensili, cicli lavorazione, analisi tempi, motori scoppio, diesel, organizzazione d'officina, offresi come capo servizio tecnico o direttore d'officina presso seria ditta. Scrivere Cassetta 4 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13410

CHIMICO industriale esperto ogni analisi estratti vegetali, ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 13 L Unione Pubblicità Italiana Bologna. 13378

DICIASSETTENNE stenodattilografa, mansioni ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 15 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13383

DISTINTA signorina quarantenne occuperebbesi governante-direttrice casa, vicemadre presso distinta famiglia o persona sola. Scrivere Cassetta 11 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna 8097

DISTINTA buona presenza, studi superiori lingue, occuperebbesi ovunque decorosamente. Scrivere Cassetta 4 C Unione Pubblicità Italiana Bologna 13391

GEOMETRA, abile disegnatore, occuperebbesi presso terzi o proprio domicilio ore libere Scrivere Cassetta 20 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13411

GIOVANE laureato Economia e Commercio cerca impiego presso seria Ditta anche altra città Scrivere Cassetta 20 C Unione Pubblicità Italiana. Bologna 13380

SIGNORINA praticissima ufficio industria metallurgica. corrispondenza, contabilità, pena operai offresi anche mezza giornata Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana Bologna.

RECENTISSIME

Pessimismo anglosassone mascherato dalle solite invenzioni

La realtà della situazione strategica giustifica le malinconiche previsioni del nemico

Berlino, 11 dicembre

Alcune considerazioni della propaganda ufficiale e ufficiosa nemica, sono sintomatiche. Tale propaganda, dovendo ammettere che il primo anno di guerra col Giappone si è concluso con un bilancio negativo su tutta la linea, si sforza di consolare l'opinione pubblica con il solito trucco, di schietta marca churchilliana, attribuendo all'avversario il proposito di realizzare entro un breve periodo di tempo un grandioso obiettivo, per poi poter dire che esso non è stato raggiunto. Ecco dunque i vari commentatori di Londra e di Washington affermare oggi che il Giappone, dopo avere deciso di conquistare entro quest'anno l'India e l'Australia, non è stato poi capace di muovere un passo, anzi nell'ultimo mese ha perduto ogni illusione.

In cerca di consolazioni

Come stiano realmente le cose ognuno sa, anche recentemente il tentativo americano di strappare ai nipponici l'iniziativa nelle Salomone è costato alla flotta statunitense del Pacifico la perdita di diecine di unità.

«L'opinione pubblica anglosassone ha bisogno d'essere consolata — si legge in un altro commento della Wilhelmstrasse — poichè anche il più ingenuo uomo della strada di oltre Manica e di oltre Atlantico ha capito che le speranze suscitate dalla propaganda in grazia di taluni successi di prestigio sono miseramente crollati e che la realtà è quasi più paurosa di prima.

La nuova ondata di pessimismo che gli Stati Uniti si sforzano di soffocare è dovuta ai seguenti fatti.

1.o) L'offensiva in Africa non ha avuto gli sviluppi attesi, sia in Libia che in Tunisia. La delusione forse più grave per gli anglo-americani è la seguente: le truppe americane hanno dimostrato di non essere all'altezza del difficile compito loro affidato, il loro «debutto» è stato semplicemente disastroso.

2.o) L'avventura nordafricana ha condotto ad una totale scissione tra i capi del fuoruscitismo francese e la scissione si è rivelata sempre più chiaramente come una conseguenza dell'antagonismo anglo-americano. Gli inglesi hanno finito con l'avere la peggio ed infatti il Times è stato costretto ad accettare la «tesi» americana e cioè ad approvare sia pure a denti stretti le decisioni di Eisenhower.

3.o) Le ripercussioni morali che ci si attendevano dallo sbarco in Africa sono mancate. La Francia di Vichy non ha reagito, prova ne sia che il suo esercito si è lasciato disarmare dalle forze dell'Asse senza sparare un solo colpo di fucile.

4) La flotta francese a Tolone non è andata tutta perduta e il Ministro della Marina americano è stato costretto ad ammetterlo, annunciando che i resti di essa costituiscono ancora un fattore potenziale per la difesa del continente.

5) L'Italia non si è lasciata impressionare dagli attacchi terroristici della Raf. Le minacce di Churchill non hanno fatto altro che rafforzare la volontà di vittoria del popolo. La speranza di potere aprire una breccia nel fronte meridionale della fortezza europea è crollata.

6) La rivelazioni di Knox sulle perdite nordamericane a Pearl Harbour hanno fatto aprire gli occhi anche a coloro che davano finora credito alle notizie americane e poco o punto a quelle nipponiche.

7) La nuova offensiva russa non ha dato alcun tangibile risultato. Al contrario la difesa elastica tedesca ha dimostrato di essere più efficace che mai, capace non solo di bloccare qualsiasi penetrazione iniziale ma anche di ricacciare il nemico al di là delle posizioni di partenza.

8) La guerra sottomarina diventa sempre più micidiale. Il giorno 8 dicembre Lord Wolton è stato costretto ad annunciare che «il pericolo sottomarino non è mai stato così grave nemmeno nel periodo più critico della prima guerra mondiale.

Diversivi e piani feroci

Questi fatti principali hanno suscitato la nuova ondata di pessimismo e, come era da attendersi, anche una ennesima serie di diversivi illusionistici. Fra l'altro si sono mobilitati i vescovi ed i capi sionisti, ministri fuorusciti e presidenti di organizzazioni umanitarie per una campagna destinata a tenere accesa la fiamma dell'odio. Le notizie più grottesche sono state diffuse sul conto delle autorità germaniche di occupazione che si sarebbero rese responsabili di ogni sorta di barbaro delitto.

«Non vale davvero la pena conclude il commentatore della Wilhelmstrasse, di smentire simili grottesche notizie tutt'al più si può azzardare una... indiscrezione e cioè che negli ambienti propagandistici londinesi si fabbricano informazioni ancora più terrificanti di molte precedenti, per esempio... che i prigionieri russi vengono ammazzati dai tedeschi allo scopo di farne del sapone da bucato.

«Senza dubbio questo è un mezzo di fare la guerra; però, quando un mezzo di guerra viene impiegato per scopi propagandistici ed illusionistici, vuol dire che altri mezzi, quelli veramente efficaci, o non ci sono, oppure non funzionano»

Quando la propaganda nemica è a corto di argomenti sostanziosi — il che succede quasi trecentosessantacinque giorni all'anno — si osserva a Berlino — sui periodici anglo americani fanno capolino le proposte e i progetti più insensati e più grotteschi. Questa volta a gettare il solito sasso in piccionaia è la rivista americana World Review la quale, in un articolo intitolato: «Gli Stati Uniti e l'Europa» scrive testualmente. «Con tutta probabilità, la vittoria delle Nazioni unite significherà, tra il resto, l'uccisione di almeno 20 mila giovani tedeschi, a mezzo dei tribunali di guerra dopo un processo sommario e magari senza processo alcuno». Ma volendo anche escludere la pena capitale, mezzo più sbrigativo contro costoro, la gioventù tedesca non potrebbe, in nessun caso, sottrarsi, nella migliore delle ipotesi, all'inquadramento di apposite compagnie di disciplina da impiegarsi, in campo internazionale, in lavori forzati, il che — commenta sadicamente la World Review sarebbe forse peggio della stessa morte».

La Deutsche Allgemeine Zeitung, commentando brevemente l'inaudita proposta osserva come i tempi favorevoli alle fantasie di un cervello malato, come quello del «Tigre francese» siano passati da un pezzo e come oggi il popolo tedesco sappia di poter fare pieno affidamento sulle sue energie morali e sulla potenza delle sue armi.

«Il nemico — rileva più avanti il quotidiano germanico — non si accorge di ottenere, con questo metodi proprio l'effetto contrario a quello sperato, non fa altro, cioè che infiammare ancor più gli animi del popolo nella lotta per il raggiungimento della meta che vedrà domani l'Europa libera e finalmente unita».

Tanlero Zulberti

Eleonora parla troppo

Le perdite di Pearl Harbour furono rivelate dalla Presidentessa due giorni dopo l'attacco

Buenos Aires, 11 dicembre

La lingua lunga della signora Roosevelt ha originato un altro incidente. Il sindaco di Los Angeles, Fletcher Bowron per far vedere che è un personaggio importante e che gode le confidenze della Presidentessa, in un radio discorso pronunciato a Nuova York ha rivelato che la signora Roosevelt in occasione di una ispezione alle difese civili di Los Angeles, gli dette un completo resoconto delle perdite statunitensi a Pearl Harbour a sole 48 ore dall'attacco, comunicandogli che «gli Stati Uniti avevano perduto sei navi da battaglia e che i giapponesi avevano il controllo del Pacifico».

Il radio-discorso del signor Bowron ha molto irritato Eleonora la quale, smentendolo categoricamente ha dichiarato in una intervista alla Casa Bianca, che nè essa, nè chiunque altro sapeva quale fosse in quel momento l'entità dei danni riportati dalla flotta statunitense. Conoscendo il carattere vendicativo di Roosevelt, non è certo concepibile che il sindaco di Los Angeles abbia potuto inventare una simile dichiarazione. Anche a Los Angeles, secondo il solito, Eleonora chiacchierò troppo ed ora deve pentirsi una volta di più di non sapere occupare il posto di Presidentessa con la dignità necessaria.

Ma la cosa più strana di questo incidente è che chi si è affrettato a farlo conoscere in tutta la sua meschinità è l'agenzia di un paese alleato degli U.S.A. e precisamente la Reuter che non si lascia mai sfuggire una occasione per prendere in giro Eleonora.

I giapponesi su Cittagong

Una violenta incursione aerea sul porto, sulle navi alla fonda e sull'aeroporto - Duro contrattacco a Buna

(Nostro servizio speciale)

Tokio, 11 dicembre

La guerra nipponica, dopo talune soste conseguenti a particolari ragioni di assestamento strategico, riprende, a quanto appare specialmente dagli annunci di fonte nemica o neutrale, in pienissimo ritmo.

Un bollettino diramato dal Quartier Generale britannico in India dice che nel pomeriggio di ieri una formazione di bombardieri giapponesi ha attaccato Cittagong sganciando bombe esplosive di vario peso e bombe incendiarie.

Obiettivi dell'incursione sono stati tutta la zona del porto e quella militare, nonchè il campo di aviazione. Sullo stesso bollettino si parla genericamente di danni causati dalle bombe.

Informazioni giunte qui da altra fonte, precisano che nel porto sono scoppiati numerosi e vasti incendi, e che due navi sono state colpite in pieno, mentre una di esse ha preso fuoco.

Sul campo d'aviazione erano al momento dell'attacco numerosi apparecchi, alcuni dei quali sono riusciti a prendere il volo per evitare di essere distrutti. Le bombe sono cadute sulla pista di lancio e su una rimessa. Diversi apparecchi al suolo sono stati gravemente colpiti.

La caccia britannica ha tentato di intercettare i bombardieri giapponesi i quali hanno accettato il combattimento e sono riusciti a disimpegnarsi brillantemente, portando a termine la loro missione. Due aerei britannici sono precipitati.

I nordamericani parlano diffusamente di un contrattacco giapponese a Buna, sferrato la scorsa notte e che, a giudicare dal bollettino diramato da Melbourne, ha provocato una furibonda battaglia che dura tuttora. L'azione nipponica mirava a sbloccare le posizioni avanzate della difesa di Buna minacciate di aggiramento dalle infiltrazioni nemiche. Sorpresi dalla violenza del contrattacco, gli alleati hanno dovuto arretrare, quindi, ricevuti rinforzi ed appoggiati dal fuoco dell'artiglieria, hanno reagito. Corpo a corpo furibondi si sono svolti, con perdite sensibili da ambo le parti, intorno ad alcuni apprestamenti difensivi dei giapponesi, muniti di mitragliatrici e di mortai da trincea.

La battaglia durava ancora stamane con alterne vicende, ma non si ha notizia di progressi compiuti dalle truppe di Mc Arthur. L'aviazione è intervenuta nella lotta alle prime luci del giorno: quella da bombardamento alleata per colpire i centri di resistenza giapponese; i caccia tipo zero nipponici per intercettare le formazioni nemiche. E' possibile che sia questa una fase importante della lotta per Buna e per tutto il territorio della penisola papuasica.

Le dichiarazioni fatte dal Primo Ministro Tojo ai giornalisti italiani e tedeschi assumono particolare importanza dato che è questa la prima volta nella storia del Giappone che il Presidente del Consiglio ha riunito presso di se rappresentanti della stampa estera, e data la forte personalità dell'uomo di Stato nipponico, che gode di una popolarità senza precedenti.

Il generale Tojo, che è il quarantunesimo Presidente del Consiglio giapponese, è il primo Presidente che conserva con la carica il suo grado militare. Egli gode di una grandissima popolarità per la sua vita semplice, e rettilinea, regolata da una esemplare disciplina, e per la sua bontà e comprensione della vita, doti queste con cui egli si è conquistato l'animo del suo Paese nei confronti del quale egli ha decisamente applicato la massima mussoliniana «Andare verso il popolo».

La stampa nipponica ha rilevato spessissimo semplici e commoventi episodi di questo uomo che, posto alla direzione di un grande Paese in lotta contro due delle più grandi Potenze mondiali, ama tuttavia mischiarsi nella folla dei lavoratori per incoraggiarli ai maggiori sforzi nell'interesse della Nazione.

Ai cittadini di Tokio accade spesso di vederlo attraversare le vie della città in auto scoperta o cavalcare in qualche parco prima di iniziare la sua fatica quotidiana. Egli non si è trasferito con la sua famiglia nella Residenza ufficiale, ed i suoi vicini di casa sanno che già di buon mattino egli è in giro per avviarsi al lavoro.

Michele Corsi

Rifornimento idrico alle nostre autocolonne in marcia verso il fronte cirenaico. — (R.G. Luce - Mandolesi)

Un possente carro armato parte per un'azione offensiva sul fronte africano. (Giacomelli)

Direttive di Vidussoni al Presidente del Dopolavoro

Le attività di guerra e delle organizzazioni aziendali - Sport di massa e manifestazioni artistiche - Il cinema come mezzo di educazione

Roma, 11 dicembre

In risposta a un telegramma, il Segretario del Partito ha inviato al presidente dell'O.N.D. ispettore del Partito Dino Russelli Bonsembiante, una lettera nella quale, dopo avere detto che era certo che i dopolavoristi sarebbero stati orgogliosi di servire il Duce, sempre più stretti nelle file del Partito, afferma che il provvedimento che ridà ai federali, di diritto, la presidenza dei dopolavoro provinciali, deve segnare l'inizio di una nuova profonda e intensa attività dell'Opera nazionale dopolavoro, che è, agli ordini del Duce, un potente strumento del Partito per la elevazione fisica e spirituale del popolo italiano.

Il Segretario del Partito dà quindi le direttive, alle quali il presidente dell'O.N.D. deve attenersi.

Le attività di guerra — dopolavoro Forze armate e autarchia — dovranno essere svolte con impegno pari all'altezza del comandamento del Duce: «combattere fino alla vittoria».

Dovunque c'è lavoro deve esservi il dopolavoro.

Particolare cura debbono avere la creazione e il funzionamento dei dopolavoro aziendali, sia dell'industria che dell'agricoltura, e quelli di categoria, in modo che la solidarietà fascista penetri ovunque dai grandi dopolavoro aziendali fino ai piccoli dopolavoro rurali e di cascina lontani dai centri abitati.

Intensa, ma sobria come il duro tempo di guerra impone, deve essere l'attività ricreativa, non come fine a se stessa, ma come mezzo di elevazione del popolo.

Curate devono essere le sport di massa e in special modo quelle attinenti alla preparazione di guerra.

Massimo sviluppo deve darsi all'attività artistico-culturale. La parte spettacolare non deve comunque interferire, e comprimere l'attività artistica a carattere dilettantistico, nelle quali la genialità e il gran cuore del popolo italiano trovano così spontanea e simpatica estrinsecazione. L'opera culturale deve essere intensa, intelligente e capillare, non trascurandosi nessuna forma di divulgazione: giornale, radio, opuscoli, conversazioni, teatro cinematografo. Il cinematografo, moderno mezzo di educazione, dovrà essere diffuso al massimo, ed essere messo alla portata specialmente dei meno abbienti (direttive del Segretario del Partito al presidente dell'O.N.D.) e soprattutto di coloro che vivono lontano dai centri abitati.

L'Opera nazionale dopolavoro deve attuare il comandamento del Duce di «andare verso il popolo» e divenire la grande famiglia fascista di tutto il popolo italiano.

I campioni di vino per l'accertamento delle qualifiche

Modalità di prelievo agli effetti della rispondenza alle dichiarazioni dei venditori

Roma, 11 dicembre

In relazione ad alcuni quesiti formulati, circa le modalità relative al prelievo dei campioni di vino, agli effetti dell'accertamento della rispondenza della qualifica dichiarata dal venditore, all'effettiva qualità del prodotto messo in vendita, viene precisato, da fonte competente, che, per ogni prodotto, debbono essere prelevati quattro campioni, di cui uno sarà rilasciato all'interessato mentre gli altri tre saranno consegnati alla commissione tecnica di controllo, insieme con il verbale di prelevamento. Ogni campione dovrà essere, di regola, costituito da una bottiglia di circa tre quarti di litro, se trattasi di vini sfusi, e da una bottiglia o fiasco (quest'ultimo, possibilmente, di non oltre un litro di capacità) se trattasi di vino venduto imbottigliato o infiascato.

Ciascun campione deve essere chiuso in modo da impedirne la manomissione ed assicurarne l'integrità, e dovrà essere suggellato preferibilmente con ceralacca con il timbro dell'ufficio cui appartiene l'incaricato del prelievo dei campioni. Ad ogni campione deve essere applicata, in maniera che non sia possibile asportarla, un'etichetta sulla quale debbono essere indicati: la data ed il numero del verbale a cui si riferisce il campione, il nome del detentore del prodotto e la categoria a cui appartiene, il nome del prodotto, l'annata di produzione ed il prezzo a cui viene posto in vendita. Ciascuna etichetta va firmata dal prelevatore e dall'interessato. Ove questi si rifiuti, se ne farà menzione nel verbale. Il pagamento dei campioni di vino asportati deve essere offerto al detentore che, accettandolo, deve rilasciarne ricevuta. I verbali vanno sempre redatti in duplice originale, uno dei quali deve essere rilasciato all'interessato e l'altro alla commissione di controllo insieme con i campioni.

Il vincolo delle ligniti

Rescissione dei contratti di forniture - Obbligo alle aziende produttrici di attrezzarsi per l'essiccazione del minerale

Roma, 11 dicembre

Con decreto del Ministero delle corporazioni, le ligniti di qualsiasi specie prodotte nel Regno, sono vincolate a disposizione del Ministero delle Corporazioni, che provvede alla loro distribuzione.

Gli industriali ed i commercianti grossisti non possono acquistare o comunque utilizzare le ligniti, anche se prodotte da proprie miniere senza avere prima ottenuta apposita autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, mediante rilascio di buoni di assegnazione, o in altra forma. I contratti di forniture, eventualmente conclusi in passato, fra aziende minerarie e compratori di ligniti, si intendono rescissi. Il consumatore di lignite diversa dalla «picea», che acquista detta merce presso il produttore sia direttamente che per il tramite di un fornitore, è tenuto a versare al produttore, in aggiunta al prezzo stabilito con circolare ministeriale del 3 dicembre 1942, una quota di lire 10 per tonnellata. Tale quota sarà versata per tutti i quantitativi di lignite diversa dalla «picea» acquistata a partire dal 1.o gennaio 1943, o assegnata dal Ministero delle Corporazioni in conto del mese di gennaio 1943 o mesi successivi.

La vendita di ligniti xiloidi, con umidità superiore al 32 per cento, sarà tollerata soltanto fino al 31 marzo 1943. E' fatto obbligo alle aziende produttrici di attrezzarsi adeguatamente per la essiccazione delle ligniti. Queste, a partire dal 1.o aprile 1943, non potranno essere vendute o spedite, da parte dei produttori o dei commercianti, se il loro contenuto di umidità sarà superiore al 32 per cento.

Trova la figlia morta per avvelenamento da gas

Bari, 11 dicembre

La signorina Rachele Vaccaro di 22 anni, nata a Crisolle Cipollina (Cosenza), impiegata in un ufficio cittadino, non potendo accudire alla pulizia dell'appartamentino dove abitava, ne aveva incaricato la madre, Anna Gasperina. Questa mattina la signora Gasperina recatasi alla casa della figlia, trovava la porta chiusa e nessuno rispondeva alle sue scampanellate. Chiamati alcuni vicini e sfondata la porta, veniva avvertito un acre odore di gas. Nella camera da letto la Rachele Vaccaro veniva trovata morta. Presumibilmente la sera avanti si era dimenticata di chiudere il rubinetto del gas, e postasi a letto, miseramente vi [illegible].

Prendevano alloggio negli alberghi per asportarne coperte e lenzuola

Firenze, 11 dicembre

Le sorelle Ada e Sabina Geri, senza fissa dimora, sono state tratte in arresto perchè responsabili di furti di coperte, lenzuola e biancheria, compiuti in varie pensioni ed alberghi cittadini. Il sistema adottato dalle due sorelle era semplicissimo: prendevano in affitto per un giorno una camera, che pagavano regolarmente in anticipo, e, al momento di andarsene, portavano via tutto ciò che si poteva asportare dalla camera. Le due sorelle sono inoltre risultate responsabili di furti consumati presso varie famiglie alle dipendenze delle quali avevano prestato breve servizio in qualità di cameriere.

Un merci investito da un treno viaggiatori

Milano, 11 dicembre

Un incidente ferroviario si è verificato sulla linea Laveno-Varese-Milano Nord. Un treno merci, proveniente da Varese, si trovava fermo alla stazione di Mozzate perchè si doveva provvedere allo scarico di alcuni carri, quando sopraggiungeva il treno viaggiatori 1004, proveniente dalla stessa località ed in arrivo a Milano alle 8,30 il cui macchinista, accortosi in ritardo del segnale di via impedita, proseguiva la marcia andando ad investire il treno merci.

Per un vero miracolo l'urto non ha avuto più gravi conseguenze tuttavia sono stati danneggiati alcuni carri. La linea ha potuto essere subito riattivata. Del treno viaggiatori, una quindicina di persone hanno riportato contusioni e ferite di non grave entità, tanto che, subito soccorse, molte di esse hanno potuto proseguire con il treno successivo.

Nuove norme sulla disciplina dei viaggi nelle linee extra-urbane

Una tessera periodica o un permesso singolo necessari per servirsi degli autobus e dei filobus

Roma, 11 dicembre

In relazione ai molti quesiti che vengono formulati, è opportuno precisare che le disposizioni relative alla disciplina dei viaggi sulle linee automobilistiche e filoviarie extra-urbane entreranno in vigore trenta giorni dalla data di pubblicazione delle norme di applicazione del Decreto. Data la impossibilità di accrescere il numero delle corse automobilistiche, la maggiore affluenza di viaggiatori cagiona continui inconvenienti e provoca inoltre negli autobus eccessivi affollamenti, con sovraccarichi divenuti ormai normali, che a loro volta portano ad un più rapido logorio e, quindi, alla richiesta di un maggior numero di pneumatici.

In tale situazione, data la inopportunità di addivenire, almeno per il momento, ad ulteriori sospensioni degli autoservizi, si è riconosciuto come unica soluzione possibile la limitazione del numero dei viaggiatori, ammettendo a servirsi dei trasporti solo quelli che dimostrano di avere effettiva necessità, ed escludendo quindi i viaggi di carattere voluttuario o comunque non strettamente indispensabile. Attese le difficoltà di applicazione di un simile provvedimento ai servizi urbani, esso è stato limitato alle autolinee extra-urbane e comprende anche le filovie extra-urbane. L'autorizzazione a viaggiare sarà accordata mediante rilascio di apposita tessera a coloro che debbono compiere i viaggi periodici, e di singoli permessi per un solo viaggio a coloro che abbiano solo saltuariamente bisogno di muoversi.

La tessera od il permesso non occorreranno nel caso in cui la necessità del viaggio risulti da altro documento rilasciato per ragioni di servizio dalle amministrazioni civili e militari. Il delicato compito del rilascio della tessera e del permesso è stato affidato ai podestà, essendo questa autorità in grado di conoscere e di valutare ovunque l'effettivo bisogno nei singoli casi di servirsi del mezzo di trasporto automobilistico o filoviario.

Tragica corsa in auto di due moribondi

Il disperato tentativo di salvarsi di un medico e di un colono dopo aver bevuto erroneamente un veleno

Arezzo, 11 dicembre

Nel pomeriggio di ieri verso le 15 il medico condotto dott. Romolo Romano si dirigeva in automobile verso Quarata per ragioni professionali e per visitare, con l'occasione, anche alcuni congiunti. Qui giunto, si soffermò qualche tempo e, ricordando che nella rimessa, su una scansia, erano conservati dei fiaschi di vino santo, chiamò il contadino Giuseppe Cappotti, di 30 anni, che lavorava in un campo, perchè bevesse con lui. Così fu tirato giù un polveroso fiasco e fu versato il contenuto in due bicchieri. Il dottor Romano da qualche tempo non si sentiva bene in salute e forse per questo non avvertì il sapore strano del liquido, ma il contadino, dopo aver bevuto, disse chiaramente che era roba assai cattiva. Allora il dottor Romano, dopo aver osservato il liquido che era ancora rimasto nel bicchiere e ricordato che in un fiasco tenuto nella rimessa c'era anche una soluzione insetticida a base di arsenico comprese il pericolo che entrambi correvano.

Ordinato al contadino di salire sull'automobile, [illegible]mente diresse subito la vettura verso Arezzo, dove, dopo una folle corsa, giunse verso le 18, fermandosi al suo ambulatorio e facendovi entrare il Cappotti. Preparò febbrilmente una lavanda gastrica per poi soccorrere il contadino che nell'atrio era stato preso da atroci dolori, ma, già sofferente durante il viaggio, le sue condizioni andarono rapidamente peggiorando, e fu costretto a chiamare aiuto. Accorsero i militari, che trasportarono in [illegible] il dottore, il cui stato era gravissimo, mentre il Cappotti veniva subito ricoverato all'ospedale. Nel frattempo il dottor Romano, nonostante le cure ricevute, decedeva. Il Cappotti è sopravvissuto, ma versa in pericolo di vita.

Uccisa a colpi di mattone dall'amante del proprietario di casa

Strevi, 11 dicembre

Un fosco delitto è avvenuto nel vicino comune di Strevi in Monferrato di cui però non si hanno ancora particolari precisi. La casalinga Anna Giacob, di [illegible] anni, di nazionalità svizzera, residente nel comune di Strevi, è venuta a lite non si sa per quali motivi con certa Maria Poggio, di 34 anni, ed il proprietario di casa Umberto Brunetti, di 58 anni, impiegato alle Poste Genova-Sampierdarena. Ad un tratto la Poggio ha afferrato un grosso mattone, colpendo ripetutamente al capo la Giacob da cagionarle gravissime lesioni. Ricoverata d'urgenza all'ospedale, la poveretta è morta dopo poche ore senza riprendere conoscenza, nè fornire qualche particolare sulla tragedia.

I carabinieri hanno immediatamente tratto in arresto la Poggio autrice materiale del delitto, ed il suo amante Umberto Brunetti, denunciandolo per complicità in tale omicidio.

ULTIME DI SPORT

I lottatori italiani prevalgono sugli svedesi

Stoccolma, 11 dicembre

La squadra azzurra ha battuto la rappresentativa svedese per 4 a 3.

Ecco i risultati

Pesi mosca: Falcinelli e Hundason incontro pari. [illegible] Dani batte Kreuzer ai punti. Piuma: B. Hansson batte [illegible]letti ai punti. Leggeri: Bianchi batte Pettersson ai punti. Medioleggeri: Poli batte Andersson ai punti. Medi: Battaglia [illegible] Mansson ai punti. Mediomassimi: K[illegible] batte Spaccarelli ai punti. Massimi: Chiesa [illegible] Lindstroem ai punti.

Giovanni Telesio direttore responsabile

S.A. Poligrafici Il Resto del Carlino

[illegible] nel suo cinquantesimo anno, serenamente si è spenta

Maria Bernagozzi Ved. Zanzi

I figli: EMMA Ved. TAZZARINA Ved. DESERTI, RAFFAELE [illegible] MEDEO ENEA i fratelli, nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 9,30 partendo dalla chiesa SS. Trinità.

Bologna, 12 dicembre 1942.

Pomp. Imp. Cav. Uff. O. Gelli, via G. Petroni 13-30, tel. [illegible]

E' deceduto dopo breve malattia

Antonio Tinti

Maresciallo magg. dei RR. CC.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESINA SCHIASSI e i familiari.

I funerali avranno luogo domenica 13 alle ore 9,45, partendo dall'abitazione via S. Vitale [illegible]

Si prega di non inviare fiori.

ABETI con ZOLLA
FRUTTI - VITI - OLMI
PIOPPI - GELSI
Richiedeteli subito presso i
VIVAI ANSALONI - BOLOGNA
Sede: V. Oretti 14, tel. [illegible] - Negozio: V. Venezia 6, tel. [illegible]
Filiali a Roma, Reggio e Livorno

La raccolta dei materiali di ricupero nelle scuole

Forze russe accerchiate nel settore centrale del fronte

Gli italiani penetrano nelle posizioni avversarie riportandone prigionieri e bottino - Una catena di alture dominanti conquistata nell'ansa del Don

Berlino, 11 dicembre

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel sud del fronte orientale continua la vivace attività di combattimento. Quivi sono state annientate deboli forze nemiche a nord del Terek e a nord di Stalingrado: una catena di colline dominanti è stata conquistata nell'ansa del Don in duro combattimento. Tutti i contrattacchi del nemico sono falliti.

Truppe italiane sono penetrate nel corso di una violenta azione di esploratori nelle posizioni nemiche, ed hanno riportato prigionieri e bottino. Pattuglie nemiche esploranti sono state respinte da truppe ungheresi.

Poderose forze dell'aria germaniche e romene sono intervenute nei combattimenti, nella regione Volga - Don. Apparecchi da caccia hanno abbattuto 24 velivoli nemici. Apparecchi da combattimento e da battaglia hanno proseguito il martellamento dell'avanzata nemica sul medio Don.

L'impetuoso attacco delle divisioni germaniche di fanteria motorizzate nel settore centrale del fronte ha condotto all'accerchiamento di un gruppo d'assalto nemico. Tutti gli attacchi di alleggerimento ed i tentativi di evasione sono stati stroncati con l'appoggio dell'arma aerea.

A sud-ovest di Kalinin e sul lago Ilmen i sovietici, ancora all'attacco, non hanno potuto conseguire alcun successo.

Sul fronte orientale nel periodo di tempo dal 1.o al 10 dicembre sono stati distrutti, presi o immobilizzati 1362 carri armati del nemico.

Durante i combattimenti di attacco degli ultimi giorni nel settore centrale del fronte orientale, si è particolarmente distinta la 19.a Divisione corazzata per la fermezza e l'eccellente comando dei suoi comandanti e per lo slancio nell'attacco, la tenacia e la tempra delle truppe.

Si approssima il momento in cui la sacca formatasi in seguito agli impetuosi e fortunati attacchi germanici nel settore Kalinin-Toropez sarà totalmente eliminata e si potrà quindi compilare il bilancio definitivo dell'operazione.

La zona dell'accerchiamento si va riducendo a vista d'occhio come un banco di ghiaccio che, spinto alla deriva, fosse capitato al centro di una corrente calda. Per effettuare il processo di eliminazione il Comando tedesco segue la tattica consueta apparsa la più semplice e la più fertile di risultati in diecine di situazioni consimili.

Mentre da un verso si serra continuamente l'anello costituito dalle fanterie e dalle formazioni corazzate, da un altro si introducono numerosi cunei nella massa nemica accerchiata, in maniera da frazionare ed indebolire di conseguenza la sua capacità di resistere alla pressione che è costretta a subire, contro i vari gruppi, i quali a poco a poco perdono ogni contatto fra loro, si svolgono poi micidiali azioni di bombardamento e di mitragliamento da bassa quota che demoliscono il morale delle truppe prese nella pania ed annullano qualsiasi sforzo di riorganizzazione e di ripresa. Come abbiamo già occasione di dire, la nuova sacca risulta di proporzioni più modeste di quelle a suo tempo create con manovre di ampio respiro a sud di Kharkov, a Kiev, a Bialistock. Questa volta non si tratta di centinaia di migliaia di uomini presi in trappola con il relativo armamento. Comunque, il numero delle divisioni sovietiche tagliate fuori è abbastanza ragguardevole e la loro perdita ormai inevitabile rappresenterà un colpo di una certa durezza per l'U.R.S.S., tanto è vero che il Comando nemico del settore, appena venuto a conoscenza dell'accerchiamento, ha compiuto sforzi disperati per soccorrere le truppe portate al disastro dall'imprudenza e dalla incapacità dei capi.

Tra ieri e oggi alcune migliaia di prigionieri sono stati schiumati dalla sacca in via di eliminazione. Come avviene di solito in questi casi, le condizioni generali della truppa sovietica erano deplorevoli. Nei corpi e negli spiriti, la battaglia, conclusa con la resa, e quindi vana, come tutti gli stenti e tutti i sacrifici sopportati, ha lasciato solchi profondissimi. Particolarmente abbattuti si mostrano gli ufficiali. Uno di essi, un maggiore moscovita, catturato con l'intero battaglione in una boscaglia, durante l'interrogatorio al quale vengono normalmente sottoposti i prigionieri, si è abbandonato ad una serie di confessioni concludendo con queste frasi testuali: «Noi sappiamo che ormai il coraggio ed il sangue dei russi non potranno più salvare nulla. Presto o tardi la Russia crollerà. Il gigante è stato colpito a morte: le sue forze tramontano lentamente, ma inesorabilmente».

Dagli altri settori del fronte non si segnalano grandi novità. Nell'ansa del Terek, le truppe tedesche difendono accanitamente una testa di ponte stabilita sulla riva destra del fiume: al centro della testa di ponte si trovano la località di Malgobek, occupata già da qualche settimana, con la cui conquista i reparti germanici raggiunsero le prime sorgenti della zona petrolifera di Groznj.

Cesare Rivelli

Tentativi di varcare il Don stroncati dall'Armir

Fronte del Don, 11 dicembre

Lungo il fronte tenuto dall'Armir, l'attività di pattuglie è continuata in questi giorni pressochè ininterrotta. Non sono mancati i tentativi avversari di passare il Don in più punti, ma dovunque tali tentativi sono stati prontamente stroncati sul nascere.

In una parte del fronte in cui il nemico ha particolarmente insistito, una imbarcazione veniva affondata dal preciso tiro delle nostre artiglierie. Un reparto che due volte aveva attaccato le nostre linee con l'appoggio di artiglierie e di mortai è stato contrattaccato.

Particolarmente attiva è stata la nostra aviazione che ha bombardato centri importanti delle retrovie avversarie, automezzi e carreggi in movimento, ed ha mitragliato posizioni nemiche antistanti le nostre linee. Attivissima pure la caccia. Anche i ricognitori pur esposti alla reazione avversaria, si sono spinti nell'interno del territorio nemico, riportando preziose informazioni.

La temperatura su tutto il fronte dell'Armir si mantiene a livelli tutt'altro che eccezionali, giungendo a toccare massimi anche di due gradi sopra zero.

Ferisce a martellate l'amante che voleva strapparlo alla moglie

Bari, 11 dicembre

Leandro Antivari, orefice in via De Giosa, sebbene fosse ammogliato aveva contratto relazione con la giovane Anna Fasso, di 22 anni, da Barletta. Il fatto, venuto a conoscenza della moglie suscitava fra i due coniugi lotte quotidiane, fino a che l'Antivari per amore del quieto vivere si era deciso a piantare in asso la ragazza. Ma costei, decisa a strapparlo alla moglie, recatasi nel negozio dell'amante, dopo uno scambio di vivaci parole passava a vie di fatto, e l'Antivari, non sapendo come sottrarsi ai pugni della Fasso armatosi di un martello, la colpiva ripetutamente ferendola gravemente.

L'esemplare attività a Genova della "squadra di soccorso della Gil"

Evacuazione di bimbi e organizzazione di scuole nei luoghi di sfollamento

Genova, 11 dicembre

A seguito dei recenti bombardamenti con i quali l'ira nemica ha voluto colpire l'abitato civile di Genova, sono entrate in funzione, svolgendo una nobilissima opera, d'accordo con le autorità, le «squadre di soccorso della Gil» che già in precedenza erano state costituite e addestrate presso tutti i Comandi della Gil di Gruppo. Tali squadre, formate da Giovani fascisti volontari, si sono entusiasticamente prodigate nell'assistenza ai sinistrati e nella rimozione delle macerie, restando in questi giorni permanentemente mobilitate. La loro opera si è efficacemente affiancata al complesso di provvidenze prontamente effettuate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento in tutti i settori, al fine di far fronte ai diversi problemi determinatisi.

Nei giorni scorsi particolari provvedimenti sono stati adottati per la popolazione scolastica e per i bambini. Dal Comando federale della Gil, d'intesa con il Provveditorato agli studi, sono state organizzate scuole nei luoghi di sfollamento e a un folto gruppo di bambini sinistrati è stato inviato alla volta di Ferrara, dove molte famiglie hanno espresso il desiderio di accoglierli e di ospitarli sino alla fine della guerra.

Molti altri gruppi di bambini sono stati accolti nelle Colonie della Gil e presso famiglie delle zone viciniori.

Una necessità del nostro tempo

IL TELEFONO

Aggiunge nuovi anelli alla CATENA delle vostre relazioni in qualsiasi località

ULTIMA EDIZIONE
ANNO 58
Numero 297 - Bologna
Direzione e Ammin.: Via Dogali n. 5
TELEFONI (LINEE INTERURBANE)
33.810 33-819 33-819 20-334 36-138 33-201

il Resto del Carlino

ULTIMA EDIZIONE
DOMENICA
13 Dicembre 1942-XXI
Roma - Via delle Murate 87, tel. 64-398
ITALIA, IMPERO E COLONIE, Cent. 30
Spedizione in abbonamento - C.C.P. n. 8-747

PUBBLICITÀ — Per millimetro d'altezza (larghezza di una colonna): Finanziaria, Legale, Sentenze L. 12 - Commerciale L. 9 - Necrologie L. 13 - Cronaca L. 15 - Piccoli avvisi: vedi tariffa in testa alle varie rubriche. Pagamento anticipato - Tasse governative in più - Rivolgersi esclusivamente all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - BOLOGNA Via Indipendenza N. 12-14 piano terreno, telefono 20-303 e sue Succursali — ABBONAMENTI — Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Con l'edizione del lunedì: Anno L. 87 - Semestre L. 44 - Trimestre L. 23 - PER L'ESTERO: Anno L. 160 - Semestre L. 81 - Trimestre L. 41 — Numero arretrato L. 0,60

VITTORIOSI COMBATTIMENTI IN TUNISIA

L'OCCUPAZIONE ESTESA NEL SETTORE DEL MEGERDA

Bona e Philippeville bombardate - Incrociatore silurato nel Mediterraneo - Incursioni su Napoli Frosinone e il Piemonte - 14 aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 12 dicembre il seguente Bollettino N. 831:

In Cirenaica una puntata di mezzi corazzati avversari è stata decisamente respinta.

Aerei britannici nel corso di tentate azioni di mitragliamento e spezzonamento sulle nostre linee venivano intercettati dalla caccia germanica che, senza proprie perdite, distruggeva sette apparecchi; un altro precipitava al suolo colpito da artiglierie di unità terrestri.

Nel settore tunisino, in rinnovati combattimenti di carattere locale, abbiamo esteso la nostra occupazione.

Una formazione di nostri bombardieri ha condotto un forte attacco notturno contro i porti di Bona e Philippeville, centrandone depositi e banchine; navi alla fonda sono state pure danneggiate dall'aviazione tedesca.

Sul Mar Jonio velivoli avversari erano affrontati da nostri cacciatori e costretti ad invertire la rotta.

Il nemico ha compiuto nel tardo pomeriggio di ieri una nuova incursione su Napoli, provocando danni sensibili nella zona portuale e nel centro della città. Le perdite accertate fra la popolazione civile sono di 57 morti e 138 feriti.

Nostri cacciatori levatisi in volo abbattevano tre quadrimotori, dei quali uno precipitava in aperto mare a sud di Capri, un altro nel golfo di Castellamare di Stabia ed il terzo nei pressi di Vallo di Lucania; i dieci aviatori statunitensi componenti l'equipaggio di quest'ultimo sono stati fatti prigionieri. Due altri velivoli risultano abbattuti dalle batterie contraeree validamente intervenute. Un nostro caccia è andato perduto ed il pilota è rimasto gravemente ferito.

Alcune bombe venivano sganciate la notte scorsa nel territorio della provincia di Frosinone, nei dintorni di Torino e nella Valle d'Aosta. A Torino le artiglierie della difesa hanno centrato un apparecchio che è caduto presso Fossano (Cuneo); un sottufficiale dell'equipaggio è stato catturato. Lievissimi danni.

Nel Mediterraneo un nostro sommergibile attaccava una squadra navale nemica composta di due incrociatori e due cacciatorpediniere colpendo un incrociatore.

I piloti che si sono maggiormente distinti nei combattimenti svoltisi ieri nel cielo di Napoli sono: tenente Lanfranco Baschiera, tenente Orazio Ferlin, maresciallo Antonio Loschiavo, sergente Raffaele Manoia.

Il sommergibile del quale lo stesso bollettino N. 931 segnala la brillante azione compiuta nel Mediterraneo, è comandato dal tenente di vascello Cesare Buldrini.

Il comunicato tedesco

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Cirenaica è stata respinta una puntata di carri armati britannici. Durante un attacco di apparecchi nemici sono stati distrutti dalla difesa contraerea ed aerei germanici otto velivoli britannici.

In Tunisia, le truppe germano-italiane hanno proseguito i loro attacchi. Una testa di ponte tenacemente difesa dall'avversario a sud del settore della Megerda è stato espugnata ed il suo presidio totalmente liquidato.

I porti di rifornimento del nemico in Algeria sono stati bombardati di giorno e di notte: impianti portuali e navi alla fonda sono stati replicatamente colpiti.

Un sommergibile germanico ha affondato davanti ad Orano un cacciatorpediniere americano.

La tradizione di eroismo degli italiani di Tunisia

Roma, 12 dicembre

Mentre gli italiani della Tunisia vengono mobilitati per difendere la terra che hanno fecondato con il loro costruttivo lavoro, è opportuno ricordare il contributo di questi magnifici nostri connazionali alle guerre condotte dall'Italia.

Nella prima guerra mondiale, su una popolazione complessiva di 80 mila anime, gli italiani della Tunisia che risposero all'appello della Patria furono circa 15 mila; nella folgorante campagna etiopica, parteciparono volontariamente ben 1500 connazionali della Tunisia, mentre non fu possibile accogliere molte altre loro domande di arruolamento.

All'inizio di questa seconda guerra mondiale, gli italiani di Tunisia erano oltre 120 mila, per cui il numero di quelli che vengono chiamati alle armi per partecipare alla battaglia di liberazione del Mediterraneo sarà certamente rilevante, dato anche il magnifico spirito che anima la colonia italiana di Tunisia e di cui si sono avuti episodi bellissimi in occasione del recente sbarco delle forze dell'Asse a Biserta.

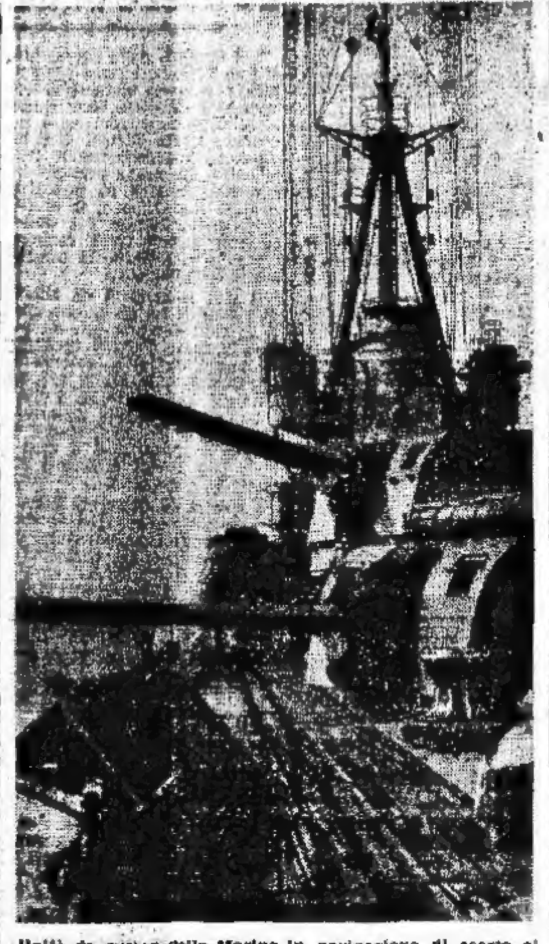
Perdite ammesse da Londra

Tre bombardieri un dragamine e il sommergibile «Triton»

Roma, 12 dicembre

A Londra si annuncia ufficialmente che tre degli apparecchi che hanno partecipato la notte scorsa all'incursione sul Piemonte non sono rientrati.

E' stato annunciato inoltre che il dragamine britannico *Cromer* è stato affondato in seguito ad azione nemica e che il sottomarino greco *Triton* al servizio dell'Inghilterra è stato colato a picco. Il *Triton* dislocava 960 tonnellate, era armato da un cannone di 100 mm. e da 8 tubi lanciasiluri da 533 mm. Aveva un equipaggio in tempo di pace di 41 uomini.



Unità da guerra della Marina in navigazione di scorta ai convogli diretti in A. S. — (R.G. Luce)

Carri armati di fabbricazione americana immobilizzati dal preciso tiro della nostra aviazione in A. S. — (R.G. - Luce)

Darlan accusato di propositi dittatoriali

Tangeri, 12 dicembre

L'affare Darlan continua a preoccupare il pubblico inglese, il quale è unanime nel pensare che dalla sua soluzione dipenderà, in gran parte, l'atteggiamento politico della Gran Bretagna nel futuro: l'affare Darlan potrebbe, dunque, costituire una svolta decisiva nella politica estera inglese.

Non solo i quotidiani, ma anche i più importanti settimanali inglesi come *Spectator*, l'*Economist* e il *New States Man* consacrano colonne intere a questo avvenimento ciò che ha permesso ad un giornalista inglese, che presiedeva al banchetto offerto giovedì a De Gaulle, di dichiarare che mai la stampa britannica aveva protestato così vigorosamente contro un accordo politico.

Tutti gli argomenti sono invocati dalla stampa britannica; argomenti di carattere etico, politico, militare, diplomatico, ecc. Gli argomenti militari, soprattutto, che furono forniti dal generale Catroux (a suo tempo condannato a morte dal governo Darlan) sono sfruttati a fondo e la stampa britannica arriva a domandare che l'ammiraglio Darlan sia cacciato via su due piedi.

Anche la polemica tra degaullisti e darlanisti si accentua. I degaullisti accusano Darlan di aver collaborato con l'Asse ed affermano che l'ammiraglio ha intenzione di creare un governo autoritario in Africa del nord. A ciò Darlan risponde sostenendo che la sua collaborazione con le Potenze dell'asse è stata minima, che tale rimprovero potrebbe essere indirizzato anche a Stalin, che fino al 1941 ha collaborato con la Germania e che, infine, tutti i governi dell'Africa del nord sono stati più o meno autoritari.

Negli ambienti competenti di Londra si esclude la possibilità che Darlan riesca a costituire un governo autoritario senza l'appoggio degli americani, i quali, si dice a Londra, non avrebbero alcun interesse a far ciò.

Intanto la conquista propagandistica dell'Africa settentrionale francese continua da parte di Washington. Un messianico programma è stato formulato da Roosevelt nel tentativo di guadagnare alla sua causa le simpatie dei musulmani del Magreb.

«La nostra missione nel mondo è di dare da mangiare agli affamati e di fornire medicine agli ammalati — ha proclamato infatti il Presidente in un messaggio di ieri al Parlamento —. Cinque milioni di dollari sono stati spesi per merci da spedire nell'Africa del Nord, ma questa cifra sarà moltiplicata molte volte in un prossimo futuro. Dopo aver fornito il nostro esercito, che dovrà godere l'assoluta priorità nell'impiego del tonnellaggio, manderemo alle genti del Magreb medicinali, zucchero, latte, tessuti, abiti e scarpe, sia nuovi che usati, verdura, frutta ed altro. Questi invii saranno fatti non appena si potrà disporre del naviglio necessario».

E' bene notare che di tutta questa paccottiglia, seppure arriverà un giorno al loro mercati, le genti del Magreb non sapranno mai cosa fare, perchè frutta, verdura, latte etc. vengono prodotti in tale abbondanza sul posto da rendere altamente ridicola la ampollosa generosità del presidente Roosevelt. Non si tratta però neppure di generosità, come egli stesso precisa nel citato messaggio: «Più che aiutare le vittime della guerra nei territori liberati, si tratta di agire per scopi urgentissimi politici e militari. L'espansione della produzione agricola, sarà di grande valore per le forze militari americane dislocate nel Nord Africa, così come qualunque aiuto possiamo fornire a quella economia, per aumentare la sua produzione e le sue esportazioni, sarà di grande importanza per lo sforzo bellico degli Stati Uniti e della Gran Bretagna che potranno largamente profittarne».

Feroci vendette ad Algeri dei miliziani liberati

Continuano gli arresti dei musulmani

Tetuan, 12 dicembre

Incidenti che ricordano il terrore bianco che infuriò nel mezzogiorno della Francia all'indomani della caduta di Napoleone, si starebbero verificando insistentemente in Algeria, dove quelli che la rivoluzione nazionale aveva fatto imprigionare — e tra costoro anche numerosi comunisti e miliziani spagnoli — non hanno avuto che un pensiero appena liberati: vendicarsi di quelli che ritenevano responsabili del loro arresto. Essi lo hanno fatto con tale violenza che le autorità nordamericane hanno dovuto reagire, procedendo ad arresti ed al sequestro di numerose armi.

Il bello è che tutta questa marmaglia, sulla quale forse contavano i nordamericani per l'attuazione dei loro piani, si è mostrata recisamente ostile alle misure di mobilitazione dichiarando di non essere affatto disposta a mettersi agli ordini dell'ammiraglio Darlan.

La situazione ad Algeri è grave perchè i liberati, malgrado le minacce delle autorità nordamericane e le furie di Darlan, continuano a spadroneggiare per le vie della città commettendo violenze di ogni genere.

Continuano intanto in Algeria i fermi di persone sospette di simpatia verso le Potenze dell'Asse. Altri 200 musulmani, a quanto informa la *Reuter* da Algeri, sono stati arrestati ed inviati nei campi di concentramento.

La rivolta nell'Iran

La mitraglia inglese ha fatto a Teheran centinaia di vittime I soprusi e le spoliazioni che hanno provocato la sommossa

Istanbul, 12 dicembre

Da fonte inglese viene annunciato da Teheran che l'occupazione della capitale persiana da parte delle truppe britanniche ha provocato «incresciosi» scontri con gruppi di nazionalisti che hanno tentato di difendere alcuni quartieri della città.

Mucchi di morti giacciono tuttora insepolti nelle vie. Non è stato ancora possibile precisare il numero delle vittime, ma si calcola che nella sola piazza del Parlamento, i cui accessi sono ora bloccati da pattuglie armate di mitragliatrice, giacciano oltre cinquanta cadaveri.

Si apprende che la crisi era stata provocata dal vivo malcontento che da tempo serpeggiava fra quella popolazione. La battaglia svoltasi nelle strade di Teheran non è stata che la conseguenza di tale stato di cose. Il malcontento aveva preso forme sempre più acute davanti alla irresolutezza ed all'impotenza del governo iraniano nel fronteggiare i metodi adottati dagli invasori nei riguardi della popolazione. Il governo si è dimostrato infatti incapace di mettere un freno ai soprusi dei bolscevichi e degli inglesi, le cui truppe hanno letteralmente spogliato il paese.

I pieni poteri assunti ora dal presidente Saltene, sotto il controllo britannico, non hanno fatto che aggravare questa situazione, anzichè migliorarla. In previsione di nuove sommosse, le truppe britanniche e polacche di stanza a Teheran ed in altri centri minori sono da vari giorni consegnate nelle caserme.

La situazione è infatti ben lungi dall'essere normalizzata. In seguito alla spietata repressione ordinata dal Comando militare britannico, nella giornata di oggi non si sono verificati incidenti degni di nota. Le strade sono quasi deserte, solo qualche frettoloso passante si scorge nei quartieri del centro; i mezzi pubblici di trasporto non sono stati che parzialmente riattivati. In quanto alle comunicazioni telegrafiche e telefoniche esse sono sottoposte alla severissima censura britannica. Nelle strade che portano al Parlamento sono piazzate mitragliatrici. Truppe con carri armati leggeri sono accampate in alcuni punti del centro e nei quartieri popolari, dove maggiore è stato il fermento. Intanto, credendo di portare un rimedio alla situazione il signor Sheridan, consigliere nordamericano presso il Ministero dei rifornimenti, ha annunciato che 8000 tonnellate di grano e di orzo provenienti dai depositi dell'esercito britannico del Medio Oriente saranno importate nell'Iran al più presto. Questo annuncio non è servito a calmare gli animi esacerbati, perchè anche se la promessa verrà mantenuta, non sarà certo questo occasionale rifornimento di cereali che risolverà la gravissima situazione economica in cui versa il Paese.

Il gesto di forza deciso ieri dal generale Maitland Wilson con l'occupazione militare di Teheran è la prima manifestazione delle recenti direttive impartite dal governo inglese ai suoi rappresentanti nel medio oriente, tendente ad arginare l'invadenza nordamericana in Iran. L'influenza britannica un giorno predominante ed esclusivista ha dovuto cedere durante gli ultimi dodici mesi tutte le sue posizioni di privilegio ai rappresentanti nordamericani i quali hanno svolto un metodico programma di accaparramento di tutti i posti direttivi nella finanza, nella polizia, nella sanità pubblica, nelle industrie petrolifere e nel sistema dell'alimentazione.

I funzionari americani improvvisamente assunti nel ruolo di tecnici nelle questioni medio orientali continuano a commettere errori di incalcolabili conseguenze non avendo altra mira che affermare brutalmente la loro dominazione imperialistica sulla Persia. Tipici gli errori del «dittatore degli approvvigionamenti» che in attesa dell'arrivo dall'India e dall'Australia del grano promesso dagli inglesi aveva ordinato un nuovo forte rincaro del prezzo del pane che risulta oggi più che quadruplicato rispetto all'anno scorso. La reazione popolare ha offerto ora agli inglesi l'occasione di impadronirsi della capitale ma sarà assai difficile ad essi scacciare gli americani dalle posizioni dalle quali essi dominano di fatto la intera vita iraniana.

FEDELE AL DUCE SINO ALLA MORTE

Il testamento spirituale di un eroico legionario

Il sublime indirizzo di fede accompagnato da una nobile lettera del padre del martire

Roma, 12 dicembre

E' pervenuto al Duce, tramite la Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino, il seguente indirizzo rivoltogli, nel presagio della morte, dallo squadrista Enrico Remondini, volontario di più guerre e decorato al valore, deceduto in seguito a ferite riportate in combattimento contro banditi sloveni:

Duce, quando vi sarà consegnata questa lettera, io sarò già morto, caduto sul campo dell'onore col vostro nome custodito nel profondo dell'anima. Ho servito la causa con fedeltà e con ardore. Nè maschinità di uomini, nè disperazioni di miseria, nè ingiustizia di destino, nè peccato di presunzione hanno fatto vacillare mai la fiamma della fede fascista. Nel periodo di questa mia milizia ho cercato soltanto di lucrare il premio di un'azione eroica, di una ispirazione superiore degna degli ideali. Duce, muoio povero come i santi degli anni della rivolta armata, ma sono felice di essere vissuto lungi dall'interesse e dal falso tintinnare della fede da conio. Chi muore per la Patria, è incontaminato da vecchiaia spirituale.

Duce, avete fatto più grande l'Italia, fate ora più grandi gli italiani. Per l'Italia vittoriosa, eja alalà! Remondini E.

L'indirizzo è accompagnato dalla seguente lettera del padre del Caduto:

Duce, mio figlio Enrico Remondini di Trieste, legionario e squadrista, dopo avere offerto tutto se stesso alla causa della Rivoluzione ed una parte del suo corpo per la conquista dell'Impero, è caduto nella nuova battaglia che voi avete voluto per dare alla Patria quel posto che le spetta di diritto nel mondo. Prima di partire per il cimento nel quale ha lasciato la vita, scrisse una lettera a Voi diretta e con essa il suo testamento politico e quello spirituale, che vi trasmetto perchè apprendiate come il vostro verbo sia sceso nel cuore dei vostri fedeli che fanno della loro morte un inno alla gloria.

Orgoglioso di avere dato alla Patria quanto avevo di migliore, e dolente che la mia età non mi consenta di prendere il suo posto nel combattimento che deve portare alla vittoria, permettete, Duce, che vi esprima i miei più devoti ossequi. Devotissimo Conzio Massimiliano Remondini.

ANNIENTAMENTO PROGRESSIVO DEI SOVIETICI INSACCATI A TOROPEZ

Nuova offensiva russa a Rjev fallita con gravissime perdite - 206 carri armati distrutti - Attacchi nemici infranti da italiani tedeschi e romeni

Berlino, 12 dicembre

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe germaniche, italiane e romene hanno respinto, con l'appoggio di formazioni dell'arma aerea nel settore sud del fronte orientale, reiterati attacchi nemici con perdite per l'avversario.

In seguito al sopraggiungere di nuove forze, i sovietici hanno sferrato ieri a sud di Rjev un nuovo grande attacco contro il fronte germanico. Con impiego eccezionalmente ingente di fanterie e di carri armati essi hanno tentato di sfondare il fronte germanico. Gli attacchi sono falliti con perdite gravissime. Ad opera dell'esercito e dell'arma aerea, sono stati distrutti 170 carri armati nemici: 127 soltanto nel settore di una divisione di fanteria.

Altri 36 carri armati il nemico ha perduto a sud-est di Toropez dove i nostri attacchi procedono favorevolmente. Le divisioni nemiche accerchiate nonostante tutti i tentativi di alleggerimento sono state costrette su un più ristretto spazio.

A sud-est del lago Ilmen reiterati attacchi nemici sono falliti.

Battelli di sorveglianza portuale e la contraerea della marina hanno abbattuto sulle coste norvegesi e fiamminghe tre apparecchi britannici e l'artiglieria contraerea dell'arma aeronautica ha abbattuto un apparecchio quadrimotore su territorio francese.

Nella notte una formazione aerea da combattimento ha attaccato l'importante porto e centro di costruzione navali di Sunderland. Si sono verificati vasti incendi. Due apparecchi germanici risultano mancanti.

Durante una battaglia navale nella notte sul 12 dicembre forze navali leggere germaniche hanno affondato nella Manica un cacciatorpediniere britannico ed hanno incendiato una vedetta rapida.

Durante i combattimenti a sud-ovest di Kalinin si sono particolarmente distinte la 72.a divisione di fanteria al comando del tenente generale Volkers ed una sezione di cannoni d'assalto.

In relazione agli ultimi sviluppi della situazione nell'Est, notevole quanto è stato dichiarato questa sera da fonte competente.

L'epicentro della lotta si trova da qualche giorno nel settore centrale e più precisamente nella zona Kalinin-Lago Ilmen, dove proseguono con successo gli attacchi tedeschi (Toropez), e vengono respinti i nuovi attacchi sovietici (Rjev).

Liquidazione di una sacca

La liquidazione della sacca formatasi nella zona di Toropez si compie secondo i ben noti metodi tattici, la efficacia dei quali è stata più volte dimostrata nelle varie battaglie di annientamento.

La sacca è già stata tagliata in varie parti, ognuna delle quali ha formato una piccola sacca che a sua volta si va rapidamente sgretolando formando dei nuclei che verranno infine distrutti. Tutti gli sforzi compiuti dall'interno e dall'esterno per arrestare questo processo, sono falliti. L'anello diventa di giorno in giorno, anzi di ora in ora sempre più stritolante. E' appunto in considerazione di ciò che anche dall'esterno sono stati sferrati dal nemico furiosi attacchi.

La grande azione offensiva nella zona di Rjev rientra pure in questa disperata manovra. Come è noto, essa è fallita ed i sovietici hanno perduto gli effettivi di tre divisioni corazzate.

Come è noto il comunicato odierno parla di «divisioni» rimaste accerchiate. Dalla medesima fonte competente è stato dichiarato questa sera che «si tratta di alcune migliaia di uomini» e che il bottino «deve essere molto rilevante». Non è improbabile, anzi, che le cifre siano di gran lunga superiori a quelle che in base alle indicazioni disponibili si possono immaginare.

La salda barriera dell'Armir

«E' chiaro — osserva il collaboratore militare del Lokal Anzeiger — che il nuovo attacco avrebbe dovuto determinare un alleggerimento a beneficio delle forze accerchiate. Lo attacco è miseramente fallito cosicchè le divisioni circondate non hanno potuto riceverne alcun sollievo. Infatti la pressione stritolante esercitata dai concentrici attacchi tedeschi è ulteriormente aumentata, provocando un progressivo sgretolamento della sacca. Nel settore centrale oggi lo si può ben dire che le forze tedesche hanno riportato un successo che appare suscettibile di considerevoli sviluppi. Certo è intanto che l'offensiva sovietica in cui erano state e continuano ad essere impiegate ingentissime masse non solo non ha conseguito alcun risultato ma è sul punto di risolversi in un grave rovescio».

Le condizioni atmosferiche sono improvvisamente mutate. Mentre fino a ieri mattina il termometro segnava nel settore centrale una media di dodici gradi sotto zero, improvvisamente è subentrata una temperatura quasi mite, che ha determinato un rapido scioglimento delle nevi. Ciò avrà come immediata conseguenza un arresto delle operazioni con grandi mezzi corazzati. I sovietici non potranno quindi rinnovare attacchi in massa appoggiati da poderose formazioni di carri armati. D'altro canto essi potranno averne un temporaneo lieve beneficio nella zona di Toropez e cioè nella sacca.

Nel settore meridionale, invece, dove fino a ieri si registrava una media di due o tre gradi sopra zero, si segnala freddo intenso specialmente nella steppa fra il Don e il Volga e a sud-ovest di Stalingrado. Il Don è coperto di ghiaccio il che permette ai sovietici di effettuare sporadiche incursioni armate. Ma le truppe tedesche ed alleate, sempre all'erta, riescono facilmente a respingere il nemico. In queste azioni si sono distinti anche nelle ultime dodici ore i soldati italiani.

Grandi concentramenti di truppe sovietiche continuano a essere segnalati dal settore a sud-est di Voronez. Non è improbabile che i sovietici tentino anche qui di realizzare i successi strategici che non sono riusciti a riportare altrove. Certo è però che il Comando germanico è pronto a respingere anche quest'altro attacco. La esperienza insegna che i sovietici non desistono dai loro propositi, nemmeno quando non sussiste la minima possibilità di ottenere risultati. Anche le perdite più spaventose non li preoccupano. Lo si è visto durante lo scorso inverno e lo si vedrà durante il prossimo. Evidentemente Stalin si ripromette di indebolire la macchina bellica tedesca sperando di ottenere che, tornata la bella stagione, essa non sia più in grado di sferrare offensive mortalmente pericolose.

Divisione rossa ammutinata

Interessante a questo proposito è un commento del Krakauer Zeitung. L'organo del governatore generale ammette che i russi sono riusciti a rimettere in piedi una poderosa macchina bellica, ed appunto in grazia degli ingentissimi mezzi di cui essi dispongono che hanno potuto sferrare attacchi in vari settori e conseguire qua e là alcuni successi iniziali; però le truppe germaniche ed alleate, pure non disponendo in qualche momento di altrettanti mezzi, hanno saputo non solo bloccare ogni penetrazione, ma passare al contrattacco, ed infine sconfiggere il nemico il che sta succedendo ora nella zona di Toropez. Come si spiega, tutto ciò è chiaro. I materiali contano fino ad un certo punto. In ogni caso conta quando i combattenti sappiano servirsene e soprattutto quando siano dotati di determinate virtù essenziali, quelle virtù che al soldato sovietico mancano quasi completamente.

E' comprensibile l'interesse che ha suscitato nei circoli militari la notizia secondo cui una divisione sovietica, la 32.a di fucilieri, si è ammutinata in seguito al pessimo trattamento da parte dei comandanti. La notizia si apprende da un ordine del giorno riservato firmato dal comandante della 43.a Divisione di fanteria, generale Gobuleb e che reca la data del 6 novembre 1942. La divisione ammutinatasi riceveva un rancio scarso e scadentissimo. I responsabili sono stati processati per direttissima e fucilati.

I. s.

Messaggi di Hiro Hito e Tojo al Re Imperatore e al Duce

Il saluto di Tani al Conte Ciano

Roma, 12 dicembre

In occasione del primo annuale della dichiarazione di guerra agli Stati Uniti da parte dell'Italia e della Germania, l'Imperatore del Giappone, il Primo Ministro Tojo e il Ministro degli Esteri Tani hanno inviato rispettivamente al Re Imperatore, al Duce e al Conte Ciano i seguenti telegrammi:

Alla Maestà del Re Imperatore:

Nel giorno anniversario della conclusione del Patto Tripartito, per proseguire la guerra contro l'America e l'Inghilterra fino alla vittoria completa, tengo ad esprimere a Vostra Maestà la viva gioia di vedere il nostro scopo realizzato passo passo, i miei voti ardenti per il successo delle nostre forze e al tempo stesso la mia ferma risoluzione di fare tutti gli sforzi in cooperazione con Vostra Maestà fino alla realizzazione di un nuovo ordine nel mondo.

HIRO HITO

Al Duce:

Nel giorno in cui si compie il primo anno della guerra comune nippo tedesco italiana, vi esprimo, Eccellenza, i miei più sinceri auguri, ricordando i gloriosi risultati ottenuti dalle nostre tre Nazioni e il grande cammino da noi percorso sulla via della costituzione del nuovo ordine. Mentre la convinzione che la vittoria del Giappone, della Germania e dell'Italia assicurerà la realizzazione del nuovo ordine mondiale sta penetrando gradatamente nel cuore di tutti i popoli del mondo, sono ben lieto di constatare che le nostre tre Nazioni combattono l'attuale guerra stringendo tra loro vincoli sempre più stretti e con la ferma determinazione di giungere alla vittoria. Al principio del secondo anno della guerra comune, desidero far giungere i miei voti migliori per la Vostra salute personale e per quella del popolo italiano, solidamente riunito sotto la sagace guida di Vostra Eccellenza.

Generale HIDEKI TOJO, Primo Ministro del Giappone

Al Conte Galeazzo Ciano:

In occasione del primo annuale della conclusione dell'accordo tra il Giappone, la Germania e l'Italia, per il proseguimento sino alla fine della guerra comune desidero esprimere a Vostra Eccellenza i più vivi auguri, confermando il pieno contributo della nostra stretta collaborazione all'esecuzione della guerra delle nostre tre Nazioni, sia in Oriente che in Occidente, nonchè alla costituzione del nuovo ordine, con la certezza che i gloriosi risultati di guerra realizzati dalle tre Nazioni assicurino la vittoria. Condivido con Vostra Eccellenza la certezza che nessuno può rovesciare la posizione da noi solidamente fondata. Vi rinnovo in questa occasione con la mia decisione di marciare ancora per il raggiungimento degli scopi dell'accordo i voti più fervidi per la salute personale di Vostra Eccellenza e per il compimento della grandiosa opera intrapresa.

MASAYUKI TANI, Ministro degli Esteri del Giappone.

L'Imperatore del Giappone e Tojo hanno inviato a Hitler calorosi messaggi e un altro messaggio è stato inviato dal Ministro degli Affari Esteri del Giappone a von Ribbentrop.

Vibrante saluto a Cavallero dei Capi militari nipponici

Roma, 12 dicembre

In occasione dell'inizio del secondo anno di guerra del Giappone gli addetti nipponici militare ed aeronautico, generale Shinizu, e navale ed aeronautico, comandante Mitunobu, hanno trasmesso al Capo di S. M. Generale delle Forze Armate italiane, per incarico dei Ministri della Guerra, della Marina e dei Capi di S. M. dell'Esercito e della Marina imperiale nipponica, un vibrante saluto.

Il Duce presiede il Comitato dei prezzi

Roma, 12 dicembre

Presieduto dal Duce, si è oggi riunito alle ore 17 a Palazzo Venezia il Comitato Interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi. La riunione, che ha avuto termine alle ore 19,30, verrà ripresa lunedì 14 alle ore 17.

Le benemerenze di guerra estese ai marittimi mercantili

Il disegno di legge approvato per acclamazione alla Camera

Roma, 12 dicembre

La Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato per acclamazione due disegni di legge sull'assistenza alle famiglie dei marittimi imbarcati su navi iscritte nel naviglio ausiliario dello Stato e sulla estensione delle benemerenze di guerra ai marittimi mercantili combattenti nell'attuale guerra.

Informazioni riservate

Dopo il discorso del Duce, la foga della propaganda nemica nella sua offensiva contro l'Italia è rapidamente sbollita. Abbiamo assistito a qualche balbettamento confuso, che ha presto ceduto il posto al silenzio completo. Questo silenzio deve essere stato anche consigliato dalla mancata passeggiata degli anglo-americani a Tunisi e a Tripoli. Comunque, il crollo dell'Italia non è più all'ordine del giorno di radio Londra e di radio Boston. Anzi, si cerca di tirare i remi in barca, e per evitare che gli ascoltatori siano troppo meravigliati di un improvviso cambiamento di opinione, si smobilitano i maggiori calibri della fandonia anglosassone. Si è fatto parlare Wickham Steed il quale come diffamatore patentato dell'Italia ha fra i suoi ascoltatori la fama di un conoscitore del nostro paese.

Steed ha dunque assicurato gli ascoltatori che per ora non si può fare conto su un crollo dell'Italia, perchè certamente l'Italia resisterà finchè potrà contare sull'aiuto della Germania. In cambio però Steed ha annunciato di avere avuto informazioni riservatissime dalla Germania, secondo le quali sarebbe invece imminente un crollo tedesco. Crollata la Germania, l'Italia non potrà più resistere a lungo.

Un momento: il crollo dell'Italia non era uno spettacolo che Churchill prometteva agli inglesi come passatempo domenicale, doveva invece essere un momento culminante e decisivo della guerra. L'Italia, secondo Churchill, era il punto di minore resistenza dell'Asse: attacchiamo l'Italia che è vicina al crollo, e con questo scopriremo il fianco meridionale della Germania. Questa è la via che ci può condurre alla vittoria, diceva Churchill. E il ragionamento aveva entusiasmato i suoi ascoltatori. I quali non possono invece essere entusiasti del ragionamento di Steed; se bisogna far crollare l'Italia perchè crolli la Germania, ma viceversa l'Italia non crolla se prima non è crollata la Germania, la storia assomiglia a quella dell'uovo e della gallina e dimostra una cosa sola: che non crollano nè l'Italia nè la Germania.

Con suo grande dispetto tocca proprio a Wickham Steed di far balenare questa verità ai delusi ascoltatori di radio Londra.

CRONACA DI BOLOGNA

CURIOSITÀ CITTADINE

Un museo indiano allestito dai Cappuccini

In alcune tranquille sale del loro convento di via Bellinzona 4, i cappuccini hanno allestito un ben ordinato museo con oggetti provenienti dalle loro lontane missioni indiane.

L'idea non è nata soltanto da un desiderio di mostrare quanto sia meritevole e nobile l'opera dei missionari italiani, ma anche col preciso intento di documentare, attraverso un materiale di interesse ed efficacia indubbi, costumi, risorse e ambiente dell'India favolosa.

Con la competente e cortese guida di un padre indiano, che nel suo paese ha vissuto fino ai ventun'anni, abbiamo visitato l'interessante raccolta formata da una serie di attrezzi, animali, plastici, e oggetti che pongono immediatamente il visitatore curioso a contatto di un mondo tanto lontano dal nostro e che su di noi esercita una innegabile suggestione.

Preziosi lavori di intaglio su legno ed avorio, ricami in oro ed argento dai disegni di una finissima originalità, portantine e canne di bambù con le coste adorne di caratteristici fregi sbalzati, e di riproduzioni di scene della vita locale, poi una rappresentanza assai numerosa della fauna di laggiù: terribili serpenti cobra che ogni anno causano oltre 10.000 morti, manguste, ed ecco la tigre, che, se anche impagliata, conserva lo sguardo feroce, e varie altre specie di animali, e uova di struzzo, oltre a una scelta collezione di vari tipi di farfalle dalle ali iridescenti.

Poi la flora, e infine con grafici di raro interesse e plastici assai evidenti, il documento delle risorse economiche dell'India. Numerose fotografie e disegni, riproduzioni in miniatura di costruzioni indiane (c'è un candido castello dalla poetica denominazione di «Sogno di marmo» che lascia stupiti per l'arditezza e il gusto dell'architettura) completano l'interessante museo che è visibile al pubblico il giovedì e la domenica dalle 14 alle 17.

ALL'UNIVERSITÀ

La letteratura ungherese nella prolusione del prof. Varady

Ieri mattina, all'Università, ha avuto luogo la prolusione del prof. Enrico Varady, titolare della cattedra di lingua e letteratura ungherese istituita presso lo Studio bolognese in base all'accordo culturale italo-ungherese.

Alla prolusione erano presenti il rappresentante del Ministro di Ungheria presso il Quirinale, incaricato di Affari, Primo consigliere di Legazione, Felice Pogranyi-Nagy; l'Addetto culturale presso la Legazione prof. Francesco Tassy; il rappresentante del Prefetto, capo dell'Ufficio stampa della Prefettura, comm. Cucchetti; il rappresentante del Federale, prof. Lorenzo Bianchi Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista e Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia; i lettori di ungherese presso la nostra Università e le Università di Milano, Torino, Padova e Trieste oltre ai professori della nostra Facoltà di Lettere e Filosofia, al Segretario del Guf e a numerosissimi studenti.

Il Rettore del nostro Ateneo prof. Ghigi ha rilevato l'importanza della istituzione della cattedra di lingua e letteratura ungherese a Bologna legata all'amica nazione ungherese da tradizionali rapporti storici e culturali. Quindi il prof. Varady ha iniziato la sua prolusione sul tema «Occidente e Oriente nella letteratura ungherese».

L'illustre Studioso ha rilevato, anzitutto, che se la letteratura ungherese si insinua fra quelle europee solo alla metà del secolo scorso, tuttavia il popolo d'Ungheria vive le vicende dei popoli d'occidente da oltre mille anni. Ha poi rilevato l'apporto considerevole dato dalla letteratura ungherese specialmente dal poeta Petöfi e dallo scrittore Kossuth alla moderna letteratura e ha concluso affermando che i valori della letteratura ungherese potranno divenire patrimonio comune dell'Occidente.

La dotta prolusione è stata salutata da una fervida ovazione.

In memoria di un valoroso

Nell'Arcipretale di Villa Fontana (Medicina) si sono svolte solenni esequie in memoria del soldato Giuseppe Billi deceduto nell'Ospedale Militare di Spalato il 26 ottobre scorso, in seguito a ferite riportate pochi giorni innanzi, in combattimento. La Messa in canto e musica è stata celebrata dall'arciprete can. Vedicchi.

Il prof. Girolami alla Cattedra di Clinica tropicale di Cagliari

Apprendiamo che il prof. Mario Girolami della nostra Clinica medica, diretta dal prof. Gasbarrini, è stato nominato con decreto del Ministro della Educazione nazionale, in seguito ad unanime designazione della Facoltà medica, titolare della Cattedra di Clinica tropicale della R. Università di Cagliari.

Le fecondazione artificiale

Una lettura del prof. Peli sui risultati del metodo sanitario

Alla R. Accademia d'Agricoltura dinanzi a un pubblico di tecnici e di studiosi il prof. Ivo Peli della R. Università ha tenuto un'applaudita lettura sulla fecondazione artificiale come metodo sanitario zootecnico.

Dopo avere precisato i particolari tecnici coi quali la fecondazione artificiale deve essere realizzata e dopo avere esposto il contributo cospicuo che gli studiosi italiani hanno recato per l'impostazione e per la messa a punto del metodo, il prof. Peli ha dimostrato come la fecondazione artificiale debba essere considerata dal punto di vista sanitario una leva potente per la cura della sterilità delle bovine e per la limitazione del diffondersi delle malattie infettive, mentre dal punto di vista zootecnico essa deve essere riguardata come mezzo idoneo per ottenere il miglioramento qualitativo delle razze bovine locali mercè la possibilità di utilizzare riproduttori di pregi elevati.

Al termine della lettura il Presidente dell'Accademia cons. naz. Ghigi ha preso spunto dalla constatazione della vastità ed utilità dei compiti svolti dall'Istituto Nazionale della fecondazione artificiale di Bologna, per formulare il voto che gli Enti interessati abbiano a contribuire in modo adeguato al finanziamento dell'Istituto stesso.

Assistenza ai dopolavoristi genovesi e torinesi

Vari Dopolavoro hanno dato immediata prova del loro senso di solidarietà verso i camerati genovesi e torinesi bisognosi, colpiti dai recenti bombardamenti.

Si cita ad esempio il Dopolavoro Alfa Romeo che ha versato 12 maglioni di lana e 1 baschi già appartenenti alla squadra di calcio; il Dopolavoro Atti e Bassi che ha offerto L. 1500 e specialmente i camerati del Dopolavoro Aziendale I.C.O. che hanno offerto volontariamente quote singole e punti per l'acquisto di articoli di vestiario da inviare ai danneggiati.

La raccolta ha un carattere di urgenza e i Dopolavoro sono invitati a sollecitarla il più possibile, affinchè gli aiuti giungano tempestivamente.

Ripresa del Teatro bolognese

Un giro in provincia sarà iniziato questa sera al Dopolavoro di Imola

Questa sera, alle ore 20,30 al teatro del Dopolavoro di Imola, la Compagnia del Teatro bolognese diretta da Dante Astolfi, inizierà un «giro» in provincia con la commedia in 3 atti di Alfredo Testoni: *El Fnester davanti*. Il «giro» è organizzato dal Dopolavoro provinciale ed il ricavato andrà ad incrementare le molteplici attività del Dopolavoro stesso, a favore delle Forze Armate.

La compagnia è stata ricostituita recentemente con elementi scelti fra i migliori attori bolognesi curando di affidare le parti principali a coloro che ne eseguirono la prima rappresentazione.

Vedremo quindi sulle scene oltre all'Astolfi, il quale sostituirà il compianto Angelo Gandolfi, Vittorina Corticelli, Antonietta e Fanni Bertelli, Carla Meliconi, Natalina Poggi, Fernanda Francia, Renata Stupazzoni, Remo Scoto, Ettore Bolognesi, Augusto Magoni, Norino Armaroli, Gualtiero Costa e molti altri giovani e valenti attori.

I biglietti sono già in vendita presso la sede del Dopolavoro Comunale.

Il complesso del 35° Fanteria applaudito dai feriti del Mazzacorati

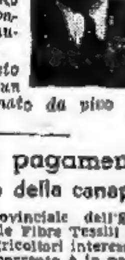
L'altro ieri il Gruppo Artistico del 35.o Fanteria, si è esibito davanti a 180 gloriosi feriti dello speciale «Mazzacorati», i quali hanno particolarmente apprezzato il trattenimento offerto con spirito cameratesco dai militari del 35.o Fanteria. Applausi festosi hanno salutato gli artisti. Il programma a richiesta, sarà ripetuto durante le feste natalizie.

EROI DELLA GUERRA

Raffaele Cavrini

Il bersagliere Raffaele Cavrini nato il 1° maggio 1918 a Budrio, è morto il 12 agosto scorso sul fronte russo in seguito a ferite riportate in combattimento. Egli aveva partecipato alla campagna nella ex Jugoslavia e da 13 mesi si trovava in Russia. Il Cavrini era animato da nobilissimi sentimenti patriottici.

Beniamino Cavrini



Il bersagliere Beniamino Cavrini, fratello del precedente, nato il 20 dicembre 1921 a Budrio, è morto nell'ospedale militare di Verona, in seguito a malattia contratta per cause di guerra.

Anche questo camerata era un giovane animato da vivo patriottismo.

Ulteriore pagamento integrativo della canapa

L'Ufficio provinciale dell'Ente Economico delle Fibre Tessili comunica agli agricoltori interessati che con il 14 corrente è in pagamento presso gli stessi istituti finanziatori che hanno in precedenza effettuato la corresponsione degli importi della canapa conferita all'ammasso, una ulteriore integrazione nella misura del 5 per cento sul prezzo base di conferimento del prodotto 1942-43.

I canapicoltori potranno da tale data recarsi presso gli istituti finanziatori per riscuotere con le consuete modalità quanto di loro spettanza.

Il rinnovo delle licenze per gli ambulanti - Ad evitare errate interpretazioni, rendiamo noto che il termine utile per la rinnovazione delle licenze per il commercio ambulante scade il 31 dicembre a. v. I venditori ambulanti che alla data suddetta non avranno provveduto al rinnovo della licenza non potranno esercitare la loro attività e l'Ufficio dei Sindacati non potrà rilasciare permessi a coloro che usufruiscono di posteggi.

Mostro ottocento

In un angolo della troppo grande Piazza VIII Agosto, a pochi passi dall'imbocco di Via dell'Indipendenza, i due innamorati si sono dati convegno: le parole di sapore intimo si perdono nella vastità dell'ambiente. Meglio sarebbe stato un vicoletto più fuori mano, di quelli che, soprattutto allora, erano luogo di sosta dei gatti randagi. Innamorati, o meglio, traducendo la corrispondente parola bolognese, li diremmo «amorosi».

Le parole erano, presso a poco, le stesse di oggi, anche se pronunciate da gente altrimenti vestita. Lei diceva: — Me lo giuri? — E lui: — Te lo giuro! — Replica: — Non ti credo. — Risposta, pronunciata con una sfumatura d'impazienza: — Ma allora perchè mi chiedi di giurare?... — Le situazioni non sono modificate di troppo. Soltanto che allora si badava di più a salvare le apparenze e, dopo due o tre di questi incontri, a ridosso di un muro, alla vista di tutti, la donna poteva ben dire: — Tu mi hai compromessa.

Talvolta dagli occhi di lei cadevano poche lagrime, perchè il crudele la faceva soffrire. L'avevano visto al Caffè dei Cacciatori, seduto accanto ad una bionda che ostentava un magnifico «boa» e un cappello con le piume di struzzo. Ma lui, insinuandosi tra il freddo del muro e il tepore della compagna, continuava, imperterrito: — Anima mia, ti giuro. — Anima, ecco, questa è una parola che non s'usa più...

In tema di protezione antiaerea

Doveri degli sfollandi: l'obbligo della dichiarazione di partenza - Ricoveri pubblici e rifugi casalinghi

Fra le numerose provvidenze stabilite dall'autorità al fine di assicurare l'ordinato svolgersi dello sfollamento volontario e di fronteggiare tutte le conseguenti esigenze, ha fondamentale importanza quella, già pubblicata nella stampa cittadina, che fa obbligo a coloro che volontariamente sfollano di presentare al locale ufficio annona comunale (Palazzo d'Accursio, ex-residenza dei vigili del fuoco) la dichiarazione di sfollamento, agli effetti annonari.

Tale adempimento è assolutamente necessario, non solo per render edotta l'autorità circa il numero degli sfollandi; ma soprattutto perchè le località di sfollamento possano essere fornite dei generi alimentari e di tutto quanto altro sottoposto a razionamento occorrente in relazione all'accresciuta popolazione.

In base a tale dichiarazione, i Comuni di temporanea residenza all'atto del rilascio del permesso di soggiorno, devono sostituire le carte annonarie, rilasciate dai Comuni di provenienza, con quelle in circolazione nel proprio territorio.

E' stato rilevato, peraltro, che molti sfollati volontari si sono trasferiti altrove senza provvedere a fare la dichiarazione di sfollamento e che, quindi, giunti alla nuova residenza, si sono trovati in difficoltà per l'approvvigionamento proprio e delle famiglie, difficoltà che ben avrebbero potuto evitare praticando l'accennato adempimento.

Circa il prezzo delle pigioni, per quanto anche nelle attuali contingenze, è risultato l'encomiabile spirito di solidarietà e di ospitalità dei proprietari e dei detentori di alloggi in provincia nell'accogliere gli sfollati volontari, tuttavia, si sono verificati casi in cui sono state fatte richieste esose per la cessione di locali di abitazione, cosa questa che ha costretto le autorità ad adottare gravi provvedimenti a carico di alcuni locatori.

Si ricorda, pertanto, agli sfollandi volontari l'ordinanza prefettizia in data 7-9-1939 con la quale fu istituita presso ogni Comune un'apposita Commissione, presieduta dal Podestà e composta dal Segretario del Fascio, dal Comandante la Stazione CC.RR., nonchè da un rappresentante del Sindacato proprietari di fabbricati, al fine di fissare l'equo prezzo massimo dei canoni di affitto delle abitazioni e dei vani per normalizzare le richieste da parte dei proprietari di abitazioni site in piccoli centri, dove affluiscono le famiglie che sfollano dai centri maggiori.

Gli sfollandi volontari, cui fosse fatta dai proprietari di abitazioni richiesta di pigione eccessiva, possono ricorrere alle autorità locali, anche per non rendersi complici dell'esosità di speculatori.

Pure per il trasporto delle masserizie l'autorità è intervenuta tempestivamente ad evitare eccessivi gravami economici a carico degli sfollandi volontari. Infatti sono stati presi accordi con il Consorzio Autotrasporti Bolognese (Via del Cane 9) e con la Federazione Artigiani (in via Riva Reno 79; quest'ultima per i carri a trazione animale, in base ai quali sono state stabilite dall'Ufficio prezzi della Segreteria del Consiglio provinciale delle Corporazioni, speciali tariffe massime per detti trasporti, che, se si riferiscono a mobili usati, vanno esenti da imposte di consumo.

L'autorità non ha mancato di impartire disposizioni agli organi direttivi locali delle linee di comunicazione ferroviarie, automobilistiche e tranviarie perchè, sia mediante intensificazione delle corse e sia mediante modificazioni dell'orario delle stesse, possa essere agevolato l'esodo serale di coloro che ne hanno la possibilità, per trascorrere la notte presso le famiglie volontariamente sfollatesi in provincia.

Si ritiene opportuno, tuttavia, comunicare, anche a tranquillità dei cittadini che per necessità di ufficio o di incarichi non possono trasferirsi in provincia, che l'autorità va sempre meglio potenziando e trasformando le provvidenze in corso, tendenti alla protezione del pubblico da eventuali incursioni aeree.

All'uopo è in corso la sistemazione di nuovi ricoveri pubblici, fra cui alcuni di particolare capacità e sicurezza, mentre è per riaprirsi quello di via Roma, dopo che sono state ad esso apprestate rilevanti opere di rafforzamento in modo da fornire la massima garanzia e sicurezza.

Anche per i rifugi casalinghi si sta procedendo a revisione da parte dell'Ufficio tecnico comunale, al fine di renderli anticrollo ed intercomunicanti e si stanno, altresì, dotando le squadre di primo intervento di organi direttivi tecnici che diano ogni affidamento nell'attuazione dell'opera di soccorso in caso che edifici venissero abbattuti durante eventuali incursioni aeree.

Con l'occasione si raccomanda vivamente ai proprietari di case di presentare all'Ufficio Tecnico Comunale le richieste del caso, munite delle piante planimetriche, affinchè i rifugi casalinghi vengano revisionati e sistemati in anticrollo, significando che il competente Ministero si è assunto d'indennizzare la spesa sostenuta dai proprietari per rendere anticrollo i detti rifugi, sempre quando si riferiscano a stabili occupati da più famiglie.

I cittadini debbono avere la massima fiducia che nulla si trascura per tutelare nel miglior modo la loro integrità fisica e i loro beni.

Abbonamenti al "Resto del Carlino"

Coloro che, per particolari ragioni del momento, debbono lasciare la città, amano non separarsi dal loro giornale prediletto, il quale, oltre ai grandi avvenimenti della guerra, reca le quotidiane notizie cittadine e si fa eco degli interessi locali.

Pertanto i cittadini che hanno lasciato o lasceranno Bologna possono rivolgersi alla nostra Amministrazione per abbonarsi al Carlino che puntualmente perverrà, ogni giorno, al loro nuovo domicilio.

La morte di una scrittrice che fu maestra di Maria di Piemonte

Si è spenta a Imola la prof. Ida Faloral Sestini, valente scrittrice che, sotto lo pseudonimo di *Fiorenza*, pubblicò numerosi libri per la gioventù. Era madre di tre combattenti eroicamente caduti in guerra.

Prima di stabilirsi a Imola dalla sua nativa Firenze, aveva dedicato le sue migliori energie all'insegnamento e aveva avuto l'alto onore di essere maestra alla futura Altezza Reale la Principessa Maria di Piemonte, da cui, in segno di grato ricordo, era stata anche recentemente ricevuta al Quirinale.

Due disgrazie a Imola

Mentre ieri il muratore Renato Montevecchi, di anni 30, stava lavorando allo stabilimento Cogne di Imola veniva improvvisamente colpito di striscio da una trave di ferro riportando gravi ferite al viso e la probabile frattura della clavicola. E' stato ricoverato all'ospedale con sintomi di commozione cerebrale.

Pure la commozione cerebrale ha riportato il quindicenne Roberto Ricchi, di Imola, in conseguenza di una caduta dalla bicicletta.

NOTE DI CRONACA

Corradini

VIA RIALTO N. 27 - VIA ROMA 8, vi trasforma i vostri oggetti antiquati fuori moda, d'argento, in articoli nuovi di stile e fantasia. Rivolgetevi a lui per ogni regalo ed acquisto.

A. Borghi e C., U. Bassi 15

vi offre il più ricco assortimento in damaschi, lampassi, velluti, tendaggi, tappeti e quant'altro occorre per arredare con gusto la vostra casa.

COMMOVENTE RITO A CALDERARA

Le nozze di un cieco di guerra

Ieri mattina, nella parrocchia di San Vitale del Reno (Calderara) si è svolta una suggestiva cerimonia religiosa: la celebrazione delle nozze del cieco di guerra Delves Simoni con la signorina Loredana Gaudi. Alla cerimonia erano presenti le autorità politiche ed amministrative del Comune, il presidente della Sezione dei Combattenti e una larga rappresentanza di scolaresche coi rispettivi insegnanti.

Il rito, svoltosi in un clima di austerità, ha commosso tutta la folla dei presenti, accorsi a onorare l'eroico invalido di guerra che si apprestava a impalmare colei che si era eletta dolce compagna della vita.

La giovane coppia appariva raggiante di felicità: l'amore e la gloria erano scesi a benedirla, tra i voti affettuosi di un'intera popolazione.

I fascisti di Calderara hanno donato al glorioso reduce dal fronte russo, appartenente al 6.o Bersaglieri, un orologio a suoneria, indicatissimo regalo per un minorato della vista.

Balilla e Piccole italiane hanno offerto, con gentile pensiero un mazzo di fiori alla sposa e uno allo sposo. A conclusione della cerimonia, don Sita ha pronunciato un nobile discorso, rilevando i doveri della famiglia ed esaltando il generoso sacrificio di questo glorioso figlio d'Italia.

Le parole del sacerdote hanno profondamente commosso gli sposi, che hanno lasciato il tempio fra il più fervido augurio della popolazione.

L'arresto d'un terzetto di ladri responsabile d'una decina di furti

Nei primi giorni del corrente mese si presentava ai carabinieri di San Pietro in Casale il povero Ernesto Buriani, colà abitante in via Asia 35, il quale denunciava che nottetempo ignoti malviventi, dopo avere infranta una inferriata, erano penetrati nella sua camera da pranzo, rubandogli un mantello da uomo, due paia di scarpe, dieci chili di farina, una tovaglia, un asciugamano, un scialle di lana, varie posate, e tant'altra roba che si trovava sparsa per la stanza. Ricevuta tale denunzia i solerti carabinieri la connettevano immediatamente con altro furto avvenuto nella stessa via e nella stessa notte in danno di Severina Masetti Mora, alla quale i ladri avevano sottratto quattro bottiglie di vino e tre oche, cui avevano tirato il collo ad appena 150 metri di distanza dal luogo del reato.

Decisi a scoprire gli autori di questi furti compiuti ai danni di modesti lavoratori rurali, i carabinieri stendevano immediatamente una fitta rete di indagini, che portavano felicemente all'arresto di una combriccola di furfanti i quali da vario tempo operavano nella zona. Fatti i debiti accertamenti i carabinieri fermavano l'attenzione sulla persona del pregiudicato Artemio Bellodi di Vincenzo, di anni 46, abitante in frazione Massumatico, e della sua figliola diciassettenne Adelia che erano notoriamente dediti al malvivere. Eseguita una perquisizione nel domicilio di costoro da delle pentole, che bollivano sul fuoco, saltavano fuori dei pezzi di oca ed il cui penname, rinvenuto in un ripostiglio, era inequivocabilmente riconosciuto dalla Masetti come appartenente agli animali trafugatile. Altri oggetti di indubbia provenienza furtiva tornavano alla luce nel corso della perquisizione, ma quello che nemmeno i carabinieri forse si aspettavano di vedere saltare fuori fra due materassi del letto della Adelia Bellodi — dove stava abilmente appiattato — era certo Tarquinio Abati di ignoto, di anni 19, domiciliato a Canto, pregiudicato per numerosissimi reati di ogni genere.

Pertanto, i carabinieri procedevano all'arresto del terzetto che circuito da abili e documentati interrogatori finiva col confessarsi responsabile di una buona decina di furti perpetrati in questi ultimi tempi in danno di rurali del territorio di S. Pietro in Casale.

Programma del concerto di Fischer e della sua orchestra

Abbiamo già dato al pubblico l'interessante notizia: mercoledì prossimo, alle ore 17, nella sala del R. Conservatorio avrà luogo un concerto del pianista Edwin Fischer con la sua orchestra. La fama internazionale del solista e del complesso danno all'audizione il carattere di un avvenimento artistico di eccezione. I biglietti si acquistano agli uffici della Cit, in Piazza Nettuno.

Ecco il programma dell'importante manifestazione:

1. Vivaldi: Concerto Grosso in re minore. Solisti: Carl Freund e Alfred Hoimann (violini), Dirich Waltz (violoncello). 2. G. Gabrieli: Due canzoni, per archi. 3 Bach: Concerto in mi magg. per pianoforte e orchestra. 4. Mozart: Sinfonia n. 29 in la maggiore. 5 Haydn: Concerto in re maggiore per pianoforte e orchestra.

La recita di Dina Galli al Corso

La ripresa della brillante commedia di Leo Lenz *Il profumo di mia moglie* ha ottenuto ieri sera al Corso vivo successo. La briosa edizione presentata dalla Galli, dal Racca e dagli altri interpreti è stata molto applaudita dal pubblico numerosissimo.

Nino Taranto al "Medica"

Da mercoledì è annunciato al «Medica» un breve corso di rappresentazioni teatrali della Compagnia grandi riviste Ta-Tu con Nino Taranto, Lilli Granado e Enzo Turco. Sarà rappresentata la nuovissima rivista di Nelli e Mangini: «Noi, ricchi». Da domani, lunedì, al botteghino del teatro si prenotano i posti e si acquistano i biglietti.

Travolto da un locomotore alla stazione di Alessandria

Per cause imprecisate è rimasto travolto, nell'interno dello scalo ferroviario d'Alessandria, dal locomotore del treno 3384, proveniente da Ovada, il signor Giuseppe Mazzoni di anni 70, nativo di Bologna, e di passaggio da quella città. Il disgraziato ha riportato gravissime ferite al capo, alla mano e alla gamba destra ed è stato ricevuto d'urgenza all'ospedale di Alessandria, con prognosi riservata.

Turno delle farmacie

Oggi sono di turno le seguenti farmacie: SS. Annunziata, via Orefici 17; Rezina, via N. Sauro 5; S. Benedetto, via Indipendenza 54; S. Giuseppe, via Saragozza 165; S. Ruffillo, via Toscana 208; S. Viola, via Emilia Ponente 118; S. Egidio, via S. Donato 14; Dei Servi, Strada Maggiore 38; Tavernari, via D'Azeglio 46-48.

Il servizio notturno dalle ore 22 in poi è disimpegnato a battenti aperti dalla Farmacia del Pavaglione e a battenti chiusi dalle farmacie: Sterlino, via Toscana 38; Croce Bianca, via Saffi 53; Operaia, via Lame 203; Provvidenza, via S. Vitale 126.

Spaccio di bassa macelleria

Per domani, lunedì, sono invitati ad acquistare la carne i turni: 13.o dalle ore 8,30 alle ore 10; 14.o dalle ore 10 alle ore 11 e 15.o dalle ore 15,30 alle 17.

Bollettino demografico

COMUNE DI BOLOGNA

11 dicembre 1942-XXI

NATI	10
MORTI	18
MATRIMONI	—

Stato civile

Denunce dell'11 Dic. 1942-XXI.

Morti: Mezzetti Matilde, a. 73, massaia, via Riva di Reno 55; Leoni Prof. Ettore, a. 90, pittore, via G. Petroni 16; Vaccari Virginia, a. 85, ved. Stignani, massaia, via Guelfa 13; Splendori Anna, a. 61, massaia, via S. Petronio Vecchio 16; Fraitoni Carolina, a. 86, ved. Donnini, massaia, via Roma 47; Stanzani Aurora, a. 51, sarta, via Fazzioli 2; Bernagozzi Maria, a. 34, ved. Zani, massaia, via S. Stefano 80; Marchesini Domenico, a. 82, commerciante, via S. Vitale 223; Piana Rosa, a. 80, ved. Presti, pens. Regia, via S. Felice 121; Lelli Pietro, a. 30, calzolaio, Ist. Pizzardi; Santi Antonia, a. 60, colona, Osp. S. Orsola; Marconi Rosa, a. 54, massaia, Osp. S. Orsola; Pupilli Oreste, a. 78, pensionato, Osp. S. Orsola; Romagnoli Celso, a. 62, fornaio, Osp. S. Orsola; Parmeggiani Gian Alfredo, a. 2, e Parmeggiani Stefano a. 1, Ist. Prov. Inf. Mat.; Zanetti Giuseppe, a. 69, operaio, Osp. S. Orsola; Faggioli Pietro, a. 71, inabile, Osp. Maggiore. Totale 18.

Due sciagure mortali a Castel San Pietro

Giovedì sera, verso le 19,30, in località Frassineto (Castel San Pietro) certo Ottorino Boldoni fu Apollinare percorreva in bicicletta nel Capoluogo la via Viara, allorchè veniva investito violentemente da un altro ciclista. Nell'urto, il Boldoni stramazzava al suolo riportando la frattura della base del cranio per cui l'altra notte è deceduto. L'investitore pedalava insieme ad altri due ciclisti, tutti e tre erano sprovvisti di fanale regolamentare. Si presume che l'investitore sia di Sassoleone o di Monterenzio e si renderà utile all'Arma dei Carabinieri di Castel S. Pietro chi potrà ad essa fornire qualche indicazione poichè l'investitore dovrebbe pure essere rimasto ferito mentre la sua macchina dovrebbe risultare alquanto avariata.

Un'altra mortale sciagura è accaduta ieri pure a Castel S. Pietro.

La bambina Lina Giogoli di Ermete, di anni 7, percorreva la via San Carlo imboccando la via Massini, quando un autocarro s'incrociava con un'autobotte. La bambina si era accodata a quest'ultime di modo che lo investimento fu inevitabile. La piccola venne travolta rimanendo uccisa sul colpo.

Sul luogo si sono recati i Carabinieri per le constatazioni di legge.

Trattenimenti d'oggi

Spettacolo teatrale all'«Eurideice» - Ore 20,30 la Filodrammatica del Dopolavoro Postelegrafonici rappresenta «Tutto s'accomoda» di Serretta.

Dopolavoro Dipendenti Comunali - Ore 16 trattenimento con «Ritmi e canzoni». Ingresso gratuito per i soci.

Dopolavoro Lavoratori del Commercio - Ore 15,30 nel teatro del Dopolavoro grande spettacolo della canzone.

Dopolavoro Monopoli di Stato - Ore 16,30 la Filodrammatica sociale darà la commedia «Gli uomini non sono ingrati» di De Stefani.

Dopolavoro della Provincia - Alle 15,30 recita della Compagnia bolognese Astolfi con una brillante commedia di Testoni.

Settore Bilatti - Alle 20,30 serata di canzoni.

Premio demografico

Per la nascita di gemelli il Duce, tramite il Prefetto, ha concesso un premio demografico di L. 1200 ai coniugi Baffè-Sarti di Bologna.

La premiazione degli allievi all'Istituto dei Salesiani

Il ricavato delle medaglie devoluto a favore degli sfollandi bisognosi

All'Istituto Salesiano, presenti il Cardinale, un rappresentante del Prefetto, il Federale, il Comandante la Difesa, il Viceodestà e il Provveditore agli Studi, si è svolta ieri una solenne premiazione degli alunni.

Il direttore dell'Istituto, don Bologna, ha annunciato che non sarebbero state consegnate agli allievi meritevoli le relative medaglie d'argento perchè gli allievi stessi avevano desiderato che con il loro ricavato fosse stata raccolta un'offerta a beneficio degli sfollandi bisognosi. Quindi dava lettura dell'attività svolta.

Infine il collega Raimondo Manzini, direttore de *L'Avvenire d'Italia*, celebrava il centenario della nascita di Domenico Savio.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinema e teatri

MANZONI - «Mater dolorosa» Lotti. Sc.: spett. Silva, Sergio Ala.
MODERNISSIMO - «Romanzo giovane povero» Nazzari, Boratto.
FULGOR - «La fanciulla dell'altra riva» M. Mercader, G Lazzarini.
CENTRALE - «La morte civile» C. Ninchi, D. Sassoli, Cialente.
IMPERIALE - «Labbra serrate» Giachetti, Bech, Checchi.
VERDI - Comp. riv. «Follie del secolo». Sch.: «Miliardi follia».
CONTAVALLI - «Le due orfanelle» A. Valli, M. Denis. Successo.
REX - «Un colpo di pistola» con Fosco Giachetti. Successo
ROMA - «Il figlio corsaro verde».
CARDUCCI - «Le vie del cuore»
ITALIA - «Fra Diavolo».
NOSADELLA - «Kora Terry».
OLIMPIA - «Amore imperiale».
SORDOMUTI - «Cenerentola B.s.»

SAVOIA - ore 14: «Non ti pago» Eduardo, Peppino, T. De Filippo
MEDICA - 14: «Odessa in fiamme» Cebotari, Ninchi (ICI). Var

CORSO - (Compagnia di Dina Galli), ore 16: «Il profumo di mia moglie», 3 atti di L. Lenz. Ore 20,45: «Felicita Colombo», 3 atti di G. Adami.

SPETTACOLI DI DOMANI

SAVOIA - ore 14,30: «Non ti pago» Eduardo, Peppino, T. De Filippo
MEDICA - 14,30: «Vacanze in collegio». Var. riv. A. M. Dossena.
CONTAVALLI - «Le due orfanelle» Alida Valli, Maria Denis.
MANZONI - Grande comp. riv. B. Maggio. Sch.: «Fascino Bohème»
VERDI - Comp. riv. Parravicini, 30 danz. Sc.: Avventura Lady X
CENTRALE - «Ragazze nell'artiglio» Cecilia Parker, Roger Prior
CARDUCCI - «Le vie del cuore». Mart.: «Uomo venuto dal mare»
REX - «Soltanto un bacio» con Campanini e L. Cortese.
ITALIA - «Prigionia» R. Dix.
NOSADELLA - «Redenzione».
OLIMPIA: Romanzo di un medico

DIVERTIMENTI E RITROVI

Mater dolorosa
TRIONFA AL CINEMA MANZONI
con MARIELLA LOTTI, ANNELISE UHLIG, CLAUDIO GORA
OGGI ULTIME REPLICHE

DOMANI AL MANZONI
debutta l'avanspett. d'eccezione
BENIAMINO MAGGIO
con MIMMA RIZZO nella grande rivista:
LANCIA LA FORZA STRETTA LA VIA

LA GRANDE COMPAGNIA DI RIVISTE PARRAVICINI
con un corpo di ballo di 30 danzatrici, domani al VERDI
Sch.: «Avventura Lady X»

LE DUE STRADE
Un grande spettacolare film... Un dramma avvincente di amore e di lotta per la suprema e la più bella conquista...
Prossimamente al MANZONI

DOMANI AL MEDICA
un film di MARCEL PAGNOL
VACANZE IN COLLEGIO
Sulla scena la compagnia di Riviste con
ANNA MARIA DOSSENA

AL MEDICA
prossimi spettacoli TEATRALI
La Compagnia di Riviste
NINO TARANTO
rappresenterà: Noi... ricchi
Da domani alle casse del teatro si prenotano i posti e si vendono i biglietti

AL CONTAVALLI
GRANDE SUCCESSO DI
Le due orfanelle
con
ALIDA VALLI - MARIA DENIS

TEATRO DEL CORSO
Domani sera lunedì alle 20,45 un'interessante novità pres. da
DINA GALLI
K. L. 47
3 atti brillanti di Renato Lelli

Oggi al CINEMA SORDOMUTI
Cenerentola e il signor Bonaventura
Regia di Sergio Tofano
con S. JACHINO e R. VILLA

«Lectura Evangelii» - «Pagine meravigliose di psicologia e sintesi storica di tutti gli uomini», Padre Genovesi ha giustamente definito la parabola del «Figliuol prodigo». Lo studio di Padre Genovesi intorno a questa parabola, costituisce un vero trattato di pedagogia evangelica; oggi alle 15 la lezione conclusiva sull'argomento. L'ingresso è libero.

FIOCCHI BIANCHI

GIROLAMO e MARTA CONCATO annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

GIORGIO

Casa di cura dott. Vigorelli.

L'OFFICINA
DIDIMO NERI
comunica alla sua affezionata Clientela che dai competenti Ministeri è stata firmata l'autorizzazione alla circolazione di
autotreni con due rimorchi
di tipo unificato
La Ditta ha già pronti esemplari dimostrativi.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. TASSONI
delle Cliniche di Parigi
Malattie Veneree e Pelle
Via S. Stefano n. 18 - Bologna, ore 10-12 e 15,18 domenica 9-12

Metodo di cura Dr. VICENZINI
Riflessosimpaticoterapia
Via M. Colonna 7, Roma - ASMA, RINITE SPASMODICA, NEUROARTRITISMO, NEVRALGIE VERTIGINI - A Bologna Hotel Roma 15, 16 ogni mese. On. gratis (Aut. Pr. Roma 791 - 24-3-37-XV)

Prof. A. MARSELLA
Docente Urologia Univ. Bologna
Reni, Vescica, Prostata, Uretra
Bologna, Duca d'Aosta 71, ore 13-14 Ferrara, Clin. Magrini, la doman

Prof. T. GUERRIERI
docente e specialista in malattie
Genito Urinarie, Veneree, Pelle
Via Ugo Bassi 13 - ore 10-12, 15-19 domenica ore 10-12

EMORROIDI VARICI
Cura amb. indol. senza operazione
STUDIO MEDICO, Via Indipendenza 13, ogni mart. e ven. ore 14 (A. P. Firenze 12277 - 30-3-1937-XV)

Prof. P. TARCHINI
Docente Università di Bologna
Già aiuto Clinica Dermosifilopatica
Malattie Pelle e Veneree
Indipendenza 22, ore 10-12, 16-19,30

Il prof. NERI
riceve per Malattie Nervose
alla Villa Baruzziana, Osservanza 22, ore ant. dei giorni feriali

Dr. M. VERZELLA
Prim. Rep. Oculistico Arcispedale S. Anna, Ferrara. Specialista
Malattie degli occhi
Ric. Ferrara, c. P. Mare 11, t. 4622

in piazza Minghetti 3
nell'unica sede della
s. a.
POLICARDI
si offrono
le rimanenze
1942-XXI
da lunedì 14 dicembre

CALZE per signora
le migliori marche in vasti assortimenti
DA DONATI
VIA RIZZOLI 18 - Tel. 2722

MOBILI ZANOL
I PIÙ BELLI - I PIÙ CONVENIENTI
IRNERIO 25

FALAVIGNA
SILO SENZA SILO
RADDOPPIA LA RESA ALIMENTARE DEL FORAGGIO
Chiedere gratis NUOVA pubblicazione alla FALAVIGNA Bologna. — Cercansi agenti

PROPRIETARI DI STABILI
Affidate l'amministrazione dei vostri beni all'Istituto Generale Amministrativo Immobiliare che anticipa e garantisce le entrate dei vostri immobili. — Per informazioni rivolgersi agli uffici dell'I.G.A.I. Via Marsala 2, Addolle 9-12, telefono 23736.

PELLICCE
CAROLI
VIALE ERCOLANI N. 5
offre per pochi giorni
a condizioni vantaggiose
LE SUE RIMANENZE AUTUNNO-INVERNO 1942
Vasto assortimento
di tutti i tipi, qualità, prezzo

TOTALIA addizionatrice scrivente
LAGOMARSINO
VIA ROMA 6 - BOLOGNA - TELEFONO 25 517
FILIALI E AGENZIE IN TUTTA ITALIA

Agricoltori, ortolani e giardinieri
prima di fare le ordinazioni del Vostro fabbisogno, visitate i miei vivai. - Catalogo gratis a richiesta
STABILIMENTO ORTICOLO ROMAGNOLO
PRONI VINCENZO - LUGO (Ravenna)
PRONI PIANTE

MOBILI FOGLIANO
ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 30 RATE - FRANCO DOMICILIO IN OPERA - MILANO - P.azza Duomo 11 «v» - Tel. 80-867 - TORINO - Via S. Quintino 11 «v» - Tel. 42-627. Sede e Direzione Centrale: NAPOLI - Pizzofalcone 1 «v» - Tel. 24-683. A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la ricca collezione dei modelli

Album canoro

Una sera giunsero gli apaches: il viso pallido, il ciuffo enorme, lo sguardo ghermitore. Giunsero nella taverna dove le dame fantastiche in cerca di brividi aspettavano.

I mariti delle dame erano grassi, molli, ricchi a milioni; l'apache invece era smilzo, avventuroso, robusto: e sapeva far sognare. Per i tranquilli mariti, la sorte, quella sera, fu decisa: la dama avrebbe amato Babà. Babà fu il nuovo idolo — con il berretto sghembo e il passo elastico di Za la Mort — delle gentildonne folleggianti alla ribalta dell'operetta nostrana: complice la letteratura di Guido da Verona: «Ai nomadi, che malati, sono di lontananza, di musica e d'esilio»: questa la dedica di da Verona nel *Libro del mio sogno errante*; e nelle platee, ora, i nomadi abbondavano, con un terribile desio di infinito.

Se l'infinito si riassumeva, per i signori delle poltrone, nelle gambe delle ballerine, l'ideale aveva, per le signore, la bocca selvaggia di Babà. «Potevo gettare in un canto gli odiosi e fastidiosi vocabolari, non credere ai vani paradisi che stanno in fondo al calamaio, non logorare i miei nervi stanchi, per lunghe ore notturne, contro le amare scrivanie... La natura mi aveva reso atto a vivere con poesia là dove cantano le pazze orchestre, a cavalcare gloriosi purisangue... »: questo il lamento del romanziere di Mimì Bluette; ma al furore dei nostri nomadi casalinghi le pazze orchestre di Miche («o gatta dagli occhi lucenti... ») e di Babà, delle lucciole e delle libellule, potevano bastare: come bastavano all'orgiastica illusione le magre sbornie del coro in sparato.

La tenebrosa taverna dell'apache succedeva al fasto dell'Ambasciata pontevedrina: quella gaia Ambasciata, messa in musica da Franz Lehar, che accoglieva la giovane vedova Anna Glàvari con le lepidezze del conte Danilo, tenore, e i versi del visconte Cascada, generico: «stella dai vividi fulgori — e fra le maggiori!». Strana e felice, Ambasciata. «Vilja, o Vilja — o ninfa del bosco — ti dono il mio cuor — e tu dammi il tuo amor» cantavano gli invitati: arcadica immagine alla quale l'ambasciatrice Valencienne rispondeva, fuor di metafora: «Io sono una donna onesta». In altre parole: non facciamo scherzi. Ma gli scherzi erano di rigore, fra le sale e il giardino del rumoroso palagio, fra gli specchi e le fontane. Il conte Danilo, segretario, non badava ai corrieri diplomatici ma, con leggiadri lirismi, celebrava «dello champagne la stura», le donnine di Maxim, «carezze, baci e quel che seguir può»; il signor Camillo de Rossillon e l'Ambasciatrice sparivano nel mistero di un chiosco, in fondo al viale; lo stesso Ambasciatore partecipava al celebre coro degli addetti: «è scabroso le donne studiar». A proposito: dobbiamo all'ambasciatore Mirko Zeta la non meno celebre meditazione: «l'uomo sempre burlato sarà».

La storia della vedova Glàvari è notissima: è la storia di una fulgida, insidiata ricchezza e di un amore a ritmo di valzer. «T'amo, dice il violin!». Quei cari avi (è un passato remoto, no?) vivevano una vita bizzarra. Prima di tutto, nessuna preoccupazione li turbava; poi, fra cancan e champagne, Lolò e Dodò, boulevards e grisettes, non facevano niente dalla mattina alla sera; nè dalla sera alla mattina facevano qualche cosa di meglio. La spensierata Europa di allora esprimeva nei grovigli e nelle musiche dell'operetta un sorriso che a noi sembra, adesso, un addio inconscio: il crepuscolare sorriso di un costume umano. I tamburini in gonnello di *Donne viennesi*, guidati dal vecchio Luigi Maresca, sono l'ultima parata di un'Europa stordita; dopo, comincia la marcia dei battaglioni. I fiabeschi reami governati dai corpi di ballo — i reami degli Strauss, di Suppé, di Lehar, di Fall; i reami della *Mascotte*, della *Bella Risette*, della *Granduchessa di Gerolstein* — svaniscono; e passano per le strade della guerra i corpi d'armata.

L'operetta di Leon Bard ha un altro spirito; un altro è il genere — *Frasquita*, poniamo, o *Primarosa* — al quale provvederanno i superstiti e nuovi autori. Oggi, le compagnie trascinano ancora sul palcoscenico quelle svagate vicende e quei personaggi; ma noi siamo cambiati, noi non siamo più quel candido pubblico. Nè gli interpreti hanno lo stile necessario alla evocazione. Bisogna affidarsi, per ritrovare i colori e i modi dell'antico spettacolo, al cinema: la Vienna in tuba di Willy Forst, quell'avvivato visibilio di piume e di valzer, quella smemorata epopea, dall'alcova del principe al suburbio degli idilli in incognito.

Oggi le compagnie sono poche e mediocri, e le riprese si rivolgono, tutto sommato, a Lehar. Ma il ritorno della *Bella Elena* non ebbe fortuna, sei o sette anni fa; ed egual sorte avrebbero, se tornassero, la *Figlia di madama Angot*, *Cuore e mano*, la *Cicala e la formica*, già sbiadite al tempo dell'ultima Compagnia Angelini e del mio loggione goliardico: inutile, dunque, parlare di trascurate bellezze. In verità, l'operetta fu una moda: se le musiche del grande Strauss sono ancora una primavera, le avventure e i dialoghi del *Pipistrello* — quel *Pipistrello* esumato dalla equivoca regia di Reinhardt, nel '34 — confermano la fine di un gusto. Fiori di carta... Quella innocente allegrezza (provate a riascoltare la *Dama di chez Maxim*...) passò.

Il pubblico dell'operetta... I libertini, nei palchi di proscenio, scaricavano occhiate fulminanti su Emma Vecla, su Pina Gioana, su Amelia Sanipoli, su Nietta Zanoncelli. «Quella donna sarà mia!» smaniava il conte reumatico. «E' una minaccia?» gorgogliava il barone ritinto. «E' un avviso». Si scatenava sul corpo di ballo la lussuria dei binocoli. «Bella fra le belle!» gridava a Steffi Csillag — un'ungherese: oh meraviglia... — l'ammiratore straripante. Alla ribalta, intanto, Sua Altezza ballava il valzer. Perchè Sua Altezza — lieta donnina che preferiva al promesso sposo, grave e tepido, l'ufficialetto della guardia — aveva l'abitudine, non consentita dal protocollo, di ballare il valzer, sotto gli occhi sbalorditi degli antenati in cornice. Il ciambellano mormorava: «è uno scandalo!» e abbandonava, irato, l'aureo salone. Così ballava il valzer — «laggiù, nel silente giardino...» — Sua Altezza il tenore: un capriccioso giovanotto che prestava servizio nel più brillante reggimento del granducato e preferiva alle manovre d'autunno e ai baffi sterminati dello zio colonnello («nipote io vi ripudio!») le manovre galanti del séparé e delle violiniste patetiche.

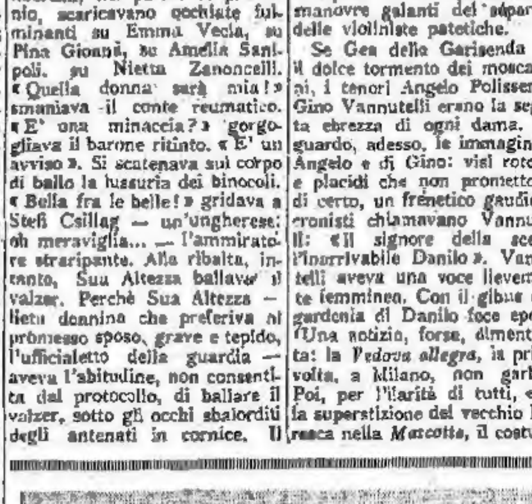
Se Gea della Garisenda era il dolce tormento dei moscardini, i tenori Angelo Polisseni e Gino Vannutelli erano la segreta ebrezza di ogni dama. Riguardo, adesso, le immagini di Angelo e di Gino: visi rotondi e placidi che non promettono, di certo, un frenetico gaudio. I cronisti chiamavano Vannutelli: «Il signore della scena, l'inarrivabile Danilo». Vannutelli aveva una voce lievemente femminea. Con il gibus e la gardenia di Danilo fece epoca. (Una notizia, forse, dimenticata: la *Vedova allegra*, la prima volta, a Milano, non garbò). Poi, per l'ilarità di tutti, ecco la superstizione del vecchio Maresca nella *Mascotte*, il costume da bagno di Alfredo Petroni nel *Cavaliere della luna*, gli accieccati madrigali di Luigi Merazzi, la timidezza e le collere di Gaetano Tani nella *Casta Susanna*... Buffoneria — che sul teatro è parola nobile — dei Gargano e dei Furlai, di Edoardo Favi e di Enrico Valle.

Recitavano, senza dubbio, con uno stile, con il romantico «viennismo» evocato da *Operette*, di Forst. Avevano nel sangue il valzer. Si sentivano aristocratici. Vivevano una fiaba. Zingari baroni, reucci scapigliati, principesse in fuga con i tenentini... Una lanterna magica.

Era il tempo dei piegabaffi e delle cronache mondane di Lucio d'Ambra. L'operetta italiana aveva per librettisti Simoni, Zangarini, Forzano e Vizzotto. L'*Opera comica* pubblicava i primi articoli di Ramperti. Vincenzo Bellezza era il direttore d'orchestra della Compagnia Caramba-Scognamiglio. I seduttori, respinti dalle soubrettes, andavano in landò con le ballerine di fila. Quella donna è mia!

E. Ferdinando Palmieri

Un cannone germanico di fanteria appostato in una piazza di Stalingrado batte i superstiti nidi di resistenza avversaria. — (Foto P. K.)



Nostri reparti guastatori in azione sul fronte cirenaico. (R. G. - Luce)

La nota del medico

Vitamine naturali e vitamine sintetiche

In un articolo redazionale della «Rassegna Clinico-scientifica» del 15 novembre sono svolte interessanti considerazioni su questo dilemma.

Non è certo la prima volta che i medici discutono se siano più efficaci i prodotti naturali o i loro principi attivi. Ad esempio, non è ancora del tutto pacifico se si debba dare la preferenza all'infuso di digitale o al principio attivo di questa droga.

Ma per le vitamine la scelta è ancora più delicata, perchè non si tratta di mettere in gara le vitamine ricavate da sostanze animali o vegetali con queste medesime sostanze assunte così come si trovano allo stato naturale, ma si discute se siano più utili le vitamine naturali o quelle sostanze fabbricate artificialmente che hanno una formula chimica eguale a quelle delle vitamine, e che applicate all'uomo e agli animali, hanno determinato azioni simili a quelle provocate dalle vitamine.

Come per la digitale e per altre droghe, così per le sostanze a contenuto vitaminico si è detto, e da non pochi si ritiene, che i benefici effetti sono incrementati da altri prodotti secondari non ben definibili contenuti nelle piante, nei frutti e in diverse sostanze animali. Questo modo di interpretare e giustificare la preferenza dei prodotti naturali, manca persino di una chiara dimostrazione degli effetti propri dei suddetti componenti secondari, indipendentemente dalle proprietà delle vitamine. Tuttavia il risultato terapeutico, specialmente nell'uomo, merita un'attenta considerazione.

A questo punto anzi non è inopportuno rilevare che l'esperimentazione delle vitamine, e in particolare di quelle sintetiche, è stata largamente fatta sugli animali da laboratorio, e il trasferire direttamente i risultati raggiunti dagli animali all'uomo, è forse un po' precipitoso o almeno importa qualche riserva. L'uomo difatti non si può così facilmente come le cavie sottoporre a diete carenziali ed esporlo a malattie per curargliele poi colle vitamine. Con tutto ciò non si vuole svalutare tutta la vasta esperienza che da tutte le parti del mondo e con serietà di procedimenti, e con oculatezza di deduzioni si è venuta accumulando.

Certo è che ogni tanto escono fuori affermazioni un po' contradditorie, o almeno dubitative che inducono a riflessioni. Così ad esempio Wilhelmi avrebbe trovato che nelle cavie la vitamina C naturale cura lo scorbuto meglio e più presto di un'uguale quantità di acido ascorbico (vitamina sintetica). Zimby e Warburg in un gruppo di 29 malati hanno visto che tre individui, a differenza degli altri, non guarivano con l'acido ascorbico anche a dosi alte, ma sibbene col succo naturale di limone.

Per quanto la percentuale di 3 su 29 (taluno direbbe inesattamente il 10 per cento) sia modesta, l'esperimento è pur sempre istruttivo e viene a confermare, se pur ve ne fosse bisogno, che non esiste una regola costante per tutti.

Con forma più recisa, Alter di recente si è spinto forse un po' troppo avanti asserendo che le vitamine sintetiche eguagliano sì chimicamente e strutturalmente le vitamine naturali, ma non posseggono eguali proprietà biologiche, e che anche le vitamine pure sono materia morta.

A queste ardite affermazioni l'autore dell'articolo nella «Rassegna Clinico-Scientifica» oppone i risultati sperimentali di ricercatori tedeschi. Così Stepp e Schroeder hanno potuto constatare un aumento cospicuo di vitamine C nel sangue di bambini curati con confetti di acido ascorbico per proteggerli dallo scorbuto. E Hanigartner e Gordonoff studiando nell'uomo l'eliminazione urinaria della vitamina C somministrata ora sotto forma di acido ascorbico, ora di succo di arancia alternativamente, hanno constatato identici risultati.

Di fronte a queste contestazioni quale opinione può formarsi il profano? Una sola molto semplice e chiara, cioè che oltre alle vitamine naturali la scienza chimica provvidenzialmente ha saputo donare alla Medicina due prodotti equivalenti cioè le vitamine pure e le vitamine sintetiche. Con esse l'assistenza medica si è notevolmente avvantaggiata e si è messa in grado di potere soccorrere individui avitaminosici che non dispongono di scorte di vitamine naturali.

Intanto per buona sorte di molti paesi civili si può constatare che le grandi avitaminosi, come ad es. lo scorbuto, sono diventate rare. Piuttosto frequenti invece sono le ipovitaminosi che d'altra parte sono di difficile identificazione ed importano ricerche ed esami e controlli anche di laboratorio piuttosto indaginosi. Invece il sospetto di ipovitaminosi di fronte a malati che accusano debolezza, depressioni, stanchezze ricorre con frequenza alla mente di certi medici inclini alle modernità e affascinati dal richiamo di prodotti e di confezioni medicamentose così dette ricche di vitamine d'ogni specie e strombazzate per miracolose nelle più svariate contingenze patologiche dalla caduta dei capelli a certe labilità vasali, a talune dermopatie ad oftalmie, a disfunzioni neuro-vegetative, persino alle paresi.

Questa invasione di prodotti di nessuno o di poco valore ed efficacia e questo andazzo di moda mina la valutazione della vitaminoterapia adottata a tempo e misura che rappresenta una preziosa conquista della scienza medica e chimica che noi Italiani abbiamo il dovere di difendere da denigrazioni e da travisamenti anche in memoria di quell'antesignano della vitaminologia che è stato il compianto prof. Giovanni Lorenzini.

Dott. G.

I poco astemi ministri di Francesco Giuseppe

Bertchtold amava abbandonarsi alla conversazione anche quando il riserbo della carica avrebbe dovuto impedirglielo

Sentirsi invitare a pranzo, in quel di Vienna, con parole inequivocabilmente emiliane da un autorevole personaggio, dal Decano del Corpo diplomatico, venuto in persona al telefono quella mattina alle ore sei (era un giorno di festa e luglio ardea, ma non troppo) aveva stentato a incasellarsi nelle amabili sorprese del mio soggiorno viennese. Eppure era proprio S. E. Mons. Scapinelli di Leguigno, discendente illustre della nobile famiglia di Reggio Emilia e Nunzio Apostolico presso la Corte Imperiale. Lo avevo conosciuto a Roma, presentatomi da un altro reggiano, mons. Cottafavi, che aveva ricevuto da Pio X l'incarico di «far il muratore» come diceva, cioè di ricostruire insieme ad un altro amico, il conte Roberto Zileri Dal Verme, le chiese terremotate di Calabria e Sicilia. Allora mons. Scapinelli teneva in Segreteria di Stato l'alto posto di Sostituto agli Affari Ecclesiastici Straordinari insieme a cattedra di signorilità ospitale e cordiale, ruolo al quale ha sempre dato lustro e decoro, anche quando, reduce dai successi diplomatici in Austria, era tornato Cardinale sul Tevere, al palazzo nuovo del Sant'Uffizio.

Nella elegante sede della Nunziatura, a Theresianumgasse, venni presentato alcune ore dopo così dal padron di casa (ricordo che era circondato da abili Prelati, tra cui il napoletanissimo mons. prof. Rossi che mi aveva confidato di voler tornare a Napule pecchè cà nun ce stanno i vermicelli cò' a pummarola), ad un signore arzilo barbato, pallido, occhi nerissimi schiacciati da palpebre cadenti:

— Ho il piacere, signor Conte, di farle conoscere quel pericoloso individuo che qualche anno fa ha fatto tremare le fondamenta dell'Impero!

Il Nunzio, sempre arguto, voleva ricordare al conte Berchtold, Cancelliere austriaco, che io mentre facevo un'inchiesta sulle condizioni degli italiani nel Trentino, ero stato espulso, con provvedimento della I.R. Polizia, e precisamente del duro barone Muck di Innsbruck, come ospite indesiderabile ecc. dai territori soggetti alla Maestà absburgica. Il mio reato consisteva unicamente nell'aver denunciato non un movimento politico ancora inesistente, ma uno stato d'animo romantico diffuso nelle verdi vallate trentine tutte desiose di ricongiungersi alla madre patria. Ce n'era di troppo per fare in anticipo le valige.

— Mi duole, signore — risponde il Cancelliere, stringendomi la mano — che abbiate avuto questa piccola noia. Spesso la Polizia è opaca e oftalmica nelle sue vedute. Però la vostra salute è buona.

— Perchè ha potuto tornare subito in Italia a mangiare un poco di spaghetti co' e vòngole, mormora il nostalgico mons. Rossi.

A calmare le ansie partenopee del clinico improvvisato, poco dopo han cominciato a fumare nei piatti di Sevres le più giocondo tagliatelle bolognesi, spedite settimanalmente da una ditta petroniana, con evidente diletto della diplomazia e della intera tavolata. Alla fine il napoletano appariva meno rannuvolato. La conversazione era condotta dall'ospite con un tatto finissimo. Il Cancelliere sentiva il bisogno di sfogarsi contro gli ambienti militari che, secondo lui, inceppavano lo sviluppo logico e imprescindibile della sua azione politica. Infieriva allora una campagna nei giornali e nel parlamento sulla necessità di rinnovare la struttura statale, che ripeteva le origini ancora da Maria Teresa.

— Io sono d'accordo in parte con l'opposizione, mi permetto di dire qui, quando chiede di spolverare cervelli e tradizioni anchilosate. Meglio mutare l'abito che il sangue, dice un proverbio transilvano. Ebbene, noi abbiamo coperto il corpo dello Stato di troppa stoffa: è tutta una livrea, dai più alti posti a quelli infimi. In certe cerimonie, mi fa impressione vedere ancora qualcuno vestito in borghese e senza decorazioni: mi sembra un eccesso dalla standardizzazione delle genti. Non dimentichiamo che anche le signore non più attraenti e sane, nascondono gli sfaldamenti incipienti della debolezza senile con le risorse della toletta. Chi è giovane e forte non ha bisogno di tante divise: l'Austria è tutta una divisa oggi, molto più che al tempo pittoresco di Maria Teresa, e poi di Metternich. Io sono per lo Stato sostanzialmente forte, ma per i cittadini in libertà. Così dicendo credo di essere patriota, anche se i parrucconi mi definiscono rivoluzionario. Mi sbaglierò, ma la vera e salutare forza statale si manifesta nel fare poche, ma buone leggi, nel non opprimere le libere iniziative dei sudditi, che non devono avvertire troppo la esistenza di una guida superiore e vigile. Guai a noi se il Signore discendesse ogni giorno dal Cielo a colpirci con la ferula delle minacce, dei castighi, dei tuoni e ci accendesse attorno, sul nostro cammino, tutte le fiamme dell'inferno! L'umanità si perderebbe in una forma stordita di annichilimento passivo o in uno scatto diabolico di rivolta. Fare buone leggi, dare fermi e pochi richiami, usare l'energia solo in casi estremi. Lo Stato non deve andare per le piazze a mostrarsi sempre o col fasto dei suoi paludamenti o con il cigolio dei suoi strumenti o con il frastuono dell'ostentazione tenibrua e con la continuità di interferenze oppressive. Questa sarebbe decadenza dello Stato, non tutela benefica dei cittadini, non floridezza generale nè dignità progressiva del Paese. Noi abbiamo un campionario di nazionalità da fondere e da ridurre almeno nella velocità della loro forza centrifuga: non è a colpi di speroni che si evita la minaccia di uno sgretolamento generale. Alla coesione interna giova meglio il valzer di Straus che la cecità delle manette. Appena giunto al potere io ho fatto vuotare le carceri di tutti i detenuti politici: non ho avuto che a felicitarmene. Ma la teoria dell'indirizzo nel guidare i popoli, nonostante tanti studi e prove di secoli europei e asiatici, sembra ancora una teoria primitiva. Ecco perchè è facile sbagliarsi, se si pecca di unilateralità: teoria e pratica sono ancora allo stato fluido, difficili a stringere nella mano ed a plasmare. Quando pare che tutto sia a posto, ci si accorge di avere sbagliato e bisogna ricominciare da capo. Forse il capostipite degli statisti non è altri che Sisifo. Se così non fosse, l'umanità sarebbe felice».

In tal caso, conclude sorridendo il Nunzio, sua moglie si chiamerebbe Penelope, paziente tessitrice di una quotidiana tela rinnovata!

Il conte Bertchtold, autentico gentiluomo viennese, che non si doveva mostrare, secondo il marchese di San Giuliano, nè amico nè nemico degli italiani, amava abbandonarsi al piacere della conversazione anche quando il riserbo della carica avrebbe dovuto indurlo qualche volta a tener presente il consiglio di Francesco Giuseppe: — Ai miei ministri suggerisco da quarant'anni di parlare piuttosto in principio che al termine dei pranzi, dato che non me ne è mai capitato sottomano uno astemio!».

Fanfulla

Ruba una statuetta sacra

per deporla sulla tomba della madre

Milano, 12 dicembre

Si è svolta alla nostra Pretura urbana una causa contro tale Sergio Carletti il quale il due novembre scorso aveva asportata dall'esposizione esterna nel negozio di marmi, lapidi mortuarie e monumenti di Dante Poldi, di 35 anni, da Milano, che ha il proprio campionario nei pressi del Cimitero Maggiore, una statuetta della Madonna in bronzo alta circa 31 centimetri, per portarla sulla tomba della propria madre. L'autore del furto, che è stato poi denunciato, in quanto il Poldi, recandosi per visitare una salma al Cimitero Maggiore, aveva riconosciuta la statuetta per quella che era stata rubata dal suo negozio, ha dichiarato che voleva nel giorno dei morti collocare davanti alla madre un ricordo. Le sue condizioni non gli permettevano alcuna spesa per quanto minima, perciò avendo scorto all'esterno del negozio del Poldi la statuetta, ed avendo visto che nessuno poteva notare le sue intenzioni ed i suoi atti, rapidamente se ne impossessò nascondendola sotto la giacca ed entrando nel recinto, e quindi collocando la statuetta dinnanzi alla lapide della madre, nella speranza appunto che la Madonnina gli avrebbe perdonato il furto.

La parte lesa Dante Poldi commossa, disse che gli perdonava e perciò il procuratore condannava il detenuto a due mesi di reclusione con la condizionale trattandosi di uno incensurato, e quindi ordinandone la immediata scarcerazione.

LA RADIO

PROGRAMMA A: 12,25: «Quando Napoli canta». 13,15: Attori italiani al microfono. 13,40: Dischi di musica operistica. 17,15: Orchestra diretta dal M.o Fragna. 20,45: Colonne sonore (Orch. Angelini). 21,15: Dischi di musica sinfonica. 22,5: Orchestra melodica (M.o Fragna). 23: Musica varia. PROGRAMMA B: 18: Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevich. 21,45: Coro. 21,5: «Tempesta» di Shakespeare. 23: Orchestra (M.o Segurini).

Provvidenze per i lavoratori del credito e dell'assicurazione

Una mensilità straordinaria per lo sfollamento delle famiglie dei dipendenti - L'orario unico - Un rapporto a Torino del cons. naz. D'Havet

Roma, 12 dicembre

La Confederazione delle aziende e dei lavoratori del credito e delle assicurazioni hanno stipulato un accordo con cui si è stabilito che le aziende creditizie, assicurative e tributarie delle località più facilmente soggette all'offesa aerea nemica, o comunque nella necessità di preventivo sfollamento, dovranno orientarsi verso l'orario continuato di lavoro.

Per l'adozione di tale orario, fatte salve le disposizioni dell'Ispettorato della difesa del risparmio e dell'esercizio del credito in materia di orario di sportelli delle aziende creditizie, saranno presi accordi provincia per provincia in correlazione con le necessità dei lavoratori, con le esigenze tecniche dei servizi e con la eventuale possibilità di costituzione e di sviluppo di mense aziendali.

L'accordo prevede inoltre per tutti i lavoratori del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati, che abbiano provveduto o provvedano allo sfollamento della propria famiglia, la corresponsione una volta tanto, da parte delle aziende, di una mensilità di retribuzione a titolo di rimborso spese.

La Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione, e quella dei lavoratori, hanno stipulato e depositato al Ministero delle Corporazioni, per la prescritta approvazione, un contratto con il quale, in relazione alle disposizioni contenute nel nuovo Codice controversie individuali di lavoro, si è dettata una regolamentazione uniforme in ordine al funzionamento delle commissioni di conciliazione delle controversie individuali del lavoro, nel settore del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari appaltati.

Il Presidente della Confederazione delle aziende del credito e delle assicurazioni ha tenuto a Torino, presso la sede dell'Unione interprovinciale, una riunione dei dirigenti delle principali aziende, per esaminare i problemi che si pongono al settore nel campo tecnico, ed in modo particolare nel campo dell'assistenza ai dipendenti nelle attuali contingenze. A tal fine, nel prendere atto di quanto le aziende hanno già fatto con spirito di comprensione e di solidarietà, il cons. naz. D'Havet ha comunicato la conclusione dell'accordo interconfederale, in base al quale le aziende, per lo sfollamento delle famiglie dei loro dipendenti, corrisponderanno agli interessati una mensilità di retribuzione quale concorso nelle relative spese.

AVVENIMENTI SPORTIVI

Il Bologna a Vicenza

Vicenza, 12 dicembre

Ricevuta dai dirigenti del Vicenza è giunta nel pomeriggio di oggi la squadra del Bologna che domani incontrerà la squadra locale. Della comitiva rossoblu oltre al dirigente avv. Roffeni e all'allenatore Montesanto, facevano parte dodici giocatori essendo rimasti a Bologna Marchese e Reguzzoni indisposti. In nottata dovrebbe giungere da Udine anche Sdraulig. La squadra bolognese dovrebbe scendere in campo nella seguente formazione: Ferrari; Zerbini e Ricci; Magnoli, Andreolo e Pagotto; Biavati, Nardi, Puricelli, Matesich e Innocenti (Sdraulig). Riserva: Marchi. Per domani mattina è atteso il Presidente del Bologna comm. Dall'Ara.

Non si sa ancora quale formazione assumeranno i locali biancorossi ma la più probabile dovrebbe essere la seguente: Romano; Grugnetti e Bussi; Campana, Santagiuliana e Abeni; Marchetti, Dalla Pozza, Quaresima, Rossi e Colausi.

Panigale - Piacenza al Littoriale

per il campionato di Serie C

Il Panigale, che domenica ha costretto al pareggio la Reggiana, ospiterà alle 14,30 il Piacenza. L'incasso sarà devoluto a pro degli sfollandi. Prezzo ridottissimo per i soci del Bologna.

Panigale: *Masi; Tugnoli e Mengardi; Billi, Parenti e Lorenzini; Malch, Petazzoni, Rambaldi, Roveri e Nerozzi*; Piacenza: *Fontana; Mazzocchi e Gonfalonieri; Vaccari, Banfi e Carini; Boni, Agosti, Gandolfi, Ruggia e Prati.*

Per il campionato di prima divisione alle 12,30 si incontreranno il Panigale II e il Maserati.

Panigale II: *Marchesi; Berti (Rossetti) e Gentili; Cocchi, Benuzzi e Montovani; Vignoli, Giacobazzi, Montanari, Bortolotti e Veronesi*; Maserati: *Atti; Pinardi e Matteucci; Bignami, Catterini e Re; Cavegna, Vergnani, Sozzi, Nodi e Mongiorgi (Fantazzini).*

La Reggiana a Imola

Imola, 12 dicembre

Per l'incontro di domani al campo Azzi, in cui è di turno la forte squadra reggiana, l'Imolese si presenterà alquanto rimaneggiata col ritorno di Obici I, il quale assumerà molto probabilmente l'antico suo ruolo di terzino sinistro, e con l'inclusione di Pirazzini all'ala destra al posto di Terri.

Imolese: *Obici II; Baroncini, Obici I; Rivalta, Gardelli Martelli; Pirazzini, Trombone, Margotti, Balbi e Rivola*; Reggiana: *Varisconi; Spaggiari e Campari; Bedogni, Montanari e Giovanardi; Violi, Marmiroli, Zecca, Strocchi e Zampighi.*

D. D. C. Bologna-Guf Modena

per il campionato di ochei su prato

Sul proprio campo antistante il Littoriale la squadra del Dopolavoro Dipendenti Comunali di Bologna ospiterà alle ore 15 per il massimo campionato di ochei su prato la squadra del Guf Modena, che conta nelle sue file il nazionale Sisti.

La squadra bolognese scenderà in campo in questa formazione: Paltrinieri; Scardevi e Valenti; Borini, Zanichelli e Mairani; Matensoli, Orsi, Mazzolini, Nicolasi e Badiali.

Sul campo Savena alle 14,45 per il campionato di prima divisione si incontreranno le squadre del Tabanelli Bussacchi e del S. Pietro in Casale. Alle 12,45 precederà per il campionato S. P. l'incontro Tabanelli Bussacchi II-G.I.L. Fabriani.

Sul campo di Casalecchio per il campionato S. P. si incontreranno alle 14,30 le squadre del Maserati II e del Felsina.

Oggi allo «Sterlino» si svolgeranno le seguenti partite del campionato Sezione propaganda: Rapid-Libertas, ore 12,45; U. S. Bologna-Spes, ore 14,30.

Il Presidente della Federazione Nuoto ha confermato in carica per l'anno XXI il Presidente della VII Zona (Emilia) Franco Rendina.

PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso
Si ricevono presso la
UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A.
Telefono 26-103

Avvisi d'indole commerciale
L. 2,50 per parola

A RATE potrete acquistare mobili ogni tipo, arredare appartamenti, negozi, rivolgendovi: ITALFINANZIARIA, Bologna, Rizzoli 3, telef. 22492. 392

ACQUISTO LIBRI ogni genere (escluso scolastici), Cav. Martelli, Santo Stefano 48 Bologna.

ADDIZIONATRICI, Calcolatrici, Contabili. Macchine scrivere. Vasto assortimento. Cambi. Officine Fornitissimi rivenditori. Uma, Pescherie 3, telef. 22-600. 12685

ADDIZIONATRICI CALCOLATRICI macchine da scrivere nuove e occasioni. OMNIA, Via Monari 1, telef. 28011. 6192

AGRICOLTORI TRATTRICI FORDSON nuove disponibili prenotatevi acquisto RIVENDITA FORD, 2 Felice 20, Bologna.

ASSUMO lavori in serie segheria e piccola ebanisteria. Scrivere Cassetta 2 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13446

CAMERE letto, Sale pranzo. Vasto assortimento. MONGARDI, De Preti 6. 12742

IMPORTANTE industria meccanica disponendo tecnici, macchinari, maestranze specializzate, ampi locali, cerca lavoro tranciatura, stampatura, imbottitura manufatti, in lamiera ferro, acciaio, zinco, alluminio ecc. anche grandi quantitativi. Scrivere Cassetta 10 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13613

LA FELSINEA, S. Vitale 10, telefono 20061, pulisce vetri, pavimenti ecc. Abbonamenti. 91

MACCHINE utensili Agenzia MISAL, Via Roma 8, Telef. 27313.

PARRUCCHE uomo signora, treccie, tinture, lavorazione accurata Fratelli Fabrizi, parrucchieri, Intercomunale 22-073. 12670

PELLICCERIA Bergonzoni, Gombruti 11, pianoterra. Pellicce eleganti, migliori prezzi, condizioni pagamento. 12311

Smarrimenti, vari e matrimoniali
L. 2,50 per parola

INFORMAZIONI e accertamenti ovunque. Rivolgersi autorizzato «Argus», Maggiore 34, Bologna.

MANCIA competente riportando a Servidori Dott. Mario Viale Carducci 50, Bologna, cane terrier pelo nero ruvido smarrito l'11 a porta S. Stefano. 13436

TRENTAQUATTRENNE, bolognese, distinto istruito, presenza sposerebbe seria benestante massima serietà. Scrivere Cassetta 13 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13434

38ENNE bruna, educata, piacente, spiccate tendenze casa, virtuosissima qualsiasi lavoro, sposerebbe vedovo o signore anziano. Scrivere Cassetta 3 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Oggetti offerti e richiesti, occasioni
L. 2,50 per parola

ACQUISTO apparecchio presa e proiezione Cinedilettante passoridotto. Scrivere Cassetta 120 C Unione Pubblicità Italiana, Milano. 11339

BELLISSIMA camera pranzo stile antico vendesi occasione. Castiglione 33, Bindi. 13623

BELLISSIMA giacca volpi rosse vendo o cambio. Scrivere Cassetta 20 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13643

BICICLETTA per bambina ruota 20 oppure 22-3/4 cercasi. Scrivere Maldini, Gandino 1, Bologna.

CASSAFORTE usata qualsiasi dimensione cercasi. Offerte. Telefonare 33063. 13448

CERCASI camera matrimoniale usata buono stato. Dettagliare. Scrivere Cassetta 6 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CUCINA economica e pentole per fornello elettrico cercansi. Indipendenza 71, Nordio. 13426

GUZZI 500 V. elastica, ottima, vendo. Farmacia Via Zamboni, telefonare 21-974. 13603

MACCHINE maglieria 8-70-80 urgonmi. Scrivere Cassetta 16 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13438

MOBILI vari RADIOFONOGRAFO occasione vendonsi. Parigi 2, Vizani. 13436

MOTORI DIESEL o semi non inferiore cavalli 50, cercasi con o senza alternatore volt 230 periodi 50. Scrivere Manifattura Tabacchi, Bologna. 12785

OCCASIONE bicicletta donna sport da vendere, visibile ore 14-16. Mari, via Remorsella 14.

TRASFERENDOMI, venderei divano, due poltrone pelle tipo Frau, dodicimila trattabili Stefanon, Cesare Battisti 33. 13606

VENDESI pianoforte mezza coda. Scrivere Cassetta 13 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

VENDO baule grande nuovo. Venturi, Via Zannoni 24, Bologna. 13615

VENDO bellissima valigia cinghiale con necessario. Telefonare al 20-007. 13645

VENDO, studio e salotto 900, L. 9500. Rivolgersi Via Goito 16 Portineria, Bologna. 13660

VENDONSI due piccoli banchi con cristalli e due tavole da lavoro. Rivolgersi Profumeria Ardiri, Via d'Azeglio 12. 13709

Camere mobiliate e pensioni
1,50 p. p. Pen e affittac 2,50 p. p.

DISTINTO statale stabile Bologna cerca ammobiliata camera, salotto, bagno centrale. Scrivere Cassetta 17 C Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13612

Domande d'impiego e di lavoro
L. 0,80 per parola

AMMINISTRATORE, studi superiori, occuperebbesi pomeriggio preferibilmente Azienda Agraria. Scrivere Cassetta 9 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13456

CAPO Gruppo disegnatori, lunga pratica progettazione attrezzature, macchine utensili, cicli lavorazione, analisi tempi, motori scoppio, diesel, organizzazione d'officina, offresi come capo servizio tecnico o direttore d'officina presso seria ditta. Scrivere Cassetta 4 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13410

CAPOMONTATORE lunga pratica costruzioni impianti elettrici industriali, montaggio cabine elettriche alta e bassa tensione, impianti automatici offresi a seria ditta. Ottime referenze, pretese da convenirsi. Scrivere Martelli, Oleari 4, Bologna. 13630

CHIMICO industriale esperto ogni analisi estratti vegetali, ottime referenze offresi. Scrivere Cassetta 13 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13376

DICIASSETTENNE stenodattilografa, mansioni ufficio occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Cassetta 18 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13605

DISTINTA signorina quarantenne occuperebbesi governante-direttrice casa, vicemadre presso distinta famiglia o persona sola. Scrivere Cassetta 12 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

FATTORE occuperebbesi media azienda agricola. Pratico tutti i rami, disposto trasferirsi possibilmente alta Italia. Scrivere Cassetta 14 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13755

GEOMETRA, abile disegnatore, occuperebbesi presso terzi o proprio domicilio ore libere. Scrivere Cassetta 20 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna 13581

RADIOTECNICO referenze, scopo migliorare, offresi, disposto trasferirsi. Scrivere Cassetta 6 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13567

SIGNORA media età, distinta famiglia, presenza, buona cultura generale, cerca occupazione decorosa, fiducia. Scrivere Cassetta 13 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13336

SIGNORINA praticissima ufficio industria metallurgica, corrispondenza, contabilità, paga operai offresi anche mezza giornata Scrivere Cassetta 18 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

STUDENTE Medicina cerca assistenza presso Clinica. Scrivere Galle, Clinica Chirurgica, Feliciuzza, Palermo. 13667

Cessioni di Aziende, Capitali, Società
L. 2,50 per parola

AFFARONE, trasferendomi vendo vasta, sana, fornitissima accreditata azienda avviatissimo commercio mobili centro Bologna. Scrivere Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13369

CEDESI industria Chimica con specialità alimentari brevettate vaste vendite, materie prime assicurate. Base trattative, per merci giacenti e varie, L. 300.000. Scrivere Cassetta 7 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

CEDESI ottimo Caffè centro, saloni biliardi. Rivolgersi Lazzari Vigile del Fuoco, Pietramellara 9. 13350

CERCASI 1.500.000 garantito ipotecariamente terreni. Esclusi intermediari. Scrivere Cassetta 9 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13364

DISPONGO L. 650.000 per mutui anche frazionati, preferibilmente su terreni. Scrivere Cassetta 18 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13641

IMPRESA Costruzioni, avviata, attrezzata associerebbesi persona iscritta Albo appaltatori scopo incremento lavori. Scrivere Cassetta 1 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13404

INTERESSANTE industria macchinario agricolo con salda affermazione tutta Italia, accetta proposte finanziamento un milione per aumentata produzione. Scrivere Cassetta 5 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13462

MEDICO cercasi per direzione e collaborazione gabinetto dentistico. Scrivere Cassetta 10 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

OCCASIONE tabaccheria, latteria, bar centro, vendonsi. Santo Stefano 33, Valli. 13149

VENDONSI compransi negozi qualsiasi genere. Rivolgersi Bar Nettuno ore 11-13, Rubbiani. 12717

Offerte d'impiego e di lavoro
L. 1,50 per parola

A MAGLIAIE con macchine 10-12 offriamo lavoro domicilio. Rossi, Mille 21. 13306

ASSUMIAMO persone 16-50 anni con bicicletta recapitare telegrammi. Palazzo Regie Poste. 13600

ASSUMO cassiera praticissima bar caffè. Scrivere indicando posti occupati, referenze Cassetta 11 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13413

BAMBINAIA cameriera trattamento ottimo cerco. Baldinotti, Mezzofanti 67, Bologna. 13690

CERCANSI coniugi custodia villa Via Bellacosta. Telefon. 24446. 13422

CERCASI da famiglia attualmente vicinanze Bologna, signorina tedesca pratica bambini affidarle treenne, indirizzare referenze pretese. Scrivere Cassetta 1 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13444

CERCASI fattorino ufficio quattordicenne. Scrivere Cassetta 13 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13373

CERCASI ottima indossatrice. Buon mensile. Scrivere Cassetta 8 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13607

CERCASI per lavoro domicilio abile disegnatore per arredamenti. Telefonare 21-221. 13745

CERCASI personale provetto per uffici contabilità, corrispondenza, cassa. Inutile scrivere senza dare dettagliate informazioni Cassetta 8 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13480

CERCASI signorina abile dattilografa conoscenza perfetta francese, disposta impiegarsi Italia meridionale. Rivolgersi Balboni, San Felice 20 dalle 16 alle 20. 13515

COCCHIERE per famiglia cercasi con ottime referenze. Scrivere Cassetta 6 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13416

DOMESTICA giovane cercasi per paese fuori Bologna. Ottimo mensile. Indirizzare, con referenze, Scrivere Cassetta 12 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

INDUSTRIA Costruzione cerca ragioniere Capo Contabile e ragioniere contabilità. Inviare domanda manoscritta e referenze Cassetta 30 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13462

INDUSTRIA meccanica assume steno-dattilografa veloce, pratica lavori ufficio. Indicare età, pretese. Scrivere Cassetta 2 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

OTTIMA retribuzione ragazza tutto fare, cercasi. Collina, Osservanza 23. Telef. 21-320. 13347

PORTINAI GIARDINIERI coniugi circa 40 anni cercansi. Via Boldrini 8. 13425

SARTORIA da uomo cerca caporeparto e lavoranti, a domicilio, presentarsi negozio Via Santo Stefano 25 angolo Cartoleria.

SIGNORINA aiuto ufficio contabilità cerca Società Industriale Scrivere Cassetta 3 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

SONDISTA pratico perforazioni rotazione ricerche metano Rovigo cercasi. Scrivere Cassetta 15 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13344

SPEDIZIONIERE cerca signorina pratica lavori ufficio preferibilmente ramo trasporti. Indicare pretese, referente manoscritte. Scrivere Cassetta 19 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

Rappresentanti, agenti, viaggiatori
L. 1,50 per parola

CERCASI viaggiatore reggipetti, reggicalze, zona libera. Scrivere Cassetta 12 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13751

GLICERINA olio vaselina autarchici sintetici per industrie profumi chimiche, tessili, concerie, colorifici Emilia, Marche, Romagna, assumiamo agenti specializzati con referenze e garanzie Mancini, Marebello 13 B, Rimini.

IMPORTANTE fabbrica borsette, bauletti, borse spesa, portafogli dermoide, affiderebbe clientela grossisti a due seri rappresentanti Italia settentrionale e centrale Inviare curriculum vitae. Scrivere Cassetta 3 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13408

IMPORTANTE Società prodotti Drogheria profumeria affini cerca capacissime piazziste, viaggiatrice propagandiste. Presentarsi Martelli, S. Vitale 52. 13218

PIAZZISTA droghe affini, introdotto, pratico, offresi anche solo provvigione. Scrivere Cassetta 15 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13476

SAPONETTE toletta, assumiamo rappresentanti visitino centri e provincia Emilia Romagna. Presentarsi con referenze e garanzie Mancini, Marebello 13 B, Rimini.

STIPENDIAMO viaggiatori ramo mercerie, chincaglierie, profumerie introdotti grossisti e buoni dettaglianti Marche, Romagna Emilia. Presentarsi con referenze e garanzie Mancini, Marebello 13 B, Rimini. 13394

UTENSILERIA Meccanica elettrodi alluminio saldatrici cerchiamo rappresentanti visitino officine Emilia Romagna Marche. Presentarsi con referenze, garanzie Mancini, Marebello 13 B, Rimini. 13398

Lezioni, conversazioni, traduzioni
1,50 p. p. Scuole e Coll. 2,50 p. p.

DIPLOMATA Magistrali assumerebbe ripetizioni elementari, medie, oppure occuperebbesi ufficio. Telefonare 21-613. 13453

LEZIONI materie letterarie preparazione accurata esami ammissione Aldini 36, primo piano. 13460

PADRI di famiglia approfittate periodo Dicembre-Febbraio accrescere cognizioni linguistiche figli. Ripetizioni Corsi accelerati Tedesco, Inglese, Francese. Istituto Linguistico Italiano (Ente Nazionale Istruzione Media Superiore) I.L.I., Zecca 1. 13280

Affitti appartamenti e locali
L. 1,50 per parola

AFFITTASI a coniugi distinti appartamento mobiliato S. Vitale 153 quinto. Bozzini. 13443

AFFITTASI appartamento anche mobiliato tre camere bagno giardino fuori S. Vitale. Scrivere Cassetta 15 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13027

AFFITTASI subito Riccione villetta ammobiliata nove ambienti. Scrivere Cassetta 11 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna.

AFFITTEREI villetta o casetta cinque locali zona Saragozza, Toscana. Scrivere Cassetta 17 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13629

AFFITTO Km. 20 Bologna secondo piano villa area metri quadrati 300 deposito merce mobilio escluso. Specificare merce. Scrivere Cassetta 14 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13625

AMPI locali e capannoni uso magazzino ed industria cerca importante Società vicinanze Bologna. Scrivere Cassetta 14 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13380

CERCANSI ariaggiati luminosi vasti, locali per uso laboratorio biancheria, possibilmente centrali. Scrivere Cassetta 1 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13304

CAMBIASI appartamento Ferrarese 160 con altro camere cucina paraggi Saffi Borgo Panigale. 13621

CERCASI affitto subito vasto locale m. 70 per 20 circa, industria silenziosa Bologna città o periferia. Scrivere a Rag. Luigi Coccori, Via Toscana 177. 13406

CERCASI appartamento centrale, comodità tranviaria, vuoto e ammobiliato subito o gennaio. Scrivere Cassetta 2 L Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13395

CERCASI appartamento tre, quattro camere accessori eventualmente cambio tre camere, bagno centrali. Scrivere Cassetta 7 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13456

CERCASI preferibilmente vicinanza Bologna villa o appartamento ammobigliato o vuoto. Scrivere Cassetta 11 M Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13420

CERCASI locale uso magazzino anche scantinato qualsiasi ampiezza, possibilmente vicino scalo Lame. Scrivere Cassetta 8 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13320

CERCASI dintorni Bologna o paesino vicinanze comodo accesso due tre camere, cucina annue. Scrivere Cassetta 17 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13346

CERCASI subito affitto villa appartamento signorile vuoto mobiliato vicinanze Bologna. Telefonare 33-481. 13359

CERCO subito appartamento tre quattro camere parte alta città comodità tram. Scrivere Cassetta 4 P Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13737

INDUSTRIA bolognese cerca grande villa dintorni Bologna per sfollamento agli propri dipendenti. Scrivere Cassetta 19 H Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 13529

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, della economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti dai correntisti si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

ABETI con ZOLLA
FRUTTI - VITI - OLMI
PIOPPI - GELSI
ritirateli subito presso i
VIVAI ANSALONI - BOLOGNA
Sede: V. Oretti 14, tel 22250-26513
Negozio: V. Venezia 3 tel 20853
Filiali a Roma, Reggio e Littoria

Preferite la
"CREMA SOLE" PROFUMATA PER BARBA
l'emolliente principe per radersi deliziosamente senza bruciori
Richiedetela insistendo presso tutte le drogherie d'Italia e alla fabbr. AZIENDA CHIM. EMILIANA, Bologna, Viale Audinot 46, tel 22-098
RAPPRESENTANTI IN TUTTE LE CITTA' D'ITALIA

TERMOLEINA
lenisce il dolore
Rossi
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - ROSSI & C. - ANCONA
Aut. Decr. Minist. 24-10-42-XX N. 4

RECENTISSIME

L'arsenale delle democrazie presenta i conti ai debitori

Roosevelt non vuole oro e si contenta di basi miniere monopoli - L'avvertimento è diretto a Stalin che chiede altre armi

Berlino, 12 dicembre

Nel suo ultimo resoconto trimestrale, Roosevelt ha creduto opportuno illustrare uno degli aspetti meno appariscenti della legge di noleggio e prestito. Per il passato ci si era preoccupati di dimostrarne il perfetto funzionamento badando a sottolineare con dati e cifre lo scrupoloso, integrale adempimento dei relativi impegni. Ora ci si preoccupa evidentemente di mettere le cose in chiaro anche per quanto concerne gli impegni dell'altro contraente.

L'invio di Philipps in India

Noleggio e prestito, sta bene, ma — questo il succo delle argomentazioni presidenziali — patti chiari e amicizia lunga. Poichè si tratta appunto di noleggio e prestito, il materiale ceduto a questo titolo dovrà essere restituito o, più esattamente, pagato. Come ed in quale misura è superfluo specificare. Ad ogni buon conto devono essere fornite congrue garanzie e gli Stati maggiormente solvibili saranno tenuti ad avallare le cambiali in bianco di quelli minori o che non danno affidamento, come ha fatto e sta facendo l'Inghilterra, la quale circa due anni fa cominciò a mettere a disposizione del grande creditore, detto anche arsenale delle democrazie, basi navali ed aeree persino nell'isola britannica.

La Casa Bianca non è esosa; non vuole affatto che ci si privi di quel po' di oro che è rimasto presso le banche di emissione, si accontenta appunto di qualche base ed anche di qualche pozzo di petrolio e di miniere e perfino di taluni monopoli e di altre bazzecole del genere. Il Presidente l'ha lasciato chiaramente capire, aggiungendo che gli Stati Uniti sono pronti a dare altri contributi, anche più vistosi, a condizioni vantaggiose.

Neanche a farlo apposta si è saputo poi che lo stesso Roosevelt aveva deciso di inviare in India un suo rappresentante diplomatico che sarà stabilmente accreditato presso il Viceré.

Si tratta, come è noto, dell'ex ambasciatore a Roma, Philipps. Tale nomina ha fatto luce sul lavoro politico che da tempo gli Stati Uniti conducono per soppiantare anche in quei Paesi l'imperialismo britannico. La nomina non poteva pertanto provocare alcuna sorpresa. Si fa osservare che Philipps ha avuto come missione di esercitare il più stretto rigoroso controllo sulle regioni dell'India, per preparare il terreno, se non a basi propriamente militari, certamente economiche, finanziarie, politiche. La sua nomina corrisponde alle intenzioni dell'imperialismo americano, di cui un chiaro accenno era stato fatto recentemente in un radio discorso di Willkie che, condannando l'azione dell'Inghilterra in India, già preannunciava l'arrivo dei nordamericani.

Il governo di Washington si interessa dunque ai futuri sviluppi politici e soprattutto economici e finanziari dell'India, anche per agevolare le operazioni di garanzia che la Gran Bretagna intende effettuare in cambio di nuovi ingenti quantitativi di materiale bellico che dovrà essere inviato al generale Wavell.

Roosevelt — constatano i circoli berlinesi — si è occupato naturalmente anche del funzionamento della legge nei confronti dell'Unione Sovietica. Non ha detto nulla di nuovo, però è riuscito ad attirare l'attenzione dei vari interessati, tedeschi compresi.

Il Presidente ha confermato le cifre pubblicate a suo tempo dal competente ufficio di Washington e da quello di Londra. Negli ultimi dodici mesi le Potenze anglosassoni hanno fornito a Stalin tremila aeroplani, quattromila cannoni, trentacinquemila autocarri, ottantamila tonnellate di benzina per aeroplano, nonchè ingenti quantitativi di altro materiale. Queste le cifre di partenza. A quali falcidie siano state sottoposte durante il tragitto non si può sapere; certo è però — e Roosevelt l'ha ammesso — una percentuale considerevole è andata a finire in fondo al mare. Dove si vede che, dovendo spiegare come mai l'Unione Sovietica non abbia ricevuto gli aiuti nella misura prestabilita, fa presente che il materiale viene effettivamente spedito nelle proporzioni concordate e che se non arriva a destinazione, ciò è dovuto a forza maggiore, vale a dire ai sottomarini germanici, rilievo che giuridicamente, ha la sua brava importanza. Ragione per cui il materiale inviato dovrà essere pagato ugualmente.

Le proteste di Mosca

Ma una ammissione ancora più significativa di Roosevelt è la seguente. Parlando dei generi alimentari che gli Stati Uniti hanno spedito nei vari Paesi e specialmente all'Unione Sovietica, ha osservato che senza questi aiuti, talune popolazioni sarebbero certamente morte di fame. «Il Presidente — commenta il collaboratore diplomatico del «D.N.B.» — non volendolo, ha confermato dunque quanto ebbe a dichiarare due mesi fa von Ribbentrop e cioè che, dopo la perdita dell'Ucraina e dei granai del Cuban, l'Unione Sovietica non sarà più in grado di coprire da sola nemmeno il suo essenziale fabbisogno di pane».

La preziosa confessione di Roosevelt conferma che l'Unione sovietica non solo non può più coprire il suo fabbisogno alimentare ma è in procinto di trovarsi davanti ad una vera e propria carestia soprattutto se si considera il severo blocco dell'Asse e la crescente alea che corrono gli agognati rifornimenti americani sui mari battuti dagli onnipresenti sommergibili italiani e tedeschi.

Infine vale la pena di registrare un'altra frase di sapore programmatico e cioè che le forniture di derrate ai Paesi bisognosi non perseguono soltanto uno scopo umanitario, ma anche politico e militare. Quanti si facevano delle illusioni sono avvisati.

Viene fatto intanto di chiedersi come mai Roosevelt abbia creduto opportuno di confermare proprio in questo momento le cifre del materiale bellico fornito all'Unione Sovietica. La spiegazione è abbastanza ovvia. Le due offensive sovietiche autunnali sono costate a Stalin perdite enormi, tra l'altro quasi tre mila carri armati. D'altro canto è noto che la percentuale di unità corazzate distrutte o annientate di origine americana o inglese è minima. Se ne deve pertanto dedurre 1) che solo una piccola parte del materiale spedito dalle due Potenze alleate è giunta a destinazione, 2) che bisognerà provvedere a colmare i vuoti aperti dai contrattacchi germanici e alleati.

Ecco perchè il Presidente ha giudicato opportuna e tempestiva una messa a punto di tal genere, con cui probabilmente vuole fare capire a Stalin che gli Stati Uniti, pure trovandosi impegnati a fondo in Africa, sono disposti naturalmente a mantenere i loro impegni, a spedire cioè altro materiale bellico, a patto però che si offrano talune garanzie, per esempio autorizzando Ford ad organizzare «ex novo» una industria bellica e postbellica nella Siberia orientale.

Quali potranno essere le reazioni di Mosca, impossibile prevedere. Sintomatico intanto un articolo della «Pravda» in cui si assicura che le fabbriche sovietiche sono in grado di colmare qualsiasi vuoto e che, per quanto riguarda più precisamente i carri armati gli eserciti di Stalin in primavera ne avranno alcune diecine di migliaia.

Il medesimo foglio registra poi che — secondo quanto annuncia Roosevelt nel mese di novembre appena il 20 per cento delle forniture americane è andato in Russia, mentre la Gran Bretagna ne ha ricevuto il 40 per cento. Sebbene il fronte sovietico venga considerato e proclamato il fronte principale ed essenziale, gli Stati Uniti dimostrano di non tenerlo in eccessiva considerazione.

Gli è che i maggiori ed immediati interessi dell'imperialismo statunitense non si trovano in Russia, bensì in Africa; ovvio quindi che grosse forniture vadano a finire dove ci siano delle sicure prospettive di realizzare cospicui profitti. Del resto, la Gran Bretagna rimane sempre il creditore più solvibile.

Sempre a proposito delle forniture all'Unione Sovietica, questi circoli registrano con interesse la notizia attendibile da Londra secondo cui Maiski avrebbe fatto presente a Eden che il fronte africano non ha determinato finora alcun sollievo per l'esercito sovietico e che pertanto si rende urgentemente necessaria la creazione di un vero secondo fronte. In ogni caso è indispensabile che le forniture alla Russia siano intensificate, perchè possano se non altro essere colmate le perdite subite nelle ultime settimane a nord-ovest di Mosca e nel settore Volga-Don.

Taulero Zulberti

Le persecuzioni antitaliane in Brasile

Il presidente della L.A.T.I. condannato a 20 anni di carcere

Otto anni ad altri sei funzionari della Società - La sentenza accolta con dignità e fierezza fascista

Buenos Aires, 12 dicembre

Si è svolto dinanzi al Tribunale per la Sicurezza dello Stato in Rio de Janeiro il processo a carico del conte Edmondo Di Robilant, presidente della società italiana L.A.T.I. e di altri sei italiani funzionari della stessa società, accusati di spionaggio, detenuti dall'8 settembre.

Una folla esaltata, incitata dalla stampa nazionale chiedente per gli imputati la pena di morte, ha assistito al dibattimento, durante il quale frequenti sono stati gli incidenti che hanno turbato il regolare svolgimento.

Gli imputati, spesso interrotti nelle loro deposizioni dalle incomposte manifestazioni della folla, hanno risposto con fermezza fascista alle contestazioni dell'accusa pubblica e privata, mostrandosi — scrive il giornale ufficioso *A Mananha* — più solleciti di tener alto il decoro del nome italiano, che della propria critica posizione di accusati.

Il processo si è chiuso con la condanna del conte Di Robilant a 20 anni di carcere. Gli altri sei italiani sono stati condannati a otto anni da scontarsi nelle prigioni di Cabo Frio.

I condannati hanno ascoltata la sentenza con una dignità e una serenità che la stessa stampa brasiliana non esita a definire fasciste.

Il "Presidente Coolidge" affondato con quattromila soldati a bordo

Le perdite delle marine mercantili nemiche due volte maggiori delle nuove costruzioni

Buenos Aires, 12 dicembre

Il Dipartimento della Marina nordamericana comunica che è stato affondato nel Pacifico del sud il transatlantico Presidente Coolidge, adibito a trasporto di truppe con a bordo circa quattromila soldati dell'esercito statunitense.

Il Presidente Coolidge, che stazzava 21.936 tonnellate ed era stato varato nel 1931, sviluppava una velocità oraria di 21 nodi.

Si apprende che il Governo degli Stati Uniti ha deciso di annullare un numero considerevole di contratti per la fabbricazione di cannoni e di altre armi, per aumentare la costruzione delle navi mercantili e da guerra.

Il ministro canadese delle munizioni, Howe, ha dichiarato oggi a Montreal che dall'inizio della guerra le perdite delle marine mercantili alleate rappresentano un tonnellaggio due volte maggiore del tonnellaggio delle navi costruite per colmare le perdite.

Il figlio di Horthy eletto senatore

Budapest, 12 dicembre

Giunge notizia da Solnok che la Commissione elettorale presieduta dal Prefetto della provincia, ha acclamato il figlio del Reggente, Nicola Horthy ex Ministro d'Ungheria a Rio de Janeiro, rappresentante del Dipartimento nella Camera alta. Il nuovo Senatore ha ringraziato la commissione dicendosi lieto di poter rappresentare la popolazione di Solnok nell'alto consesso.

NELL'INDIA IN RIVOLTA

La polizia spara a Bombay contro un migliaio di dimostranti

Bangkok, 12 dicembre

A Bombay è stato attaccato un posto di polizia da una folla di oltre mille indiani che chiedevano la liberazione di alcuni arrestati. Gli agenti, in aiuto dei quali è sopraggiunto un reparto di truppa, hanno fatto uso delle armi per sbandare i dimostranti, un centinaio dei quali sono stati arrestati. Si ignora il numero dei morti e dei feriti. Un'altra colonna di dimostranti ha distrutto, prima che la polizia riuscisse ad impedirlo, una ventina di chioschi nei quali si vendevano giornali inglesi ed erano esposte fotografie riguardanti episodi della guerra.

A Surat una scuola ed un magazzino governativo di generi alimentari sono stati incendiati.

A Palazzo Venezia

Ezio Garibaldi presenta al Duce la Commissione per il Museo gianicolense - L'attività del Patronato per la assistenza sociale

Roma, 12 dicembre

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il generale Ezio Garibaldi presidente della Commissione esecutiva per il Mausoleo ossario gianicolense, il quale gli ha presentato i componenti la commissione stessa, Giuseppe Ceccarelli, Antonio Reggiani, tenente colonnello Mario Conti, Capomanipolo Nello Carducci, Antonio Munoz, Mario Lizzani, Arnaldo Belli, Ernesto Garulli, Giovanni Jacobucci e Pietro Ascenzi. Il generale Garibaldi ha inoltre fatto omaggio al Duce di una copia del Catalogo dei Caduti per Roma dal 1849 al 1870, che fu iniziato da Giuseppe Garibaldi nel 1849 e che è stato recentemente compiuto attraverso diligenti ricerche ed ampia documentazione.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha espresso al generale Garibaldi ed ai componenti la Commissione il suo compiacimento.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. avv. Mario Zamboni commissario del Patronato nazionale per l'assistenza sociale, che gli ha riferito sull'attività dell'ente, posto in liquidazione.

Il Duce ha incaricato il cons. naz. Zamboni di trasmettere al personale tutto del disciolto patronato, e che passa alle dipendenze delle Confederazioni dei lavoratori, il suo compiacimento per l'opera da essi prestata in 18 anni di vita, nei quali l'ente ha assolto il suo compito.

DISCIPLINA DEI MOBILITATI CIVILI

Il movimento del personale delle aziende ausiliaria - Le carte annonarie per i lavoratori trasferiti

Roma, 12 dicembre

La mobilitazione civile delle imprese industriali pone, come è noto, al rispettivo personale gli obblighi sanciti per tutti i mobilitati civili e stabiliti nell'articolo 16 della legge 24 maggio 1940, e fra l'altro l'obbligo di non abbandonare per nessun motivo il servizio senza apposita autorizzazione scritta della competente autorità.

Questa disciplina dei mobilitati civili è da tempo in atto per gli appartenenti agli stabilimenti ausiliari, i quali dipendono dal Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, il quale regola il movimento del personale delle aziende ausiliarie attraverso l'opera delle sue delegazioni.

Il criterio informatore di tale disciplina, soprattutto in caso di scioglimento volontario ed unilaterale del rapporto di lavoro, è quello di fare intervenire, in caso di contrasto con l'imprenditore, l'autorità statale competente; essa vaglia se le ragioni dell'impresa sono fondate o meno ad evitare che l'azienda divenga priva dei dipendenti indispensabili al normale svolgimento della sua attività produttiva.

Nel campo della mobilitazione civile della industrie non ausiliarie, risulta che il Ministero delle Corporazioni, organo mobilitante, allo scopo di realizzare un opportuno decentramento delle anzidette attività disciplinatrici e rendere il movimento delle maestranze aderente alle necessità aziendali, delegherà questi compiti di disciplina ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, ai sensi della legge 20 febbraio 1942, la quale ha già delegato ai Prefetti i compiti di precettazione e di assegnazione spettanti al Ministero delle Corporazioni per i cittadini chiamati in servizio civile.

In questo modo, sia il movimento e l'assegnazione della mano d'opera nel vasto settore produttivo in cui opera il servizio del lavoro, come la disciplina del personale nelle aziende industriali civilmente mobilitate, si svolgono con una completa unità di direttive e di applicazione, sotto il comando del Ministero delle Corporazioni e a cura dei suoi organi periferici, che sono, appunto, i Consigli provinciali delle Corporazioni.

In relazione alle esigenze eccezionali del lavoro nelle zone colpite da incursioni aeree, ed alla possibilità che i lavoratori hanno di essere comandati a trasferirsi d'urgenza fuori della loro sede normale, gli organi competenti hanno fatto presente che gli operai sono obbligati a portare seco le carte annonarie ad essi rilasciate e i produttori agricoli sprovvisti di carte debbono chiedere al comune di residenza il rilascio di una carta provvisoria contro il conferimento all'ammasso dei previsti quantitativi di cereali.

Allo scopo di rendere possibile, nelle attuali contingenze, l'avviamento immediato di detti lavoratori verso i comuni presso cui si chiede la loro opera, gli operai produttori ammessi al rilascio di dette carte annonarie provvisorie dovranno preventivamente munirsi della dichiarazione di ingaggio per i citati lavori da parte delle unioni sindacali dei lavoratori competenti. Le Unioni stesse comunicheranno alla *Sepral* l'elenco dei lavoratori trasferiti. Il rilascio delle nuove carte annonarie a detti operai, presso il nuovo comune di residenza o presso il comune di destinazione, sarà fatto alla scadenza, contro restituzione del troncone della carta scaduta, come previsto dalle disposizioni generali.

Addetti alla custodia delle salme condannati per avere depredato un cadavere

Milano, 12 dicembre

In Tribunale sono apparsi due addetti all'Obitorio, Arturo Biasi fu Luigi e Giorgio Zanini fu Gaetano, i quali il giorno 4 dello scorso novembre avevano derubato un cadavere, e cioè la salma di tale Giovanni Bottoni, il quale era stato colto da sincope nella strada ed era stato portato al Policlinico. Presentatosi all'Obitorio per il riconoscimento, un fratello del morto constatava che il defunto non aveva più sulla persona la penna stilografica, l'orologio, il soprabito e nemmeno le scarpe. In seguito a denuncia venne constatato che a fare il colpo incredibile erano stati, d'accordo, il Biasi e lo Zanini, addetti, come si è accennato, alla custodia delle salme. Infatti il primo si era tenuta la penna, il soprabito e l'orologio, ed il secondo le scarpe del defunto. Il Tribunale ha condannato entrambi gli imputati a due anni di reclusione.

In seguito al rigore della temperatura due girovaghi sono stati rinvenuti morti assiderati lungo la strada: il sessantasettenne Pietro Rampini nei pressi di Paroporano e il sessantottenne Moderanno Antonio a Casaltone, località a pochi chilometri da Parma.

Estrazioni del Lotto

12 Dicembre 1942-XXI

FIRENZE	25	44	65	78	19
BARI	41	10	30	47	21
CAGLIARI	2	30	18	76	54
GENOVA	28	33	62	63	63
MILANO	5	43	13	17	33
NAPOLI	66	80	71	79	8
PALERMO	59	3	62	64	70
ROMA	70	62	40	90	98
TORINO	43	1	26	27	55
VENEZIA	57	20	35	81	64

Giovanni Telesio Direttore responsabile
S.A. Poligrafici il Resto del Carlino

Uno squadrone di cavalleria delle formazioni d'assalto SS sosta prima dell'attacco a una borgata sovietica — (Foto R. V. D.)

Divieto di fabbricare le profumerie alcoliche

La vendita dei prodotti giacenti consentita soltanto fino al 28 febbraio

Roma, 12 dicembre

Con decreto del Ministro per le Corporazioni, è proibita, a partire da domani, la fabbricazione delle profumerie alcooliche. La vendita delle profumerie alcooliche prodotte anteriormente è consentita soltanto fino al 28 febbraio 1943.

Il Ministero delle Corporazioni si riserva di consentire deroghe al divieto di fabbricazione e di vendita: a) per i prodotti destinati alla esportazione, in base ad attestazioni del Ministero per gli Scambi e le Valute; b) per la utilizzazione di essenze di produzione nazionale, secondo norme che saranno stabilite di concerto col Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

I produttori e i commercianti di profumerie alcooliche devono compilare un inventario dei prodotti che essi detengono indicando tutte le caratteristiche che possono essere necessarie ad individuarli e i relativi prezzi di vendita. Detti inventari dovranno essere presentati in duplice esemplare, entro il termine di giorni venti da oggi ai Consigli provinciali delle Corporazioni competenti per territorio.

I produttori e i commercianti di profumerie alcooliche devono tenere un registro di carico e scarico nel quale iscriveranno le indicazioni delle profumerie alcooliche inventariate, quelle relative ai prodotti suddetti eventualmente acquistati fino al 28 febbraio 1943, e registreranno le vendite effettuate con l'indicazione dell'acquirente.

La negoziazione dei titoli non quotati in borsa

La sovrimposta del 4 per cento sul valore pieno di cessione

Roma, 12 dicembre

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto legge che apporta modificazione al Testo Unico 9 marzo 1942 per la negoziazione dei titoli azionari non quotati in Borsa. Il Decreto, che entra in vigore da domani, stabilisce che la sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari non quotati in Borsa è stabilita nella misura del quattro per cento e si applica sul valore pieno di cessione dei titoli il quale, peraltro, non potrà essere inferiore a quello risultante dalla più recente valutazione dei titoli stessi, divenuta definitiva agli effetti dell'imposta di negoziazione a norma del Decreto legge 15 dicembre 1938.

La sovrimposta, nella misura di cui sopra, assorbe l'imposta sul plus-valore stabilita per la negoziazione dei detti titoli dal sopracitato Testo Unico e fa carico in parti uguali a ciascuno dei contraenti, ferma peraltro rimanendo la solidarietà per il pagamento di essa nei confronti della finanza. E' fatta eccezione per quanto riguarda la sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari non quotati in borsa di società immobiliari. Per la negoziazione di questi titoli resta ferma l'applicazione dell'imposta sul plus-valore e della sovraimposta di negoziazione. Restano ferme le disposizioni in materia di imposta sul plus-valore e di sovraimposta di negoziazione dei titoli azionari non quotati in Borsa comprese quelle riguardanti le sanzioni, contenute nel Testo Unico 9 marzo 1942, non incompatibili con quelle stabilite dal presente Decreto.

Controllo del mercato serico

Soltanto le ditte autorizzate ammesse all'acquisto dei bozzoli - I prezzi verranno fissati da competenti organi ministeriali

Roma, 12 dicembre

Con recente provvedimento si è disciplinato il mercato di produzione della seta, a decorrere dalla campagna bacologica 1942 e fino a quella 1944. In tale periodo sono ammessi all'acquisto di bozzoli (compresi i bozzoli doppi calcinati e di scarto) soltanto le ditte che ne abbiano avuto l'autorizzazione dalla Federazione nazionale fascista degli industriali della seta.

Gli acquisti, fatti senza la predetta autorizzazione, sono nulli di pieno diritto. Di ogni contrattazione di bozzoli deve essere steso regolare contratto, del quale una copia deve restare presso l'ammasso bozzoli, un'altra presso l'acquirente e una terza deve essere inviata dall'ammasso venditore all'Ente nazionale serico. Il prezzo base dei bozzoli gialli e quello dei bozzoli bianchi di produzione nazionale vengono determinati all'inizio di ogni singola campagna, con decreto del Ministero per le Corporazioni, di concerto con i ministri per le Finanze, per l'Agricoltura e foreste e per gli Scambi e valute. A questi prezzi base deve essere aggiunta una quota fissa per i bozzoli negoziati, ad essiccazione e cernita avvenuta, a titolo di rimborso delle spese di questa operazione, di quella eventuale di conservazione e per interessi.

Il provvedimento disciplina anche la vendita della seta tratta greggia semplice, ricavata dai bozzoli prodotti in ogni singola campagna.

Direttive di Vidussoni al Consiglio e alla giunta confederale dei commercianti

Roma, 12 dicembre

Il Segretario del Partito ha ricevuto alla Sede Littoria, presentati dal presidente confederale, i componenti il consiglio e la giunta esecutiva della Confederazione dei commercianti.

Dopo la relazione del presidente il ministro Vidussoni si è detto lieto di constatare come le categorie inquadrate nella Confederazione dei commercianti siano in linea con serietà di lavoro e piena comprensione dei loro doveri. Si è quindi intrattenuto con ognuno su determinati problemi di specifica competenza ed ha ribadito le direttive da lui recentemente impartite ai presidenti confederali sull'azione che debbono svolgere nell'attuale momento le organizzazioni sindacali.

Le prenotazioni del sapone da bucato per il prossimo mese di gennaio

Roma, 12 dicembre

La prenotazione del sapone da bucato, per il prossimo mese di gennaio, dovrà essere effettuata dal 15 al 20 corrente con l'apposita cedola della carta annonaria relativa a tale genere del mese.

Il prelievo della razione di tale tipo di sapone, la cui misura rimane quella del mese precedente, avrà luogo con il corrispondente buono di prelevamento della stessa carta.

L'eroica morte di un avanguardista

Cade, colpito da una trave nel fervore dell'opera di soccorso ai sinistrati a Genova

Genova, 12 dicembre

Un tributo di commosso cordoglio ha suscitato in tutta la popolazione genovese l'eroica morte dell'avanguardista Giacomo Arrigo, nato a Genova nel 1926, il quale, aggregatosi volontariamente ad una squadra di soccorso di fascisti universitari, durante uno dei recenti bombardamenti è deceduto mentre era impegnato nell'opera di rimozione delle macerie di un palazzo, per liberare un gruppo di donne e di bambini che vi erano rimasti sepolti.

Mentre, dando esempio di grande ardimento, rimuoveva le macerie in un posto particolarmente pericoloso, sebbene fosse invitato dai compagni a desistere, l'Arrigo rimaneva esanime, colpito da una grossa trave. Al nome dell'avanguardista Arrigo Giacomo, che con il suo nobile comportamento ha dimostrato quanto alto sia lo spirito di solidarietà fascista, la Federazione dei Fasci di combattimento di Genova ha istituito una borsa che premierà i giovani che si siano distinti per atti di coraggio durante le incursioni nemiche.

Esoso proprietario di stabili assegnato al confino per 5 anni

Genova, 12 dicembre

La Questura ha oggi tratto in arresto Domenico Ravano fu Francesco abitante a Nervi, proprietario di stabili e terreni, perchè, profittando delle attuali contingenze, affittava a sfollati e a sinistrati due villette a prezzi esosi, con pagamento di un'annata anticipata. Il Ravano è stato subito assegnato al confino di polizia per 5 anni.

Altercano si rappacificano e vincono al lotto 30 mila lire

Abbazia, 12 dicembre

Giorni or sono il negoziante Marco Bernia di Gorizia, nel porre in moto un suo automezzo che sostava sul piazzale di Ica, provocava un cozzo contro l'automobile di certo Antonio W. Pure non risultando alcun danno alla vettura del W. la disattenzione dell'investitore provocò il vivace risentimento dell'investito e ne seguì uno scambio di accesi rimproveri. Ma la disputa fu di breve durata perchè i contendenti, riconosciuta l'assurdità di un diverbio per circostanze tanto lievi, si rappacificavano e per chiudere degnamente l'incidente si recarono a bere in una vicina trattoria. Questo valse a ribadire nel modo più efficace il loro affiatamento e poco dopo i due stabilivano di giuocare in società al lotto la combinazione dei numeri delle rispettive macchine. La fortuna ha ora favorito i due giuocatori i quali, a quanto si apprende, hanno vinto sulla ruota di Bari un terno con i numeri 5, 12, 82, guadagnando 30 mila lire.

Trecento litri di olio sono troppi per consumo personale

Arresto a Fiume di uno specializzato in falsi permessi di esportazione

Fiume, 12 dicembre

Giorni or sono agenti di pubblica sicurezza addetti alla squadra annonaria della Questura di Fiume, scorgevano in piazzetta Sant'Andrea un individuo che trasportava nell'interno dell'abitazione di tale Giulio Gostizza alcuni barilotti. Entrati nell'abitazione del Gostizza vi trovavano certo Antonio Germino, di 37 anni, da Castellammare del Golfo (Trapani), intento a travasare olio d'oliva. Il Gerbino esibiva un permesso di esportazione per cento chili di olio rilasciato dal l'ufficio dell'olivicoltura di Trapani. Perquisito il sospettato, gli agenti gli trovarono indosso altri due permessi per cento chili ciascuno rilasciati dal medesimo ufficio di Trapani ed intestati a persone diverse. Il Gerbino affermava essere produttore d'olio venuto a Fiume in cerca di una occupazione e di avere portato con sè tutto quel ben di Dio per proprio uso e consumo. Trattandosi però di circa 300 litri di olio, gli agenti non credettero affatto alle dichiarazioni del Gerbino e procedettero senz'altro al suo fermo. Chieste intanto telegrafiche informazioni risultava che il fermato non era affatto produttore e che i permessi erano stati abilmente falsificati e che l'olio era stato mandato da Castellammare del Golfo in casse abilmente truccate. Risultava inoltre che il Gerbino era un pericoloso pregiudicato, ex vigilato speciale, varie volte condannato per rapina. Il delinquente è stato quindi dichiarato in arresto. I complici sono stati denunciati.

Cinque fortezze volanti abbattute nel cielo della Campania

La caccia italiana intercetta una formazione nemica e la costringe ad invertire la rotta

Roma, 12 dicembre

Nei cieli della Campania e dell'Jonio, formazioni di caccia nazionali hanno contrastato duramente nella giornata di ieri le azioni del nemico.

Nel tardo pomeriggio, nel corso dell'incursione nemica su Napoli, due nuclei di cacciatori italiani comandati dal tenente pilota Lanfranco Baschiera e dal tenente pilota Orazio Ferli, si sono levati su allarme da basi situate nella zona del golfo.

Sulla città, gli apparecchi nemici, pesanti quadrimotori dell'aviazione statunitense, sono stati fulmineamente intercettati dai nostri.

Raggiunti da efficaci raffiche delle mitragliatrici, tre quadrimotori nemici, colpiti in organi vitali, non hanno potuto iniziare il volo di rientro: due di essi precipitavano incendiati in mare, uno nel golfo di Castellammare di Stabia, e l'altro a sud di Capri. Il volo del terzo bombardiere americano è continuato pesante e malcerto per lungo tratto, ma all'altezza di Vallo di Lucania l'aereo è stato costretto a scendere per le gravi avarie riportate nel duro combattimento con la nostra caccia. L'equipaggio del velivolo, composto di dieci persone tra ufficiali, sottufficiali e graduati dell'aviazione dell'esercito degli Stati Uniti, è stato fatto prigioniero.

Altri quattro bombardieri pesanti nemici sul cielo di Napoli a sud della città e sul golfo, sono stati intercettati dai cacciatori italiani. Un quadrimotore si è allontanato a bassa quota con una scia di fumo in coda. L'aereo, che sbandava notevolmente nella rotta di rientro, è scomparso nella foschia dell'orizzonte, ma è da ritenersi probabilmente perduto, essendo troppo lontana la sua base oltre il Canale di Sicilia.

Gli aviatori americani si sono difesi accanitamente dagli attacchi dei cacciatori italiani, i quali ancora una volta hanno imposto all'avversario la loro superiorità tattica ed il loro spirito agonistico e di abnegazione. Un nostro velivolo è stato abbattuto. Il pilota, gravemente ferito, ha potuto ricevere solleciti soccorsi.

Due quadrimotori avversari venivano ancora raggiunti ed abbattuti dal tiro preciso delle postazioni contraeree.

Anche sul Jonio nuclei di bombardieri sono stati attaccati. Nel corso di duelli alcuni velivoli nemici sono stati colpiti, tre dei quali in un modo grave e accertato.

I superstiti bombardieri, che puntavano verso il nostro territorio metropolitano sono stati raggiunti, intercettati, inseguiti e costretti alla fine ad invertire la rotta senza poter raggiungere gli obbiettivi prefissati.

e. c.

La Svizzera bombardata da areoplani della Raf

Un deposito di cereali distrutto - Una foresta incendiata - Allarmi in tutta la Confederazione

Berna, 12 dicembre

Ieri sera alle ore 20,10 è stato dato l'allarme a Berna e a Basilea e più tardi anche a Zurigo.

Secondo le prime informazioni, bombe sono state lanciate in diverse località e specialmente dei cantoni del Vallese e di Argovia.

Gli aeroplani hanno volato ad alta quota. Gli aerei sono entrati ed usciti ad ovest della linea Gran Combin-Locle.

Un aeroplano isolato, penetrato in Svizzera presso Rodersdorf è passato al di sopra di Balstal, Trianger, Sins, ossia nei cantoni di Soleure e di Argovie; esso ha lanciato bombe a Sins, ove un deposito di cereali è stato interamente distrutto ed ha provocato un incendio in un edificio che ha potuto essere rapidamente estinto. Gli impianti di segnalazione della stazione di Sins hanno subito danni.

Un altro apparecchio è entrato presso Porrenthus, ha sorvolato Langenthal, Lucerna, Altdorf e quindi Oberalp e Briga ed ha lanciato bombe incendiarie tra Briga e Raragne, provocando l'incendio di una foresta.

L'artiglieria contraerea è entrata in azione in parecchi punti e l'allarme è stato dato in tutta la Svizzera salvo che nei Grigioni.

Violazioni e proteste

Proprio ieri i giornali svizzeri riproducevano una nota britannica di un anno fa con la quale il Governo inglese rispondeva alla ennesima «vivace protesta» della Svizzera asserendo che «i fatti deprecati non si sarebbero mai più ripetuti» e che in tale senso sarebbero state date dalle competenti autorità «le tassative disposizioni». Ma le sfacciate violazioni della neutralità della Svizzera da parte della Gran Bretagna non soltanto hanno continuato ad essere perpetrate, ma sono divenute sempre più frequenti. Raramente si sono registrati tanti casi di prepotenza da parte di un grande stato contro un piccolo Paese. Naturalmente gli inglesi, con la loro abituale generosità, approfittano largamente di questo stato di cose e se la popolazione svizzera è più o meno risentita, più o meno indignata di questo fatto di prepotenza, i britannici se ne infischiano, perchè si sentono immuni dato che la Confederazione Elvetica non può fare null'altro contro di loro se non aprire il fuoco della difesa antiaerea.

A Berna si attendeva ancora una volta la risposta all'ultima nota di protesta per la rinnovata, ulteriore violazione della neutralità svizzera. Senza dubbio non ci si facevano illusioni e si attendeva per l'ennesima volta la promessa che «i fatti deprecati non si sarebbero più ripetuti». Invece questa volta i britannici in fatto di generosità e di cavalleria hanno voluto superare se stessi. Quale fosse il tenore della risposta, il pubblico aveva già espresso nelle prime ore di ieri col consueto urlo delle sirene che annunciavano una nuova incursione, cioè un'altra violazione dello spazio aereo svizzero. All'allarme, seguiva poco dopo il lancio di bombe su parecchie località del territorio. Evidentemente più «gentlemen» di così i britannici non potevano dimostrarsi. E' bene ripetere che difficilmente nella storia una grande Potenza ha approfittato con tanta disinvoltura della sua impunità nei confronti di un piccolo Stato.

Anche una ferrovia colpita

Il *Journal de Genève* scrive: «Non si può più parlare di errori di orientamento. E' giuocoforza constatare che gli aviatori inglesi utilizzano deliberatamente lo spazio aereo svizzero e che tutte le proteste indirizzate dalla Confederazione a Londra non hanno avuto altro effetto che di provocare scuse platoniche».

Gli altri giornali, che si esprimono in termini a un di presso analoghi, se non più vivaci, confermano che bombe incendiarie sono state lanciate su Sins e presso Rothkreuz nel Fraiamt (Cantone dell'Argovia). «Alcuni impianti ferroviari — secondo il *Journal de Genève* — sono stati colpiti: tale in particolare modo il caso della linea del Gottardo che passa attraverso questa località. Ma nessuna persona è stata ferita od uccisa. Il traffico è stato sospeso per un certo tempo per misura di sicurezza».

Conviene aggiungere che non si tratta della linea principale del Gottardo ma di una via sussidiaria.

L'*Express de Neuchatel* pubblica a sua volta questi particolari: «Questa notte le popolazioni della regione di Rarogne sono state svegliate di soprassalto. Erano circa le 21,40, quando aerei inglesi che sorvolavano il territorio del Vallese lanciavano una bomba di grosso calibro che esplodeva con grande fracasso nella foresta di Golerust. Il villaggio di Vieges non è che a meno di due chilometri di distanza. L'ordigno scavò una buca profonda tre metri e larga circa sei metri. Un istante più tardi altre bombe incendiarie cadevano nella pianura, che fu illuminata come in pieno giorno».

Vittorio Fascetti

Elettrificazione di linee ferroviarie con l'impiego di materiali autarchici

Soddisfacente esito degli esperimenti di sostituzione di taluni metalli

Roma, 12 dicembre

Stante il forte quantitativo di rame richiesto dall'elettrificazione ferroviaria, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha studiato la soluzione autarchica in questo importante campo, interessandosi anche degli esperimenti in corso presso altre nazioni.

Tenuto conto che gli esperimenti per la sostituzione del rame nel filo di contatto non erano ancora pervenuti ad una soluzione soddisfacente, fu progettato un nuovo tipo di conduttura nella quale soltanto i fili di contatto sono di rame, sostituendo alla corda portante, di rame, una di alluminio-acciaio o di lega di alluminio di sezione elettricamente equivalente, ai pennini di filo di rame altri di filo di acciaio zincato, e, alla morsetteria di bronzo altra di alluminio e di rame di alluminio. Compiuti con esito soddisfacente opportuni esperimenti, l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato è venuta nella decisione di elettrificare diverse linee ora in corso con il nuovo tipo di conduttura che consente notevoli economie a tutto vantaggio dell'autarchia nazionale.

Le udienze del Sovrano

Nello Palombi, Guglielmo Ceroni e Giacomo di Giacomo

Roma, 12 dicembre

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza l'editore Nello Palombi ed il giornalista dottor Guglielmo Ceroni, i quali hanno offerto all'Augusto Sovrano il recente volume, *Roma nei suoi quartieri e nel suo suburbio*. Il Re Imperatore ha espresso agli offerenti il suo compiacimento.

Il Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza Giacomo di Giacomo, presidente dell'Istituto *Panorami di realizzazione del fascismo*, accompagnato dai consiglieri, prof. Cesare Ferri e prof. Guido Meroni e dal direttore dell'istituto dott. Luigi Finzi, che hanno presentato all'Augusto Sovrano l'omaggio dell'opera completa in più volumi.

Il Re Imperatore si è particolarmente interessato all'importante pubblicazione storica e documentaria, manifestando il suo compiacimento.

La raccolta dello "straccetto di lana" prorogata fino al 19 corrente

Roma, 12 dicembre

In seguito ai notevoli risultati ottenuti con la raccolta nelle scuole degli stracci e degli indumenti di lana per essere trasformati in indumenti nuovi e coperte per i nostri soldati, l'Ente ricuperi autarchici ha deciso di prorogare la raccolta dello «straccetto di lana» fino al 19 corrente.

Nel primo anniversario della morte in combattimento del

CAPITANO DI FREGATA

Alfredo Ghiselli

medaglia d'argento al v. m.

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo ebbero caro e lo stimarono.

Bologna, 13 dicembre 1942-XXI.

Ieri è volata in cielo l'anima bella di

Giuseppe Compagnoni

Direttore della Banca d'Italia

La famiglia angosciata ne dà il doloroso annuncio.

Lunedì 14 corrente, alle ore 10, avranno luogo i funerali partendo dall'abitazione di Strada Maggiore n. 7.

Si dispensa dalle visite.

Non fiori ma opere di bene.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Bologna, 13 dicembre 1942-XXI.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golfieri, via G. Petroni 18-20, tel. 22319-22718

Il figlio Dott. ANGELO con la moglie EURIDE BONCAGLIA ed i nipoti Dott. ALDO, Tenente Dott. CARLO, EUGENIA, RICCARDO, annunciano addoloratissimi la perdita del loro amatissimo

DOTT.

Carlo Frugni

di anni 80

spirato oggi serenamente coi conforti religiosi.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 8.

Per volontà dell'Estinto si prega di non inviare fiori.

S. Felice sul Panaro, 12 dicembre 1942-XXI.

Il 12 dicembre si è spento serenamente

Gaetano Donini

Capomastro di anni 77

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i fratelli, i nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo il 14 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione.

San Lazzaro 13 dicembre 1942-XXI.

Prem. Imp. Cav. Uff. O. Golfieri, via G. Petroni 18-20 tel. 22319-22718

Il giorno 12 dicembre 1942 è spirata serenamente

Zeffira Dal Ponte Ved. Bosinelli

Ne danno il triste annuncio la figlia ELISA, i nipoti LAURA e GIOVANNI GANDOLFI con la moglie INES e la piccola GIULIANA.

I funerali avranno luogo lunedì 14 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione di Via Vaccolini N. 1